IL GRAN LIBRO DELLA NATURA

Opera Curiosa del Secolo XVIII

nella quale si tratta della Filosofia Occulta,
dell'Intelligenza dei Geroglifici degli Antichi,
della Società dei Fratelli della Rosa ✠ Croce,
della Trasmutazione dei Metalli
e della Comunicazione dell'Uomo
con Esseri superiori e intermediarii
tra lui e il Grande Architetto.
Vista da una Società di Filosofi Incogniti.
Preceduta da uno Studio Introduttivo
e seguita da un'Appendice,
a cura di

VINCENZO SORO

ALL'INSEGNA DELLA CORONA DEI MAGI

IN TODI; PRESSO LA CASA EDITRICE «ATANÒR»

✠

MCMXXI

Digitized by Google

Presso la stessa Insegna:

LA NUOVA SCIENZA

di ENRICO CAPORALI

Alcuni pedanti, non intendendo la sacra scienza dei *Numeri*, o dei *Principii Universali*, che Pitagora fece il centro del suo sistema, attribuirono a questo grande Maestro teorie confuse e assurde. Così gli studiosi, i quali non seppero discernere il pensiero Pitagorico dalle aggiunte e dalle non scientifiche interpretazioni che ne fnrono fatte dopo Pitagora, supposero che la radice e i rampolli della *Antiquissima Italicorum Sapientia* fossero ormai disseccati, e trascurarono l'Italo Maestro per andare ad abbeverarsi a fonti straniere. Con tutta fede dunque, e sicuro di fare opera veramente italiana, il Prof. Enrico Caporali, più di trentacinque anni fa, si ritirò nella misteriosa solitudine della sua villa presso Todi per dedicarsi tutto alla restaurazione del Pitagorismo tra il plauso e l'ammirazione dei migliori pensatori nostrani e stranieri. Redasse allora la *Nuova Scienza* e in seguito pubblicò altre opere fra le quali i volumi della *Sapienza Italica* presso questa Casa Editrice. La quale, avendo ora rilevato dall'eredità giacente dell'illustre estinto, quel che rimaneva della sua prima opera suddetta, la presenta agli studiosi.

La **Nuova Scienza** è composta di 25 spessi fascicoli in-8°, e va dal 1884 al 1892. Restano quarantasette copie dell'*Opera completa* e si vendono al prezzo di L. 125 ognuna. Si vendono anche separatamente alcuni fascicoli che possediamo in maggior numero, al prezzo di L. 5 ciascuno.

Diamo qui i titoli delle principali dissertazioni contenute nella detta opera **La Nuova Scienza**: *L'odierno pensiero Italiano* (dal 1° al 12° fascic.) — *La Formula Pitagorica della Cosmica Evoluzione* (dal 1° al 23°) — *L'Evoluzione anticlericale Germanica nella disperazione* (7°) — *L'Evoluzione anticl. germ. negli errori finalisti* (10°) — *L'Evoluzione malintesa e la sua negazione* (dal 13° al 18°) — *Il Monismo Pitagorico antico* (21°) — *Perpetua voce umana* — *Commedia degli Spiriti* (id.) — *La psicogenia pitagorica di M. F. Paulhan* (12°) — *La sostanza impasticciata del Prof. Dal Pozzo* (23°) — *Il principio Eraclitico confrontato col Pitagorico* (22°) — *Il Pitagorismo di Giordano Bruno* (23°) — *La formula Pitagorica dell'Evoluzione Sociale* (24° e 25°).

Opere di Scienze occulte, Ermetismo, Filosofia e di vario genere:

Il Libro degli Splendori del Maestro Incognito ELIFAS LEVI in (8°) . . . . . L. 12
Il Crepuscolo dell'Io di GUGLIELMO THEODOLI, (in 16°). . . . . » 6
Filosofi Antichi di ADRIANO TILGHER, (in 8°) . . . . . » 10
Il Pimandro di ERMETE TRIMEGISTO, (in 16°) . . . . . » 8
Della Pietra filosofale e dell'Arte dell'Alchimia. - Due trattati di S. TOMMASO d'AQUINO dedicati al Frate Reginaldo . . . . . » 8
Il Vangelo di Cagliostro il Gran Cofto con un proemio di P. MARUZZI su la vita di Cagliostro e sui Liberi Muratori nel Secolo XVIII, (in 16°) . . . . » 8
La Sapienza Italica di ENRICO CAPORALI, (in 16°) . . . . . » 15
La Missione di Roma nel Mondo di VITTORE MARCHI, (in 8°) . . . . . » 4
Le Basi Spirituali della Massoneria e la vita pubblica di L. KELLER (in 8°) . » 8
La Parola del Buddo. Riduzione dal Pali del Biccù Nyanatiloka, versione di G. B. PENNE, (in 8°). . . . . » 8
La Legge del Nuovo Pensiero di W. W. ATKINSON, (traduzione di Viandante, in 16°) » 8
Purificazione di CIRO ALVI (1° della serie: I Romanzi dell'Occulto (in 16°) . . . » 6
L'Arcobaleno dello stesso, Novelle (in 16°) . . . . . » 6
Santo Francesco d'Assisi dello stesso. Quarta edizione (in 8°) in carta di lusso, illustrata con quindici tavole fuori testo di E. Anichini . . . . . » 10

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

IL GRAN LIBRO DELLA NATURA

Opera Curiosa del Secolo XVIII

nella quale si tratta della Filosofia Occulta,
dell' Intelligenza dei Geroglifici degli Antichi,
della Società dei Fratelli della Rosa ✠ Croce,
della Trasmutazione dei Metalli
e della Comunicazione dell' Uomo
con Esseri superiori e intermediarii
tra lui e il Grande Architetto.
Vista da una Società di Filosofi Incogniti.
Preceduta da uno Studio Introduttivo
e seguita da un' Appendice,
a cura di

VINCENZO SORO

ALL' INSEGNA DELLA CORONA DEI MAGI

IN TODI; PRESSO LA CASA EDITRICE «ATANÒR»

MCMXXI

Digitized by Google

* * * *

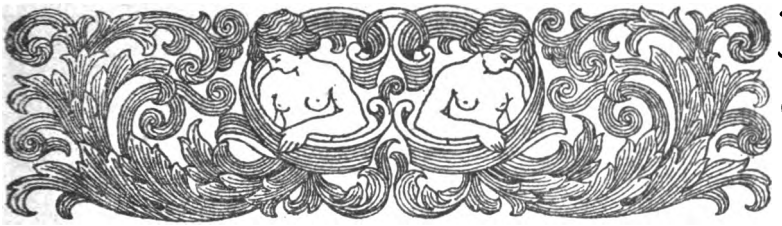
PROPRIETÀ LETTERARIA

DELLA CASA EDITRICE « ATANÒR » DI TODI

* * * *

Città di Castello, Società Tipografica « Leonardo da Vinci », 1921.

Digitized by Google



BF 1410
G73
1921
MAIN

La Casa Editrice ai Lettori

Incoraggiata dalla stima e dalla simpatia sempre crescenti con cui gli studiosi seguono la sua opera di illustrazione dell'Esoterismo Occidentale, la Casa Editrice Atanòr ha pensato di allargare notevolmente il piano di questa opera, illustrando l'Occultismo in tutti i suoi rami (Mistica, Magia, Alchimia, Kabbala, Astrologia, Religioni, Società Segrete etc.) e sotto ogni aspetto dogmatistico, liturgico, storico, polemico, bibliografico, artistico ecc.

In un quadro così vasto rientrano naturalmente — e tra le figure di primo piano — i grandi Iniziatori Mistici e Teosofi del secolo XVIII, e gli speciali Ordini Illuministici che da essi trassero origine. Era quindi necessario dare qualche cosa che servisse come di introduzione generale e di anticipato commento alla lettura, non sempre facile, di quegli Autori e dei Discepoli che fino ai giorni nostri ne continuarono l'opera ed il pensiero. A tal fine pubblichiamo oggi in veste italiana un assai raro libro francese dell'estremo Settecento, che

Digitized by Google

contiene — come dice il Traduttore nel suo Studio Introduttivo — « la sintesi del pensiero, e possiamo dire addirittura il testamento, delle Scuole Segrete che precedettero e prepararono la Rivoluzione ».

Osvaldo Wirth, chiudendo la sua dotta Introduzione alla ristampa francese di questo libro scive: « Io credo « che queste pagine meritino di essere molto accurata- « mente studiate. Lo studioso di Occultismo potrà attui- « gervi preziose informazioni. In maniera speciale do- « vrebbe meditarle il Massone partigiano dell'iniziazione « della donna. Ma esse si raccomandano sopratutto « allo storico che voglia farsi un'idea della mentalità « mistica della fine del secolo XVIII. Nulla può get- « tare maggior luce su le dottrine segrete dei disce- « poli di Swedenborg, di Martinès de Pasqually e di « Claudio di Saint-Martin. Non fosse che per questo, « il « Gran Libro della Natura » doveva essere reso ac- « cessibile ai numerosi amici della Verità, che la cer- « cano infaticabilmente come sinceri ed autentici Filaleti ».

*Con queste parole di un Maestro autorevolissimo quale è il Gran Bibliotecario della Gran Loggia di Francia noi presentiamo ai Lettori il « **Gran Libro della Natura** », tradotto e analizzato da un giovane studioso di scienze ermetiche e di filosofia mistica che nella pace della sua Sardegna si è nutrito in silenzio di studi severi.*

NOTA. — Nella Copertina e nel Frontespizio, sono riprodotte fedelmente le parole che erano su la copertina e sul frontispizio della edizione-principe del 1789.

Digitized by Google

STUDIO INTRODUTTIVO

Offro devotamente questa mia umile fatica alla memoria dei miei fratelli in Gnosi Dott. GIOVANNI SABA e ANGELINO CORRIAS, che dall'Invisibile mi guardano e mi confortano a perseverare nel sacerdozio laico e nell'esercizio indefesso dell'ARTE REALE, per l'avvento della Grande Repubblica Umana in cui l'Associazione di tutti gli Interessi, la Fratellanza di tutti gli uomini e di tutti i Popoli, la Federazione di tutte le Religioni e la Solidarietà Universale non saranno più una speranza mistica ma realtà concreta e luminosa.

Ozieri, 1921.

V. S.

Digitized by Google

Digitized by Google

AVVERTENZA

L'Autore di questo Studio Introduttivo sarà ben lieto di rispondere a quanti vorranno chiedergli schiarimenti e notizie intorno ai vari argomenti trattati in esso Studio e nella monografia «I due Conventi dei Filaleti e gli altri Congressi Massonici del Secolo XVIII», *e accoglierà con gratitudine tutte le osservazioni che gli saranno fatte circa eventuali lacune, imperfezioni ed errori che non possono certamente mancare. — A tal fine diamo qui il suo indirizzo:*

Prof. Vincenzo Soro

(Sardegna, provincia di Sassari) **OZIERI**

Digitized by Google

Digitized by Google

STUDIO INTRODUTTIVO

Premessa. — Le Fratellanze Segrete del secolo XVIII. — Massoneria, Scozzesismo e Martinismo. — Swedenborg: sua missione. — Martinès de Pasqually e G. A. Pernetty. — I Filaleti: dottrina, metodo e gerarchia di quest'Ordine: sua importanza. — Il Gran Libro della Natura: suo valore e suo contenuto. — L'Alchimia. — Conclusione e congedo.

Ardua cosa, per gli Editori e per me, presentare oggi un libro come questo, che pure fu scritto e pubblicato in un momento storico molto simile a quello che viviamo: momento in cui — come oggi — tutto un mondo condannato a morire correva in un baccanale di delirante incoscienza verso la fossa aperta scavatagli dalla silenziosa opera di invisibili sterratori.

Ma sappiamo già, gli Editori ed io, che questo libro antico non sarà letto da molti. Esso passerà inosservato o deriso attraverso la folla dei più, in mezzo alle turbe malate di un male oscuro e terribile; e giungerà silenzioso a quelli per i quali fu scritto nei giorni lontani. E se i più lo ignoreranno o lo scherniranno, taluno scorrerà le sue pagine con rispettosa attenzione, e ci troverà la chiave e il conforto che vi nascosero i suoi fratelli d'ieri. Perchè, se pur non sarà letto da molti, questo libro artificiosamente ingenuo e volutamente fastidioso e oscuro avrà tuttavia i suoi lettori. Li avrà in tutti quelli che nei templi segreti alimentano la triplice fiamma della Carità, della Fede e della

Digitized by Google

Speranza; li avrà in tutti i Consolatori che si apprestano ad accendere pie lampade in quest'ora di crepuscolo e di agonia. E a tutti questi Cavalieri dello Spirito Venturo; a tutte le scolte vigili che nella notte crescente sapranno conservare il nome e la speranza del Sole; a tutti i precursori oscuri, a tutti i pionieri occulti, a tutti i buoni alchimisti che si raccolgono in silenzio per preparare la Grande Opera luminosa, porterà un fraterno saluto e un testamento spirituale: saluto e testamento di altri apostoli, di altri pionieri, di altri alchimisti che in un'altra ora di crepuscolo e di agonia, prepararono e compirono un'altra Grande Opera, corrodendo e spezzando col loro mistico vetriolo la triste gabbia di ferro in cui re e pontefici avevano rinchiuso il Diritto Umano.

Digitized by Google

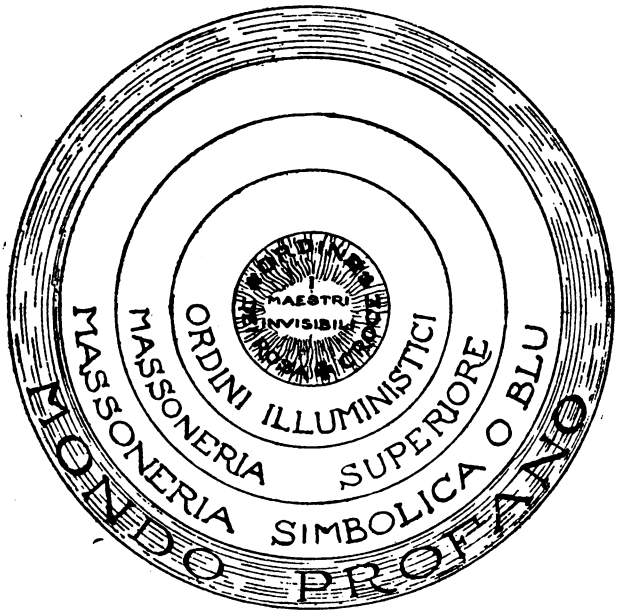
Custodi fedeli di un tesoro occulto, gli Iniziati, da buoni amministratori, non si limitano a conservarlo nella sua integrità, ma si studiano di metterlo a frutto in maniera che non rimanga sterile e improduttivo, e lo accrescono con la loro opera quotidiana; poi, quando la loro missione nel piano visibile sta per finire, lo mettono al sicuro per gli eredi di domani, nascondendone un po' dappertutto, in tante piccole arche a segreto di cui soltanto gli eredi conosceranno la chiave.

Il Gran Libro della Natura, uscito anonimo in Francia quando cadde la Bastiglia, è una di queste piccole arche a segreto. Più che l'opera di un autore, esso è l'elaborato di tutta una scuola; e contiene in sintesi, accuratamente velato dal più strano linguaggio mistico, e persino sotto le bende di un formulario alchemico e d'un ricettario spagirico, il pensiero di quelle Fratellanze iniziatiche che precedettero e prepararono la Rivoluzione (1). Lo studio della genesi e dello sviluppo di queste Fratellanze, come l'analisi della loro organizzazione, è interessante e necessario per chi voglia comprendere a fondo la storia e il pensiero della Massoneria, corpo astrale della società profana (2), e dell'Illuminismo, corpo astrale della Mas-

(1) La prepararono non quale riuscì ma quale avrebbe dovuto riuscire. Gli Iniziati hanno di fronte alla necessità delle rivoluzioni lo stesso stato d'animo dei medici di fronte alla necessità di una operazione chirurgica: non pensano cioè soltanto all'operazione in sè ma alle conseguenze dell'operazione stessa, al dolore che ne dovrà patire il paziente, alla debolezza che gli sopravverrà e che bisognerà combattere, e così via; e si studiano in precedenza di attenuarne le conseguenze e la dolorosità, di ridurre al minimum possibile la perdita di sangue, e sopratutto di confortare il malato nelle ore più gravi della malattia e nelle fasi più pericolose dell'operazione. Accade però molto spesso che le rivoluzioni non si svolgano come gli Iniziati avrebbero voluto: e talvolta i suoi precursori e preparatori ne sono anche le prime vittime. Vedi PAPUS, ***Martinès de Pasqually***, pag. 134-136.

(2) *Unicuique suum.* Questa definizione non è del tutto mia:

Digitized by Google



IL GRAN SISTEMA-INIZIATICO OCCIDENTALE

VINCENZO SORO: (*Studi rosicruciani*), Riproduzione vietata.

Digitized by Google

soneria (1). Attraverso quelle Scuole segrete si è infatti costituito nella sua forma definitiva il dogma massonico; e attraverso a loro si sono elaborati ed organizzati il Rito Scoz-

---

essa è lo sviluppo e l'applicazione di una definizione di Papus su le Società Segrete: « Le Società Segrete agiscono come un vero e proprio *corpo astrale* sociale » (PAPUS, *Martines de Pasqually*, pag. 134).

(1) La parola *Illuminato*, presa non nel senso datole da Adamo Weishaupt nella *Societas Illuminatorum Germaniae* ma nel suo significato ortodosso, è sinonimo di *Rosa✠Croce*; essa infatti è l'attributo di colui che attraverso il *Trionfo Ermetico* è pervenuto al *maximum* della iniziazione, cioè al possesso della *Gnosi Suprema* e al pieno esercizio di tutti i poteri trascendenti che dormono in noi: il che, in linguaggio esoterico, significa *edificare il proprio tempio interiore* o in altri termini *giungere alla ROSA✠CROCE*. A questo risultato, che è il *GRAN MAGISTERO* e che pertanto chiameremo col nome alchemico di *SOLE* o di *ORO*, si perviene di solito attraverso un sistema di successive selezioni: nell'odierno mondo occidentale la prima di queste selezioni avviene consuetamente nella *Massoneria Blu* destinata alla PURIFICAZIONE; la seconda, nella *Massoneria Superiore* dedicata alla PERFEZIONE: la terza ed ultima in uno dei vari *Ordini Illuministici*, che portano alla SUBLIMAZIONE e al MAGISTERO. Ciascuno di questi tre *Circoli* (MASSONERIA BLU, MASSONERIA SUPERIORE e ORDINE ILLUMINISTICO) ha, come vedremo più innanzi, funzioni e missioni sue particolari che ne fanno un organismo completo ed autonomo: e non è detto che dal secondo — o anche dal primo — di essi qualche Kadosh « Scozzese » o qualche Maestro Simbolico — possa d'un colpo d'ala adergersi fino al Cielo Supremo senza bisogno di passare per altre selezioni. Ma tutti e tre insieme formano il Gran Sistema Iniziatico nel cui centro sta il *Santuario Magico di tutti i Misteri* diretto dai *MAESTRI INVISIBILI*, guardato dai *CUSTODI DELLA SOGLIA* e abitato dall'**ORDINE DEI ROSA✠CROCE** che l'accezione comune crede circoscritto alla sua ramificazione occidentale mentre esso è invece la **Comunione Mistica Universale, Unica e Indistruttibile, di tutti gli Illuminati di Oriente e di Occidente, dell' Uno e dell'Altro Emisfero.** Ivi sono i Centri Motori e direttivi di tutta l'evoluzione spirituale del nostro Pianeta: di là uscirono ed escono volta per volta gli Ambasciatori della Luce, gli Istruttori e i Messia, gli Illuminatori dei Popoli e i fondatori di Religioni, e di là si sprigionano tutte le correnti mistiche che agiscono in seno all'Umanità in divenire.

Digitized by Google

zese Antico ed Accettato (1), che è ormai il più completo

(1) Si fa spesso confusione, e non soltanto nel campo extramassonico, tra Massoneria Blu e Rito Massonico propriamente detto. La Massoneria Blu, formata dai tre gradi di San Giovanni (Apprendista, Compagno e Maestro), ed impropriamente chiamata Rito Azzurro o Rito Simbolico, non è un Rito. Essa è invece — e in questo senso è la base necessaria di ogni Rito o Sistema — la " Confraternita „ o " Corporazione „ attraverso la quale è indispensabile passare per essere ammessi in uno qualsiasi dei vari " Riti „, in uno cioè di quei sistemi di massoneria speculativa che attraverso una successione di gradi rappresentano la storia delle tradizioni segrete nella società profana e sviluppano armonicamente l'insegnamento della Scienza Massonica di cui i Gradi Azzurri di San Giovanni contengono le grandi linee o lo schema. Si tratta quindi di due cose sostanzialmente distinte, tra le quali — in regime di massoneria regolare — non è più possibile ormai nessun conflitto nè alcuna confusione di poteri: infatti i Gradi Azzurri hanno una funzione tutta propria e costituiscono generalmente un corpo a sè, con amministrazione autonoma, distinta da quella degli Alti Gradi, pur esistendo fra i due Poteri vincoli federali stabiliti da appositi trattati. Ora, di tutti i sistemi di Massoneria Speculativa o Filosofica o Superiore (da intendersi questo aggettivo " Superiore „ non in un senso amministrativo ma soltanto in rapporto allo sviluppo dell'insegnamento iniziatico), il più completo, il più organico e il più diffuso è ormai precisamente il RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO in 33 gradi, costituitosi attraverso un lento e laborioso, e non sempre pacifico, processo di formazione.

Il RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO rappresenta il *corpus* generale dei sistemi " Scozzesi „, cioè la fusione organica dei vari sistemi di Alta Massoneria formatisi nel secolo XVIII dal ceppo originario della Madre-Loggia di Kilwinning in Scozia, attorno al centro della Tradizione mistico-ermetica dei Rosa✠Croce. Esso si costituì nella sua forma definitiva tra il penultimo e l'ultimo decennio del secolo XVIII, su l'ossatura del *Rito di Perfezione di Heredom*: ma il suo *tema* si trova già sbozzato a grandi linee nell'ORDINE REALE DI SCOZIA, sul quale il lettore troverà notizie nell'Appendice annessa a questo volume.

I suoi gradi sono in realtà 30, perchè si contano — come in ogni altro Rito — dopo il 3° grado azzurro, e si dividono in tre classi: Iª GRADI CAPITOLARI o ROSSI (4°-18°) conferiti e studiati dai *Sovrani Capitoli Rosa✠Croce* nelle loro Camere di grado 4°, 9°, 13°, 14°, 15° e 18°; IIª GRADI FILOSOFICI o NERI (19°-30°), conferiti e spiegati dai *Sublimi Conclavi dei Cavalieri Kadosch Commendatori dell'Aquila Bianca e Nera*, nei loro particolari Collegi, Consigli,

Digitized by Google

e più diffuso sistema di massoneria superiore, e l'Ordine Martinista, complemento illuministico del Rito Scozzese (1).

Corti, Santuari, Ecclesie ed Areopagi; IIIª GRADI AMMINISTRATIVI o BIANCHI, dei quali i primi due si conferiscono nei *Sovrani Tribunali Regionali dei Grandi Ispettori Inquisitori Commendatori* (grado 31°) e nei *Sublimi Concistori Regionali dei Principi del Real Segreto* (grado 32°) cui sono rispettivamente affidate la tutela della giustizia massonica e la direzione generale dei lavori nelle Camere Superiori della propria giurisdizione, mentre il 33° ed ultimo grado è conferito dal *Supremo Consiglio dei Sovrani Grand' Ispettori Generali* unico in ogni Nazione ed esercitante la Suprema Autorità dogmatica liturgica e disciplinare del Rito. Questa partizione corrisponde con i suoi tre colori [*rosso*, *nero* e *bianco*] alle tre fasi della Grande Opera; e in ciascuna classe si hanno tre sezioni d' insegnamento: 1ª) storico-morale; 2ª) politico-sociale; 3ª) mistico-ermetica.

Il Rito Scozzese Antico ed Accettato ha in tal modo compiuto la missione affidata dai Rosa+Croce alla Massoneria, in quanto che riassume e sintetizza nella successione dei suoi gradi tutte le correnti e tutte le manifestazioni del pensiero iniziatico, e raccoglie in un fascio solo, omogeneo ed armonico, tutte le scuole segrete (Corporazioni operative, Ordini cavallereschi, Circoli filosofici e teosofici, e Collegi religiosi o libere Chiese) che sotto una forma qualsiasi ed in qualsiasi misura conobbero ed insegnarono la Santa Gnosi, o patirono per lei la persecuzione dei despoti e delle Chiese ufficiali. Esistono oggi 31 Supremi Consigli regolari costituenti la CONFEDERAZIONE UNIVERSALE DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO. Il Supremo Consiglio d' Italia, che data dal 1805, risiede in Roma, a Piazza del Gesù, 47, e ne è Sovrano Gran Commendatore il Gr. Uff. Raoul Vittorio Palermi 33.°., valoroso pubblicista e massone di alta dottrina, persona molto autorevole nel mondo massonico internazionale.

(1) L'ORDINE MARTINISTA non è, come alcuni credono, un Rito Massonico, ma un Ordine Illuministico: in altri termini, è semplicemente una Scuola Superiore di studi ermetici, una vera e propria Università Occulta, ove con forme liturgiche di austera bellezza mistica si commenta, si sviluppa, si integra e si applica l' insegnamento iniziatico dei gradi scozzesi. Esso è quindi in realtà il complemento illuministico del Rito Scozzese; e infatti non si può accedere all'esame di ammissione al 1° grado martinista se non si possiede almeno il 3° grado azzurro conferito da un'autorità massonica riconosciuta e regolare; e occorre essere stati promossi almeno al 18° scozzese (Principe R.°.+.°.C) per essere ammessi all'esame di promozione al g:.: 2°, come pure bisogna avere conseguito

Digitized by Google

Ma uno studio di tal genere non può essere contenuto nei confini necessariamente angusti di queste note intro-

---

almeno il g.·. 30° (Cavaliere Kadosch) per poter aspirare al g.·.·. 3°. — L'Ordine Martinista ebbe per padre Martinès de Pasqually e per elaboratori G. B. Willermoz e il grande Iniziatore mistico di Amboise L. C. di Saint-Martin: ma la sua forma definitiva gli fu data l'anno 1887 a Parigi da un gruppo di Alti Iniziati membri del Supremo Consiglio dell'Ordine Kabbalistico della Rosa✠Croce, tra i quali Stanislao de Guaita e il dott. Gerardo Encausse (Papus) che ne fu il Gran Maestro Generale fino al giorno della sua morte. Il Gran Magistero Generale e il Supremo Gran Consiglio risiedono in Francia: ma ogni Nazione ha un Delegato Gran Maestro Nazionale, il quale è Membro effettivo del Supremo Gran Consiglio ed è assistito da un Gran Consiglio dogmatico-liturgico e da una Gran Loggia amministrativa. L'Ordine comprende tre gradi essenziali di insegnamento e un quarto grado amministrativo che conferisce la libera docenza iniziatica. Nel 1° grado si studia profondamente la Massoneria Blu in tutta la sua simbologia, liturgia e dottrina, l'alfabeto ebraico e la sua significazione geroglifica, la struttura biologica dell'uomo, i primi elementi di storia delle associazioni segrete ecc. ecc. Nel 2° grado: studio profondo della Massoneria Rossa, con speciale riguardo al grado di R✠C; primi elementi di scienze ermetiche, teosofiche e kabbalistiche; storia delle iniziazioni dal secolo XIV ai giorni nostri, ecc. ecc. Nel 3° grado: studio profondo della Massoneria Nera e particolarmente del grado di Kadosch; lettura e commento del Sepher-Jetzirah e degli altri testi kabbalistici; Scienza dei Numeri, aritmetica teosofica ecc.; studio delle tradizioni iniziatiche da Ram a Cristo: Tradizione Rossa, Tradizione Nera (Mosè), esoterismo dei Vangeli e del Nuovo Testamento, ecc. ecc. In ogni grado è compreso anche lo studio esoterico della Divina Commedia. Salvo una lieve tassa di inscrizione e un contributo alle spese di locale ecc., le iniziazioni e le promozioni sono gratuite. Ma l'Ordine Martinista non ha soltanto uno scopo didattico. Tutto il suo insegnamento è volto ad un altissimo fine: e questo fine è la reintegrazione dell'Uomo nella sua primitiva purezza, il suo riavvicinamento a Dio e la Spiritualizzazione dell'Umanità. Esso è sopratutto una scuola di cavalleria morale che si ingegna di sviluppare la spiritualità dei suoi membri per mezzo della reciproca devozione e dell'assistenza intellettuale; e mette in azione le più pure energie: combatte l'egoismo, il materialismo, il clericalismo, il settarismo di ogni genere, il fanatismo ovunque sia; e si propone raggiungere la Grande Opera della Solidarietà Universale attraverso la Fratellanza dei Popoli e l'Alleanza di tutti i Credenti e di tutte le Fedi. — Attuale Gran Maestro Generale e Pre-

Digitized by Google

duttive. E perciò, se altri, più preparato e più degno di me, non lo avrà fatto prima, mi riprometto di trattarlo prossimamente in un apposito lavoro. Per oggi basterà fissare la comune derivazione swedenborgiana di quelle Fratellanze, e la loro identificazione sintetica in quell'Ordine dei Filaleti che giunse fin oltre le soglie della Rivoluzione e dal cui seno uscì — documento e testamento — il nostro *Gran Libro della Natura.*

Massoneria Simbolica, Scozzesismo e Martinismo sono, come è ben noto, missioni rosicruciane (1): cioè, missioni

---

sidente del Supremo Gran Consiglio dell'Ordine Martinista è S. B. ✠ Giovanni II, cioè il Potentissimo Fr.·. Johanny Bricaud 33.·. 90.·. 96.·. XLVII° e X°, Sovrano Patriarca della Chiesa Gnostica Universale, occultista di altissimo grado e autore di notevoli e utili opere concernenti il dogma, la liturgia, il catechismo e la storia della Dottrina Segreta.

(1) Non è qui il caso di ripetere come e perchè i *Rosa✠Croce di Occidente* trasformassero l'Antica e Veneranda Massoneria Operativa anglosassone in un centro di rifugio e di conservazione per la Gnosi Elementare e di reclutamento per il loro Ordine, nè come e perchè integrassero e sviluppassero poi via via questa prima creazione con quella degli Alti Gradi — raccoltisi in definivo e organico sistema nel Rito Scozzese Antico ed Accettato — e dei vari Ordini Illuministici che oggi possono dirsi sintetizzati nell'Ordine Martinista. È invece opportuno accennare alle particolari missioni che furono assegnate a ciascuna di queste tre Sezioni del Gran Sistema Iniziatico Occidentale.

La *Massoneria Simbolica* o *Blu* è la Sentinella avanzata dei Rosa ✠ Croce: Essa è il Tempio Esterno dedicato ai Piccoli Misteri che portano alla PURIFICAZIONE; dal punto di vista dell'insegnamento può dirsi un Corso Elementare di rieducazione gnostica; riguardo all'azione, è l'insieme delle Maestranze addette ad eseguire — secondo i disegni inviati dagli Architetti che sono i *Superiori Incogniti*, cioè i *Rosa✠Croce* — i lavori di ricostruzione del Grande ed Unico Tempio Universale.

La *Massoneria Superiore*, compostasi in sistema organico nello *Scozzesismo*, è il centro di collegamento indiretto tra le Maestranze e i Comandi: Tempio di Mezzo, consacrato

Digitized by Google

gnostiche, con innesti templari nello Scozzesismo e con intonazione più decisamente mistico-teosofica nel Martinismo. Missionari dei Rosa✠Croce furono infatti Fludd e Ashmole, che nella prima metà del secolo XVII deposero il Real Se-

---

agli Alti Misteri, attraverso le successive selezioni della gerarchia dei gradi conduce i « Purificati » alla PERFEZIONE: nei rapporti didattici, è una serie di corsi medî di perfezionamento e di tirocinio ove i più idonei e più attivi tra i Maestri Liberi Muratori vengono gradualmente avviati, di esperienza in esperienza e di missione in missione, all' Ispettorato Generale e alla Direzione Tecnica dei lavori di costruzione del Tempio; nei rapporti dell'azione, possiamo chiamarla il *Corpus* dei Tecnici-Ispettori del Lavoro Massonico.

Gli *Ordini Illuministici,* che rispetto allo Scozzesismo hanno la loro più perfetta espressione nell'*Ordine Martinista,* stabiliscono il contatto immediato fra i Tecnici e gli Architetti, cioè fra i Discepoli e i Grandi Istruttori, tra gli Accoliti e i Ministri del Santuario Supremo. Tempio Interno, e tuttavia null'altro che la Soglia del « SACELLUM MYSTICUM MAXIMUM », l'Ordine Martinista è il Sacrario dei Misteri Maggiori e conduce i « Perfetti » alla SUBLIMAZIONE e all'ADEPTATO, cioè alla nozione diretta e tangibile di quella Luce dietro la quale corsero di grado in grado nelle precedenti iniziazioni, diventando via via Maestri Simbolici, Principi R.·. ✠ C.·. e Kadosh. Quanto all'insegnamento, l'O:. M:. è — come si è detto altrove — una vera e propria Università Ermetica di integramento e di applicazione ove i più istruiti e i più atti fra i Tecnici-Ispettori del Lavoro Massonico diventano anzitutto Assistenti degli Architetti e vengono quindi avviati al *Trionfo Ermetico,* alla « *MORTE MISTICA* », che è la prova suprema e definitiva: chi non si sente in condizioni di affrontarla e di superarla — e in tal caso è meglio per lui non tentarla neppure — resterà tuttavia nel suo ufficio altissimo di Assistente dei Sommi Istruttori, cui è giunto attraverso tante selezioni: ma chi l'affronta e la supera vittoriosamente, ne esce Istruttore ed Architetto egli stesso, vale a dire *Rosa✠Croce,* ed entra a far parte del Santuario Mistico che sta al sommo di tutte le iniziazioni.

La *Massoneria Blu* rappresenta dunque, in ultima analisi, l'*Alunnato Rosicruciano,* mentre lo *Scozzesismo* e l'*Ordine Martinista* sono rispettivamente il Tirocinio e il Magistero Minore. O più esattamente: la M.·. BLU rappresenta la *Milizia,* lo SCOZZESISMO il *Diaconato,* l'ORDINE MARTINISTA il *Presbiteriato,* e l'**ORDINE DEI ROSA ✠ CROCE** l'*EPISCOPATO* della *CHIESA SEGRETA.*

Digitized by Google

IL SOLE	ARCHITETTI - GRANDI ISTRUTTORI GRAN MAGISTERO Episcopato della Chiesa Interiore	**ORDINE DEI ROSA✠CROCE**				TABERNACOLO MISTERI MASSIMI GNOSI SUPREMA	LA ROSA✠CROCE
LA SUBLIMAZIONE	ORDINE MARTINISTA Assistenti-Istruttori Magistero Minore Presbiteriato della Chiesa Interiore	I ∴ Associato	II ∴ Iniziato	III ∴ Superiore Incognito	IV ∴ S ∴ I ∴ IV° Iniziatore libero	SANTUARIO MISTERI MAGGIORI Gnosi Superiore di 2° grado	IL TRIONFO ERMETICO
LA PERFEZIONE	RITO SCOZZESE A.·. ED A.·. Tecnici-Ispettori Tirocinio Rosicruciano Diaconato della Chiesa Interiore	18 .·. Sovr.·. Principe Rosa ✠ Croce	30 .·. Kadosh	32 .·. Subl.·. Principe del Real Segreto	33 .·. Sovrano Grande Ispett. Generale	IL TEMPIO ALTI MISTERI Gnosi Superiore di 1° grado	LA SCALA MISTERIOSA
LA PURIFICAZIONE	MASSONERIA BLU Maestranze Alunnato Rosicruciano Milizia della Chiesa Interiore	1 .·. Apprendista	2 .·. Compagno	3 .·. Maestro	Le Tre Luci	VESTIBOLO PICCOLI MISTERI Gnosi Elementare	L'ACACIA
		SAPIENZA REGGE L'EDIFICIO					

La forma dominante del Gran Sistema Iniziatico Occidentale.

Digitized by Google

Digitized by Google

greto nel simbolismo arcaico della Gilda di Mestiere (1); missionari dei Rosa✠Croce i creatori della prima Gran Loggia e revisori della Massoneria Blu, Anderson e Desaguliers; e inviato rosicruciano per eccellenza Emanuele Swedenborg (2), il grande iniziatore svedese che fu padre di tutto l'Illuminismo del secolo XVIII e che Papus additò come il solo vero creatore degli Alti Gradi massonici (3).

---

(1) La Gilda, istituzione dell'Alto Medioevo, era nelle sue origini una associazione di mutuo soccorso: i suoi membri si chiamavano tra loro " *fratres* „ e " Fratria „ o " Confraternita „ era detta la Corporazione. Più tardi le Gilde presero in parte vero e proprio aspetto di Istituzioni Comunali e in parte quello di Corporazioni di Mestiere. Tale fu l'antica Fratellanza Muratoria Operativa, il cui centro era fin dai tempi più lontani la città di York. Vedi GOULD, " *A Concise History of FrèeMasonry* „, e il poderoso lavoro di John Yarker 33.·. 90.·. 96.·., IX R✠C, VII GUILD, " *The Arcane School* „, nonchè dello stesso YARKER, " *The Ancient Costitutional Charges of the Guild Freemasons* „ (Belfast, 1909). Vedi pure MARUZZI, nell'introduzione al *Vangelo di Cagliostro* (Atanòr, Todi).

(2) " La missione di realizzazione di Swedenborg fu sopratutto quella di costituire una cavalleria laica del Cristo, incaricata di difendere l'idea cristiana nella sua purezza primitiva e di attenuare i deplorevoli effetti delle concussioni, degli accapparramenti di fortuna e di tutti i metodi cari al *Principe di questo mondo,* messi in opera dai gesuiti sotto colore di cristianesimo „ (PAPUS, *Martinèsisme Willermosisme, Martinisme et Franc-Maçonnerie*).

(3) Per essere più precisi, non proprio di tutti gli Alti Gradi, perchè almeno alcuni, come il *Maestro Segreto,* il *M.·. Perfetto,* il *M.·. Irlandese,* il *M.·. Eletto,* il *Gr.·. Architetto,* il *Reale Arco,* e il *Gran Scozzese della Sacra Volta,* esistevano già da gran tempo quando Swedenborg incominciò l'opera sua. Infatti contrariamente all'opinione di vari scrittori di storiografia massonica nemici degli Alti Gradi — e fra essi il Ragon — è ormai provato che la Massoneria primitiva, quella in cui Elia Ashmole depose il Real Segreto dei Rosa✠Croce, comprendeva diversi altri gradi oltre a quelli di San Giovanni: questi gradi, detti Gradi Ineffabili, costituivano la Massoneria Rossa, o Massoneria di Perfezione, e corrispondevano, più o meno esattamente, nella nomenclatura e nella liturgia, ai primi undici gradi capitolari del Rito di Perfezione di Heredom diventato poi il Rito Scozzese Antico ed Accettato. Tra essi aveva speciale importanza il *Royal Arch,* e il 14° dello Scozzesismo (Gran Scozzese della Sacra Volta) era con lo stesso nome e con lo stesso rituale l'ultimo grado della Massoneria primitiva. Nè Ashmole aveva al-

Digitized by Google

Maestro in scienze profane non meno che in scienze occulte e in dottrina massonica, Swedenborg non si limitò

---

cuna ragione per modificare le cose: la sua missione era anzi quella di fare della Massoneria il centro di rifugio e di riunione di tutte le varie correnti gnostiche, di tutte le diverse fratellanze segrete che sotto una forma qualsiasi custodivano una parte più o meno grande della Tradizione Sacra. Quanto alla revisione fatta da Anderson e da Desaguliers nel 1717, essa fu malcompresa. I due rosicruciani *Divinity doctors* pensarono a stabilire l'*autonomia amministrativa* della Massoneria Blu, eliminando ogni ingerenza amministrativa degli Alti Gradi nel Governo delle logge azzurre o simboliche: e questo concetto, come ho detto più sopra, è oggi riconosciuto da tutta la Massoneria regolare del mondo, in quanto che il governo dei Gradi Azzurri è esercitato in piena indipendenza amministrativa dalle Grandi Logge, mentre i Supremi Consigli governano — o direttamente come in Belgio, o per mezzo dei Concistori Regionali dei Principi del Real Segreto come in Italia, in Inghilterra e in America — le Camere Superiori. Or mentre da una parte si stabiliva e si rafforzava il principio della autonomia amministrativa della Massoneria Azzurra o di San Giovanni destinata ad essere la base fondamentale di ogni sistema di Massoneria filosofica o speculativa, dall'altra si andava costituendo l'Ordine propriamente detto: intorno cioè ai Muratori Iniziati (discendenti dei Muratori Esseni che su le facciate delle Chiese cristiane avevano tradotto in simboli tutto il Libro Segreto, e fatti ormai depositari del Tesoro dei Rosa✠Croce) si andavano raccogliendo discepoli di Ermete e discepoli di S. Giovanni, Gnostici ed Alchimisti, Franchi Giudici e Teosofi, Illuminati e Neo-Templari. E appunto per far posto a questi nuovi alleati e perchè ciascun gruppo potesse ritrovare e conservare in seno alla nuova Fratellanza le proprie abitudini, il proprio metodo e la propria simbologia, furono via via istituiti i successivi alti gradi. Naturalmente, questo lavoro di amalgama che era già di per sè stesso una Grande Opera, e che preludeva ad un'altra Grande Opera imminente, non poteva essere fatto così su due piedi: ci voleva tempo e consuetudine reciproca prima che elementi così disparati potessero coordinarsi e fondersi in una progressione armonica e organica. Ed era pure umano che in quel periodo di mobilitazione spirituale accadessero non solo conflitti e confusione di poteri tra Massoneria Azzurra e Massoneria Superiore, ma persino conflitti di gruppi nella stessa Alta Massoneria per il predominio amministrativo e dogmatico, e temporanee prevalenze di un elemento su gli altri, specialmente per parte dell'elemento templare che pensava di valersi dell'organizzazione massonica per attuare il suo piano di rivincita e di vendetta contro i successori

Digitized by Google

a diffondere il suo insegnamento coi libri e a farne l'applicazione rituale nel campo religioso, ma pensò anche a un'opera di realizzazione simbolica e pratica: a tal fine egli incominciò col rivedere e completare l'opera di Asmhole; creò quindi una serie di gradi illuministici che servissero di complemento alla Massoneria e di allacciamento tra essa e i Rosa✠Croce, dando loro un carattere sacerdotale; e infine, verso il 1720, costruì nella sua struttura generale il Gran Sistema Iniziatico di Occidente, riunendo e coordinando Massoneria Blu, Gradi Superiori Massonici e Gradi Illuministici in un sistema in dieci gradi divisi in tre ordini (1), che guadagnò da 14 a 15000 aderenti in Ger-

---

di Clemente V e di Filippo il Bello. Nè mancarono casi particolari in cui re spodestati o gesuiti avidi di dominio tentassero sfruttare l'Ordine nascente a favore dei loro interessi. Ma non si deve, per questi casi particolari, condannare in blocco tutta l'Alta Massoneria come opera di gesuiti, o come creazione di uno Stuart malato di nostalgia di regno. Poterono farlo Clavel e Ragon, e sono giustificabili in quanto vissero appunto quell'agitato periodo di confusione e di assestamento in cui non era per altro cessato il pullulare di riti e di sistemi, mentre il Rito Scozzese, costituitosi da qualche decennio appena nella sua definitiva gerarchia di 33 gradi, era ancora ben lontano da quella coesione e da quella organicità che doveva venirgli dal lungo diligente lavoro di Alberto Pike e di Goblet d'Alviella [nè bisogna poi dimenticare che l'uno e l'altro risentivano necessariamente l'influenza dell'atmosfera massonica in cui vivevano, vale a dire di quel Grande Oriente di Francia che già fin d'allora aveva preso la strada attraverso la quale doveva giungere alla proscrizione definitiva dalla Famiglia Massonica Universale, e che nell'affermazione del Rito Scozzese Antico ed Accettato vedeva una minaccia temibile contro la propria egemonia]: ma per farlo oggi ci vuole un settarismo cieco che può soltanto trovar riscontro in quello dei Reverendi Padri Gesuiti.

(1) *Prima sezione* (massonica): Apprendista, Compagno, Maestro e Maestro Eletto; *seconda sezione* (illuministica), o *sezione dei Cohens:* Apprendista Cohen, Compagno Cohen, Maestro Cohen: *terza sezione* (attiva) *o sezione dei Rosa✠Croce*: 1° Maestro Cohen delegato alla realizzazione elementare (o Grande Architetto Apprendista Rosa✠Croce), Cavaliere Rosa✠Croce Commendatore, Kadosch o Rosa✠Croce Illuminato. V. PAPUS, *Martinèsisme, Willermosisme, Martinisme et Franc-Maçonnerie,* pag. 5-6. I primi tre gradi avevano per base la *Genesi* che Swedenborg considerava, come tutti gli altri

Digitized by Google

mania e in Inghilterra, e che ancora oggi si pratica in molti paesi di Europa, sintetizzato in tre gradi corrispondenti alle tre sezioni in cui era stato diviso dal suo fondatore (1).

Ora, da questo Inviato dei Rosa✠Croce, che amava presentarsi come emissario dell'Invisibile, procedono direttamente le due grandi correnti mistiche che nella seconda metà del Settecento, partendo dalla Provenza tutta ebra di ricordi kabbalistici e di tradizioni esoteriche (2), si irradiarono nella

---

libri del Vecchio Testamento, una continua allegoria a duplice significato (gli studi di Court de Gébelin e di Fabre d'Olivet su la lingua ebraica provarono in seguito qualche cosa di più e posero in chiaro il quadruplice significato delle 22 lettere ebraiche, V. anche gli studi sintetici di SÉDIR, "*Élements d'hébreu*„ e di PAPUS, "*Premiers Élements de lecture de la langue hébraïque*„). E tanto la dottrina come la liturgia di tutta la prima Sezione vertevano su la creazione, su la caduta e su la reintegrazione dell'uomo. La seconda sezione aveva carattere e nome sacerdotali [*cohen* è parola ebraica e significa *sacerdote*], ed era tutta dedicata allo studio delle scienze occulte; quando poi il Maestro Cohen appariva atto alla realizzazione pratica e degno di passare le soglie del Tempio Interiore, veniva ammesso alla terza sezione riservata allo sviluppo e all'esercizio dei poteri psichici supernormali. Nel simbolismo della liturgia swedenborgiana, una serie di circoli concentrici rappresentava il sistema universale planetario, e allegorizzava misticamente la Grande Opera. Inoltre, alla simbologia iniziatica dei Liberi Muratori, l'Iniziatore svedese aveva aggiunto altri tre simboli: un vaso contenente della terra in polvere, un altro pieno d'acqua, e una terrina con dei carboni accesi. Questi tre simboli entrarono poi nella liturgia dei nostri Carbonari. Vedi REGHELLINI, II volume, pag. 434.

(1) Questa riforma fu operata nel 1783 dal Marchese de Thomé e prese il nome di *Rito di Swebenborg*. Cfr. PERICLE MARUZZI, *Introduzione al Vangelo di Cagliostro* (casa Editrice Atanòr, Todi), pag. 54.

(2) Già fin dal 1750 funzionava in Marsiglia la Madre-Loggia Scozzese, centro di un Rito Filosofico a 18 gradi, di cui ecco la nomenclatura: 1°-3° Gradi di San Giovanni; 4° Maestro Perfetto; 5° Grande Scozzese; 6° Cavaliere dell'Aquila Nera; 8° Rosa✠Croce; 9° Vero Massone; 10° Cavaliere degli Argonauti; 11° Cavaliere del Toson d'Oro; 12° Apprendista Filosofo; 13° Cavaliere Adepto dell'Aquila e del Sole; 14° Sublime Filosofo; 15° Cavaliere della Fenice; 16° Adepto della Madre-Loggia; 17° Cavaliere dell'Iride; 18° Cavaliere del Sole. Rito essenzialmente ermetico, in quanto che il *Cavaliere del Sole* che vi rappresenta l'ultima parola del Segreto Iniziatico e che è oggi il 28° del Rito Scozzese Antico ed Accettato

Digitized by Google

Massoneria Francese: quella essenzialmente teosofica di Martinès de Pasqually, padre del Martinismo, che al Sistema di Swedenborg improntò anche la gerarchia e la nomenclatura del suo *Ordine degli Eletti Cohens* (1); e l'altra, più spiccatamente ermetica, del benedettino Dom Pernetty (2), tra-

---

— come fu il 5° nel Rito Scozzese Filosofico, il 24° nel Rito Scozzese Primitivo e il 23° nel Rito di Perfezione, tappe di formazione del Rito Scozzese attuale — è il più ermetico di tutti i gradi massonici.

Questa Madre-Loggia Scozzese di Marsiglia, fondata sotto il titolo di S. Giovanni di Scozia da un massone viaggiatore rimasto incognito, possedeva uno dei più ricchi e più magnifici templi d'Europa. Nel 1762 prese il nome di Madre-Loggia Scozzese di Francia, e sotto questo titolo costituì logge in Levante, in Provenza, a Lione, e anche a Parigi, resistendo lungamente ai tentativi di fusione col Gr.·. Or.·. di Francia, perchè era gelosa della sua indipendenza e del suo titolo che le conferiva -- secondo lei — l'autorità di costituire officine simboliche e capitolari. Nel 1812 era presieduta dal Venerabile Maestro Rigordy, Presidente del Tribunale delle Dogane. Essa non è peraltro da confondere con la Loggia "Sant'Alessandro di Scozia e del Contratto Sociale riuniti„ che prese anch'essa il titolo di Madre-Loggia Scozzese di Francia. V. RAGON, *Orthodoxie Maçonn.*, pag. 119-120 e pag. 171-177.

(1) L'*Ordine degli Eletti Cohens* fu fondato nel 1750, con struttura e nomenclatura identiche a quelle del Sistema Swedenborgiano, e col programma di costituire, a fianco dei preti delle diverse religioni, un insieme di *gruppi di Eletti* che fossero in relazione permanente col Mondo Invisibile e che per conseguenza potessero prendere il titolo di veri Sacerdoti o Cohens. L. C. di Saint-Martin, che insieme con Giovanni Battista Willermoz fu uno dei suoi maggiori adepti, lo modificò verso il 1770, elaborando un sistema mistico-teosofico in 10 gradi divisi in due sezioni [*Primo Tempio:* 1°-3° Gradi Azzurri, 4° Maestro Anziano, 5° Eletto, 6° Grande Architetto, 7° Muratore del Segreto; *Secondo Tempio:* 8° Principe di Gerusalemme, 9° Cavaliere di Palestina, 10° Kadosh o Perfetto]. La Loggia "*Les Chevaliers Bienfaisants*„ di Lione fu il centro di questo nuovo Sistema che venne rimaneggiato nel 1782 col nome di *Rito Scozzese Riformato di Saint-Martin* [1°. Apprendista, 2°. Compagno, 3°. Maestro, 4°. Maestro Perfetto, 5°. Eletto, 6°. Scozzese, 7°. Saggio]: e da essa uscì alla vigilia del Convento di Wilhelmsbad l'*Ordine dei Cavalieri Benefici della Città Santa.* V. l'Appendice annessa a questo volume.

(2) Antonio Giuseppe Pernetty (Pernetti o Pernety secondo

Digitized by Google

duttore della famosa opera swedenborgiana « *Del cielo e delle sue meraviglie, e dell' inferno, da ciò che si è inteso e veduto* », fondatore dell'*Ordine degli Illuminati di Avignone* (che diventò poi l'*Accademia Massonica di Montpellier* raccogliendo massoni di tutti i riti di derivazione swedenborgiana), precursore del Rito Scozzese Filosofico, e collaboratore di primissimo ordine nella costituzione del Rito dei Filaleti.

E in quest' ultimo Rito, che per autorità di capi e per serietà di intenti e di metodi doveva lasciare tanta orma di sè nella storia della Massoneria, si ricongiunsero i rami della doppia corrente, la teosofia mistica di Martinès e l'ermetismo di Dom Pernetty. Non fu questa, dunque, una tappa di somma importanza nella ricostituzione del dogma massonico e nel processo di elaborazione della Massoneria Superiore ?

---

altre grafie), benedettino e scrittore di libri ascetici, era nato a Roannes nel 1716 e morì a Valence nel Delfinato il 1801. Dottissimo in alchimia, fu per lungo tempo alla testa di una Società di Ermetisti il cui focolare era in Avignone. Dal suo Rito trasse origine il Rito degli Illuminati Teosofi in sei gradi, costituito a Londra nel 1767 dal benedettino Benedetto Chastanier con l' intento particolare di diffondere il sistema di Swedenborg. E dalla sua scuola uscì pure l'ermetista Boileau che fu poi riconosciuto in Francia come Gran Maestro della Massoneria Ermetica e che istituì il Rito Scozzese Filosofico in 12 gradi.

Dom Pernetty — che scrisse pure un Dizionario Ermetico e la storia di un suo viaggio alle Isole Maluine — esercitò dunque, al pari di Martinès de Pasqually, un' influenza sensibilissima nel movimento spiritualista prerivoluzionario. E deve essere ricordato anche oggi col rispetto profondo che si deve a chi, uomo di chiesa, sa mantenere viva la *Bilychnis* simbolica della Scienza e della Fede.

Digitized by Google

I FILALETI [1]

L'Ordine dei Filaleti, di cui questo *Gran Libro della Natura* è — come ho già detto — la schietta emanazione,

(1) *Filalete* vale " Amico della Verità „ ed è nome di origine rosicruciana. *Eugenius Philalethes* fu infatti il pseudonimo del celebre R✠C Scozzese Tommaso Vaughan, vissuto nel secolo XVII, e autore di importantissime opere " *Introitus apertus ad occlusum Regis Palatium* „ ; " *Lumen de Lumine* „ ; " *Anthroposophia Theomagica* „ ; " *Magia Adamica* „ ; " *Anima Magica Abscondita* „ ecc. Sédir, a pag. 158 dell' *Histoire des Rose✠Croix*, riferisce curiose leggende su questo misterioso iniziato di cui non si potè mai conoscere con certezza il nome nel tempo di sua vita, data la folla di pseudonimi che egli adottava. Un iniziato di Norimberga affermò di averlo visto nel 1748 al Convegno annuale degli Illuminati di Europa; e secondo un'altra leggenda egli sarebbe ancor vivo e presiederebbe tuttora l' Illuminismo Occidentale.

Dopo il Vaughan, il nome di Filalete fu adottato come pseudonimo collettivo, da una lunga serie di scrittori di filosofia ermetica. *Eireneus Philalethes* si chiamò un discepolo americano dello stesso Vaughan, Georges Starkey, autore di varie opere fra cui " *La Pirotecnia dimostrata e chiarita* „ che contiene una notevole pagina sulle qualità del vero Adepto. *Irenaeus Philalethes* fu il nome iniziatico di William Spang, di Burckhard, di Louis Demoulin, di Samuele Prypkowski ecc. ecc. E sotto il nome di *Eugenius Philalethes junior* il notissimo scrittore Robert Samber, membro della Società Reale e amicissimo del Duca di Montagu Gran Maestro della Gran Loggia d' Inghilterra pubblicò nel 1723 — cioè un anno prima che Anderson pubblicasse la prima edizione delle " *Constitutions of the Free-Masons* „ — un opuscolo intitolato " *Long Liver* „ dedicato " al Gran Maestro, ai Maestri, ai Sorveglianti e ai Fratelli

Digitized by Google

fu costituito in seno alla Loggia parigina « *Les Amis Réunis* » l'anno 1773, da un gruppo di massoni intellettuali,

---

dell'antichissima e onorevolissima Fratellanza di Liberi Muratori di Gran Bretagna e Irlanda „. Ora questo opuscolo conteneva una importante prefazione che il compianto Teder, autore di studi storici su la Massoneria, revisore della liturgia martinista e morto nel 1917, mentre era in successione a Papus Gran Maestro e P:: S:: C:: dell'Ordine, citò quasi per intero nel suo magistrale Discorso sul Simbolismo tenuto alla Grande Assemblea Martinista di Parigi del 27 febbraio 1911. Non posso quindi non riportarne, entro i limiti consentiti ad una nota, le parti salienti, che sono molto istruttive:

" Uomini Fratelli! Mi rivolgo a voi in questa maniera, perchè " essa è la vera lingua della fratellanza, e perchè i fratelli cristiani " primitivi la usarono, come ci informano le Sacre Scritture e una " ininterrotta tradizione. In ciò che sto per dire, quelli tra voi che " sono poco illuminati, che rimangono nel vestibolo, che non sono " capaci di guardare oltre il velo, troveranno un divertimento che " non sarà nè sgradevole nè infruttuoso per loro; ma quelli che " hanno la fortuna di possedere maggior luce, scopriranno dietro " le ombre che adopero qualche cosa di veramente grande e no- " bile, degna dell'attenzione del genio più sublime: il Cubo Cele- " ste Spirituale, sola base e fondamento vero, solido e immutabile, " d'ogni scienza, di ogni pace, di ogni felicità. Ricordatevi che voi " siete il Sale della Terra, la Luce del Mondo e il Fuoco dell' Uni- " verso. Voi siete Pietre viventi, edificate in casa spirituale cre- " dente e riposante su la prima *Pietra Angolare*...

"... E ora permettetemi, fratelli miei dell'Alta Classe, alcune " parole, perchè voi non siete che alcuni: e queste alcune parole " *io posso dirvele in enigmi*, poichè a voi è dato conoscere misteri " che son nascosti agli indegni. — Non avete veduto quel Bagno " prodigioso pieno d'acqua limpida? La sua forma è un quadrato " messo in maniera sublime su altri sei, tutti brillanti di celesti " gioielli e ciascun angolo dei quali è sostenuto da un leone. Quivi " riposano il nostro potente Re e la nostra potente Regina *(io parlo* " *da folle, non essendo degno di essere tra voi)*. Il Re, splendente sotto " il suo glorioso paramento d'oro trasparente e incorruttibile, è cir- " condato da zaffiri viventi. Egli è bello e vermiglio e si nutre fra " i fioralisi; i suoi occhi sono due carboni; la sua grande capiglia- " tura ondeggia più nera del nero più profondo. La sua Sposa regale è " vestita d'argento seminato di smeraldi, di perle e di coralli. Mistica " Unione! — Gettate ora lo sguardo alla base di questa celeste " struttura, e scoprirete davanti a lei un largo bacino di marmo di " porfido, ricevente dalla bocca d' una gran testa di leone una fon- " tana verdastra di liquido diaspro. Meditate e considerate per bene

Digitized by Google

dottissimi in ogni ramo di occultismo e di scienza massonica, provenienti dai vari Ordini filosofici già esistenti (Eletti Cohens, Ermetisti, Illuminati d'Avignone, Templari della Stretta Osservanza ecc. ecc.), e quasi tutti membri fondatori e Grandi Dignitari del Grande Oriente di Francia costituitosi poco prima: anima e capo del gruppo, eletto quindi Gran Maestro dell'Ordine, il Marchese Savalette de Langes, Consigliere di Corte, Guardia del Reale Tesoro, Gran Maestro di Cerimonie del Grande Oriente, e M.·. Venerabile della Loggia dove il Rito era nato (1).

" questa cosa. Non frequentate più i boschi e le foreste *(io parlo* " *come un folle)*; non date più la caccia alla lepre che fugge; la- " sciate che l'aquila se ne voli senza osservarla; non occupatevi " più dell'idiota che danza, del rospo che si gonfia, e del serpente " che si divora la coda... L'oggetto delle vostre brame *(taluno* " *tra voi lo ha forse già ottenuto,* IO PARLO COME UN FOLLE ...) è quel- " l'ammirabile cosa la cui sostanza non è nè troppo ardente, nè " interamente terrestre, nè semplicemente umida... In riassunto, " questa sola Cosa Una, di là dalla quale non c'è altro, questo sog- " getto benedetto e sacro del quadrato degli uomini saggi è... Io " stavo quasi per dirlo e per commettere uno spergiuro e un sa- " crilegio. Ne parlerò dunque con una circonlocuzione ancora più " oscura, affinchè soltanto i Figli della Scienza e quelli che possie- " dono la cognizione dei più sublimi misteri e dei più profondi " segreti della Massoneria mi possano comprendere: questa sola " *Cosa Una,* fratelli miei, è ciò che vi conduce al Palazzo diafano " dei veri e disinteressati amici della Saggezza, a quella piramide " trasparente del Sale purpureo, più raggiante e più splendido del " più fine rubino d'Oriente, e nella quale riposa inaccessibile la " luce sintetizzata, quel fuoco celeste incorruttibile, fiammeggiante " come il cristallo che brucia e più brillante del il sole nella sua " piena gloria meridiana, quel fuoco che è l'*Elisir* eterno, immor- " tale re delle Gemme d'onde procede ogni cosa che è grande e " saggio e felice... Molti sono i chiamati, ma gli eletti son rari. " Amen. EUGENIUS PHILALETHES, Junior, F.R.S. — 1° marzo 1721 „.

Si noti il sapore schiettamente rosicruciano di questa pagina antica.

(1) Appartenevano a questo gruppo l'archeologo Lenoir, conoscitore profondo di storia massonica e rosicruciana, Tiroux de Gervillers zio di Savalette de Langes, Du Pleix de Perles suo cugino germano, il barone di Salis-Séeves, il Marchese di Clermont-Tonnerre, il marchese di Giamaica, il conte di Salignac-Fenelon, il Vi-

Digitized by Google

Intorno a questo primo nucleo si raccolse poco dopo il fiore dell'intellettualità massonica di allora: basti ricordare il venerando Court de Gébelin, autore della monumentale opera « *Le Monde primitif comparé avec le Monde moderne;* l'El.·. Cohen Duchanteau, kabbalista di gran merito e autore di un interessante Calendario magico (1); l'alchimista Clavières; il barone von Gleichen, ministro di Danimarca a Parigi e autore di un « Trattato delle eresie metafisiche »; il marchese di Chef-de-Bien; l'occultista Quesnay de Saint-Germain, iniziato al magnetismo mesmeriano; Roëttiers de Montaleau che nel 1795 doveva ricostituire il Grande Oriente di Francia; i principi Luigi e Federico di Assia; e più tardi, i fisiognomonisti e grafologi Randen de Lucenay e Gollet de Lacroix; il conte Alessandro di Stroganoff, Ciambellano dell'Imperatrice di Russia, Primo Grande Esperto del Gr.·. Or.·. ed ex-membro del Direttorio Templare di Strasburgo; il Consigliere de Beyerlé, già membro del Priorato Templare di Metz e Commendatore della Stretta Osservanza, ecc. ecc.

Così il Rito dei Filaleti, reclutato con accurata selezione, ricco della più copiosa raccolta di libri e di documenti che abbracciava tutti i rami dell'Occultismo e della Scienza Massonica (2), e provvisto all'estero di forti aderenze e di estesissime relazioni, fu praticato in breve da oltre venti logge in Francia e fuori di Francia, e fu per un ventennio uno dei più ardenti e più efficaci focolari di coltura iniziatica che in quell'ora crepuscolare si siano accesi nell'Occidente di Europa.

---

sconte di Tavannes ecc. ecc. Vedi GUSTAVO BORD, " *La Franc-Maçonnerie en France dès origines à 1815* „ vol. 1° " Les Ouvriers de l'Idée revolutionnaire „ pag. 347.

(1) Spinse la sua devozione alla scienza fino al martirio, sottoponendosi in seno alla Loggia *Les Amis Réunis* a un esperimento di alchimia fisiologica che gli costò la vita (1786). Da molti gli è attribuita la paternità del *Gran Libro della Natura*, che sarebbe quindi uscito postumo.

(2) Su le vicende e su la dispersione di questi archivi dirò estesamente più avanti.

Digitized by Google

L'INDIRIZZO E IL METODO. — L'indirizzo filosofico dei Filaleti era sostanzialmente identico a quello degli Eletti-Cohens: quindi, decisamente martinista: essi infatti si proponevano la Grande Opera della rigenerazione umana attraverso il perfezionamento dell' individuo e della Società, vale a dire la reintegrazione dell'uomo nell'Eden perduto, e il suo riavvicinamento a Dio. Però per giungere alla meta di Martinès prendevano la strada di Dom Pernetty: applicavano cioè il metodo alchemico-ermetico del Benedettino provenzale alla dottrina teosofica del Maestro di Willermoz e di Luigi Claudio di Saint-Martin.

I GRADI. — La gerarchia iniziatica si componeva di dodici gradi, suddivisi in due sezioni di sei gradi ciascuna.

La prima sezione, detta Massoneria Minore, comprendeva:

a) i tre Gradi Blu di San Giovanni, fondamento necessario di ogni sistema massonico;

b) i gradi di Eletto (4°) e di Scozzese (5°), sintetizzanti i Gradi Rossi o « Ineffabili » che nell'antica Massoneria continuavano e completavano la Leggenda del Mestiere esposta nel 3° grado azzurro, costituendo la Massoneria di Perfezione (1);

c) un sesto grado, cavalleresco (*Cavaliere d'Oriente*)(2). Come si vede, questa prima sezione corrispondeva perfettamente, in forma più sintetica, e col solo grado di Cavaliere d'Oriente in più, alla primitiva Massoneria Anglo-Scozzese quale era assai prima di Ramsay e di Anderson, e prima anche di Ashmole.

---

(1) I Gradi Ineffabili (4°-14° del Rito di Perfezione e del Rito Scozzese Antico ed Accettato) comprendono: *a*) il complemento della Maestranza (4°-8°); *b*) il sistema degli Eletti (9°-12°); *c*) L'allegoria dell' Arca e della Volta Sacra, e la leggenda dei Quattro Martiri Coronati (13°-14°).

(2) Il grado di Cavaliere d'Oriente, 15° nel Rito Scozzese Antico ed Accettato ove ha sempre occupato un posto importante an-

Digitized by Google

La seconda sezione accoglieva invece i gradi filosofici e cavallereschi rappresentanti gli Ordini rifugiatisi in seguito nella Fratellanza Muratoria, più qualche altro grado — come gli ultimi tre — di creazione affatto nuova. Ecco pertanto la nomenclatura de' sei gradi di questa Seconda Sezione, detta Massoneria Maggiore o Alta Massoneria:

7°. Rosa✠Croce (1);

---

che dal punto di vista amministrativo, e 6° nel Rito Francese Moderno, è di orlgine molto antica. Secondo il Barone di Westenrode, esisteva in Oriente una setta filosofica detta « *Società di Ormus* » dal nome del suo fondatore Ormus o Ormesio, sacerdote egiziano convertito al Cristianesimo da San Marco nell'anno 96. I suoi adepti professavano un miscuglio di dottrine egiziane e cristiane. Essi si chiamavano *I Saggi della Luce* e portavano una croce rossa. Più tardi si riunirono ad una scuola detta *della scienza di Salomone* che aveva origini ebraico-esseniane e dalla quale è forse uscita la Massoneria. Nel 1188, dopo la presa di Gerusalemme per opera di Saladino, i discepoli di questa scuola fondarono in Europa l'Ordine dei *Massoni dell'Est* o dei *Cavalieri d'Oriente*. Di questo Ordine, ove si insegnavano le alte scienze, si ritrovano le tracce nel 1196. Raimondo Lullo (1235-1315) ne fece parte, ed iniziò ai suoi misteri il figlio di Enrico III re d'Inghilterra. — L'Ordine dei Cavalieri d'Oriente, come le altre fratellanze gnostiche, joannite, templari ecc., finì per fondersi, in data non precisata, con la Massoneria. Nacque così il grado di Cavaliere d'Oriente o della Spada o dell'Aquila, che fu il 6° nel Capitolo Giacobita dei Rosa✠Croce di Arras, 6° nel sistema già menzionato della Madre-Loggia Scozzese di Marsiglia, 11° nella Massoneria Adonhiramita fondata da Tschoudy, 9° ed ultimo nel Collegio di Valois, 15° ed ultimo nel Sovr.·. Consiglio dei Cavalieri d'Oriente; 6° nel Rito Primitivo di Narbona, 17° nel Rito Primitivo di Namur, 15° nel Rito di Perfezione diventato poi il Rito Scozzese Antico ed Accettato, ed ebbe parte notevole anche nella liturgia degli *Elus Cohens*. (Vedine il Catechismo in PAPUS, *Martinès de Pasqually*).

(1) Il grado massonico di Rosa✠Croce è il perno, il *grado centrale*, di tutta la Massoneria Superiore. In molti Riti è il grado di chiusura, come p. es. nel *Rito Francese* [1°. 3°, Gradi Azzurri; 4° Eletto; 5° Gran Scozzese; 6° Cavaliere d'Oriente; 7° Rosa✠Croce] e nell'*Ordine Reale di Scozia* [4°. Heredom of Kilwinning; 5° Rosy✠Cross] che può dirsi il protoplasma del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Nel *Rito Scozz.·. A.·. ed A.·.*, i gradi 4°-17° che lo precedono sono la sua preparazione spirituale e storica, e gli 11 che gli succedono [dal 19° al 29°] non sono più altro che *visite* o fasi

Digitized by Google

8°. Cavaliere del Tempio (1);

---

di un viaggio che il Neofita Rosa✠Croce compie attraverso i vari Santuari e le varie Chiese dell'Umanità per giungere alla conquista della Gnosi la quale fa di lui un KADOSH, cioè un " Perfetto „ e alla Sintesi del REAL SEGRETO che lo consacra Principe e Custode del Sacro Tesoro. Swedenborg, che forse ne fu il padre diretto, gli diede un ampio sviluppo nella sezione suprema del suo Rito; Martinès de Pasqually ne dava il titolo ai suoi più alti iniziati; e non c'è sistema ortodosso di Alta Massoneria in cui esso manchi o non abbia il posto d'onore. Ciò non toglie che questo sia il vessatissimo tra i più vessati alti gradi da parte di quei Massoni exoterici che con le loro intemperanze, spesso originate dalla incompleta iniziazione, causarono la triste decadenza spirituale cui è giunto l'Ordine in qualche grande Nazione. Ed è spiacevole che tra i vessatori più ingiusti e più ciechi sia stato proprio quel dottissimo Ragon, ai cui studi indefessi l' Istituzione dovrà sempre tanta gratitudine. Egli arrivò persino a scrivere che il grado di R.·. ✠.·. C è una profanazione e che come tale dovrebbe essere respinto dalla Massoneria; peggio ancora, ne alterò la liturgia in ciò che essa ha di fondamentale, dimenticando così che la Massoneria moderna era nata un po' prima del 1717 e proprio per opera di inviati rosicruciani, e dimenticando pure che quel che egli voleva respingere o svisare era ciò che i riformatori del 1717 — Rosa✠Croce essi stessi — avevano posto a fondamento dell'Ordine. (*Infatti, dopo la riforma di Anderson e Desaguliers, la Massoneria appare destinata ad essere il legame occulto fra tutte le varie chiese dissidenti dalla Chiesa Romana*). Così, di negazione in negazione, si è giunti dove era fatale che si giungesse: informi il Grande Oriente di Francia che dal 1877 è considerato dai Massoni regolari di tutto il mondo come una società politica profana che non ha più il diritto di chiamarsi Massoneria. Si è detto che il grado di R.·. ✠ C.·. fu una fabbricazione gesuitica, per il fatto che i Gesuiti ne alterarono in senso cattolico la liturgia, [nè più nè meno come altri la alterò in senso positivista: chi fu più sacrilego e più profanatore?] Ecco pertanto ciò che dice Papus rivendicando ai Rosa✠Croce l' istituzione del grado che porta il loro nome: " Essi [i R✠C] vi hanno racchiuso la parte più pura della tradizione. Così i materialisti,non comprendendovi più nulla, diranno che questo grado è una creazione dei Gesuiti; e i Gesuiti alla loro volta diranno che è una creazione di Satana..... Il grado di R.·. ✠C.·. è invece la traduzione fisica dei misteri che conducono al titolo di Fratello Illuminato della Rosa✠Croce, titolo non appartenente alla Massoneria ma alla sua creatrice, la Società degli Illuminati. Un R✠C massone che conosca bene il suo grado possiede tutti gli ele-

(La nota 1 trovasi a pag. 34).

Digitized by Google

9°. Filosofo Incognito (1);
10°. Sublime Filosofo (2);
11°. Iniziato;
12°. Filalete, o Maestro in tutti i gradi.

Questa, a larghi tratti e non senza imperfezioni, la fisionomia del Rito dei Filaleti, il quale riconosceva per altro la giurisdizione del Grande Oriente sui primi tre gradi, nè più nè meno come fanno oggi i Supremi Consigli regolari del

---

menti di un alto sviluppo spirituale „. E d'altra parte, non è un po' strana questa mescolanza dei Gesuiti con coloro che furono i veri autori invisibili della Riforma e che avevano per massima e per missione la lotta quotidiana contro il papato da essi considerato come apostata del dovere? KIESEWETTER, il cui bisavolo fu altissimo dignitario dell'Ordine della R+C e firmò dal 1769 in poi col grado supremo di Imperatore, ci dà preziose informazioni tratte dagli archivi del suo antenato: « Parecchi studiosi, come p. es. Nicolai, hanno voluto spiegare la resurrezione dei Rosa+Croce con l'ipotesi che i Gesuiti, dopo l'abolizione della loro congregazione avvenuta nel 1774 a opera del papa Clemente XIV, si siano insinuati nell'Ordine Massonico col grado di Rosa+Croce. Ma questa asserzione non ha nessuna consistenza. Dalle carte del mio bisnonno risulta, tutto al contrario, che i Rosa+Croce presero un indirizzo mistico protestante la cui dottrina si fondava su la Bibbia e che seguiva la mistica di Giacomo Boehme. La tendenza di questi R+C è di fondere la teoria kabbalistica dell'emanazione con le dottrine del Cristianesimo. Non è più lecito confondere i R+C coi Gesuiti, quando si pensi che l'Ordine ha contato tra i suoi fratelli Schröpfer, Saint-Germain e Cagliostro ». (V. SÈDIR, *Histoire des Rose+Croix*). Respingere il grado di R.·. +C.·. o snaturarne la liturgia in ciò che essa ha di fondamentale, equivale dunque a rinnegare la vera dottrina della Massoneria e a tradire la missione affidatale dai suoi fondatori.

(1) Rappresenta e sintetizza la Tradizione Templare. Sul Neo-Templarismo e su le sue derivazioni e deviazioni, vedi " I *due Conventi dei Filaleti* ecc „. in appendice a questo volume.

(1) Il nome di questo grado, diventato poi il pseudonimo filosofico di L. Claudio di Saint-Martin — che però non appartenne mai all'Ordine dei Filaleti — proveniva da una Società di Ermetisti alla quale avevano appartenuto i primi Filaleti, e i cui Statuti furono pubblicati nel 1766 da Tschoudy nella sua « Etoile flamboyante ». Oggi è il titolo dei Presidenti di Loggia nell'Ordine Martinista.

(2) Nome del 14° grado del sistema praticato dalla Madre-Loggia Scozzese di Marsiglia.

Digitized by Google

Rito Scozzese Antico ed Accettato: per esempio, (per citare i più vicini a noi fra i 30 e più formanti la Confederazione Universale del Rito) il Supremo Consiglio d' Italia (1)

(1) Il Supremo Consiglio d' Italia è per antichità il secondo di Europa e il terzo del mondo. Fu costituito infatti nel 1805, un anno dopo quello di Francia e quattro anni dopo quello di Charleston. Da esso furono costituiti i Supremi Consigli d' Egitto (1878) e di Tunisi (1880). Ebbe, fra gli altri Sovrani Grandi Commendatori, Giuseppe Garibaldi, Federico Campanella e Timoteo Riboli, prediletto di Garibaldi. Era appunto S.·. G.·. C.·. il Riboli, quando il prestigio di quel meraviglioso organizzatore che fu Adriano Lemmi fece sì che — auspice il Pike — Grande Oriente e Supremo Consiglio si unissero in una sola amministrazione. E l'unione durò fino al 1908, nel quale anno particolari circostanze politiche e spirituali determinarono una crisi per cui l'unità di amministrazione fu rotta. Il Supremo Consiglio, presieduto da Saverio Fera, riprese la sua libertà d'azione; e il Congresso dei Supremi Consigli tenutosi a Washington nel 1912 sanzionò il fatto dichiarando il Supremo Consiglio feriano la sola autorità legittima per il governo del Rito Scozzese in Italia e rifiutando per conseguenza ogni riconoscimento ad ogni altro potere massonico italiano. Questa, a brevi tratti, la storia nella sua imparziale verità. Sia ora concesso ad un'anima libera e serena che segue con simpatia fraterna tutti gli aspetti del grande movimento iniziatico, esprimere un augurio ed una speranza. Sono ormai dodici anni che dura la triste scissione. Le figure di primo piano tra le quali era scoppiato più acuto il dissidio, sono scomparse: morto nel 1915 Saverio Fera, sagoma ieratica e veneranda, dopo una vita benvissuta e bene spesa in ogni suo istante; ucciso nel 1917 da mano sacrilega il suo antagonista, quel cuore magnanimo e buono che fu Achille Ballori, cui ben si può riferire il profondo pensiero di Sédir: « Atei simili provano in maniera inconfutabile l'esistenza di Dio. Essi esprimono pienamente la grandezza dell'anima umana e la sua nobiltà originale: sono il nobile fiore delle generazioni che li precedettero, sono un rimprovero vivente per tutti coloro che credono ma non agiscono, e un giorno potrebbero anche esserne i giudici ». E nel frattempo una grande guerra si è combattuta, un grande martirio si è patito dall' umanità intera. In quella guerra e in quel martirio, massoni « scozzesi » e massoni « giustinianei » si sono trovati a fianco a fianco nella trincea, affratellati dal dovere e dal dolore, dalla speranza e dal sacrificio: e della stessa morte gloriosa morirono il buon Cavaliere del Cielo Fr.·. Francesco Baracca 18.·. dell'obbedienza di Piazza del Gesù, e l'eroico indimenticabile figlio della mia gente sarda, Capitano Fr.·. Giovanni Camboni della R.·. L.·. *Universo* di Palazzo Giustiniani. Dopo quella gran prova sopportata insieme e di

Digitized by Google

e quello di Francia che amministrano e dirigono soltanto le Camere Superiori, lasciando alle rispettive Grandi Loggie (1)

---

fronte ai pericoli comuni, tutte le mani dovrebbero congiungersi per la mistica catena di unione. Il dissidio sterile ha durato ormai troppo tempo: e le due famiglie, fatte loro malgrado rivali da un vecchio malinteso, ma in fondo all'anima sorelle, e sorelle buone destinate ad amarsi nel comune lavoro, potrebbero e dovrebbero raccogliersi in una sola grande famiglia regolare, inspirata ai sacri fondamentali principi dell'Istituzione Veneranda, che nell'Unità del Grande Architetto dell'Universo proclama tutti gli uomini fratelli, tutte le razze e tutte le religioni sorelle, e rispetta quindi ogni fede religiosa o politica che non porti offesa alla libertà delle coscienze e dei corpi, ogni fede religiosa che non sia fanatismo nè clericalismo di nessuna specie e sotto nessuna maschera, ogni fede politica che non suoni regresso o reazione o stasi. La grande famiglia così riunita dovrebbe lavorare su le basi, ormai nettamente stabilite nella Massoneria Regolare, della indipendenza amministrativa e dell'unione federale tra la Gran Loggia preposta al governo della Massoneria Blu e il Supremo Consiglio dei 33.°. regolante le Camere del Rito Scozzese Antico ed Accettato: piena libertà ai Massoni insigniti del 3° grado azzurro di iniziarsi al grado di Maestro Segreto nel Rito Scozzese e percorrere la gerarchia degli Alti Gradi (contrariamente a quanto praticherebbe oggi il Rito Simbolico Italiano) con l'obbligo ai Massoni insigniti di Alti Gradi Scozzesi di inscriversi come attivi e quotizzanti in una Loggia Simbolica. Oggi, tanto a Piazza del Gesù che a Palazzo Giustiniani, il Governo Massonico è tenuto da uomini di alto sentire, di intemerato patriottismo e di provata fede, e da una parte e dall'altra c'è tutta una coorte di forze buone e attive, in cui il pensatore si alterna con l'uomo di azione, il sacerdote dell'Ideale col suo milite fedele. Non potrebbe, nè dovrebbe, quindi, essere impossibile una fraterna composizione del vecchio dissidio, per restituire alla Famiglia Massonica Italiana l'unità di intenti e di opere che la rese grande e potente ai tempi di Adriano Lemmi.

(1) La GRAN LOGGIA è un Alto Corpo Amministrativo, Legislativo e Costituente, completamente autonomo nei suoi poteri giurisdizionali sui tre gradi della Massoneria Blu. Essa è composta dei Venerabili e dei Rappresentanti di tutte le Logge Simboliche della sua giurisdizione, ed è presieduta da un Gran Maestro Nazionale assistito da un Collegio di Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali, detto Grande Oriente. La Gran Loggia è quindi un'Assemblea Elettiva, che a sua volta elegge nel suo seno il suo potere esecutivo impersonato nel Gran Maestro e nel Grande Oriente, bastando per la eleggibilità il possesso del 3° grado azzurro. — La prima Gran

Digitized by Google

piena ed autonoma giurisdizione su le Logge Simboliche. Ma più che un Rito massonico propriamente detto, l'Or-

---

Loggia di questo tipo fu costituita in Inghilterra nel 1717, per opera dei dottori Anderson e Desaguliers, teologo della Chiesa Scozzese Dissidente il primo, ugonotto il secondo: ma il nome di Gran Loggia esisteva già da gran tempo nella Massoneria Operativa tedesca e anglo-scozzese per indicare la Loggia-Madre, cioè la prima Loggia sorta in un territorio e dalla quale traevano origine le Logge posteriori. -- Le Grandi Logge possono essere unitarie o federali. Nel secondo caso, la Massoneria Blu è governata da Grandi Logge Provinciali autonome costituite come una Gr.·. Loggia Nazionale, con un Gran Maestro Provinciale alla testa di ciascuna: i Gran-Maestri e i Deputati delle Grandi Logge Provinciali costituiscono poi la Gran Loggia Unita, presieduta dal Gran Maestro Nazionale. Così è amministrata la Massoneria Blu nei paesi anglosassoni.

In Italia ci sono presentemente, per quanto mi consta, tre Grandi Logge: 1°) La SERENISSIMA GRAN LOGGIA SIMBOLICA DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO, costituita dal Supremo Consiglio dei 33.·. e preposta al governo delle Logge destinate esclusivamente a preparare iniziandi per l'Alta Gerarchia Scozzese; 2°) La GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA DEGLI ANTICHI ED ACCETTATI LIBERI MURATORI *(Grand Lodge of Ancient and Accepted Free-Masons)* federata alla precedente e al Supremo Consiglio, e stabilita nella stessa sede (Piazza del Gesù, 47, Roma XVII): essa riconosce gli Alti Gradi e lascia liberi i Maestri della sua obbedienza di iniziarvisi; 3°) La GRAN LOGGIA DEL RITO SIMBOLICO ITALIANO, stabilita nella sede del *Grande Oriente d'Italia* (Palazzo Giustiniani, Roma), la quale non riconosce gli Alti Gradi e impegna i suoi affiliati a non accettare gradi superiori al 3°. Quest' ultima riconosce esclusivamente il Grande Oriente d'Italia, il cui Gran Maestro è oggi il distintissimo avvocato Comm. Domizio Torrigiani di Firenze, personalità molto in vista nel mondo politico e forense.

Il SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVRANI GRAND'ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO SCOZZESE è invece un Collegio Vitalizio non elettivo nè revocabile, composto di un numero limitato di membri che traggono il diritto di sedervi non da un mandato ricevuto ma dal supremo grado cui sono giunti attraverso le successive selezioni e dal Supremo Consiglio stesso che li chiama nel suo seno. E così deve essere, date le funzioni di Custode del Dogma e Regolatore della Liturgia e della Disciplina affidate al Supremo Consesso Rituale che pertanto non può essere composto se non di chi possiede la sintesi della dottrina e della liturgia del Rito. Con lo stesso criterio sono costituiti i Supremi Consigli degli altri Riti, in maniera cioè che il grado supremo diriga tutto il Siste-

Digitized by Google

dine dei Filaleti fu, almeno nella seconda sezione della sua

---

ma. — Così pure i *Sublimi Concistori Regionali* che esercitano nelle rispettive Giurisdizioni i poteri del Supremo Consiglio eccettuato quello di costituire Camere, sono formati di membri che abbiano almeno il grado di Principe del Real Segreto (32°); e i Tribunali Regionali che amministrano nella propria giurisdizione la giustizia massonica concernente i Gradi Scozzesi, si compongono di fratelli 31°, 32° e 33°. Sono invece costituiti sul sistema delle Grandi Logge Federali, il *Sovrano Arcicapitolo Nazionale* (Presidenti e Rappresentanti dei Sovrani Capitoli Circondariali), il *Grande Areopago Nazionale* (Presidenti e Rappresentanti dei Conclavi Provinciali), il *Sovrano Gran Tribunale Nazionale* (Presidenti e Rappresentanti dei Sovrani Tribunali Regionali) e il *Gran Concistoro Nazionale* (Grandi Comandanti e Rappresentanti dei Concistori Regionali): i quali tutti sono Alti Corpi Consultivi, incaricati anche di speciali mansioni amministrative e giudiziarie o concernenti la liturgia, che funzionano in assistenza al Supremo Consiglio. — Il Presidente del Supremo Consiglio si chiama *Sovrano Gran Commendatore*: in caso di morte, dimissione o cessazione della carica prima che siasi proceduto alla rinnovazione del Gran Collegio dei Grandi Dignitari, gli succede il Sovrano Luogotenente Gran Commendatore.

Come si è già detto altrove, in regime regolare la gestione della Gran Loggia o Governo della Massoneria Blu e quella del Supremo Consiglio o Governo del Rito propriamente detto, sono nettamente separate e indipendenti l'una dall'altra, anche quando, come presentemente in Italia, la suprema direzione delle due amministrazioni sia affidata alla stessa persona. Fra i due Poteri esistono però vincoli federali stabiliti da speciali trattati. — Possono anche esistere in una stessa Nazione più Grandi Logge federate tra loro e col Supremo Consiglio. Ma non possono coesistere, in virtù delle Grandi Costituzioni Scozzesi, due o più Supremi Consigli del Rito Scozzese in una stessa Nazione, fuorchè negli Stati Uniti d'America che ne hanno due, uno per la Giurisdizione Sud (Washington) e l'altro per la Giurisdizione Nord (Boston). Il più anziano Supremo Consiglio del Mondo è quello di Charlestown (oggi residente a Washington): tutti i Supremi Consigli derivano da esso che perciò è chiamato " Supremo Consiglio MADRE del Mondo „ (*Supreme Council MOTHER of the Wordl*), e tutti insieme formano la FEDERAZIONE UNIVERSALE DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO costituitasi definitivamente nel Convento Generale di Losanna del 1875. Il Supremo Consiglio d'Italia risiede, come si è detto, a Piazza del Gesù, 47, Roma.

Affatto diverso è il sistema dei *Grandi Orienti*, che sotto molti punti di vista rappresenta una concezione addirittura antitetica a

Digitized by Google

gerarchia, una vera e propria Accademia di Alte Scienze

---

quella su cui riposa il regime ortodosso della Massoneria. Secondo questo sistema — creato in Francia nel 1773 in seguito a uno scisma prodottosi in seno alla *Grande-Loge de France* — il Governo della Massoneria Superiore non è che una *Sezione* di un *Corpus* composito, detto GRANDE ORIENTE, il quale è poi in ultima analisi una specie di Gran Loggia in quanto si definisce da sè stesso "un Potere elettivo, rinnovabile e unitario, che regola governa e amministra tutte le Loggie Simboliche della Comunione *lasciando* ai Corpi Supremi dei Riti da esso riconosciuti la cura di compiere l'educazione massonica dei FFF.·. Maestri nei Gradi Superiori delle rispettive Gerarchie „. Consegue da ciò una doppia eterodossia di forma e di sostanza: nella *forma*, il Governo dell'Alta Massoneria viene ad essere in certo qual modo subordinato a quello della Massoneria Blu; nella *sostanza*, la Massoneria Blu è sottoposta al controllo, indiretto ma effettivo, della Massoneria Superiore; e così nella forma come nella sostanza, al disopra dei due Poteri — Simbolico e Rituale — che l'ortodossia massonica consacra sovrani e assolutamente indipendenti l'uno dall'altro, sta un terzo potere, il *Grande Oriente*, il quale considera gli altri due nè più nè meno come sue delegazioni, avocando anzi a sè addirittura le funzioni del primo e tendendo ad eclissare con la persona del *Gran Maestro* quella del *Sovrano Gran Commendatore*. Sta in ciò l'errore fondamentale di questo sistema che viola le leggi basiche dell'ortodossia massonica, e che tanto la *Federazione Universale del Rito Scozzese Antico ed Accettato* quanto la Massoneria Blu dei Paesi Anglosassoni — di quei paesi, cioè, ove la pratica massonica ha conservato la purezza delle sue linee originarie — non hanno mai ammesso nè riconosciuto, anche se hanno potuto tollerarlo nei casi in cui l'eterodossia era più formale che reale.

Sul tipo di quello di Francia, altri Grandi Orienti si costituirono in vari paesi neolatini, e dove esisteva un Supremo Consiglio dei 33.·. poterono anche avvenire fra i due Alti Corpi reciproci accordi, come p. es. in Italia ove Supremo Consiglio e Grande Oriente vissero per quasi un trentennio in strettissima unione. — Oggi nessun Supremo Consiglio della *Federazione del Rito Scozz.·. A.·. ed A.·.* fa parte integrante di un G.·. O.·.; il *Grande Oriente di Francia*, dopo aver cercato invano di assorbire e di abbattere il *Supremo Consiglio dei 33.·.* geloso tutore della propria indipendenza e di quella del suo Rito, si è risolto in qualche cosa di simile al sistema delle due così dette Grandi Logge "*Dai Tre Globi*„ e «*Nazionale*» di Berlino [vedi note varie a "*I due Conventi dei Filaleti* ecc.„, in appendice al volume], cioè nel Corpo Supremo di uno speciale rito nazionale, che è il *Rito Francese*; e gli altri Grandi

Digitized by Google

Iniziatiche un punto diri ferimento e di riunione di tutti i più seri e più ferventi cultori dell'Arte Reale (1); e la serietà

Orienti vanno via via avviandosi a riprendere la primitiva funzione di Grandi Logge, mentre a raccogliere in un fascio concorde i vari sistemi di Alta Massoneria eventualmente professati in una data Comunione si formano speciali e distinti organismi, i quali prendono il nome di *Gran Collegio — o Gran Consiglio — dei Riti,* ed hanno strettissimo carattere di associazioni federali nel cui seno ogni Rito è una Potenza del tutto libera e sovrana. Si va così verso quella *Federazione Generale dei Riti* che Papus preconizzò con queste alte parole: « *La Massoneria è sempre stata la grande iniziatrice delle riforme politiche e sociali. Essa ha distrutto per i suoi membri le frontiere e i pregiudizi di razza e di colore, ha diretto la distruzione delle pergamene individuali e degli Statuti Corporativi che schiacciavano l' intelligenza del povero, ha sostenuto una lotta secolare contro ogni forma di oscurantismo. Ora è giunto per Lei il momento di uscire dal periodo delle meschine querele e delle rivalità individuali. La Federazione dei Riti precederà la Federazione delle Nazioni, e noi rispetteremo tutti i Riti, siano essi con noi o contro di noi.... Già da gran tempo noi saremo scomparsi dal piano fisico, quando i Fratelli di domani coglieranno su le nostre tombe il ramo d'acacia, e lo presenteranno alla prima Assemblea Federale delle Potenze Massoniche del Mondo, dicendo: Fratelli, in piedi e all'ordine! Il piano d'Hiram si compie: gli Operai sono distribuiti secondo il proprio genere di lavoro e stanno per realizzare una parte della Grande Opera terrena* ».

(1) Vere e proprie Accademie di Scienza Massonica fiorirono in Francia e altrove in quello strano e intenso Settecento che vide i più disparati e più antitetici fenomeni spirituali. Così nel 1779 si costituì su la base del Rito di Pernetty l'*Accademia dei Veri Massoni* di Montpellier, composta di affiliati a vari ordini di filosofia segreta (Rito di Zinnendorf — derivazione swedenborgiana, praticato in Germania —, Società delle Due Aquile, Società dell'Apocalisse, Ordine degli Illuminati dello Zodiaco, Ordine dei Fratelli Neri, Ordine degli Eletti Cohens, ecc.): essa si occupava di studi ermetico-teosofici, e praticava i sei gradi del Rito di Pernetty [1° Vero Massone; 2° Vero Massone nella retta via; 3° Cavaliere della Chiave d'Oro; 4° Cavaliere dell'Iride: 5° Cavaliere degli Argonauti; 6° Cavaliere del Toson d'Oro], gradi già compresi nel più volte citato sistema della Madre-Loggia Scozzese di Marsiglia. Quanto al nome di Toson d'Oro, dato all'ultimo grado del sistema, si ricordi che del Toson d'Oro si parla in senso ermetico nelle *Nozze chimiche di Rosen-Kreutz,* e che Dom Pernetty aveva spiegato alchemicamente la favola di Giasone e la conquista del Vello d'Oro; in altri

Digitized by Google

e la stima di cui aveva saputo circondarsi col suo metodo severo di reclutamento e con l'austerità del processo iniziatico, gli permisero di esercitare una sensibilissima e benefica influenza su tutto il movimento massonico-illumi-

---

termini, sotto il simbolo del Toson d'Oro si adombrava *l'oro potabile* dei R+C. (Vedi SÉDIR, *Histoire des Rose+Croix*, pp. 35-37). Ragon ritiene che il *Capitolo* o *Accademia del Toson d'oro* che praticava i suddetti gradi meno il 1°, e che il 5 marzo 1785 costituì a Saint-Pierre (Martinica) una *Accademia dei Veri Massoni*, fosse nato da uno smembramento dell'Accademia di Montpellier. Ecco un passo del discorso inaugurale che dà un idea del carattere essenzialmente alchemico di quell'Accademia (RAGON, *Orthodoxie Maç.*, p. 152): " Prendere il bulino di Ermete per incidere su le vostre colonne gli elementi della filosofia naturale; chiamare in mio aiuto Flamel, Filalete, il Cosmopolita e gli altri Maestri per rivelarvi i principî misteriosi delle scienze occulte, tali sono, illustri cavalieri e saggi accademici, i doveri che mi impone questa cerimonia inaugurale. La fontana del Conte Trevigiano, l'acqua pontica, la coda del pavone, sono fenomeni che vi sono familiari ". Dallo stesso tronco uscì l'*Accademia Russo-Svedese*, anch'essa dedicata agli studi alchemici; e fino ai primi disordini polacchi esisteva in Varsavia un'*Accademia degli Anziani* o *del Segreto*, fondata dal colonnello Torx de Salverte su le basi di una società italiana dello stesso nome istituita in Roma da G. B. Porta verso i primi anni del sec. XVII. — Accademia teosofico-cristiana può anche dirsi il *Rito degli Illuminati Teosofi*, costituito a Londra da Benedetto Chastanier nel 1767 sul tipo del Rito di Pernetty (sei gradi: 1° Apprendista Teosofo; 2° Compagno Teosofo; 3° Maestro Teosofo; 4° Scozzese Sublime, o la Gerusalemme Celeste; 5° Fratello Azzurro; 6° Fratello Rosso). L'*Accademia dei Sublimi Maestri dell'Anello luminoso* (nome del 12° ed ultimo grado del Rito Scozzese Filosofico) fu invece un circolo schiettamente pitagorico. Fondata nel 1780 dal barone Grant di Blaerfindy, maresciallo scozzese, comprendeva tre gradi: i primi due, dedicati allo studio della parte storica, insegnavano che Pitagora era stato il vero fondatore della Massoneria; il 3° era consacrato allo studio del dogma pitagorico. Nel 1784 si fuse con la Loggia *La Parfaite-Union* di Douai.

Speciale menzione merita l'*Ordine degli Architetti d'Africa* o dei *Fratelli Africani*, o *Fratelli Neri*, istituito in Germania verso il 1768 per desiderio di Federico il Grande e giunto fino alla prima decade del secolo XIX: su questa Accademia massonica, che presentava moltissime analogie con l'Ordine dei Filaleti, il lettore troverà notizie più avanti.

Digitized by Google

nistico che precedette e preparò la Proclamazione dei Diritti dell'Uomo.

Uomini di tale statura spirituale e di così devota costanza, avrebbero dunque certamente raggiunto l'altissima finalità scientifica per la quale avevano raccolto tanto tesoro di materiali e convocato uno dei più importanti Congressi iniziatici (1) che la storia ricordi, se l'irrompere della tempesta rivoluzionaria non avesse posto fine alla loro attività nel piano visibile. Ma quanto meno, prima di ritornare nell'ombra e nel silenzio, quei precursori dello Scozzesismo e del Martinismo moderno avevano compiuto un'altra grande missione. Lasciando ai propri affiliati la più larga libertà di esame; riconoscendo e affermando, al disopra di ogni distinzione nobiliare, il diritto e l'uguaglianza di tutti i gradi nell'amministrazione delle logge azzurre, e proclamando l'unità amministrativa dei riti, essi avevano condotto un'assidua, quotidiana e vittoriosa battaglia per l'unificazione della Massoneria Nazionale e per la sua indipendenza dal controllo della Gran Loggia di Brunswick, centro del sistema pseudo-templare; avevano introdotto nella famiglia massonica uno spirito nuovo, un sano senso critico, una gran sete di studio; avevano infine aperto la strada a a quel vasto lavoro di riordinamento, di coordinazione e di sintesi che Alberto Pike e Goblet d'Alviella per lo Scozzesismo, e Stanislao De Guaita, Papus, Teder ecc. per il Martinismo, dovevano elaborare e spingere ad altezze insperate.

E quando la Stretta Osservanza tramontò non gloriosamente nel celebre Congresso di Wilhelmsbad, il Rito che pochi ermetisti e tre o quattro martinisti avevano fondato dieci anni prima in seno a una Loggia parigina, (e intorno al quale ora si serravano in un fascio solo gli Eletti Cohens discepoli di Martinès e il Rito Scozzese Filosofico figlio del buon ermetista di Roannes) poteva ormai ben dirsi il cervello direttore di tutto il movimento iniziatico dell'estrema vigilia della Rivoluzione, come era la sintesi

(1) Vedi l'Appendice al volume.

Digitized by Google

completa del pensiero degli invisibili artieri che avevano preparato la Grande Opera imminente nell'atmosfera mistica dei templi segreti (1).

---

(1) Il regime dei Filaleti subì modificazioni notevoli nel 1780 in seno ad una loggia di Narbona, detta dei Filadelfi. Nacque così il *Rito Primitivo di Narbona*, sistema strettamente filosofico a decisa intonazione rosicruciana. Esso comprendeva tre classi di gradi: ma qualcuno di questi gradi (dieci in tutto) era a sua volta più che un grado propriamente detto, una collezione di gradi. La prima classe comprendeva i tre Gradi Azzurri (Apprendista, Compagno, Maestro) fondamento necessario — come abbiamo visto — di ogni sistema; la seconda classe abbracciava, suddivisi in 3 gruppi, i gradi " Ineffabili " di perfezione simbolica (4° - 14° del Rito Scozzese Antico ed Accettato) e l'Ordine dei Cavalieri d'Oriente sviluppato, come nel Rito Scozzese Antico ed Acc.·. (15°, 16°, 17°) nei tre gradi di Cavaliere d'Oriente, Principe di Gerusalemme e Cavaliere di Oriente ed Occidente. Ma queste due classi non erano che una introduzione alla terza nella quale risiedeva la vera e propria essenza del Rito. Quest'ultima classe comprendeva quattro Capitoli di Rosa✠Croce: nel 1° Capitolo R✠C (Simbolico) si facevano studi profondi sul simbolismo delle fratellanze segrete; nel 2° Capitolo (Storico) si studiava la storia della Tradizione segreta e delle scuole che l'avevano via via trasmesse di epoca in epoca; nel 3° Capitolo (Filosofico) si studiava la prima parte della Scienza Massonica, quella cioè che ha più attinenza con le scienze profane; nel 4° ed ultimo Capitolo, detto dei " Fratelli Rosa✠Croce del Gran Rosario " e dedicato esclusivamente all'Occultismo, si studiavano le Scienze Occulte con il fine dichiarato della riabilitazione intellettuale e spirituale dell'uomo e della sua reintegrazione nei primitivi diritti.

Il Rito Primitivo di Narbona non è peraltro da confondere nè col *Rito Scozzese Primitivo di Namur*, nè col *Rito Scozzese Filosofico*.

Il *Rito Scozzese Primitivo* detto di Namur perchè la Loggia *La Bonne Amitié* di quella città fu la prima a praticarlo, si diceva costituito dalla Gran Loggia Metropolitana di Edimburgo, ma in realtà fu creato a Namur nel 1770 da un avvocato di Nivelles, il Fr.·. Marchot. Esso comprendeva 33 gradi, come il Rito Scozzese Antico ed Accettato, ma la nomenclatura e la distribuzione di questi gradi erano alquanto diverse. Dopo i tre Gradi Azzurri, venivano: 4° Maestro Perfetto; 5° Maestro Irlandese; 6° Eletto dei IX; 7° Eletto dell'Ignoto; 8° Eletto dei XV; 9° Maestro Illustre; 10° Eletto Perfetto; 11° Piccolo Architetto; 12° Grande Architetto; 13° Sublime

Digitized by Google

Architetto: 14° Maestro nella perfetta architettura; 15° Reale Arco; 16° Cavaliere Prussiano; 17° Cavaliere d'Oriente; 18° Principe di Gerusalemme; 19° Venerabile delle Logge; 20° Cavaliere d'Occidente; 21° Cavaliere di Palestina; 22° Sovrano Principe Rosa+Croce; 23° Sublime Scozzese; 24° Cavaliere del Sole; 25° Grande Scozzese di Sant'Andrea; 26° Massone del Segreto; 27° Cavaliere dell'Aquila Nera; 28° Cavaliere Kadosch; 29° Grande Eletto della Verità; 30° Novizio dell'Interiore; 31° Cavaliere dell'Interiore; 32° Prefetto dell'Interiore; 33° ed ultimo, Commendatore dell'Interiore. Molti di questi gradi o mancavano affatto nel Rito di Perfezione di Heredom o avevano un diverso numero distintivo.

Il *Rito Scozzese Filosofico,* costituito nel 1779 a Parigi in seno alla L.·. "Contratto Sociale„ già "San Lazzaro„, dall'Ermetista Boileau (vedi nota 2 a pag. 25) comprendeva 12 gradi oltre i tre di S. Giovanni; e cioè: 1°, 2° e 3° Ordine dei Cavalieri dell'Aquila Nera o Rosa+Croce di Heredom; 4° Cavaliere della Fenice; 5° Cavaliere del Sole; 6° Cavaliere dell'Iride; 7° Vero Massone; 8° Cavaliere degli Argonauti; 9° Cavaliere del Toson d'Oro; 10° Grande Ispettore Perfetto Iniziato; 11° Grande Ispettore Gran Scozzese; 12° Sublime Maestro dell'Anello Luminoso. — Era un Rito ermetico, come attesta anche la nomenclatura dei gradi.

Digitized by Google

IL GRAN LIBRO DELLA NATURA

Il *Gran Libro della Natura* merita dunque di essere letto almeno come documento mistico di una età di tramonto di cui noi oggi viviamo forse il ricorso. Ed è certo, sotto questo punto di vista, il più sintetico e più completo documento del genere. Nato da una scuola-sintesi, illumina non il pensiero di un circolo particolare, ma il pensiero di tutti i circoli che in quella scuola-sintesi si fusero e si riassunsero in un circolo solo.

Ma oltre a questo valore, dirò così, storico, lo studioso di filosofia mistica troverà in questo vecchio libro qualche altro valore non meno importante, sopratutto nell'*Apocalissi Ermetica* che ne è la parte centrale. E riconoscerà in questo libro di meditazione e di sogno ove ogni parola, quasi, è simbolica e polisense, il fratello di altri libri a lui noti: ricorderà, fra gli altri, l'*Enrico di Ofterdingen* e *I Discepoli di Sais* che l'iniziato Novalis scriveva in quelle stesse ore nella Germania di Nicolai; ricorderà pure non pochi *Frammenti* e l'opuscolo *Europa e Cristianesimo* di questo raffinato poeta del pensiero che morì a 29 anni per accorata nostalgia di cielo.

L'*Apocalissi Ermetica* è l'esposizione allegorica di un processo iniziatico tendente allo sviluppo completo di tutti i poteri della coscienza e della volontà fino alla mediumnizzazione cosciente e alla conversazione con l'Invisibile. In essa, come in tutto il libro, il pensiero dei tre grandi Iniziatori mistici del secolo XVIII, — Swedenborg, Marti-

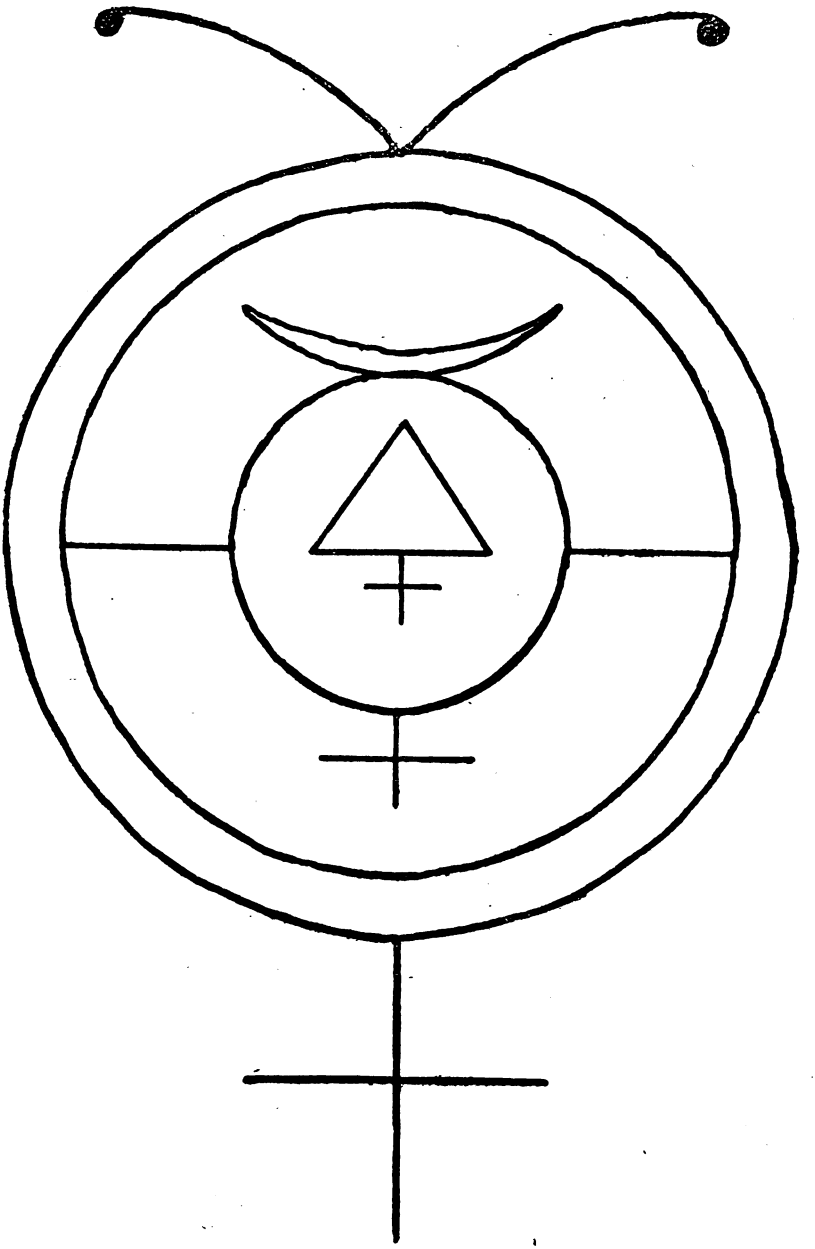
Digitized by Google

nès de Pasqually e L. Claudio di Saint-Martin — è condensato fino alla saturazione: ed è forse appunto questa eccessiva e per altro abile condensazione che ne renderà un po' troppo enigmatica la prima lettura a chi non sia già piuttosto avanti almeno nella iniziazione scozzese. Tuttavia, l'iniziato minore e il profano che aspiri all'iniziazione, troveranno in una seconda lettura, se non tutta la luce che cercano, almeno quel tanto che è loro necessario per proseguire il cammino: cammino non breve nè piano. *Si fodieris invenies:* e in questo libro iniziatore per eccellenza, tutti, anche il profano di buona volontà, potranno trovare qualcosa.

Le altre parti del libro sono scritte a introduzione e a commento della parte centrale. Debbo dire, anche a difesa. Ci sono pagine, infatti, come in tutti i libri a segreto, che sono state scritte apposta per far ridere o per annoiare. È una specie di prova. Così quelli che ridono delle cose che non capiscono ancora o che si annoiano alla prima fatica, non andranno oltre e butteranno il libro da parte: e così deve essere, perchè la verità non è fatta per i leggeri nè per gli sciocchi, nè per gli impazienti nè per gli ignavi.

Il linguaggio è naturalmente simbolico, in ogni pagina, persino nell'indice; e la simbologia adoperata è quasi sempre alchemica: c'è anzi fra l'altro un formulario di alchimia e una collana di ricette spagiriche. Inutile dire che ogni parola tanto del formulario come del ricettario ha più significati nascosti sotto il significato letterale.

Digitized by Google



LA SINTESI ALCHEMICA.

1. ך (jod) + ☥ *Solfo* = Spirito (Mente)
2. ה (he) — ☿ *Mercurio* = Anima (Parte volatile)
3. ו (vau) ∞ ⊖ *Sale* = Corpo (Materia)
4. ה (he) ☿ Umido radicale = Fluido (forza magnetica, Agente Universale).

VINCENZO SORO: *(Studi rosicruciani)*, Riproduzione vietata.

Digitized by Google

ALCHIMIA E ALCHIMISTI. — Qui alcuni schiarimenti sono necessari per la buona gente profana che leggerà questo libro (1).

---

(1) A dare una bibliografia anche sommaria in rapporto all'Alchimia, ci vorrebbe tutto un volume. Perciò, per quanto riguarda gli antichi, mi limito a ricordare S. Tommaso d'Aquino (i cui trattati furono pubblicati in traduzione italiana da questa stessa Casa Editrice) N. Flamel, Ruggero Bacone, Boehme, il Cosmopolita, Kunrath, Paracelso, Raimondo Lullo ecc. ecc., e la famosa raccolta del sec. XVII *Theatrum Chemicum* la quale contiene quasi tutte le opere e monografie attinenti all'Alchimia composte fino ad allora: fra l'altro anche delle poesie alchemiche del nostro Pontano. Dei nostri, ricordo il Borri, Benedetto Varchi che scrisse un breve studio su *l'Arte di far l'oro*, il Lancillotti, il Della Riviera ecc. ecc. Venendo ai contemporanei, colgo l'occasione per citare a titolo di onore le due ottime riviste italiane *Ultra* e *Luce e Ombra* alle quali molta gratitudine deve lo studioso delle scienze esoteriche perchè molto hanno fatto e fanno per la diffusione della coltura spiritualista. *Ultra,* Rivista Teosofica (Roma, Via Gregoriana, 5) ha pubblicato fin dai suoi primi numeri (1907), un denso studio di Benedetto Bonacelli, in contribuzione allo studio dell'alchimia; e dello stesso Bonacelli (dottissimo cultore dell'antica scienza di Atlantide in tutte le sue adattazioni) ha pubblicato un'altra serie di articoli sotto il titolo *L'Unità della Materia nella scienza e nello spiritualismo* (comprendenti fra l'altro un interessante brano di storia contemporanea dell'Alchimia) in vari numeri delle annate 1909 e 1910, nonchè altro studio su *l'Energetica occulta dell'Universo* nell'annata 1913. *Luce e Ombra* (Roma, Via Varese 4) ha pubblicato in sette numeri dell'annata 1915 una vera e propria monografia, ricca di formulari, cifrari e simboli alchemici, su la *Porta Magica di Roma,* dovuta a Pietro Bornia. Negli studi del Bonacelli e del Bornia si troverà la più ricca miniera di notizie tecniche, filosofiche, storiche e bibliografiche. E nella collezione delle due Riviste suddette, lo studioso di filosofia mistica e di occultismo troverà una pagina o quanto meno una notizia su ogni ramo di esoterismo (teosofia, gnosticismo, società segrete, spiritismo, scienza delle religioni ecc. ecc.) oltre a un estesissimo e completo notiziario bibliografico. Altre ottime riviste italiane di studi esoterici sono: *Gnosi* di Torino, *Bilychnis* di Roma, *Eclessi,* e *Il Mondo Occulto* pure di Roma. — Ritornando al-

Digitized by Google

Alchimia, buona gente, vuol dire proprio ARTE DI TRASMUTARE I METALLI VILI IN ORO. Soltanto, l'oro che fanno gli Alchimisti non ha corso sui mercati, forse perchè sfugge ad ogni valutazione, ma sopratutto perchè è una strana qualità di oro che non si vede. E il più bello si è che questo oro purissimo, che sta all'oro comune come quest'ultimo all'ottone, lo abbiamo tutti a portata di mano. Ma, o non sappiamo cercarlo o lo disprezziamo senza conoscerlo, cercando con sete morbosa i suoi surrogati che non valgono un raggio del suo splendore: « *Omnia sunt per allegoriam dicta* », scrive Sant' Agostino. « *Si fodieris invenies* ».

Alchimia vuol dire anche MEDICINA UNIVERSALE. Medicina per tutti i mali, che è, come quell'oro, a portata delle nostre mani, ma che molti di noi cercano dove non è. Il medico, sacerdote del dovere, spesso eroe silenzioso e martire oscuro della solidarietà umana, si studia di guarire con indefessa tenacia la nostra carne inferma. Ma c'è qualche altra cosa in noi che si ammala anche più della carne, qualche altra cosa che sanguina e dolora, febbricita e geme... E in quale farmacia compreremo noi il farmaco buono ad addolcir quella pena? Eppure quante volte la medicina non è proprio accanto a noi! La mano di Colei che madre, sorella, sposa, prega per noi, piange per noi,

---

l'Alchimia, è buono come sommario storico il libro del BORRELLI, *Alchimia, Satanismo e Cagliostro* (Casa Editrice Partenopea, Napoli, Via Conservazione dei Grani — L. 4,80). Non parlo dei francesi che hanno tutta una letteratura alchemica: ricordo solo Jollivet-Castelot, l'Alchimista di Douai, che è anche poeta e filosofo insigne, e che nel suo laboratorio chimico attende indefessamente ad esperienze su l'azione del radio: di questi giorni egli ha iniziato la pubblicazione di una importante Rivista di studi ermetici, intitolata LA ROSECROIX. — Da noi, nel 1911-13, per merito dei dottori Edoardo Frosini e Pericle Maruzzi era sorta una *Società Alchemica Italiana*, Fratellanza ermetica dei monisti gnostici: suo organo la buona rivista *Hermes*. Chi conosce quei due forti ingegni che si chiamano Frosini e Maruzzi e che posseggono una dottrina veramente superiore, li vedrebbe assai volentieri un'altra volta uniti nel buon lavoro di rinnovamento spirituale che avevano intrapreso.

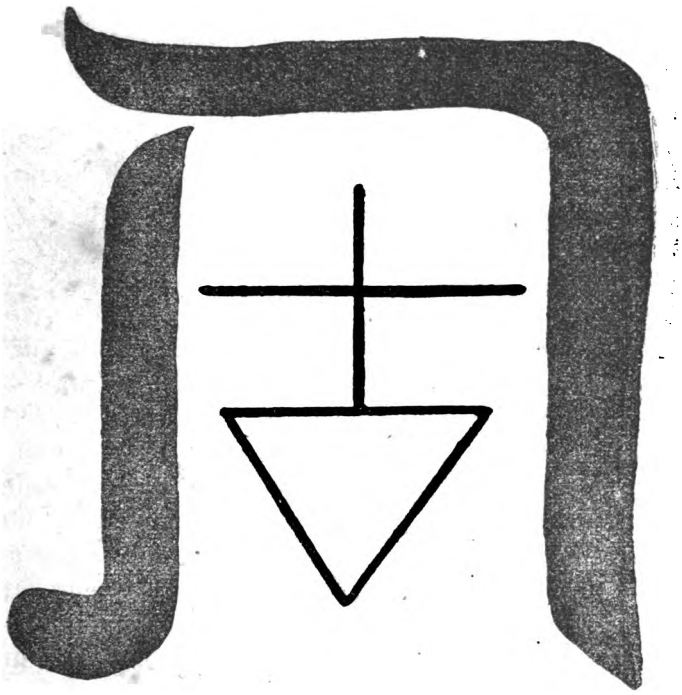
Digitized by Google

trema per noi, è orgogliosa di noi: il suo bacio, la sua parola, il suo sorriso che schiude una porta del cielo... il mugolio roseo del nostro bambino che non sa ancora dire il nostro nome eppur già ci chiama, ditemi, buona gente, quale medicina giova più di questa all'anima che si ammala, quale oro val più di quest'oro? Il medico, eroe quotidiano, ci cura la carne inferma. Ma se egli, come qualcuno che io ne conosco, sa andare oltre la carne; se egli, come l'indimenticabile Maestro nostro dott. Gerardo Encausse (1), *qui transiit benefaciendo* e che morì come voleva morire, curando feriti suoi e feriti del nemico in un ospedale di guerra, se egli — dicevo — sa, come il Maestro nostro *non perdulo,* bendare con fraterna dolcezza le ferite che spesso noi stessi facciamo alla nostra povera anima con le nostre mani inconscie, allora noi siamo in presenza a qualche cosa di più che un medico: siamo in presenza ad un figlio della ROSA✠CROCE.

---

(1) Gerardo Encausse 33.·. 90.·. 96.·. Aleph.·. I. O. ✠, P.·. S.·. C.·. dell'Ordine Martinista, che dal *Nuctemeron* di Apollonio di Tiana prese lo pseudonimo di *Papus*, cioè " dottore „ fu uno dei più grandi Iniziatori dell'età nostra, e morì apostolo di bontà come era vissuto, il 26 ottobre 1916, mentre curava uno dei suoi feriti in un ospedale. Incominciò giovanissimo — a 20 anni! — la sua missione grandiosa, e in pochi anni riorganizzò tutto il movimento illuministico non soltanto di Francia. Con una coorte di Iniziati (tra i quali Stanislao de Guaita, Paolo Sédir, Phaneg, Teder, I. Bricaud ecc.) riordinò l'Ordine Kabbalistico della R✠C e l'Ordine Martinista — di cui fu Gran Maestro fino alla morte —, costituì un *Gruppo di Studi Esoterici*, una Università di Scienze Ermetiche ove professò vari corsi di filologia iniziatica e di medicina occulta, fondò e diresse le magnifiche riviste *Initiation* e *Le Voile d'Isis*, scrisse una collana innumerevole di opere di Scienza Occulta (*Traité Methodique, Traité Elementaire, Le Tarot des Bohemiens, Le Tarot divinatoire, La Science des Mages,* ecc.), di Storia (*Martinés de Pasqually; " L. C. de Saint-Martin; Martinesisme, Willermosisme et Franc-Maçonnerie*), di Medicina ecc. ecc., ed esercitò una influenza profonda su la Massoneria Universale, combattendo le tendenze materialistiche ed ateistiche dell'irregolare Grande Oriente di Francia, e additando nel Rito Scozzese il solo centro capace di salvare e conservare la dottrina massonica nella sua purezza e nella sua integrità. Era nato a La Coruña il 13 luglio 1865. Intorno al suo feretro preti della Chiesa

Digitized by Google



Il vero simbolo geometrico del compimento della Grande Opera è ⏚ che è il simbolo alchemico dello Zolfo (= Anima), ma raddrizzato. Quindi la Grande Opera consiste nel trasformare ⏚ in ⏚ per mezzo del ⅄, simbolo del sacrificio, corrispondente al Tau egizio e quindi alla Croce. Si noterà ancora che il Simbolo della Grande Opera è la forma primordiale e schematica del simbolo cattolico del Sacro Cuore.

VINCENZO SORO: (*Studi rosicruciani*), Riproduzione vietata.

Digitized by Google

Alchimia dunque, buona gente non iniziata, vuol dire *spiritualizzazione della materia.* Alchimia vuol dire dottrina di Ermete; ed è la Grande Arte Sacerdotale che dall'Università dei Magi di Atlantide passò nell'India mistica con l'iniziatore Ram; e dall'India giunse al Medioevo Cristiano attraverso tutta una catena di sacerdoti di Brahma e di monaci buddisti, di kabbalisti ebrei e di abbronzate gitane, di Gnostici e di Crociati, di Joanniti e di Templari. Già figli di Ermete, i Fedeli Custodi del Sacro Tesoro potevano ormai dirsi figli del Maestro Gesù, figli di Colui che sull'antico simbolo iniziatico della Croce aveva compiuto la Grande Opera della riabilitazione umana. Ma nel Medioevo Cattolico il dolce mistico Agnello era stato ricrocifisso dai truculenti pastori, e la Lupa mitrata guatava, ebra di dominio, coi rossi occhi sospettosi, pronta a ghermire e sbranare chi le attraversasse la strada.

Allora i figli di Ermete discepoli di Gesù cambiarono nome; e per sottrarre ai roghi il tesoro di cui erano depositari, lo avvolsero accuratamente in misteriose bende. Così quello che era in realtà evoluzione del mondo e dell'uomo attraverso le reincarnazioni successive, quello che era evoluzione dell'anima per la Grande Comunione Mistica, fu rappresentato sotto il simbolo dell'evoluzione dei metalli: e l'Alchimia velò la Gnosi, come qualche secolo più tardi doveva velarla il simbolismo ingenuo dei Liberi Muratori. Ma tutte le allegorie hanno necessariamente una chiave: la chiave dell'Alchimia fu dunque la *Tavola di Smeraldo* che fissava la gran legge delle analogie (1) e

---

Romana e sacerdoti della Gnosi, israeliti, maomettani, cattolici, protestanti e massoni di ogni rito si trovarono insieme, perchè il dott. Papus, nel suo passaggio terrestre, aveva saputo farsi amare anche dai più decisi avversari.

(1) Ecco per esteso la traduzione della celebre *Tavola di Smeraldo* che insieme con le 22 lame del Tarocco è la chiave di tutta la Scienza Segreta:

Tavola di Smeraldo. Parole dei segreti di Ermete.

I. È vero senza menzogna, è certo e verissimo che ciò che è in basso è come ciò che è in alto; e ciò che è in alto è come ciò che è in basso, per compire i miracoli della Cosa-Una.

Digitized by Google

avvertiva così l'iniziato che ciò che è detto per il metallo o per la pietra vale esattamente per lo spirito e per il Verbo (1).

II. E come tutte le cose vennero dall'Uno per mediazione dell'Uno, così tutte le cose nacquero da questa Cosa-Una per adattazione.
III. Suo padre è il Sole, sua madre la Luna; la portò il Vento nel ventre suo, e la Terra è la sua nutrice.
IV. Questi è il Padre del Telesma di tutto il mondo.
V. La sua forza è integra se si riversa su la terra.
VI. Separerai terra da fuoco, il sottile dal denso, delicatamente, con grande cura.
VII. Ascende dalla terra al cielo e ridiscende in terra raccogliendo la forza delle cose superiori e delle inferiori.
VIII. Tu avrai così la gloria di tutto il mondo e fuggirà da te ogni oscurità.
IX. Qui consiste la forza forte di ogni fortezza: perchè vincerà tutto quel che è sottile e penetrerà tutto quello che è solido.
X. Così fu creato il mondo. Da ciò deriveranno adattazioni mirabili il cui segreto sta tutto qui.
XI. Pertanto fui chiamato Ermete Trismegisto, possessore delle tre parti della filosofia di tutto il mondo.
XII. Ciò che dissi dell'operazione del Sole è completo.

(1) Con questo non è detto che i postulati e i processi alchemici siano in rapporto alla materia affatto privi di significato. Ho già citato i magistrali studi del Bonacelli su *L' Unità della Materia nella Scienza e nello Spiritualismo* (*Ultra*, numeri vari delle annate 1909-10) e su l'*Energetica occulta dell' Universo* (*Ultra*, 1913, numeri vari). Lo stesso Bonacelli, in *Ultra*, 1907, pp. 22-26, studiò succintamente i rapporti tra Alchimia e Chimica, riferendo un impressionante brano — *impressionante* per gli increduli, intendiamoci, non per noi che crediamo e speriamo che "*tutto sarà dato all'uomo*„ come annunziò il Maestro di Nazareth — riferendo dunque, dicevo, un impressionante brano del discorso pronunziato dal Senatore E. Paternò in Roma nella seduta inaugurale del VI Congresso internazionale di Chimica applicata, il 26 aprile 1906: nel quale discorso il Paternò annunziava che l'idea della scomposizione e ricomposizione dei metalli era rimessa sul terreno della chimica e che forse non era lontano il giorno in cui si potrebbe compiere la trasformazione del radio e di altri corpi in elio: il sogno degli alchimisti! Ho citato Jollivet-Castelot che nel laboratorio di Douai persegue con diuturna fatica e indomabile fede lo studio su l'azione del radio, non risparmiandosi, nè lui nè i suoi allievi, sacrificî di sorta. Ma ho voluto lasciare apposta per questa nota la citazione

Digitized by Google

L'Alchimia è dunque, in ultima analisi, la Sapienza Divina, la Dottrina Segreta, la Scienza dei Magi. Sua meta è il compimento della Grande Opera; e la Grande Opera è il passaggio dall'imperfezione alla perfezione, dal male al bene, dalla notte all'aurora, dall'impurità alla purezza, dal metallo comune all'oro più raro, dalla infermità alla salute, e finalmente il passaggio dall'odio all'amore, dall'indifferenza all'entusiasmo, dall'egoismo alla carità, dalla lotta di razza o di religione, di nazionalità o di classe, alla Grande Comunione Mistica Universale di tutti gli esseri creati, in seno al Divino Amore che i semplici chiamano Dio.

Ora, chi ha già saputo realizzare in sè stesso la pri-

---

dei due volumi della Piccola Biblioteca di Scienze Moderne del Bocca: uno del BACCIONI, *Dall'Alchimia alla Chimica,* ove malgrado i vecchi pregiudizi dei profani contro gli alchimisti, è riconosciuto a costoro il merito di avere schiuso la strada alla Chimica moderna; e l'altro, molto più interessante per lo studioso di occultismo, del RIZZATTI, *Dalla Pietra Filosofale al Radio,* ricchissimo di notizie su la dottrina e su la pratica dell'Alchimia, su gli apparecchi, sui simboli, sui formulari alchemici, ecc. Ottimo è pure il Capitolo *Alchimia* (pagg. 204-245) del volume di ALESSANDRO SACCHI, *Istituzioni di Scienze Occulte* (Bocca, Torino).

ALBERT JOUNET, in " *Le Voile d'Isis* „ di febbraio 1920, pag. 101-103, parla delle realizzazioni alchemiche in rapporto alla chimica, e nota che la scienza moderna si va sempre più avvicinando all'Alchimia non solo nelle dottrine ma persino nelle esperienze. Egli infatti riferisce, riportandolo da un articolo del *Matin,* che il chimico inglese Ernest Rutherford avrebbe ottenuto la trasmutazione sperimentale dell'azoto in idrogeno, sottoponendo atomi di azoto al bombardamento dei Raggi Alfa del radio; e in base alle teorie scientifiche più recenti ne deduce che se, con un bombardamento simile, si strappassero ad atomi di bismuto due particelle Alfa, e ad atomi di piombo due particelle Alfa e una particella Beta, si otterrebbe oro.

Bisogna però notare che dato il carattere universale dell'Alchimia, i suoi postulati hanno un valore relativo e proporzionale: ognuno di essi ha prima di tutto un valore mistico; e le particolarità chimiche le quali non abbiano corrispondenza alcuna in mistica, sono trascurate. V. ALLENDY, *Le Grand Oeuvre therapeutique des Alchimistes et les principes de l'homoeopathie* (Chacornac, Parigi, 1920).

Digitized by Google

ma Grande Opera mistica, la reintegrazione della propria bontà e la resurrezione della propria fanciullezza, e professa e pratica giorno per giorno con schietta sincerità questa dottrina di fratellanza e di amore, quegli ha più di qualsiasi altro il diritto di proclamarsi seguace di Gesù (1). Perchè Gesù che perdonò all'adultera e che trasformò la Maddalena in un tremulo fiore di giglio, Gesù che sul tormento della Croce inserì la Rosa viva del suo amore infinito, Gesù è veramente il Maestro e il Fratello di tutti gli Alchimisti e di tutti i Rosa✠Croce di ieri, di oggi e di domani. Tutta la Scienza Sacra fu in Lui, e nessun segreto gli fu segreto. Conobbe tutte le leggi che presiedono alla Grande Opera in tutti i piani. E conobbe tutte le prove: la « testa di corvo » degli Alchimisti, l'ora penosa di smarrimento e di dubbio, quando, alle soglie della sua missione, fu tentato nel Deserto dal Male che non è se non l'ombra irreale di Dio; il « rebis androgino », l'ora più critica, l'istante che decide di tutto inappellabilmente, quando nell'Uliveto di Getsemani gli fu offerto dall'Invisibile il Calice amaro. Ebbe il tradimento e l'abbandono, l'aceto e il fiele... Come quelli che conoscono l'acacia, passò attraverso la morte per giungere alla sua vita piena e per non rimorire mai più. Come quelli della tribù di Juda che attraverso Nazareth, condotti da

(1) Profondo è l'esoterismo del nome GESÙ, che racchiude in sè la Sintesi di tutta la Dottrina Segreta. Infatti, questo nome nella sua forma originale ebraica suona *Jehoshua*, e si ottiene mettendo la lettera *Shin* (= Fuoco, Verbo) in mezzo alle quattro lettere formanti il Nome Indicibile *JHVH* (iod-he-vau-he): sommando così i valori numerici di queste cinque lettere, si ottiene il numero 11 che nella riduzione teosofica diventa 2, numero corrispondente alla lettera ebraica *Beth*. Ora questa lettera significa *La Luce* ed è il simbolo geroglifico della GNOSI. Il nome del Rabbi di Nazareth insegna quindi che dal fuoco dell'Amore divino nasce nel nostro cuore la GNOSI, *il Figlio di Dio in una stalla fra due animali*, cioè la Luce della Sapienza e della Conoscenza diretta di Dio in noi, che nascendo in mezzo alle nostre passioni e ai nostri istinti brutali (*la stalla e i due bruti*) illumina l'anima e compone l'apparente antitesi tra Materia e Spirito, tra la Scienza e la Fede. Svilupperò ampiamente questo concetto nei miei " *Studi Rosicruciani* „ e in un mio prossimo lavoro su la Chiesa Gnostica Universale.

Digitized by Google

Raffaele, vengono dalla Judea, scese fino all'inferno e trovò la strada del paradiso. E la Grande Opera fu compiuta; e un umile operaio di Palestina rovesciò in un sol giorno, con un atto di amore, gli idoli e gli imperatori. Uditelo: Egli parla sempre, per chi lo sa udire, per chi ha saputo rifarsi un cuore semplice per poterlo udire. Egli è il Medico di tutte le età e di tutte le pene, l'Annunziatore di tutte le luci, il Portatore di tutte le speranze, come sanno i Venerabili Fratelli Rosa✠Croce che sono i suoi più veri assertori, i suoi paladini contro chi lo profana e lo vende, gli interpreti più fedeli della sua parola e i « Capi della sua Chiesa Interiore ».

Ascoltiamolo, in quest'ora oscura, e siamo degni di Lui che fu uomo, siamone degni almeno nell'amore, almeno nella carità fraterna che dobbiamo a tutte le vite che palpitano attorno a noi.

Accendiamo ovunque una lampada buona, ora che scende la sera e che tante povere anime stanno per ismarrire ogni ricordo del sole!

Lavoriamo con tutti i nostri mezzi per l'avvento dell'Alba che sarà alba di giustizia, di bontà e di amore: è la nostra missione. Ma sappiamo essere anche i Consolatori della Sera! Siamo, se non potremo essere le campane che squilleranno nell'aurora, siamo almeno quelle che addolciscono col loro canto l'agonia del sole!

Con questo appello a tutte le bontà, gli Editori ed io mandiamo avanti questo libro antico e strano, nato in un'altra ora di crepuscolo e di agonia. E nel nostro appello è tutto il nostro programma dell'immediato domani: dare tutte le nostre forze all'avvento della Grande Opera rigeneratrice, e allo stesso tempo accendere pie lampade per la sera.

Il mondo è oggi malato di un male oscuro e tremendo. C'è qualche cosa che si dissolve, qualche cosa che si cancrena; e su la putrefazione crescente pullula ogni sorta di parassiti. Voi vedete: politica, economia, arte, giornalismo, tutto sa di suppurazione. Ogni giorno che passa, è una profanazione nuova, una nuova sconsacrazione, una nuova bestemmia detta a riso pieno contro qualche altra luce che

Digitized by Google

muore. C'è una frenesia sorda di spegnere il sole, quasi un cieco bisogno di buio, come nelle orgie malsane. Voi vedete: il tradimento attende a tutte le strade; l'inganno e la frode ghignano sotto i volti dipinti; la menzogna e l'istinto del male ardono sinistramente negli occhi incaramellati. Il nostro vicino non è il fratello in umanità che porta in sè un atomo della stessa luce che è in noi, ma quello che si appresta a ingannarci o che ci apprestiamo a ingannare domani. E la prostituzione e il lenocinio e la scuola del delitto trionfano ormai nei giornali, nelle riviste, nelle cartoline illustrate, nei cinematografi, in tutto ciò che è più atto a facilitarne e moltiplicarne la diffusione.

Ebbene? Dobbiamo gridare allo scandalo? Dobbiamo fare sermoni di morale? Ahimè, altro che sermoni! È una inesorabile malattia: e chi è ancora sano, chi ha conservato qualche luce nascosta nella sua anima, chi può ancora parlare con l'angelo che è nel suo cuore, non ha altro compito, in tanto dissolvimento, che quello dell'infermiere. Ormai non si può tornare più indietro. Si va verso la soluzione. Si va lentamente ma inesorabilmente verso la liquidazione di tutta una civiltà falsa e bugiarda. E quanto più si farà alta la notte, e più l'alba sarà vicina.

Noi, in quest'ora tremenda di agonia, non possiamo aver paura. Non ci spaventa il volto dell'Anticristo, perchè dietro di lui vediamo il dolce volto del Maestro di Nazareth, non piangevole e triste come sul lino della Veronica, ma luminosamente sereno quale era soltanto quando i bambini si accostavano a Lui. E il Maestro di Nazareth ci ripete le parole di allora, quelle stesse parole che diceva ai suoi discepoli nell'ultima sera e che l'Apostolo Beneamato ci ha consegnate nel suo Vangelo.

Non annunziò Egli lo Spirito che deve venire? E noi Lo attendiamo. Noi Lo attendiamo lo Spirito che verrà, e abbiamo pronta per Lui una nicchia vuota nella nostra Cripta segreta.

No, questa putrefazione crescente, a noi seguaci della dottrina gnostica non può fare paura.

Il perchè lo dice la nostra Arte Reale, e lo ripete

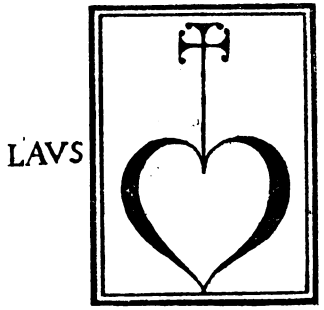
Digitized by Google

questo libro antico: « La Putrefazione rivela grandi cose. Senza di essa, nessuna operazione è possibile ». Ci dice anche, il vecchio libro della vigilia rivoluzionaria: « La terra vergine non è così rara come si crede: è un errore cercarla nella profondità della terra. Tutte le qualità di terra ne dànno quando siano state sottoposte alle opportune operazioni ». E ci dà il conforto fraterno con queste altre parole: « Troverete, come me, sentieri nei luoghi più selvaggi ».

Si, noi troveremo il Sentiero. E se non giungeremo all'alba di bontà e di luce nel piano visibile, quelli che vengono dietro di noi raccoglieranno la lampada e proseguiranno il cammino. Ma l'Uomo, il nostro fratello Uomo per amor del quale il Maestro fu incatenato sul Caucaso, bevve la cicuta in Atene, fu crocifisso a Gerusalemme, arso sul rogo cattolico nella Francia di Filippo il Bello o a Praga o a Toledo o a Campo dei Fiori; il nostro fratello Uomo, per amor del quale il Maestro rimorì poi in mille morti nelle trincee tremende o presso i guanciali dei feriti negli ospedali sconsolati, ritroverà la strada, e ritornerà al dolce Eden d'onde uscì non per la punizione di un Dio geloso ma perchè Dio « come fa la madre coi figliuoli, lo pose all'altro capo del Giardino di Vita affinchè egli, per il desiderio di ritornarvi, imparasse a camminare » (SÉDIR, *La vraie religion*).

A Ozieri in Sardegna, San Giovanni d' Inverno del MCMXX.

VINCENZO SORO.



Digitized by Google

IL GRAN LIBRO DELLA NATURA

Digitized by Google

Digitized by Google

INTRODUZIONE (1)

Per quanto necessaria fosse la pubblicazione di un'opera come questa che presento al pubblico, nessun mortale aveva mai osato tentarla (*): l'errore, l'ignoranza e la superstizione si trovarono sempre su la strada di quelli che vollero fare uso delle forze occulte dell'uomo.

Migliaia di tesori sono nelle nostre mani senza che noi siamo in condizioni di goderne: l'Essere che ci formò ci mostra la felicità, e noi abbiamo la debolezza di non contarvi che in un altro mondo.

Principio di tutte le cose! Sorgente di verità! Padre di tutto quello che mi circonda! Sarebbe dunque offenderti il rendere all'uomo le luci che Tu gli hai dato e che secoli di errore gli hanno fatto perdere? Poichè Tu mi apri il Gran Libro della Natura, poichè mi permetti di percorrerlo, io posso credere che Tu mi abbia scelto per richiamare verità da lungo tempo nascoste. Si, io devo pensare

---

(1) Le note sono quasi tutte del Traduttore. Quelle — rarissime — dell'autore sono contrassegnate da un asterisco (*).

Quando si cita il Wirth, si intende citare la sua dottissima Introduzione alla ristampa francese del *Grand Livre de la Nature*, fatta nel 1910.

(*) No, non si sono ancora svelati i grandi segreti della Natura. Coloro che ci han lasciato degli indizi, si sono avvolti di veli; gli antichi filosofi si sono serviti di parabole per istruirci, ma i loro scritti sono quasi inutili per la gente comune.

Digitized by Google

che la mia intrarpresa non potrà dispiacerti, quando io debbo a Te l'idea e la potenza della esecuzione.

Prima di entrare in materia, debbo prevenire il lettore che farò di tutto per mettere quest'opera alla sua portata; se talvolta sembrerò inintelligibile, sarà sempre per colpa di quelli che mi leggeranno. Ogni capitolo sarà spiegato da un altro.

Il titolo dell'opera farà ridere qualche falso sapiente, e gli impedirà di scorrerla: immerso in tenebre fitte, egli non potrà neppure supporre l'esistenza della Luce.

Uomini, voi che dovreste essere miei simili, non incenserete voi dunque altro che idoli vani? Bisognerà che il Tempio della Verità sia cosi deserto? Una istituzione antica e sacra, la Libera Massoneria, ci mette ancora in condizioni di vedere; ma i geroglifici che si mettono sotto i vostri occhi sono inutili. Il Tempio si apre, la benda si strappa... ma voi non sapete vedere... Rispondete, dite, che cosa avete veduto?...

Io non vengo a sedurvi con finte promesse: il mio scopo non è quello di ingannarvi. Non vi propongo un sistema: non levo la voce che in favore di verità utili al genere umano. Riporterò, sotto i vostri occhi, le prime età del mondo, i disegni del Creatore i rapporti degli esseri creati, e le leggi della Natura. Spiegherò alcune allegorie che voi chiamate sacre o profane, secondo il vostro interesse. Infine, penetreremo in tutto il regno delle Scienze Occulte.

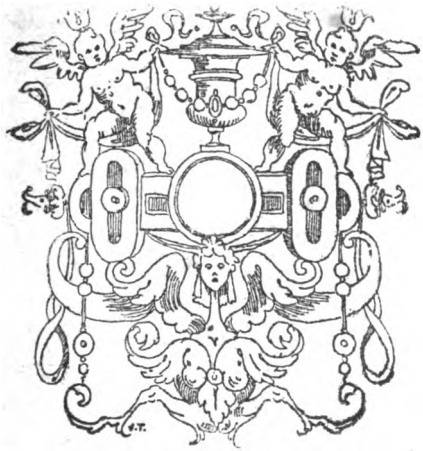
Avrei desiderato servirmi di uno stile più corretto per trattare questa materia, ma non ho potuto, per noti impegni, cambiare interamente la maniera usuale di parlare di filosofia. È stato necessario conservare un piccolo velo che pertanto ho rischiarato per quanto ho potuto.

Il passo principale di questo libro è l'*Apocalissi Ermetica*: ci si vedono la teoria e la pratica delle scienze inventate e perfezionate dai Saggi Egiziani. Le altre parti del Libro ne son l'interpretazione: leggendolo tutto con attenzione, si resterà sorpresi dell' utilità e dell'immensità delle materie che vi sono trattate.

Non si pensi di non vedere in me altro che il vile plagia-

Digitized by Google

rio di qualche autore di magia, di alchimia, ecc. Ce ne sono che hanno scritto soltanto per insultare l'uomo. Io non potrei nè ingannarmi nè ingannare alcuno, perchè questo che presento è il *Gran Libro della Natura.*



Digitized by Google

Digitized by Google

SCIENZE OCCULTE

Se si esamina l'uomo, questo esser tanto avido di sapere, si rimane stupiti che le sue conoscenze siano così limitate: lo si vede correre di errore in errore, e malgrado i suoi passi falsi, credersi ora filosofo, ora chimico, ora astrologo, e qualche volta anche medico. Ciascuno, non ascoltando che il suo amor proprio, si crede giudice competente del proprio sapere: e così si innalzano statue in onore di illustri ignoranti.

In tutti i suoi vani sforzi, è vero, l'uomo non mostra di sapere: ma questo prova che egli fu creato per sapere e che se è nelle tenebre, ciò dipende dalla sua indolenza e non dalla sua struttura.

Ci furono in ogni tempo esseri privilegiati che uscirono dal cerchio ristretto delle conoscenze dei loro contemporanei: questi uomini però non solo furono rari, ma si credettero anche in obbligo di conservare il silenzio o quanto meno di avvolgere le loro idee in allegorie di cui il volgo non comprese mai il senso. Se qualcuno si trovava così fortunato da ottenere l'iniziazione, gli si imponeva anzitutto la legge sacra del silenzio: cerimonia che si osserva anche oggi in determinate occasioni.

Nei geroglifici e nelle allegorie degli antichi si trovano gli elementi delle scienze più utili. Benchè certe persone non ci vedano che favole, cercatevi pure delle verità, e le vostre ricerche non saranno affatto vane.

Digitized by Google

Per rendermi intelligibile, mi è necessario entrare in particolari su la storia degli uomini, così sui progressi come su la decadenza delle loro cognizioni. Prima di passare allo studio delle scienze occulte, occorre essere in condizioni di valutare quelle che sono conosciute.

Buffon, parlando dell' uomo, dice che *tutto addita in lui il padrone della Terra:* questo immortale scrittore, analizzando i suoi simili, fa loro assai vivamente sentire quello che potrebbero essere. L' uomo, non c'è dubbio, è il più perfetto degli animali: ma, gode egli dei suoi privilegi? Sa rendersi felice? Siccome prende raramente la strada della felicità, così osa dirsi con sicurezza che non potrebbe trovarla sopra la terra. Ci si forma idee chimeriche su le intenzioni del Creatore: si parla di un delitto commesso dal primo uomo; si spiegano a rovescio le allegorie tracciate dai nostri avi; e si finirebbe per non intendersi più, se la Forza non pubblicasse di tempo in tempo delle leggi, perchè non si ha presso a poco la stessa idea.

Scorrendo la storia del mondo, si è alla portata di giudicare l' uomo. Il bisogno appare subito il suo primo maestro; viene poi l' indirizzo. Di là, quelle azioni che noi chiamiamo vizio o virtù, secondo la classe di colui che le ha praticate.

L'uomo onesto e laborioso si considerò sempre tenuto ai lavori dell'agricoltura: ma dovette esserci nella società anche qualche ozioso che creò delle arti inutili. Si vide così che ingannare il proprio simile sarebbe stato più agevole che nutrirlo.

Il genio fece nascere le arti utili, ma l' impostura ne produsse delle altre più lucrose ancora. Così stando le cose, è inutile dire quali siano stati coloro tra i quali il progresso si è fatto più strada. La teologia e la medicina, fatte per scoprire grandi verità, furono poi la fonte di una infinità di abusi. Ci si disgustò troppo presto dello studio, e ci si mise a gridare che si sapeva tutto.

Tuttavia, lo ripeto, l' uomo era fatto per sapere molto. Colui che fu creato per primo, non uscì dalle mani del Creatore in uno stato d' infanzia: il Libro della Natura gli

Digitized by Google

fu aperto e spiegato. Finchè si limitò a questa lettura l'uomo conobbe la sua perfezione; quando se n'è allontanato, ha corso rischio di cadere nell'errore.

Le prime età del mondo presentarono il quadro dell'abbondanza e della concordia. Allora non c'era una così grande barriera tra l'uomo e gli esseri celesti: comunicazione che si suppone possibile anche nei giorni nostri, ma della quale ci ridiamo perchè ci siamo resi incapaci di conoscerla.

Uomini mortali, ricordatevi che non siete fatti soltanto di materia. Una porzione del Fuoco Celeste vi anima, e non si distruggerà mai. Quella parte del vostro essere che voi chiamate « anima » può fare — e fa — grandi cose.

Malgrado tutti i privilegi che l'uomo ricevette del Creatore, che cosa fa egli più degli altri animali? Come loro, è soggetto alle malattie: si potrebbe anche aggiungere che se ne sa guarire meno di loro. Scorriamo le scienze e le arti, noi le vedremo dubitare di tutto, prendere in tutto false strade, e smarrirsi nelle operazioni più semplici.

E tuttavia la Natura lavora ogni giorno sotto i nostri occhi: essa parla, essa opera, e colui che la conoscesse perfettamente passerebbe forse per impostore o per ignorante. Qualche *Filosofo Incognito* si occupa di queste ricerche: ma il tempo di istruire il mondo in generale non è ancora venuto.

Si perviene allo studio delle scienze occulte attraverso una giusta nozione delle scienze conosciute. Le parole « filosofia » e « filosofo » di cui mi servo in quest'opera non hanno qui lo stesso significato che dà loro l'uso comune. I filosofi del giorno e i filosofi veri non sono la stessa cosa.

Io do il nome di filosofo al vero saggio che porta le sue investigazioni su l'uomo stesso, che spiega le leggi della natura, che conosce il cammino delle sue produzioni, che vede su la terra qualche cosa di più che l'uomo...

Divido la filosofia in scienza nota e in filosofia occulta. Quella che è nota comprende la fisica, la storia naturale, l'astrologia e la chimica. La filosofia occulta abbraccia la vera conoscenza del Creatore e delle creature: essa insegna la comunicazione che tutti gli esseri hanno tra loro;

Digitized by Google

apprende l'arte di cambiare i metalli e di perfezionarli; mostra infine la futilità della medicina ordinaria. In questa opera tratto particolarmente della filosofia occulta.

Tutto ciò che si legge in Paracelso, in Van Helmont, in Raimondo Lullo, in Glauber, Trevigiano, Swedenborg ecc. non è effetto nè di errore nè d'impostura; i precetti delle scienze occulte dobbiamo dunque cercarli in questi scrittori. Col libro che io do alla luce, gli scritti degli adepti sono facili a comprendersi. Court de Gébelin ha dato nelle sue opere la spiegazione dei segni e dei geroglifici degli antichi: bisogna dunque studiare il suo *Mondo Primitivo.*

Soltanto quando non se ne ha nessuna conoscenza preliminare, si giudica impossibile che l'uomo possa pervenire alle scienze occulte. Quando si ha la chiave delle scienze non se ne vede la certezza. Nell'*Apocalissi Ermetica* che si troverà dopo questa notizia su le scienze occulte, io ho tutto svelato: ciò che dico ora non serve che a preparare il lettore allo studio di quello scritto sublime.

Dopo aver tratteggiato la nobiltà dell'artista e dell'arte, entriamo nell'Officina della Natura, e prepariamoci alla Grande Opera. Questo compito non è certo modesto: quanti abusi da distruggere! quante opinioni da combattere e quanti pregiudizi da annullare!

La fiamma che il Grande Architetto pose nel centro dei mondi, brilla ancora: e noi perchè siamo dunque nelle tenebre? Natura, mostrami i tuoi prodotti! *Io voglio analizzare le tue opere* e profittare delle tue sublimi lezioni.

La prima operazione che mi colpisce è la vegetazione. Che meraviglioso spettacolo! Quest'albero, questa piccola pianta, non sono esseri morti: sono come le altre creature: nascono e si riproducono per maschi e per femmine. Lo studio di questo lavoro della natura è necessario al filosofo: dalle conoscenze dei miracoli della vegetazione egli passa infatti al regno minerale.

Un vero filosofo conosce la palingenesi, altrimenti detta la fenice dei vegetali. Questa curiosa resurrezione delle piante conduce alla risurrezione degli animali e alla tra-

Digitized by Google

smutazione dei metalli. Siccome questa conoscenza è indispensabile, entrerò al riguardo in qualche particolare (1).

Qualche spirito forte sostiene che la palingenesi non si può eseguire; ma dopo le esperienze di veri filosofi e di chimici abili, non se ne può ormai dubitare. Coxe, in Inghilterra, ha fatto saggi curiosissimi su questo soggetto. Digby ne ha conosciuto i miracoli. Il celebre Padre Kircher ne ha parlato estesamente. I. Daniel Major dà un trattato di palingenesi. Il padre Ferrari S. I., Giovanni Fabre, Hannemann, Paracelso, Libavio, Bary nella fisica ecc., hanno trattato tutti di questa operazione.

Prima di dare le regole per riuscire in questa operazione, ascoltiamo ciò che dice a questo riguardo Gui De la Brosse nel suo libro *Della natura delle piante*, cap. 6, pag. 44 e seg.: « Un certo Polacco — dice De la Brosse — sapeva « rinchiudere i fantasmi delle piante entro delle fiale: di « maniera che, tutte le volte che gli sembrava opportuno, « faceva apparire una pianta in una fiala vuota. Ogni va- « setto conteneva la sua pianta; nel fondo appariva un « po' di terra come cenere. Il vasetto era sigillato col si- « gillo di Ermete. Quando egli voleva esporlo in vista, « scaldava dolcemente la parte inferiore del vasetto: il ca- « lore, penetrando, faceva uscire dal seno della materia « uno stelo, dei rami, poi delle foglie e dei fiori secondo « la natura della pianta di cui aveva rinchiuso l'anima. E « tutto questo appariva agli occhi degli astanti per tutto « il tempo che durava il calore eccitante ».

Per ripetere questa operazione e produrre questo fenomeno, bisogna agire nella maniera seguente:

1. — Prendete quattro libbre di semi della pianta che

---

(1) In quanto è detto qui e appresso su la rigenerazione delle piante e su la sua applicazione al regno metallico e al regno animale, il Wirth (nell' Introduzione già citata) scorge una allusione al nostro calore vitale o fluido medianico, il quale può oggettivare certe immagini e restituirci momentaneamente l'apparenza di forme scomparse. Sotto questo aspetto, la ricetta data più sotto sarebbe — sempre secondo il Wirth — una specie di rituale di evocazione. È anche una dimostrazione di ciò che può compiere la volontà umana educata e sublimata dall'esercizio paziente e rigoroso. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

desiderate far rinascere dalle sue ceneri. Questa semenza deve essere molto matura ; pestatela in un mortaio. Mettete il tutto in un vasetto di vetro che sia bene adatto e dell'altezza della pianta di cui avrete preso il seme. Chiudete accuratamente il vasetto e conservatelo in luogo temperato.

2. — Scegliete una sera che il cielo sia molto sereno ; esponete la vostra semenza alla rugiada della notte in un largo bacino affinchè si impregni fortemente della virtù vivificante che è nella rugiada.

3. — Con un gran pannolino ben pulito, fissato a quattro pioli in un prato, raccogliete otto pinte di quella stessa rugiada, e versatela in un adatto vasetto di vetro.

4. — Rimettete i vostri semi imbevuti della rugiada nel loro vasetto, prima che si levi il sole, perchè esso farebbe evaporare la rugiada. Mettete questo vasetto come prima in luogo temperato.

5. — Quando avrete raccolto abbastanza rugiada, bisognerà filtrarla e quindi distillarla, perchè non resti niente di impuro. La feccia che rimane sarà calcinata per trarne un sale molto curioso e assai gradevole a vedersi.

6. — Versate la rugiada distillata e imbevuta di questo sale su i semi, e poi turate di nuovo il vasetto con vetro tritato e borace. Il vasetto così confezionato sarà messo per un mese nel concime di cavallo.

7. — Ritirato il vasetto, vedrete nel fondo la semenza che sarà diventata come gelatina ; lo spirito sarà come una pellicola di diversi colori che galleggerà al disopra di tutta la materia. Tra la pellicola e la fanghiglia del fondo, si mostra una specie di rugiada verdastra che rappresenta una spiga.

8. — Esponete durante l'estate questo vasetto ben chiuso, di giorno al sole e di notte alla luna. Quando il tempo è piovoso, bisogna conservarlo in luogo caldo fino al ritorno del bel tempo. Talvolta accade che l'opera si perfezioni in due mesi ; talvolta occorre un anno. I sintomi del successo si hanno quando si vede la fanghiglia gonfiarsi e sollevarsi, mentre lo spirito o la pelli

Digitized by Google

cola diminuisce tutti i giorni, e tutta la materia si fa densa.

9. — Infine, di tutta questa materia si deve fare una polvere blu. Da questa polvere si alzano il tronco, i rami e le foglie della pianta quando si espone il vasetto a un dolce calore. Ecco in che modo si fa la fenice vegetale (1).

La palingenesi dei vegetali non sarebbe che un oggetto di divertimento, se questa operazione non ne facesse intravvedere delle altre, più grandi e più utili. La chimica può, con la sua arte, far rivivere altri corpi: essa ne distrugge taluni col fuoco, e restituisce poi loro la forma primitiva. La trasmutazione dei metalli e la pietra filosofale sono una conseguenza della palingenesi metallica.

Si fa su gli animali ciò che si fa su le piante. Però la forza dei miei impegni è tale che non posso spiegarmi apertamente. Ma che dico? Non sono già entrato in particolari assai circostanziati per quelli che cercano veramente d'istruirsi?

Il grado più meraviglioso della palingenesi è l'arte di praticarla sui resti degli animali. Quale incanto godere del piacere di perpetuare l'ombra di un amico, quando egli non è più? Artemisia inghiottì le ceneri di Mausolo: essa ignorava il segreto d'ingannare il suo dolore.

Gaffarel, nel suo libro delle *Curiosità inaudite*, racconta operazioni meravigliose su certe palingenesi di animali. Io mi limito ad annunziarlo, e rimando, per la pratica, alla lettura dell'*Apocalissi ermetica* che è dopo questa nota.

---

(1) Qualcuno potrà anche sorridere delle formule di questo processo «palingenesiaco». Ma a chi legga con attenzione, non sarà difficile accorgersi che si tratta di cose molte semplici e sopratutto molto naturali. In realtà, le cerimonie magiche, le difficoltà accumulate come necessarie per la riuscita di una operazione, i simboli, e la prescrizione di seguire con rigorosa meticolosità tutto il processo indicato da una data formula, pena il fallimento dell'operazione, non sono che il metodo più elementare di educazione e di esaltazione della Volontà umana, principio direttore e onnipotente di tutte le operazioni e di tutti i cosidetti miracoli. In questi principi generali è la base della Magia. Rileggere «*Dogme et Rituel*» di E. Levi. — *(Nota del Traduttore).*

Digitized by Google

Bisogna riflettere sui segreti di questa specie per passare alla scoperta di quelli che possono essere veramente utili. Riflettendo e meditando su questo soggetto, si sono scoperti i mezzi di comunicare con gli Esseri che sono molto al disopra dell' uomo. Questo studio è difficile ma non è meno soddisfacente.

Natura, io ti ho osservato nell'officina della vegetazione delle piante. Vediamo quella dei minerali. Mostraci l'arte di fabbricare quel metallo che fa tanto male alla società: noi ne faremo tutt'altro uso.

Io vedo già la terra animarsi per l' influenza del calore. I pianeti si mettono al loro posto; il fuoco agisce; l'acqua evapora; le nozze si compiono: e il Fanciullo vede la luce. Tutte queste allegorie sono sotto un velo assai meno fitto nella mia *Apocalissi ermetica*; e in queste allegorie bisogna riporre le vere conoscenze dei Fratelli della Rosa ✠ Croce.

Non resta da conoscere che un punto essenziale, prima di essere iniziati ai grandi misteri, ed è la Scienza dei Numeri.

Il calcolo è la prima chiave della vera scienza (1), ma i veri calcolatori sono molto rari: e lo prova il fatto che le lotterie sono ancora un enigma per la gente comune. Se i filosofi non fossero uomini disinteressati, giocherebbero al lotto, e sempre a colpo sicuro. Rimando anche per questo alla mia *Apocalissi.*

Ritorno ai numeri e alla loro conoscenza. I numeri sono segni utili. Il negoziante se ne serve per notare i valori; l'adepto li adopera per dare precetti su le scienze occulte. C'è un solo numero noto. Questo numero parte dall' ignoto che è *uno*, e termina a *nove*: soltanto la gente comune va più lontano.

---

(1) L. Claudio di Saint-Martin dà questa magistrale definizione: « I numeri non sono che la traduzione abbreviata o la lingua concisa delle verità e delle leggi il cui testo e le cui idee sono in Dio, nell' uomo e nella natura. Si possono anche definire il ritratto intellettuale e morale delle operazioni naturali degli esseri, o anche, se si vuole, il limite e il termine delle loro proprietà e quella misura che gli esseri stessi non potrebbero passare senza deviare e senza deformarsi ». *Dei Numeri*, paragrafo 1°. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

Ogni scienza si attiene a linee rette e a linee curve: emblemi del vero e del falso. I caratteri usuali non sono stati fatti a caso: perchè uno non potrebbe essere due se a sua volta due non potesse essere quattro. Lo zero, cui i matematici aggiungono sempre una cifra per attribuirgli un valore, è invece la radice del Gran Numero tra i F... In... Ecco in che modo essi dimostrano l'esistenza della medicina universale e come ne consegnano il segreto nel loro santuario.

Il giorno si calcola quattro; la notte si aggiunge tre; il giorno dopo si dice nove, per venire a sette. Si mette due volte sette, si leva nove, e rimane cinque. Quando si leggerà tutto questo libro, si sarà in condizioni di combinare e di valutare questo calcolo.

È questo lo studio dei F... Inc... Io ho tratto da loro tutte le verità che consegno in quest'opera. Siccome si potrebbe ignorare che cosa è questa società, sarà bene esporre il carattere delle sue istituzioni e dei suoi lavori. Fratelli miei, vi prego di non temere nessuna indiscrezione. Suppongo che tutti quelli che mi leggono siano L.·. M.·. Potrò quindi dir tutto senza che i profani mi possano comprendere.

Il fondatore dell'**Ordine dei Fratelli della Rosa✠Croce** (1) era di nobile famiglia tedesca, ed era monaco. A 21 anni aveva già percorso tutta l'Europa. Fu quindi in Egitto e presso i filosofi arabi tra i quali si istruì (2).

---

(1) Qui l'A. intende parlare dei ROSA✠CROCE DI OCCIDENTE. Infatti — come si è già detto altrove — l'Ordine dei R✠C comprende due grandi famiglie: quella dei Rosa✠Croce di Oriente e quella dei Rosa✠Croce di Occidente; é ciascuna delle due famiglie comprende diversi rami nazionali: ma tutti i ROSA✠CROCE dell'una e dell'altra famiglia sono fratelli tra loro; e il loro ORDINE, che ha le sue origini nella più alta antichità e che attraverso i Neo-Platonici e i Kabbalisti risale fino ai Veda, è **unico, indivisibile e indistruttibile,** da Oriente ad Occidente, dall'Uno all'Altro Emisfero. — *(Nota del Traduttore).*

(2) Il protagonista della leggenda rosicruciana occidentale, sia esso storico, come credono alcuni, o mitico come credono altri, porta nel suo stesso nome (Cristiano Rosenkreutz = Cristiano Rosacroce) il simbolo sintetico di tutta quella grande scuola filosofico-religiosa, (e possiamo, meglio che scuola, dire addirittura

Digitized by Google

Questa società è sotto la protezione dello Spirito Santo. L'organizzazione e i lavori sono presso a poco quelli della L.·. M.·. salvo che non si tengono riunioni: si scrive al Capitolo, [quando si hanno comunicazioni da dare o da chiedere] senza che sia necessario andarvi. *Ci si occupa della riforma di tutto quello che non è nell'ordine e nell'armonia delle cose.* Si lavora intorno alla medicina universale e alla trasmutazione dei metalli. Non si possono certo chiamare questi fratelli *Cavalieri dello Stomaco*, perchè i banchetti non sono nè di regola nè in uso. Quelli che desiderassero più ampie notizie a questo riguardo, potranno consultare Paracelso e Libavio.

Passiamo ora ai lavori degli eletti o dei veri adepti. Prevengo che non si potrebbe portare mai troppa attenzione nella lettura dell'*Apocalissi Ermetica*. Se alla prima lettura sembrasse inintelligibile, non si ha che a leggere il Commentario che lo segue e il Dizionario alchemico che è in fine a questo libro: ritornando, dopo questa lettura, all'*Apocalissi* non vi si troverà più difficoltà alcuna (1).

Chiesa, perchè si tratta in realtà di una Chiesa Interiore) che fin dai tempi più lontani dell' insegnamento alessandrino si dedicò e si dedica sotto diversi nomi alla Grande Opera di conciliare la Croce con la Rosa. Tra i maestri di questa scuola furono, non si dimentichi, S. Giovanni Evangelista e l'Apostolo S. Paolo. E come S. Paolo, Cristiano Rosenkreutz andò a Damasco prima di iniziare la sua missione. — (*Nota del Traduttore*).

(1) Il miglior commento dell'*Apocalissi Ermetica*, è in fondo al volume, ed è proprio quella « *Tavola ragionata delle materie* » che è qualche cosa di più che un indice. Perciò raccomando di leggerla attentamente se si vuol comprendere che cosa nascondono sotto il triplice velo dei simboli le pagine che stanno per seguire. E con non minore attenzione raccomando di leggere il Dizionarietto Alchemico e il Ricettario Spagirico che si troveranno più avanti. Fastidioso l' uno, pieno di apparenti ingenuità l'altro. Ma la fastidiosità è artificiosamente voluta; e quanto alle ingenuità, esse per l' Iniziato sono tutt'altro che tali: alcune sanno addirittura di raffinata furberia. La verità è che in libri di questo genere è ben dissimulata una chiave: ma non è soltanto nascosta, essa è anche abilmente spezzata, e i pezzi sono sparsi qua e là non meno abilmente; non basta quindi trovare uno o più frammenti, bisogna trovarli tutti, e, trovatili, bisogna saperli ricomporre. È il metodo con cui le Fratellanze Iniziatiche e i Collegi Occulti si trasmettono di secolo in secolo, di êra in êra, la Tradizione Sacra. Ora in questo libro i pezzi più importanti

Digitized by Google

della chiave — tanto importanti che forse basterebbe trovare questi soli, ma perciò tanto piccoli e così ben dissimulati che per trovarli bisogna saperli accuratamente cercare — potrebbero nascondersi appunto tra la fastidiosità di quei vocaboli alchemici e sotto l'apparente ingenuità di quelle ricette spagiriche. — *(Nota del Traduttore).*

Digitized by Google

Digitized by Google

L'APOCALISSI ERMETICA

Capitolo Primo.

1. — Dal giorno della mia nascita io non avevo mai goduto del più bello dei sensi: ed erano già trentasei anni — contando alla maniera ordinaria — che mi trovavo fra gli uomini.

2. — Benchè privo della vista, io ero però abbastanza tranquillo, perchè credevo che la mia cecità fosse essenziale alla mia natura. Vegetavo tra migliaia di piante della mia specie; e malgrado che dovessi tutto il mio vigore all'influenza di determinate costellazioni, non mi accorgevo affatto dello splendore della volta azzurra.

3. — Assiso sotto un palmizio, io riflettevo un giorno su le sventure della specie umana. Perchè — dicevo io — un essere così perfetto come l'uomo non deve avere un senso di più? Egli sarebbe molto felice, mi sembra, se potesse *vedere*.

Questo pensiero mi agitò vivamente, e mi fece sentire la mia sventura per la prima volta nella mia vita. Qualche lacrima colò dai miei occhi. Levando macchinalmente le mani verso il cielo, rivolsi la parola al Creatore...

4. — Un odore soave si diffonde allora attorno a me: e per goderne, io mi tacio. Il fascino aumenta, mi sento già un altro. Ciò che mi sorprese di più, fu che io non ero più sotto la palma. Le mie mani cercarono invano l'albero che mi serviva d'appoggio e il prato su cui mi ero seduto: non toccavo e non trovavo nulla attorno a

Digitized by Google

me. Ov'ero?... Quale essere mi sosteneva?... Ma benchè non potessi capacitarmi di quanto accadeva, non ero affatto inquieto sulla mia sorte (1).

5. — Ignoro se sia rimasto a lungo in questo stato; come uomo non sapevo ancora misurare la durata del piacere. I miei piedi toccarono finalmente la terra. Cercai anzitutto intorno a me con le mani per sapere se ero di nuovo sotto la palma: ma non trovai nè albero nè prato.

6. — Un rumore confuso mi arrestò nelle mie ricerche. E mi parve sentire degli operai occupati a rovesciare muraglie o a praticare un'apertura in una roccia. La paura mi prese, perchè mi sembrava che le macerie dovessero ad ogni istante schiacciarmi: io le sentivo rotolare intorno a me e spezzarsi le une contro le altre. Siccome non vedevo nulla e non sapevo dove mi trovassi, mi era molto difficile sottrarmi al pericolo che mi minacciava. Questa circostanza mi fece sentire più che mai quanto sia da compiangere il cieco. Le mie lacrime colarono di nuovo su le mie afflizioni. E implorai di nuovo il mio Creatore.

7. — Benchè fossi solo, sentivo una mano posarmisi su la fronte. Ne fui molto spaventato: ma i miei occhi videro, per la prima volta nella mia vita (2).

---

(1) È bene ricordare anzitutto che nei libri simbolici ogni parola ha dietro il significato apparente tutto uno strato di significati occulti. Ciò premesso, riconosciamo qui uno stato psichico ben noto in Occultismo e di cui Ragon ci parla a pag. 466 e seg. dell'*Orthodoxie*. Abbiamo cioè una *uscita in corpo astrale*. Secondo il Wirth, questa *Apocalissi* ha infatti tutti i caratteri di una composizione inspirata, ed è l'opera di un medium coltivato come le scuole mistiche tendono naturalmente a formarne. — (*Nota del Traduttore*).

(2) Nell' iniziazione mistica o *ionica* o femminina, praticata generalmente dagli Ordini Illuministici, non è necessario, per ottenere la luce, conquistarla attraverso una serie di prove e di ostacoli, ma basta desiderarla e volerla con tutto il fervore dell'anima, e la luce si ottiene: se non alla prima, alla seconda richiesta. Soltanto, mentre nell' iniziazione *dorica* o mascolina, propria delle Fratellanze Muratorie, la luce si ottiene dopo aver superato le prove, nell' iniziazione mistica le prove incominciano proprio quando si è ottenuta la luce.

Giunto improvvisamente dalla cecità al dono di *vedere*, condotto dalla iniziazione mistica alle soglie dell' Invisibile, l' uomo si vede con terrore sull'orlo di un oceano ruggente ove le correnti più spaventose si rovesciano le une su e altre riempiendo l'aria di orribili grida, di clamori assordanti, di lamenti da

Digitized by Google

8. — In qualsiasi altro momento, sarei stato senza dubbio molto contento di avere un senso di più. Ma come ebbi a fremere, invece, quando mi trovai su l'orlo di una roccia a picco sul mare, mentre dal lato opposto venivano verso di me pietre enormi che ad ogni istante sembravano sul punto di trascinarmi in fondo alle acque con loro!

9. — In queste condizioni non sapevo davvero se dovessi essere grato del dono che avevo poco prima ricevuto. Ebbi la disgrazia di fare qualche riflessione a questo riguardo, e ne fui punito.

10. — Una pietra, staccatasi dal vecchio fabbricato posto sopra di me, venne a cadermi vicino. Una piccola scheggia mi colpì al tallone: il dolore fu vivo, e vi portai la mano. Ma non avendo potuto conservare l'equilibrio in quel movimento troppo affrettato, il mio corpo già malsicuro vacillò, e caddi in fondo al mare.

11. — La Natura, madre saggia e previdente, mi aveva senza dubbio istruito sull'arte del nuoto, e la sua lezione mi fu utile. Per fretta che avessi di prendere terra, io feci tuttavia ogni sforzo per non riapprodare presso al luogo ove cadevano le pietre. Mi misi a nuotare, e andai a finire davanti a un argine che impediva alle acque di penetrare in un magnifico giardino.

12. — Siccome io mi sforzavo di scavalcare il muro e di penetrare nel giardino, venne a me un fanciulletto e mi tese la mano per aiutarmi a salire (1). Ma io non osavo

---

spezzare il cuore. E la forza stessa delle cose, ormai, lo costringe a passare a nuoto quel terribile oceano, di là dal quale altre prove non meno dure lo attendono, e una dopo l'altra egli le dovrà tutte subire prima di poter entrare nel Laboratorio Mistico ove si compie la Grande Opera Eterna.

È la presa di contatto col Serpente Astrale. È l' inferno attraverso il quale si deve aver la forza di passare e dal quale si deve uscire vittoriosi se si vuol giungere a Dio. È la tempesta del Dubbio che l'anima deve attraversare per ritrovare la Luce. — (*Nota del Traduttore*).

(1) Nella *Tavola delle materie* si avverte che questo bambino « non è figlio di un uomo »: esso è infatti il divino fanciullo che portiamo in noi quando il nostro cuore è ancor vergine e non ha perduto la sua lieta primavera di bontà e di fede. Usciti dalla selva dell'errore dopo l' uragano tremendo, noi ritorneremo al giardino di cui eravamo partiti in cerca di verità, ma troveremo morto

Digitized by Google

approfittare del suo zelo perchè temevo di trascinarlo con me. Egli vide il mio imbarazzo, sorrise e mi trasse dal pericolo.

13. — « Spogliati dei tuoi abiti » mi disse la mia piccola guida: « in questo luogo si ammette soltanto l'uomo della Natura ».

14. — Quindi, mostrandomi tre sentieri, mi spiegò che ero libero di scegliere, e che si offriva di condurmi attraverso quello dei tre che mi sarebbe convenuto. « Uno di essi — aggiunse — conduce al Bianco, l'altro al Verde, e l'ultimo al Blu » (1). Siccome io ero stato cieco per 36 anni, non mi era facile giudicare dai colori. Espressi il mio imbarazzo alla mia guida, che mi propose, per terminare la questione, di affidarmi alla sorte.

15. — Mi diede una farfalla che era andato a prendere da una pianta: (questa pianta io allora non la conoscevo affatto, ma ne ho sentito alquanto parlare, dopo). [E disse]: « Lasciala andare, osserva che strada prende, e dimmi di precederti nella medesima ».

16. — La farfalla prese il sentiero verde. Lo dissi al fanciullo, e la seguimmo.

17. — A misura che andavamo avanti, la mia guida metteva un segno a distanze determinate, dicendomi i « Guarda e ricordati, perchè bisognerà che tu ritorni solo ».

18. — Camminavamo da mezzogiorno, e il giorno stava per finire senza che scorgessimo ancora abitazione alcuna. Espressi la mia inquietudine al fanciullo, che, per altro, la aveva già indovinata: infatti non mi diede neanche il tempo di finire il mio discorso per dirmi che m'armassi di pazienza o che mi determinassi a viaggiare solo se volevo

---

il fanciullo divino. Invano cercheremo di rianimarlo, e dovremo infine seppellirlo e rassegnarci ad averlo perduto. Se però sapremo uccidere su la sua tomba il serpente che vi si è attorcigliato, allora il divino fanciullo risorgerà, e noi stessi rinasceremo un'altra volta con lui. V. il cap. 4. — *(Nota del traduttore).*

(1) « Questi colori sembrano riferirsi a Diana (lucidità, intuizione, divinazione), a Venere (dominio del fluido vitale, magnetismo, medicina occulta) e a Giove (alto misticismo, santità, teurgia) » Wirth.

Digitized by Google

lagnarmi di una prova cui avrei dovuto trovarmi ben felice di essere sottomesso.

19. — Scorsi infine un'alta muraglia. « Bisogna ora penetrare in questa cinta » disse la mia guida. « Ciò che tu vedi è un labirinto: sette porte vi conducono, ma una sola conduce alla Vita ».

20. — «Siamo giunti» soggiunse. « Io non posso accompagnarti più oltre. Prima di entrare in questo vasto edificio, considerane la cinta: medita su le sette porte. Tu ti smarrirai, indubbiamente: ma occorre fermezza e costanza, e tu ti troverai al termine dei sette gradi di espiazione ».

21. — « Mi accorgo » continuò la mia guida celeste « che dentro di te tu giudichi male sia delle prove che del successo. Ebbene, sei libero di ritornare al tuo primo stato, se vuoi. Ritorna sui tuoi passi: i segni che ho messo [lungo la strada] ti ricondurranno facilmente al giardino ove mi hai trovato: là, come il Vecchio dei Vecchi, tu resterai per qualche giorno: godrai e ti illuderai: ma un essere superiore a te apparirà, con del fuoco nelle sue mani, e ti caccerà nella Regione dei Dolori ».

Digitized by Google

Capitolo Secondo.

1. — Eccomi solo. Considero l'esterno del vasto edificio in cui devo penetrare. Essendo stato avvertito di fare una scelta ponderata tra le sette porte che vi conducono, mi guardo bene dal presentarmi alla prima senza avere esaminato le altre sei. Cammino e osservo: ma la mia incertezza non fa che accrescersi, perchè le sette porte si rassomigliano tutte perfettamente.

2. — [Intanto] scorsi un uomo, messo come una statua, e immobile come una statua vera: soltanto il movimento dei suoi occhi mi diceva che era vivo. Incerto come ero, corsi a lui per chiedergli informazioni: ma avevo appena incominciato a parlare ch'egli interruppe la domanda dandomi uno schiaffo.

3. — Il contatto della sua mano mi rese istantaneamente simile a lui. Divenni statua, a mia volta; e vidi colui che mi aveva schiaffeggiato avanzarsi verso la porta che era di fronte a me e introdursi nel labirinto.

4. — Ho passato tre anni in quella situazione e sempre allo stesso posto: e ho visto, durante questo intervallo, cose che non posso rivelare che in parte. Animali di ogni specie passavano incessantemente ai miei lati. E talvolta c'erano tra loro di quegli esseri misti che si chiamano tuttavia uomini, coperti di un abito bruno, bianco, nero o bianco e nero insieme. Questi ultimi apparivano molto in collera con me. Taluno di essi portava una lunga barba, e tutti avevano attorno al corpo una corda. Uno di questi

Digitized by Google

esseri incappucciati venne verso di me e mi consegnò un grosso volume intitolato « *Delle pene dell' Inferno* » : io lo presi dalle sue mani, e lo lessi (1).

5. — Un giorno, dopo tre anni di prova, vidi, al levar del sole, venire verso di me un uomo alquanto impacciato. Mi ricordai allora di ciò che mi era accaduto in seguito allo schiaffo della statua. Come egli mi fece la stessa domanda risposi alla stessa maniera, e l'incanto non fu per nulla diverso (2).

6. — Sostituito così da un altro, presi la strada che tre anni prima avevo vista seguire dal mio predecessore. Mi presentai e una porta che si aprì con rumore non appena vi fui vicino. Due guardie, armate di spada, si impadronirono di me senza dir parola. Un terzo uomo mi coprì con un magnifico mantello (3). Dopo aver fatto alcuni passi in una maniera conosciuta da qualche persona, fui introdotto

---

(1) Queste entità fantastiche sono gli spiriti elementari, o forse spiriti di natura più equivoca. Così crede anche il Wirth ; ma andando oltre la significazione apparente, il lettore potrà trovare anche un altro senso più profondo. Ricordare l'opera di SWEDENBORG, *Del Cielo e delle sue meraviglie, e dell'Inferno,* Londra, 1758. — (*Nota del Traduttore*).

(2) In questo rito dello schiaffo, preso nel suo significato di primo piano, si accenna evidentemente ad una pratica di magnetismo. Il Wirth lo spiega come una trasmissione di tradizioni compiuta per il tramite di una appropriata attrazione del sistema nervoso e della esteriorizzazione del fluido vitale. — (*Nota del Traduttore*).

(3) Questo mantello misterioso rappresenterà una parte molto importante nel seguito dell'*Apocalissi*. Esso è infatti un simbolo fondamentale, uno dei simboli più profondi che ci siano nel tesoro della Tradizione Sacra. Avvolse la veneranda immagine di Cibele e coprì le spalle di Apollonio di Tiana. Insegna mistica della Conoscenza reale, il Mantello sottrae l'Iniziato alla vista dei cattivi e dei profani, lo isola dalle passioni volgari e dagli errori comuni, gli insegna il Silenzio, la Discrezione e la Prudenza che sono i caratteri della vera iniziazione, e lo mette al sicuro da tutte le meschinità della vita terrestre, nella calma di una coscienza serena che ha saputo purificarsi dai vizi e rinunziare alle cose superflue per asciugare intorno a sè le lacrime altrui, e per alleggerire il fardello dei propri fratelli in Dio : fratelli che per il vero Iniziato non si limitano alle creature umane . . . Studiato su la scorta dell'Alfabeto Ebraico, apparisce il geroglifico di una lettera molto importante dal punto di vista kabbalistico ; mentre attraverso la Sacra Scienza dei Numeri rivela il più fondamentale dei postulati alchemici, che potrebbe anche essere la chiave della Grande

Digitized by Google

in un piccolo padiglione ove trovai una tavola bene imbandita.

7. — Tre specie di cibi mi furono offerti in questo pasto: io ne mangiai, e le mie forze furono ristorate all'istante.

8. — [Ed ecco] alcuni colpi si fanno sentire. Guardo le mie guide per sapere che cosa vuol dire quel segnale, ma tutto è sparito: io sono solo.

Opera, e sul quale, Dante, vestendo la Gnosi di sublime poesia, costruì lo scheletro della sua opera divina. Ma oltre a questi significati, il simbolo del Mantello ne ha altri molto più profondi e più grandi, come ben sa chi possegga anche soltanto il grado mistico dell'iniziazione martinista. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

Capitolo Terzo.

1. — Mi alzai; e poichè l'entrata del padiglione era chiusa, mi posi ad esaminare i quadri che decoravano il salone. Uno rappresentava un fanciullo seduto presso un ruscello di latte, con una coppa in mano.

2. — In un altro quadro si vedeva un vecchio infermo, steso su piume di corvo.

3. — In un altro, il pittore aveva figurato una capra allattante un leone.

4. — Il quarto quadro rappresentava un mare di fuoco sul quale fluttuava una boccetta che alcuni uomini si sforzavano di raggiungere ed afferrare a nuoto (1).

5. — Mi venne l'idea che quelle pitture allegoriche dovessero indubbiamente contenere qualche verità. Nella certezza che non fossero state messe là se non per istruirmi, mi diedi a cercarne il senso. Fissai nuovamente il primo qua-

(1) Il primo quadro insegna che per attingere al grande candido fiume della rigenerazione spirituale e della pace interiore, bisogna — come è detto nel Vangelo — ritornare simili ai bambini. Il secondo mostra a quale stato di impotenza e di infermità portano lo scetticismo e la negazione. Nel terzo, la capra che allatta il leone simbolizza la realizzazione del *rebis* o androgine alchemico, ragionatore e veggente, razionalista e mistico, provvisto del potere del compasso e della virtù della squadra, unente alla bontà feminea della capra la maschia forza del leone. Il quarto infine rappresenta la Verità Assoluta che non si può conquistare se non nuotando arditamente in mezzo a onde di fuoco. Certo, l'autore ignoto di questo libro doveva essere maestro nell'arte di istruire, se in quattro allegorie e in così poche righe ha saputo condensare tutto un tesoro di insegnamento iniziatico. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

dro ; e siccome era posto in un angolo ove la luce del giorno non giungeva interamente, lo levai dal suo posto per metterlo altrove ed esaminarlo più da vicino : ma non l'avevo ancora rimosso che già non pensavo più a studiarne l'allegoria. Quel quadro infatti mascherava l'entrata di un magnifico appartamento ove credetti vedere una donna giovane e bella stesa su di un divano e tutta coperta di fiori.

6. — La passione mi fece smarrire, o — a dir meglio — io fui ingannato dalle illusioni della natura. Slanciarmi nell'appartamento e cadere a ginocchi davanti alla bellezza, non fu per me che un istante. Ma, lasciando il padiglione, io ebbi la disgrazia di lasciarvi il mantello di cui ero stato coperto all'entrare nel labirinto (V. il n. 6 del Cap. II).

7. — Seduto presso la bella che si era svegliata, mi accorsi di avere un cuore ; credetti di veder palpitare il suo e mi abbandonai a tutti gli incanti dell'amore.

8. — Dopo qualche tempo di piacere, sentii bussare alla porta dell'appartamento. La mia compagna aprì, e riconobbi le due guardie che mi avevano condotto nel padiglione : esse impugnarono nuovamente le spade e mi fecero cenno di seguirle.

9. — Mi condussero e mi lasciarono solo in una sala ove era un altare. Mi avvicinai e vidi un agnello disteso sopra un grosso libro (1). Siccome mi proponevo di aprirlo, apparve al mio fianco un uomo vestito di nero e mi abbattè con un colpo che mi diede alla fronte.

10. — Perdetti i sensi, e non rinvenni se non dopo qualche ora. Mi ero già risollevato quando l'uomo mi rovesciò di nuovo, bruscamente, come aveva fatto prima : e ciò si ripetè per tre volte. Dopo, egli mi domandò perchè mi trovassi in quei luoghi senza il mantello di cui ero stato coperto all'atto della mia presentazione. Non sapendo ove lo avessi lasciato, non potei rispondere. Il mio silenzio atte-

---

(1) È il Libro del Mistero. Bontà, Purezza e Innocenza unite insieme lo vegliano : e chi non sarà provvisto del Mantello Simbolico e non avrà le mani pure e gli occhi puri, non potrà aprirlo impunemente nè leggervi neanche una parola. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

stò la mia confusione: e fui condannato a viaggiare fino a che non avessi ritrovato [il mantello perduto].

11. — Lo stesso uomo vestito di nero mi condusse fuori della sala. E io mi trovai così in una foresta, solo, senza vesti e senza difesa (1).

(1) Chi non riconoscerà in questa foresta la « selva selvaggia e aspra e forte » che il grande Rosa+Croce di Firenze dovette attraversare per ritrovare la sua guida e incominciare il viaggio della sua salvazione? Attraverso questa selva il nostro uomo impara a resistere alle forze esteriori e agli istinti pericolosi e ritrova così il Sentiero. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

Capitolo Quarto.

1. — Il Cielo si copre di fitte nuvole, cadono i fulmini e i lampi mi fanno accorgere, ad intervalli, che io sono circondato da precipizi e da bestie feroci.

2. — Scorgo un rifugio sotto una pietra enorme che chiudeva da un lato una volta assai stretta: vi penetro, e mi trovo a fianco di una tigre che vi si era rifugiata per le mie stesse ragioni. Scorgendola, non osai fuggire perchè temevo. Ma vidi che essa aveva paura quasi al pari di me. Il tempo si faceva sempre più scuro. La pioggia, l'uragano, i tuoni ed il mio terrore crescevano incessantemente.

3. — Un lupo si presentò per approfittare del rifugio che dividevo con la tigre. Quest' ultima si scaglia sul nuovo venuto: essi combattono, si dilaniano e si soffocano a vicenda.

4. — L' uragano [intanto] si è calmato, e il Cielo è sereno. Io lascio la mia grotta e cerco un sentiero nella foresta.

5. — Dopo aver camminato per qualche tempo, mi trovo in una pianura e vedo un sentiero al principio del quale riconosco un contrassegno come quelli che metteva il fanciullo nell'accompagnarmi al labirinto (V. n. 17, del Cap. I).

6. — Seguo dunque questo sentiero, il quale mi riconduce al giardino che avevo trovato nell' uscire dal mare. Entrando nel giardino, guardo attorno a me e cerco il fanciullo che mi aveva fatto da guida. Lo vedo presso una fontana. Siccome era disteso, credetti che dormisse; ma quando

Digitized by Google

gli fui vicino vidi che era morto, perchè il movimento del cuore e quello della respirazione erano affatto fermo. Li presi allora nelle mie braccia lo scossi in diversi sensi, incollai la mia bocca su la sua per richiamare il calore nei suoi polmoni, ma tutto fu inutile. Tentai delle frizioni con le diverse piante che vedevo nel giardino; uccisi anche parecchi animali, nella speranza di trovare qualche rimedio. Ma le mie cure, i miei rimpianti, le mie lagrime, i miei voti al Creatore non ebbero successo alcuno.

7. — Non mi restava ormai che rendergli gli ultimi onori. Scavai la sua tomba con le mie mani, e ve lo deposi.

8. — Sparsa qualche lacrima sincera sul tumulo, mi posi a percorrere il giardino per cercarvi un asilo e degli esseri simili a me. Ma qualsiasi strada prendessi, mi ritrovavo sempre là dove avevo seppellito il bambino.

9. — Compresi allora che era inutile fare degli sforzi per allontanarmene. Mi stesi dunque sul prato, e vi passai alcune ore nel sonno più profondo.

10. — Le mie pupille si riaprirono alla luce del giorno. Ma quale fu la mia sorpresa quando vidi un ramo d'albero messo sul tumulo, e attorno ad esso un serpente! Il mio primo movimento fu quello di allontanarmi, ma poi meditando su quella circostanza misteriosa, m'armai di coraggio e uccisi il serpente. Quando lo colpii, tre goccie del suo sangue colarono su la tomba. Il ramo dell'albero e i resti del serpente rientrarono nella terra, e il bambino che avevo tanto lacrimato fu restituito alla vita.

11. — « Per te, mi disse, avevo perduto la vita: ora tu me l'hai resa, e siamo pari. Senza il sacrificio dei miei giorni — soggiunse — tu oggi non saresti vivo ».

12, — Egli si spiegò tre volte nella stessa maniera, e io lo compresi.

Digitized by Google

Capitolo Quinto.

1. — Io avevo acconsentito a tentare nuove prove per giungere al labirinto. Ci mettemmo dunque in marcia e prendemmo la strada che conduce al bianco (V. il n. 14 del Cap. I).

2. — A una certa distanza trovammo una scala di sette gradini e il fanciullo mi disse di salirvi (1).

3. — Quando fui su la cima, vidi sotto di me alcuni uomini che lavoravano e la cui opera precedeva molto lentamente.

4. — Discesi dalla scala in una maniera nota, e raggiunsi il fanciullo. Camminammo ancora per qualche ora. A qualche passo da me, scorsi un uomo armato che sembrava custodire qualche cosa di prezioso in una cassetta su la quale era seduto.

5. — La mia piccola guida mi fece sapere che dovevo dargli battaglia, vincerlo o perire. Per rianimare il mio

(1) Questa scala simbolizza i vari ordini delle conoscenze umane. A differenza dei più che ne ascendono i gradini molto lentamente, uno spirito dodato di forte intuizione può giungere in brevissimo tempo alla cima, che ne è la sintesi. Di lassù egli vede il lento e penoso lavoro dei profani. Ma se il salire non fu difficile per il veggente, sarà però difficile la discesa. Così egli scende lentamente, partendo in modo giusto e segnando le necessarie fermate.

« In una maniera nota » dice il testo : è una chiara allusione ai passi rituali d' un grado simbolico, come il simbolo della Scala è pure il simbolo caratteristico di uno dei più alti gradi scozzesi. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

coraggio egli prese del balsamo da una scatoletta, e me ne unse i piedi, le mani, la fronte.

6. — Dopo questa operazione, mi gettai su l'uomo armato e lo abbattei subitamente. Impadronirmi delle sue armi e colpirlo, non fu che un istante. Il mio primo movimento fu d'aprire la cassetta: e non fui poco sorpreso nel trovarvi il *mantello* che avevo dimenticato nel padiglione (V. n. 6 del Cap. III). Dopo essermene coperto, ritornai dalla mia guida e la ringraziai nuovamente.

7. — Camminammo verso il labirinto che non tardammo a scoprire.

Presso il muro, il fanciullo mi disse nuovamente « addio », e così ancora una volta fui solo.

8. — Lo stesso imbarazzo per scegliere tra le sette porte quella attraverso la quale dovevo entrare. Mi presento alla prima che vedo.

9. — Busso: non si apre. Chiamo: nessuno risponde (1).

---

(1) La porta del Tempio Segreto non si apre dal di dentro, bisogna saperci entrare da sè: ed è inutile bussare, se non si ha la chiave. Ed ecco, arriva un vegliardo con gran corteo di gente, e dà la chiave necessaria: il veggente apre la porta, e tutti entrano nella gran sala triangolare ove il vecchio è ucciso dalla sua gente. In questo vecchio, simbolo dei Magi, il Wirth riconosce giustamente la Tradizione, e nei suoi assassini i razionalisti che con gli eccessi e le esagerazioni di una critica demolitrice la uccidono. Costoro, distrutto così sconsideratamente il Tesoro Sacro, si accorgono di essere ciechi. E allora, poichè c'è un veggente che ha una luce di cui essi mancano e sa ciò che essi non sanno, lo acclamano erede della Tradizione uccisa. Ma questo non è che uno solo dei tanti significati che si nascondono sotto questa bellissima allegoria. Il Maestro Libero Muratore riconoscerà in esso una leggenda simbolica che gli è ben nota, tanto più quando sarà giunto al paragrafo 7 del capitolo seguente. E siccome questa leggenda ha, a sua volta, un significato che rientra nella filosofia della storia e nella filosofia delle religioni, non si potrà non ammirare il nostro *filosofo incognito* che ha saputo racchiudere in una sola allegoria tanta sintesi di pensiero. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

Capitolo Sesto.

1. — Mentre mi disponevo a bussare di nuovo, vidi un venerabile vecchio montato sopra un cammello.

2. — Il vegliardo e il suo seguito, che era molto numeroso, vennero verso di me. Uno dei suoi uomini mi avvicinò, mi consegnò una chiave e mi fece segno di aprir loro la porta. Obbedii. Tutti entrarono, e io li seguii.

3. — Richiusi la porta e restituii la chiave a colui che me l'aveva data.

Noi passammo allora in una gran piazza triangolare ove erano due colonne.

4. — Il vecchio discese dal suo cammello. Allora fu condotto presso la prima colonna ove fu legato e ucciso in un solo istante.

5. — Tutto questo mi colpì e mi fece fremere. Mi vidi, senza volerlo, complice di un delitto orrendo. Ma ciò che mi spaventò di più fu quando quegli assassini si gettarono su me, mi afferrarono e mi posero sul cammello.

6. — Non appena fui messo su questo animale, tutti gli uomini uscirono dalla piazza, e io restai solo col cammello. Allora mi affrettai a ridiscendere a terra per soccorrere il vegliardo che era stato ferito poco prima sotto i miei occhi. Tagliai i lacci che l'attaccavano alla colonna, ed esaminai le sue ferite: ma ebbi il dolore di vedere che tutte le mie cure sarebbero ormai state vane (1).

(1) In questo paragrafo e nei seguenti, è simbolizzata, fra l'altro, l'opera

Digitized by Google

7. — Notai pertanto che egli aveva un distintivo alla bottoniera dell'abito, e credetti dovermene impadronire. Quel segno mi fece nascere l'idea di fare più ampie ricerche. E le ricerche non furono inutili: mi impadronii infatti di certi titoli i quali mi provarono che quell'infelice vecchio era stato vittima del fanatismo e della superstizione.

8. — Mentre scorrevo le carte di cui ero entrato in possesso, un leone furioso si gettò sul cammello che mi stava a fianco, e ne fece preda in pochi momenti. Io credetti opportuno lasciar la piazza, e senza riflettere su la strada che dovevo prendere, seguii la prima che vidi.

9. — Camminai così per sette giorni e sette notti, in mezzo a un fumo assai denso. Ero come avviluppato in una nube. E giunsi a una piazza esattamente rotonda.

---

svolta dai Filaleti. Piuttosto che assumere l'eredità della Tradizione, il primo scopo e il primo sogno di quei grandi Amici della Verità era stato di richiamarla in vita. Ma poichè tutti gli sforzi in questo senso apparivano sterili e vani, essi si erano creduti in dovere di raccoglierne i segni e i documenti; e avevano così accumulato un vasto tesoro di archivi, di biblioteche e di musei che abbracciava tutti i rami dell'Occultismo in generale e della Scienza Massonica in particolare, e che era destinato a ricostituire nella maggiore integrità possibile la dottrina, la liturgia e la storia della Tradizione Sacra, se la tempesta rivoluzionaria non lo avesse nuovamente spezzato e disperso. A quel ricco tesoro, che comprendeva anche un curioso gabinetto di fisica e di storia naturale, si erano aggiunti gli archivi degli Eletti-Coëns e quelli della Loggia Ermetica di Montpellier interessanti il Rito Scozzese Filosofico, quando alla morte di Savalette de Langes, Gran Maestro dell'Ordine e suo Gran Conservatore, fu venduto all'asta dagli eredi e andò diviso tra varie persone. Da esse ne acquistò buona parte nel 1806 la Loggia di Sant'Alessandro di Scozia all'or.·. di Parigi, erede fin dal 1801 della Madre-Loggia del Rito Scozzese Filosofico; mentre al Grande Oriente di Francia venivano attribuiti i documenti preziosissimi riguardanti l'antica Gran Loggia per il periodo anteriore al 1773, e gli archivi degli Eletti-Coëns (registri, rituali, processi verbali del Sovrano Tribunale di Parigi ecc.) tornavano agli interessati. Chiusasi nel 1826 la Loggia di S. Alessandro di Scozia, i resti ancora abbastanza notevoli di così ricco tesoro passarono al Fr.·. Thory, autore del famoso se non troppo ordinato libro di cronologia massonica « *Acta Latomorum* », e alla sua morte subirono una nuova, e stavolta purtroppo definitiva, dispersione. Così ignoranza di eredi e ingordigia di rigattieri distrussero il risultato di un paziente e sapiente lavoro di sintesi che meriterebbe ai Filaleti una pagina d'oro nella storia generale del pensiero umano. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

Ma non potei fermarmici, perchè dal suo centro si sprigionava ogni momento una folla di scintille che mi obbligava a non lasciare la circonferenza del cerchio.

10. — Or mentre mi disponevo a passare più lontano, un essere che non devo nominare mi venne incontro dicendomi di rimettergli il mio mantello. Obbedii. Egli lo portò nel centro di cui ho parlato poco anzi, e il mantello fu ridotto in cenere. Questa cenere mi fu consegnata chiusa entro un flacone e mi si avvertì di averne cura (1).

11. — Continuai la mia strada. Ma la distesa di quel labirinto era talmente vasta che io vedevo sempre davanti a me delle strade che sembrava non dovessero più finire. Finalmente vidi una specie di grotta che non osai visitare quando intravvidi un leone verde (2) a qualche distanza dall'entrata. Benchè avessi molto desiderio di riposarmi, la prudenza mi impose di andare più lontano.

12. — Ecco un fico su la mia strada. Prendo tre fichi: un uccello rapace me li disputa: lo uccido.

13. — Strappo nove penne all'uccello, le fisso tra i miei capelli, e proseguo il mio cammino (3).

---

(1) Una volta passato per la prova del fuoco, l'Adepto non ha più da temere le influenze esteriori: ecco perchè il suo mantello vien ridotto cenere; ma questa cenere deve tenerla sempre con sè fino a che l' Invisibile Custode che egli troverà più avanti non gliela chiederà. Così anche il Wirth. — (*Nota del Traduttore*).

(2) Il *Leone Verde* è simbolo ben noto a chi possiede l' iniziazione ermetica. «È il simbolo della vitalità attiva, del fluido conquistatore di cui può disporre l'adepto» (Wirth). È il simbolo sintetico delle forze formidabili di cui l' iniziato può servirsi, se saprà farsene padrone con l'esercizio sapiente della sua volontà: forze occulte che sono in noi e intorno a noi. Ma è anche una belva terribile, e guai all'adepto che volesse servirsene senza esserne già completamente padrone, senza averla già completamente domata! La belva allora gli sfuggirà di mano, e agirà sfrenatamente e contro i suoi stessi disegni, se pure non si scaglierà addirittura contro l' imprudente che la ha scatenata. Ecco perchè il nostro Filalete, non sentendosi ancora capace di domare e asservire una belva così pericolosa, crede opportuno e prudente andarsene, per il momento, lontano. — (*Nota del Traduttore*).

(3) Queste nove piume «corrispondono a segreti di pratica magica, segreti acquisiti durante la lotta contro l' impostura» (Wirth).

Digitized by Google

Capitolo Settimo.

1. — Scopro un palazzo la cui porta era aperta: mi ci presento. Numerosi valletti mi avvicinano, e mi dicono che sono pronti a darmi tutto quello che potrei desiderare. Rispondo molto bruscamente che desidero riposo. Mi dicono che è impossibile trovarlo nel paese in cui cammino. E mi si tennero tali discorsi che quasi mi pentii di essere entrato in quel labirinto.

2. — Non tardò a presentarsi il padrone di casa, il quale mi interrogò sui casi miei. E dopo alcune domande necessarie, mi condusse in una camera ove vidi immensi tesori.

3. — Colpito dalla quantità d'oro che era là dentro, ebbi la debolezza di desiderarne una parte: ma non avevo neppur finito di formulare entro me stesso il mio desiderio, che oro, padrone, valletti, palazzo, tutto disparve.

4. — A questa magica rivoluzione, si produsse un mutamento involontario in tutta la mia persona: e l'emozione fu generale perchè non c'ero preparato. Tutto il mio essere fu agitato contemporaneamente dalla meraviglia, dalla paura e dal terrore: e in questi moti diversi le piume che mi ero messe nei capelli caddero e non appena toccata la terra si mutarono in colonne enormi: ce n'erano nove: ed erano così disposte che io mi trovavo rinchiuso tra loro senza poterne uscire.

5. — Queste colonne erano coperte di iscrizioni. Vi lessi cose meravigliose. Appresi grandi verità. E benedissi

Digitized by Google

l' Altissimo per tutto ciò che operava a beneficio della mia istruzione (1).

6. — Una sola iscrizione mi riuscì inintelligibile. La lessi e rilessi senza comprenderla. Orbene, gli sforzi che facevo allora per trovarne il senso erano molto inutili, perchè dovevo ancora conoscere altri misteri prima di essere nel numero degli eletti.

7. — Il tempo che dovevo passare in mezzo a quelle colonne era fissato.

[Ed io] avevo troppo da meditare, per mormorare contro la mia cattività. Un giorno l'aurora apparve più brillante del solito, il calore dell'aria fu più forte, le colonne non poterono sopportare l'ardore dei raggi del sole, e come il ghiaccio si fonde quando finisce l'inverno, così disparve la mia prigione, e fui libero.

8. — Dalla lettura delle inscrizioni di cui or ora ho parlato, sapevo ormai quale strada dovevo prendere. Rivolsi i passi verso l'Oriente (2).

9. — Tre passi avanti, altri di fianco, qualcuno indietro: ecco il mio cammino (3).

10. — Cado, e mi rialzo. Persevero e arrivo.

11. — Credo di essere al limite dell' universo. Scorgo una piccola volta che mi rivela un paese brillante. Mi curvo per guardare sotto l'arco. Dopo che ho veduto, muoio dalla brama di passare.

12. — Una mano invisibile mi mette una benda su gli occhi, io mi abbasso e passo sotto la volta.

---

(1) « Queste inscrizioni contengono l' insegnamento delle pratiche segrete che conducono a un insieme di scienze misteriose. Una di queste inscrizioni riesce oscura all' intelligenza dell'Adepto non ancora sufficientemente educato a comprenderla: ma tuttavia egli viene ad afferrare le leggi d' insieme, e questa sintesi luminosa fa fondere (v. paragrafo 7) le distinzioni artificiali » Wirth.

(2) Verso l'Oriente perchè dall'Oriente ci venne la Tradizione Sacra, come da esso ci viene la luce del sole. — (*Nota del Traduttore*).

(3) Wirth: « Egli avanza in virtù del ternario sillogistico, poi controlla esperimentalmente a destra e a sinistra, senza esitare a ritornare sui propri passi. E le cadute frequenti non lo scoraggiano: ogni volta si rialza, e continua infaticabilmente il suo cammino ». È la marcia dell' Iniziato verso il regno della Verità. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

13. — Compiuto il tragitto, la benda cade. Mi vedo a fianco il fanciullo che mi aveva fatto da guida (V. i Cap. I, IV e V). Egli sta alla mia destra. Alla sinistra ho per assistente il vecchio che avevo visto uccidere qualche tempo prima (V. n. 4 del Cap. VI) (1).

14. — « Silenzio ! » mi dissero i due assistenti quando accennai a prendere la parola per attestare la mia gioia di ritrovarmi con loro. Io mi conformai quindi al loro cammino, senza far parola.

15. — Arrivammo così al recinto ove si è in condizioni di vedere più da vicino il Candeliere a sette bracci. Le mie guide ruppero il silenzio per farmi una lezione a questo riguardo. Non avevo ancora visto la luce così da vicino (2).

16. — Il vecchio mi insegnò la scienza dei numeri. Calcolammo il numero tre : appresi il sette e trovai il numero nove.

17. — Mi si insegnò l'uso del compasso. Così tentai di misurare e dividere le dodici figure dello Zodiaco. Il mondo planetario non ebbe più nessun velo per me, perchè il tempo della prima operazione era ormai venuto (3).

---

(1) Questa allegoria, una delle più belle di tutto il libro, non si può commentare. Ogni tentativo di spiegazione la sciuperebbe senza spiegarla. Solo in noi stessi possiamo trovarne la spiegazione. — (*Nota del Traduttore*).

(2) Questo punto è lo spazio interzodiacale ove era l'uomo prima della caduta. *Il Candeliere a sette bracci* simbolizza i Sette Angeli Planetari che presiedono alle sette regioni ; e cioè :

Michele	= Pauper Dei,	che presiede	a	Saturno
Gabriele	= Fortitudo Dei,	»	»	Giove
Uriele	= Ignis Dei,	»	»	Marte
Zerachiele	= Oriens Deus,	»	»	Sole
Chamaliele	= Indulgentia Dei,	»	»	Venere
Raffaele	= Medicina Dei,	»	»	Mercurio
Zafiele	= Absconditus Deus,	»	»	La Luna

Si avvicina il punto culminante dell'Opera, il supremo momento iniziatico. Per tutto il resto, v. la nota seguente. — (*Nota del Traduttore*).

(3) Siamo giunti alle pagine più mistiche del libro : a quelle cioè che meno si possono — e meno si debbono — spiegare. L'Adepto è ormai così avanti nell'iniziazione che può entrare nel mondo più sublime e giungere fino alla dimora del sole. Egli ha compiuto il Gran Viaggio di Dante, ed eccolo alle soglie del Divino. Ha preso contatto col Serpente Astrale e lo ha vinto ed è

Digitized by Google

passato oltre il suo cerchio tremendo. Ora è molto prossimo per lui il Trionfo Ermetico, e tra poco egli converserà con gli esseri immateriali che formano la Catena mistica attraverso la quale il divino atomo che è in noi comunica con la Luce da cui proviene e nel cui seno ritornerà. Questi Esseri immateriali, questi Consiglieri Invisibili che parlano dall'Occulto a chi li sa udire, sono quegli stessi di cui Plotino narrava ai suoi discepoli in Roma : quegli stessi coi quali Emanuele Swedenborg ebbe i numerosi colloqui di cui ci ha lasciato il resoconto nel suo *Diarium Spirituale* ; quelli, infine, che i fanciulli e le Chiese chiamano gli Angeli. E abitano una zona luminosa che non è lontana da noi, che ci è anzi molto vicina, CHE POTREBBE PERSINO ESSERE IN NOI, ma che appunto per questo è più difficile a trovare . . . (Non posso, scrivendo questa nota, non pensare ad una delle più divine poesie di un gran Morto, *che* PER NOI *non è morto,* Émile Verhaerhen : quella che incomincia : « Ricordate le belle sere d'oro, quando gli angeli velano gli occhi del giorno »). Entrare nella « zona degli Angeli » : ecco il più misterioso mistero della più alta iniziazione ; mistero che schiude a sua volta il SUPREMO MISTERO, quello delle scuole neoplatoniche e gnostiche di Alessandria e di Roma, il *Mysterium Mysticum Maximum* dei Venerabili Fratelli Rosa ✠ Croce, il Segreto Incomunicabile delle Fratellanze Muratorie, la Parola Indicibile di tutti gli Ordini Filosofici ed Illuministici. Eppure, non c'è nessuno di noi cui siano vietate le Sacre Soglie, perchè le Porte dell' Ignoto sono tutte aperte, e chiunque le può passare. Ma bisogna prima aver costruito, pietra per pietra, il proprio tempio interiore, e bisogna aver realizzato nel proprio atanor più segreto una prima parte della Grande Opera Mistica. *Per Rosam ad Crucem, per Crucem ad Rosam* . . . Non si può salire alla Gran Rosa dei Beati posta nel centro della Gran Croce Astronomica senza esser discesi fino all' ultimo cerchio dell' Inferno e senza avere scalato, vello per vello, le membra mostruose del Male. E come non si può giungere alla Grande Opera senza passare per la Putrefazione e per il Dissolvimento, così non si può entrare nella zona degli Angeli senza essere passati per quella dei demoni, vale a dire attraverso tutti gli errori e tutti gli orrori e tutte le pene. Ma una volta entrativi, non se ne resta più fuori : perchè, come dice Maurice Maeterlinck, « un'anima può non salire, ma non può mai discendere ». E nella zona angelica l'Iniziato che ha saputo giungervi riposa il capo stanco su la tiepida lana del Mistico Agnello immortale, mentre i Fratelli della Luce, sfilando in armonioso ordine, conversano con lui. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

Capitolo Ottavo.

1. — Sono trasportato fin nella dimora del sole. E siamo sempre tre.

2. — Non discorro più con uomini, ormai. Esseri affatto immateriali, i miei maestri sono quelli che formano la catena collegante la creatura al Creatore. Depositari dei più grandi segreti dell'arte e della natura, questi Genî mi fanno veder tutto (1).

3. — Uno di questi Genî si unisce a me per non più lasciarmi. E io mi abbandono a lui interamente. Egli mi chiede conto delle ceneri del mantello che era stato bruciato qualche tempo prima (V. il n. 10 del Cap. VI) (2).

4. — Passiamo nel laboratorio, il solo che esiste: là tutto è pronto, ad ogni ora.

5. — Le ceneri vengono gettate in un crogiuolo: il fuoco agisce, e la materia non è più lei. Mentre che Saturno doveva dar battaglia ad alcuni satelliti, il mio Genio mi condusse in un edificio poco lontano dal laboratorio.

6. — Occorreva ancora una espiazione per poter giungere al termine desiderato. Vidi uccidere molti uomini: il loro

---

(1) Vedi la nota precedente alla fine del Cap. 7°.

(2) Quando l'Alto Iniziato viene ad entrare nella zona degli Angeli e vede così la processione dei Fratelli della Luce, ritrova e riconosce fra essi l'Angelo Custode della sua infanzia e si riaffida tutto a Lui che diventa così per sempre il suo Maestro Incognito e il suo Compagno Invisibile, Confessore segreto e soave Consolatore. *Omnia sunt per allegoriam dicta.* — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

sangue colava in un bacino ove io fui disteso e condannato a restarvi due ore e mezza (1).

7. — Quando uscii dal bagno, ero affatto diverso da quello che ero quando vi ero entrato. « Ritorniamo al laboratorio » mi disse il Genio « vediamo se ti ci potrai introdurre ».

8. — Eccomi alla porta: i miei sforzi per entrarvi sono inutili. Altra espiazione da fare. Nuova ed ultima preparazione.

---

(1) Simbolo della somma di sacrificio e di martirio che purtroppo è necessario ogni qual volta si deve compiere un riscatto o deve accendersi una nuova luce nel mondo. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

Capitolo Nono.

1. — Prendiamo in mano la sfera e frughiamo tra gli astri per poter condurre a termine la Grande Opera (1).

2. — Noi facciamo grandi sforzi per aprire il Libro: appare il lampo, scoppia la folgore, l'incanto cessa, e il Libro è aperto (2). Capolavoro della intelligenza celeste, questo Libro non conteneva per me altro che enigmi: ma io avevo già tanto veduto che i miei occhi furono ben presto in grado di toccare la verità, per quanto essa fosse nascosta nel labirinto dei geroglifici.

3. — Scopro i segreti e la saggezza del più grande dei Re. Le lingue antiche mi diventano familiari; e arrossisco dell'errore in cui ero stato fino allora.

4. — Passarono alcuni anni nello studio e nel silenzio. Il mio Genio non mi aveva lasciato. Era tempo di ritornare alla pratica. Ma occorreva qualche cosa di più per poter rientrare nel laboratorio senza correre il rischio di perdervi la vita.

---

(1) Allude allo studio dei postulati astrologici nella loro corrispondenza coi postulati alchemici. — (*Nota del Traduttore*).

(2) Il Gran Libro del Mistero non contiene che simboli. Perciò per la gente comune e per chi in genere non possiede l'iniziazione, è un libro enigmatico e muto. Ma all'Iniziato ciascuno di quei simboli dice più che un intero volume. Si ricordi che il più antico e più venerabile testo ermetico, sintesi di tutta la Scienza Sacra, è racchiuso in un giuoco di carte; e che L. Claudio di S. Martin con la combinazione di un circolo, di un esagono, di due triangoli e di una croce da una parte, e con una lettera ebraica dall'altra, ha saputo sintetizzare tutto il suo pensiero filosofico. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

5. — Il giorno si nascose, ed io ebbi paura. Il mio Genio mi prese per mano, e guidò i miei passi verso una grossa pietra su la quale era una lampada che non dava che un debole bagliore.

6. — Accanto alla lampada era una coppa vuota. Presi la lampada e la coppa, e feci qualche passo per giungere ad una fontana ove a quanto mi era stato detto avrei potuto bere.

7. — Lasciai la coppa presso la fontana e conservai la lampada per guidare i miei passi malsicuri.

8. — Mi si presentò un vasto bacino, pieno di una materia liquida: non era acqua, perchè era bianca e brillante come l'argento. Il mio Genio mi gettò nel bacino.

9. — Là rimasi tre giorni. La lampada si consumò, ma io non avevo sofferto alcun male. All' uscire dal bagno prendemmo la strada del laboratorio. Il giorno ricomparve in tutto il suo splendore. Io non dovevo più rivedere le traccie del Padre delle Tenebre.

10. — Entrando nel laboratorio, vedemmo con rammarico che il fuoco si era spento e che l'operazione era appena incominciata. Marte non era affatto apparso; Giove era ancora intatto; Venere era libera, ecc. ecc. Rimettemmo del carbone nel fornello. Il Crogiuolo ridivenne rosso, e noi ci disponemmo a terminare l'opera.

11. — Occorreva che io stesso subissi la Prova delle Prove. Passammo in un salone ove alcuni ciclopi davano agli eletti quelli che bisogna chiamare « bagni di fuoco ». Tutto era pronto.

12. — Io fui messo in quell'elemento liquido e distruttore. Tutto il mio essere sembrava prendere un'altra forma. Non mi rimase della spoglia materiale, se non quello che occorre per poter essere detto uomo (1).

13. — Io non sono più lo stesso. Rientro nel laboratorio:

---

(1) Il grande Rosa+Croce tedesco Giacomo Boehme, che nella vita comune fu umile ciabattino, aveva già detto: « Chi vuol trovare la giusta traccia della Vita deve svegliare in sè l'Angelo per mezzo della pena del Fuoco ». È ciò che in linguaggio rosicruciano si chiama anche la « *Morte mistica* ». — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

le sostanze si uniscono e si separano a seconda della mia volontà. Appare il rosso, il verde lo distrugge, il bianco trionfa; il rosso ritorna a mio piacimento, e la Natura non ha più nessuna officina segreta (1).

14. — Ecco ciò che ho visto e ciò che ho fatto io, e ciò che ogni uomo laborioso e costante può ripetere. Si troveranno sentieri, come li ho trovati io, anche nei luoghi più selvaggi (2).

15. — Colui che mi ha guidato nei miei lavori mi ha lasciato la scelta di istruire i miei simili o di godere tutto solo il frutto delle mie veglie. Ho preferito il primo partito. Non l'ho tuttavia potuto fare che sotto note condizioni. Ma queste condizioni possono arrestare soltanto l'uomo poco abituato alla ricerca delle grandi cose. Io ho fatto tutti i miei sforzi per farmi capire: per comprendermi, ne occorreranno ben pochi.

---

(1) Il Trionfo Ermetico è raggiunto; e l'Adepto che ha contemplato da vicino l'« Amor che muove il Sole e l'altre stelle » fa il suo ritorno cosciente nel piano fisico. Ma non ritorna come era quando partì. Ha compiuto tutto intero il grande terribile viaggio alla cui meta suprema non tutti quelli che partono possono arrivare, perchè *multi sunt vocati, pauci vero electi.* Ha compiuto il Gran Viaggio di Dante e ha realizzato in sè tutta intera la Grande Opera Mistica: ora torna capace di compierla in tutti i piani. Partì carne inferma e caduca, e torna spirito reintegrato onnisciente e onnipotente. Partì discepolo e ritorna maestro; partì in cerca di luce, e ritorna con una lampada pia per illuminare le sere di quelli che soffrono, le sere di quelli che ignorano, le sere di quelli che non sperano più e che hanno dimenticato persino il nome del Sole. Egli viene appunto a preparare il ritorno del Sole, a risuscitare la *Speranza* e la *Fede* con l'esercizio costante della *Carità.* — (*Nota del Traduttore*).

(2) Appunto. È questa l'Arte: trovare sentieri nei luoghi più selvaggi. Trovare la strada nel buio, ove la selva è più oscura. Quanta densità di pensiero e quanta maschia bellezza in queste semplici parole! « Si troveranno sentieri, come li ho trovati io, anche nei luoghi più selvaggi ». — (*Nota del Traduttore*).

FINE DELL'APOCALISSI ERMETICA.

Digitized by Google

Digitized by Google

COMMENTARIO
SU LA RIVELAZIONE PRECEDENTE
o
Interpretazione ragionata dell'Apocalissi Ermetica

La Società dei *Filosofi Incogniti* non è limitata ad una nazione, a un regno, o ad altri luoghi particolari: essa è sparsa in tutto l'universo. Un istituto che fu creato dalla ragione, che è illuminato dalla religione e che segue la virtù, deve essere conosciuto da tutti gli uomini. Per esservi ammessi non valgono protezioni e le grandezze non contano: l'uomo non vi è che uomo, ma vi è veramente uomo.

Le ricerche di cui si occupa tendono a distruggere la menzogna e a conoscere la verità. Per giungere a questo ideale, si studia la Natura, se ne esaminano le opere e si medita sul cammino uniforme del Gran Tutto.

L'uomo è incapace, da solo, degli sforzi sublimi che sono necessari per vedere: e si inganna se cerca delle guide tra i suoi simili. Emanuele Swedenborg ha dato dei grandi precetti a questo riguardo: essendo inutile ripeterli, rimando alle sue opere, *ma avverto che bisogna saperle leggere.*

Esiste un legame tra gli esseri materiali e gli esseri spirituali. Per convincersi di questa verità, non si ha che a meditare su gli esseri creati e su la catena che li collega. Il regno vegetale è collegato al minerale come l'animale lo è al vegetale, per mezzo di corpi che i naturalisti non saprebbero come classificare. E finalmente l'uomo è legato al suo Autore per mezzo di esseri intermediari che

Digitized by Google

sono stati chiamati con diversi nomi, a seconda del tempo e del luogo.

Non ci si libera dalla materia se non spogliando del superfluo l'essere. Il numero non è più lo stesso, è più perfetto. Sarebbe uno sproposito negare questa verità per la sola ragione che non la si potrebbe concepire. È impossibile che tanti Adepti si siano ingannati per avere il gusto di condurci all'errore. Mi spiegherò più apertamente.

L'Apocalissi Ermetica offre, a chi ne osserva il senso, tutte le verità di cui si occupano quei religiosi circoli conosciuti sotto il nome di L.·. M.·.

Io non pubblico questo libro per lusingare i profani: lo pubblico per quelli che amano e cercano la verità. Gli eletti sono rari: l'*Apocalissi Ermetica*, o piuttosto *Filosofica*, ha dunque bisogno di commento. Che poi il sapiente alla moda, e l'uomo del giorno non intendano nulla del mio discorso, che mi trattino da sognatore e mi confinino al manicomio, io me ne rido: so l'arte di bastare a me stesso. « Osservare il male e fare il bene », ecco la mia divisa.

Mosè ci ha lasciato scritti che sono giustamente venerati. Il suo libro è il solo libro utile: ma i libri sacri bisogna saperli leggere. L'uomo che vuole istruirsi non ha che a comparare la Bibbia in sè stessa, non ha che a meditare su i riti sacri dei popoli che non sono più, come sui riti di quelli che esistono ancora. È uno studio difficile, ma è anche molto importante.

Benchè sia nelle tenebre, l'uomo corre verso la luce: la brama ch'egli ha di conoscerla dimostra che essa esiste. L'Adepto non è quindi uno stravagante quando fa le sue ricerche: l'idea ch'egli ha del Sublime dimostra che il Sublime esiste. Parecchi hanno raggiunto la meta: ma non hanno osato mostrarla: e quando hanno parlato, quegli uomini rari si sono serviti di un linguaggio mistico.

Ciò che più comprendesi nell'*Apocalissi Ermetica* è che colui il quale la intenderà, ci troverà i sette gradi di espiazione conosciuti nella L.·. M.·. e anche presso tutti i cristiani. Ci vedrà pure la verità di alcuni passi che sono sparsi nei Libri Santi del grande Salomone.

Digitized by Google

L' intelligenza dell'*Apocalissi* gli dimostrerà verità che l'autore del libro « *Degli errori e della verità* » (1) non ha fatto che appena intravvedere. Si trova nell'*Apocalissi Ermetica* una relazione esatta della ricezione e della condotta dei *Filosofi Incogniti:* tutti i segreti della L.·. M.·. vi sono svelati. La trasmutazione dei metalli e la medicina universale vi si mostrano in tutta la loro chiarezza. Essa è veramente il Manuale dell'Adepto.

Per facilitare il lavoro di quelli che cercano la verità credo utile aggiungere una spiegazione abbreviata delle prime cognizioni necessarie all' intelligenza delle grandi operazioni. Non tradisco con questo nessuna società, e prego ogni lettore di non abusare della compiacenza di coloro che si sono spiegati sui misteri.

Paracelso, Van Helmont, Libavio, Levinio, Cardano, Porta, lo Scaligero, Wecker, Mizalde, Gesner, Garzius, Acorté, Monard ecc. ecc., hanno scritto come Basilio Valentino, il Cosmopolita ed altri ancora; ma i più non intendono nulla di quelle opere, e le trovano oscure quanto il sistema di Saint-Martin.

Ciò proviene dal fatto che quando si cerca di compiere la Grande Opera non si ha nessuna cognizione preliminare. Poichè gli autori non si sono spiegati che per parabole, come possiamo intenderli se anzitutto non siamo iniziati?

Per l'Adepto, i pianeti non sono soltanto quelle sfere che girano attorno al Grande Astro. *Marte* dà talvolta il

---

(1) Luigi Claudio di Saint-Martin. Papus, nel suo Studio su L. C. di Saint-Martin, afferma e dimostra che questo libro fu scritto in gran parte sotto la dettatura diretta dell'*Agente* o Maestro Invisibile che comunicava coi Martinisti di Lione e cui costoro davano il nome di « *Filosofo Incognito* » : L. C. di Saint-Martin avrebbe poi ricevuto dall'Agente stesso l'ordine di adottare questo pseudonimo nelle sue pubblicazioni. — Anche H. P. Blavatsky, del resto, dichiarò sempre che i materiali per la « *Dottrina Segreta* » le erano stati comunicati dai Maestri Occulti e che essa nulla aveva scritto di suo, ma che era stata soltanto una semplice amanuense : e affermava che spesso aveva dinanzi agli occhi manoscritti, numeri e parole cui non aveva pensato mai, e che questi manoscritti non solo le apparivano nella luce astrale ma le giungevano spesso in forme tangibili, portati da mani occulte e misteriose. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

suo nome al ferro, tal altra allo zolfo. La parola *Azoth* o *Azoto* è il nome di *Mercurio*, che si chiama anche *latte verginale.*

Non bisogna poi confondere i metalli dell'accezione volgare con quelli dei filosofi: gli uni sono morti, **gli altri invece son vivi.**

Nell'Arte [Reale] si distinguono il maschio e la femmina, e sono due principî: lo *zolfo* e il *mercurio;* essi vengono congiunti perchè formino un germe.

La corrispondenza reciproca dei metalli è una cognizione indispensabile per chi si applica allo studio della Rosa ✠ Croce. Per intendere questa corrispondenza, bisogna considerare la posizione dei pianeti, e notare attentamente che *Saturno* è il più alto di tutti, e che dopo di lui vengono *Giove, Marte*, il *Sole*, *Venere*, *Mercurio* e finalmente la *Luna.* Si vede chiaramente, meditando su questa corrispondenza, che la Natura tiene aperto il suo laboratorio e che non cerca nascondere nulla all'occhio del filosofo.

Per giungere all'esecuzione dell'opera, bisogna seguire la stessa strada tenuta dal Grande Architetto per la creazione dei mondi: ed è l'arte di districare il Caos.

Fatte con le regole dell'arte, la *Composizione*, l'*Alterazione*, la *Mistura* e l' *Unione* dànno il Figlio Legittimo del Sole e producono la Fenice rinascente dalle sue ceneri senza interruzione.

La Putrefazione rivela grandi cose: senza di essa nessuna operazione è possibile,

Il Fuoco Filosofico è quello di cui si serve la Natura. Ce n'è di tre specie, e sono: il naturale o mascolino, l'innaturale o femminino, e infine il fuoco contro natura che corrompe il composto e discioglie ciò che la Natura aveva legato.

La materia che serve per l'Opera si trova in ogni tempo ed in ogni luogo: tuttavia la si cerca specialmente nella natura metallica.

La terra vergine non è rara come si pensa: è un errore cercarla nella profondità della terra. Tutte le qualità di

Digitized by Google

azione; di terra ne dànno, quando si fan loro subire le opportune operazioni.

I due *Draghi* che si fanno incessantemente guerra sono l'Acqua e il Fuoco. Si tratta di metterli entrambi in azione, vi si aggiunge un terzo elemento, e la magnesia completa la miscela.

Si passa attraverso dodici porte per trovare la Pietra Filosofale:

1. — La Calcinazione;
2. — La Dissoluzione Segreta;
3. — La Separazione degli elementi;
4. — La Congiunzione matrimoniale;
5. — La Putrefazione;
6. — La Coagulazione;
7. — La Riduzione in cenere;
8. — La Sublimazione;
9. — La Fermentazione;
10. — L'Esaltazione;
11. — La Moltiplicazione;
12. — La Proiezione.

Queste dodici porte sono descritte nell'*Apocalissi Ermetica* e nei Libri Sacri. Non si ha che a leggere con attenzione, e si vedrà chiaramente, con l'aiuto di questo Commentario, che l'uomo può fare grandi cose.

Nell'Opera c'è il *Settentrione*, il *Mezzogiorno*, il *Levante*, e il *Ponente*. Il *Levante* è il bianco; il *Mezzogiorno* è il rosso, e il *Ponente* è il principio del nero (1).

Se ciò che ho detto non soddisfa tutti i lettori, me ne

---

(1) Sono i tre colori alchemici indicanti le tre fasi della Grande Opera. Il Nero significa la Putrefazione, il Bianco la Purificazione, il Rosso la Sorgente di tutti i beni. — Questi tre colori corrispondono anche ai tre ordini di Fedeli della Chiesa Gnostica, nel modo seguente: 1°. NERO, *Allievo* o *Apprendista Gnostico, Difensore Eletto*; 2°. BIANCO, *Discepolo o Compagno Gnostico, Difensore del Tempio e Custode dello Stendardo Gnostico;* 3°. ROSSO, *Maestro Gnostico, Difensore Kadosh* o *perfetto, Alfiere della Chiesa Gnostica* e *Principe del Real Segreto*. Il quarto ordine è Sacerdotale, e comprende i Ministri del Culto Gnostico e i loro assistenti (Araldi, Diaconi, Preti o Venerabili, Vescovi e Arcivescovi o Grandi Ispettori Generali): a questo ordine corrisponde il colore ORO. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

duole... A me non resta più che dare un'avvertenza in questo Commentario; ma mi si faccia molta attenzione, perchè quest'avvertenza è assai utile. **Tutta la combinazione filosofica si riduce a fare di uno due e di due uno, niente di più: qui sta il misterioso numero tre che nasconde il sette e che non potrebbe oltrepassare il nove.**

Mi sembra di sentire qualche lettore, poco fatto per le Alte Scienze, gridare nel leggere questo Commentario che la spiegazione non è più chiara dell'*Apocalissi*. Orbene, chi si crederà in diritto di muovermi tale rimprovero, può rinunziare alla lettura di questo libro come pure alla speranza di praticare la Filosofia Occulta. Io sono sicuro di essermi reso intelligibile a coloro che prima di me han parlato dei segreti della Natura.

Prima di cercare l'iniziazione, bisogna procurarsi le opere di Ermete. Bisogna conoscere il *Passaggio del Mar Rosso*, e bisogna pure aver studiato il *Sentiero chimico* di Paracelso, il *Vade-Mecum* di Raimondo Lullo, le *Osservazioni* di Trevigiano e la *Fisica restituita*.

Siccome però la lettura di queste opere è molto difficile, ho creduto necessario aggiungere alla mia *Apocalissi* una chiave per l'intelligenza degli scrittori di filosofia. Spiegherò così con parole usuali il linguaggio degli Adepti. Così la loro terminologia mistica e i loro geroglifici non renderanno più nè indigeste nè oscure delle opere che costituiscono il deposito delle conoscenze umane.

Avverto ancora che occorre, per bene intendere l'*Apocalissi Ermetica*, conoscere le opere di Mosè, di Salomone, ecc. I Libri Santi contengono tutti i precetti di religione, di morale e di filosofia. Ma si badi di non tenersi alla lettera.

Digitized by Google

IL LINGUAGGIO DEGLI ADEPTI (*)

Dizionario sintetico di filosofia, con la spiegazione delle parole e dei geroglifici.

Tutti gli esperti dell'Arte hanno parlato con ambiguità delle loro conoscenze: questa condotta era necessaria tanto più che non tutti gli uomini sono fatti per la verità nè tutti gli occhi per la luce. Senza mancare agli impegni che i *Filosofi Incogniti* contraggono, ho preso a svelare delle verità e ho fatto il possibile per rendere utile l'opera mia. Avrei tuttavia fatto poco per i curiosi se non aggiungessi alla mia Apocalissi un Dizionario della terminologia accettata nella Filosofia Segreta. In questo scritto si trova il nome delle cose, il segreto dei simboli e la parola degli enigmi che fanno disperare più di un curioso. Desidero però che non si abusi degli effetti della mia condiscendenza. La Filosofia Occulta è un labirinto ove la gente comune si deve necessariamente smarrire: invece che frutti, lo scienziato ordinario non deve trovarci che spine. Per quanto possa essere attraente, questo studio è accompagnato da molti pericoli (1).

(*) I vocaboli chiusi tra parentesi quadre sono quelli che figurano in più o con grafia diversa nell'opera di Tacxi: «*Lo Svizzero due volte cattolico*».

(1) Se l'autore di questo libro è — come si crede — il dotto kabbalista Duchanteau, già Eletto-Cohen e poi alto dignitario tra i Filaleti, egli confermò queste parole con la sua morte, avvenuta nel 1786 in seguito ad una esperienza di alchimia fisiologica tentata in seno alla Loggia *Les Amis Réunis*, Loggia Madre dell'Ordine dei Filaleti. V. l'Introduzione a questo volume.

Ma i pericoli di cui si parla qui, non sono soltanto di carattere fisiologico nè riguardano soltanto la Grande Opera nel piano fisico... Si ricordi

Digitized by Google

A

[ABATOS - Roccia : luogo del laboratorio dei Giudici Fil .·. Inc .·.] (1).
ACETUM PHILOSOPHORUM - Acqua mercuriale o latte verginale che scioglie i metalli.
ANIADIN - Significa *lunga vita*.

---

quello che scriveva nei primi anni del secolo XVII il R✠C Michele Maier, autore di numerosissime opere alchemiche e rosicruciane: « I Maestri dell'Ordine mostrano da lontano la Rosa, ma poi presentano la Croce... M. MAIER, « *Silentium post clamores* ». E si ricordino pure le pagine del R✠C Bulwer-Litton sul « Guardiano della Soglia » nel celebre romanzo rosicruciano « Zanoni ». — (*Nota del Traduttore*).

(1) L'Ordine dei Giudici Filosofi Incogniti (da non confondersi col nono grado dei Filaleti) era una Fratellanza ermetico-templare, che univa alla speculazione filosofica un determinato fine politico. Forse era un rampollo — e forse anche il tronco stesso — di quella antichissima Società di Filosofi Incogniti al cui regime appartenevano i primi Filaleti (che ne trasportarono i gradi e certo anche la dottrina e il rituale, nel nuovo ordine da loro costituito).

Questo Ordine comprendeva due soli gradi:

1. Novizio Giudice Filosofo Incognito Grande Ispettore Generale;
2. Commendatore G. F. I, o G. F. Grande Ispettore Generale Gran Comm. Incogn.

Occorreva essere Rosa✠Croce per l'ammissione al primo grado, e tre anni di noviziato per passare al secondo. Il Novizio conosceva soltanto il suo Preparatore e il Commendatore-Iniziatore e per il loro tramite comunicava col Capitolo, nel cui seno non era ammesso se non quando perveniva al grado di Commendatore: allora poteva conoscere tutti gli altri affiliati.

L'iniziazione avveniva in un sotterraneo cui si accedeva attraverso una botola e per mezzo di una scala mobile. Il sotterraneo era illuminato da una sola lampada, e su le pareti dipinte in nero erano figurati diversi geroglifici: dal lato di Mezzogiorno una roccia (Abatos) una testa di toro, un coccodrillo, una medaglia (Danae) con nel centro il Sole circondato dai sei pianeti e la leggenda *Sol solus in medio*, un'arpia metà donna e metà serpente, il Penfalfa raggiante; dal lato di Settentrione una cazzuola in un cerchio fiammeggiante, una sciabola frigia (harpé) su la cui lama era scritto « Adonai », una mano destra chiusa, con l'indice rivolto verso il cielo, il busto di Giano sopra un altare quadrato, la Luna Piena; all'Oriente la testa fiammeggiante di un caprone (il Becco di Mendes), un vaso da cui usciva un liquido biancastro, una testa di cane, un piedistallo quadrato imitante il marmo, una testa di Giano Quadrifronte, una ruota; a Occidente un serpente, un sole a nove raggi, un'arma in agata, un caduceo, la figura di Xantus con la fronte cinta da un diadema, la testa d'Argo, una falce. Questi geroglifici, nell'ordine in cui li ho dati, costituivano un alfabeto la cui conoscenza e il cui significato simbolico non venivano comunicati al novizio, riservandosi questa comunicazione per il secondo grado: si chiamava « alfabeto filosofico ed ermetico », e i segni erano identici a quelli che adopera più avanti il nostro autore, con qualche variante simile a quelle di Tacxi, ma l'interpretazione dei segni era politica.

I membri del Capitolo vestivano una lunga veste nera a cappuccio, e durante l'iniziazione in grado di novizio il cappuccio era calato sul viso in modo da nasconderlo interamente.

Digitized by Google

ANNUS PHILOSOPHICUS - Il mese comune.
ALCHAEST - Preparazione del mercurio.
AMIANTHUS - La salamandra.
ALEMBROTH - La chiave dell'operazione filosofica.
ANDENA Acciaio orientale.
AQUA CŒLESTIS - Vino sublimato.
AQUILA SPAGYRICORUM - Sale ammoniaco.
ATRAMENTUM - Vetriolo.
AQUA SOLVENS - Aceto distillato.
ATIMAD ALCOPHIL NIGRA - Antimonio.
ALCHARIT, o ZAIBACH - Il mercurio.
ALMISADIR - Il verderame (v. anche la voce JARIN).
AREMAROS [ARMARAS] - Il cinabro.
ASMARCECH - Il litargirio.
ALCITRAM - Olio di ginepro.
ALCALIGATAM [ALCALIGATUM] - Materia mummificata aggiunta a un sale alcalino.
ALŒANI [ALXANI] - Trasformazione superficiale dei metalli.
ALARTAR - Rame bruciato [Cuoio bruciato].
ANIADA - Influenze degli astri.

Al novizio si esponeva la prima parte della Storia della persecuzione dei Templari il primo significato (massonico ed ermetico) della Scala Misteriosa e la prima parte degli statuti dell'Ordine. Egli si applicava particolarmente allo studio della Fisiognomonia e studiava Gallus e Lavater. E sono molto curiose le istruzioni che il suo iniziatore gli dava a questo riguardo: lo si ammoniva infatti di osservare nei suoi soggetti di studio i loro gusti nelle scelte dei colori poichè in tal modo si venivano a conoscere le loro determinate tendenze, e gli dava persino una tavola di corrispondenza dei colori in rapporto al carattere dell'uomo; egli doveva anche osservare i suoi soggetti nel sonno e svegliarli talvolta allo improvviso per vedere che impressione ne ricevevano. Di tutti questi studi il Novizio doveva valersi per reclutare altri novizi scegliendoli tra i Massoni di qualsiasi rito purchè insigniti del grado di R ✠ C che si trovava in tutti i Sistemi. Doveva inoltre comunicare al Capitolo nella maniera gia detta, il risultato di tutti i suoi esperimenti e tutte le sue osservazioni, valendosi di uno pseudonimo iniziatico che assumeva poi per sempre.

Il Commendatore completava gli studi fatti nel Noviziato. Apprendeva la 2ª parte della Storia dei Templari, il secondo significato (templare) della Scala Simbolica, la seconda parte degli Statuti dell'Ordine, e il significato dell'Alfabeto filosofico ed ermetico, i cui segni erano, come ho detto, interpretati in senso schiettamente politico. Studiava (in senso templare) il significato profondo di alcuni alti gradi massonici, e veniva a conoscere che « in difetto di terreno per costruire materialmente i loro Templi, i Commendatori GG. FF. II. dovevano elevare quei templi nei proprî cuori ». Egli era particolarmente incaricato di « istruire e guidare i viaggiatori solitari »: era cioè investito delle funzioni di Iniziatore.

Ragon, che dalla pag. 373, a pag. 411, della *Orthodoxie Maçonnique* ci dà ampie e interessanti notizie su questo caratteristico Ordine, non manca di dargli l'attributo di Gesuitico-Templare. Grande benemerito della storiografia massonica e delle scienze iniziatiche, il Ragon univa ai suoi immensi meriti il torto di una eccessiva fobia degli Alti Gradi; e questa fobia, gli faceva vedere i Gesuiti in tutta l'Alta Gerarchia fino a confondere in uno due termini così antitetici e così inconciliabili come i Gesuiti e i Templari. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

ALCUBRITH - Lo zolfo.
AZIMAR - Il minio.
ALABARI [ALUBARI] - Il piombo.
AS-HERMETIS - Il leone verde.
AHOT Il latte.
ALCUREB - Il vetro.
AFUSA - La tuzia, o spodio.
ANTIMUM - Il miele più puro.
ÆS PHILOSOPHORUM - L'oro dei filosofi, non l'oro comune.

B

BARNABAS - Salnitro estratto da un luogo ove si è spesso gettata dell'orina.
BAURAT - Qualsiasi sale.
BOTRI - Un grappolo d'uva.
BERILLUS - Specchio di cristallo che si adopera nelle operazioni magiche.
BOTIN - Aceto trementinato.
[BACHIS - Significa Bene, o la perfezione del lavoro].

C

CAFA [CUFA] - La Canfora.
CALENA [CALESSA] - Il salnitro.
CHAOS - L'aria, secondo Paracelso.
CLARETTA - Bianco d'uovo.
COTORONIUM [COTORNIUM] - Liquore.
CORTEX MARIS [CARLOX MARIS] - Aceto filosofico.
CABET - Limatura di ferro.
COMINDI - Gomma arabica.
CALCHITEOR - Marcassita.
CARBONES COELI - Le stelle.
CAUDA VULPIS RUBICUNDI - Minio di piombo.
CYDAR - Giove (v. anche HUMT).
CEBAR - L'aloe.
CRISTI PABULUM - Orina di bambino.
COPHER - Bitume.
CATINA - L'allume.
COLERITIUM - Sorta di liquore che corrode tutti i metalli, eccettuato l'oro.
COR MINERALE - L'oro.

D

DRAGANTIUM [DRAGANTITIUM] - Vetriolo.
DENOQUOR [DENOGNOR] - Il borace.

Digitized by Google

DERAUT [DEVANT] - L'orina.
DIATESSADELTON - Mercurio precipitato.
DULCEDO SATURNI - L'anima del piombo
[DANAE - Moneta di puro metallo, felice risultato del lavoro filosofico].
DAURA - L'elleboro. Qualcuno intende l'oro.
DOVERTALLUM - Generazione degli elementi.
DUELECH - Pietra che si forma nel corpo umano.

E

ELKALEI [ELKALI] - Lo stagno.
EZEPH - Oro.
EDIR - Acciaio.
ELQUALITER - Il vetriolo verde.
EZIMAR - Fiore di rame.
EPAR - L'aria.
ELOME - Orpimento.
ENCARIT - La calce.
EPHODEBUTHS - Nome della pietra filosofale allorchè essa è finita.
[ECHIDNA - Furia, o gli ostacoli che si incontrano nella Grande Opera].
ELEPHAS [ELPHAS] SPAGIRICE - L'acquaforte.
EVESTRUM [ERESTRUM] - Segno che presagisce l'avvenire.

F

FLOS SECTÆ CRÆ [CROCE] - Fiore di zafferano.
FŒNIX [FENIX - La pietra fisica.
FŒDULA - Il musco.
FONS PHILOSOPHORUM - Il bagnomaria.
FEDEUDEM [FUM] - Lo zafferano.
FIDA - L'argento.
FILIUS UNICUS DEI - La Pietra Filosofale.
FEL DRACONIS [DRAGONIS] - Il mercurio estratto dallo stagno.
FACINUM - Rame.
FLOS MARIS - Bianco di balena.

G

GASARD - Il lauro.
GLUTEM - Fiele di toro.
GAZAR - Il galbano, sorta di gomma.
GERSA - La cerussa o biacca.
GRUMA - Il tartaro.
GRILLEN - Il vetriolo.

Digitized by Google

GUARINI - Uomini che vivono dell'influenza celeste.
GUMA - L'argento.
GIBARD - Medicina estratta dai minerali.
GLACIES DURA - Il cristallo.
[GROSIA - Amuleto del Nord: serve di felice presagio ai Giudici Filosofi].

H

[HARPÉ - Sorta di pugnale che serve nella Grande Opera].
HENRICUS RUBENS - Vetriolo calcinato a fuoco.
HARO - Specie di felce.
HICOHY - Il sangue di un giovane sano.
HORISON [HORIZON] - Il mercurio dell'oro.
HAL - Il sale.
HEL - Il miele.
HORIZONTIS - Oro potabile.
HUNT - Giove (V. anche CYDAR).
HERNEC PHILOSOPHORUM - L'orpimento filosofico.
HAGER [HUGER] ARCHTAMACH - La pietra d'aquila.

I-J

IGNIS LEONIS - Il fuoco.
[INDEX - Le materie fissate].
[JANUS - L'oro maneggevole dei filosofi].
JARIN [JARIM] - Il verderame (v. anche ALMISARDIR).
JASPA - L'erba della Trinità.
ILLEADUS [ILLENDUS] - La materia prima di tutte le cose.
IPCACIDOS - La barba del caprone.
IGNIS ŒTHEREUS - La pietra infernale.

K

KAKIMA - Terra metallica.
KAIB - Latte d'aceto.
KIST - Opoponax.
KIBRIT [KIBRIST] - Zolfo fetido.
KIBRIS - Capo e padre della luce.
[KRODUS - La divinità che presiede ai lavori dei G.·. F.·. Com.·. Inc.·.].

L

[LUCILLA - La Luna. Le prime scorie che escono dal laboratorio].
LAOC - Lo stagno.
LUBEN - L'incenso.

Digitized by Google

[LUBEU - La calamita].
LULFAR - Le perle.
LATRO - Il mercurio.
LOT - L'orina.
LAPIS INFERNAM - La pietra pomice.
LIAB - L'aceto.
LAMERÈ [LUMENÈ] - Lo zolfo.
LEO VIRIDIS - Il vetriolo.
LYDIA - La pietra di paragone.
LASER - Il benzoino.
LUSTUM [LUSTRUM] - Il grasso del latte.
LIQUOR AQUILEGIUS - Il vino distillato.
LIMBUS - Il mondo universale.
LABOS BALSAMUM - Il liquore in cui viene spento qualche metallo infiammato.
LAXA CHIMOLEA - Sale che nasce su le pietre.

M

MAGNESIA PHILOSOPHORUM - L'argento unito al mercurio e reso fluido.
MAGNALIA - Le opere del G.·. A.·. D.·. U.·.
MENSIS PHILOSOPHICUS - Il tempo della digestione chimica, che è di quaranta giorni.
MAGOREUM - Medicamento magico.
MANNA MERCURTALIS [MERCURIALIS]. - Mercurio precipitato in acqua forte poi fatto risalire per mezzo del fuoco.
MELIBŒUM - Il rame.
MERCURIUS LAXUS - Il turbitto minerale.
MARTACH [MORLACH] - Il litargirio.
[MENDES - Il dio che interviene nella Grande Opera].
MADIC - Il siero.
MALIBRIC - L'oppio.
MOZ - La mirra.
MARUCH - L'olio.
MERCURII ASTRUM - La sublimazione.
MAIUS NOSTER - La rugiada dei filosofi.
MAGNESIA LUNARII - Il regolo di antimonio o piombo dei filosofi.
MAGNESIUS MAGNENSIS - Polvere filosofale fatta col sangue umano.

N

NASTAC o NOSTOCH - Una gelatina che si trova in primavera, dopo la pioggia: essa è trasparente e verdastra. La credono una deiezione delle stelle..... errore.

Digitized by Google

NITRIALES - Le pietre calcaree.
NEPSIS - Lo stagno.
NECROLIUM [NOROLIUM] - Medicamento che preserva da numerose malattie.
NECTAT [NECTUT] - Preparazione che si fa con vino bianco e vino rosso.
NOSTROS [NASTROS] - Si designano con questo nome le varie specie di fuochi.
[NAPHTÉ - Pece che si adopera per concorrere al compimento dell'opera filosofica.

O

OBRIZUM - Oro calcinato color castagna.
[ORTHRUS - Costanza e fedeltà del filosofo nel suo laboratorio].
OTAP - Sale ammoniaco rosso con acqua di vetriolo rosso.
OABELCORA - Lambicco.
OPHIRISI [OPHIRIS] - Liquore del sole.
ORIZON ŒTERNITATIS - Le influenze celesti.
OSEMUTUM [OS MUTUM] - Il fil di ferro.
ORISEUM PRŒCIPITATUM - Lo zafferano d'oro.
ORISEUM FOLIATUM - L'oro in foglie.

P

[PUTHEAL - Altare dei sacrificî].
PRATIUM [PRATICUM] VIRIDE - Fiori di rame.
PRESMUCHIM - La cerussa o biacca.
PATER METALLORUM - Lo zolfo.
PROPOLIX - La cera vergine.
PISASPHALTOS - Il bitume.
PIETRA VINI - Cremor tartaro.
PENTACULA - Amuleti: segni che si portano per guarire o preservarsi dalle malattie.
PILI ZENII - I piccoli peli bianchi che sono attorno alle coscia della lepre.
PAULADADA - Terra sigellata che si trova in Italia.
PRIMUM VEGETABILE - Il tartaro.
PLECMUM - Il piombo.
PARTHENIUM - La camomilla romana.
PHŒNIX - La pietra fisica.

Q

QUARTURA - L'oro più puro.
QUEMLI - Il piombo.

Digitized by Google

QUEBRIT - Lo zolfo.
QUIAMOS VENA TERRÆ - La copparosa.
QUEBRICUM - L'arsenico.
[QUADRIFORMIS - La perfezione della Grande Opera].

R

RABEBOYA - La pazienza nella Grande Opera.
REBIS - La prima materia dei filosofi.
RAMICH [RANICH] - La galla.
REBONA - Il fieno bruciato.
RUSATAGI [RUSTUGI] - La calcinazione del rame.
RACARI [RUCARI] - Il sale ammoniaco.
RECHAM - Il marmo.
RIASTEL - Il sale comune.
RAIB - Una pietra qualunque.
ROSA MINERALIS - Vegetale dei filosofi che si ottiene per mezzo di una sublimazione d'oro con mercurio.
REBOLI - Liquore estratto dalle mummie.
[ROUE - L'esercizio del lavoro].

S

SACTIN - Il vetriolo.
SALIPIT - Il rame.
SENCO - Il piombo.
SAPHIRICUM ANTHOS - Liquore tratto dall'argento e dallo zaffiro per guarire le malattie del cervello.
SIBAR - Il mercurio.
SEZUR - L'oro [Il tartaro].
SAMECH - Il tartaro.
SIRA - L'orpimento.
SALAMARUM - L'argento comune.
SCARELUM - Allume di piuma.
SERPENS, o LACERTA VIRIDIS QUAE PROPRIAM CAUDAM DEVORAVIT - È tutto il liquore del vitriolo che gettato su la testa di un morto diventa la fenice.
SPHACTE - Storace liguido.
STOMOMA [STOMAMA] - Limatura di ferro.
SANGUIS HIDRÆ - Olio di vetriolo.
STELLA TERRAE - Il talco.
SAGANI SPIRITUS - I quattro elementi.
SAGANI SAPIENTIAE - Il sale marino.
SAL [SOL] IN HOMINE - Il principio vitale nell'uomo.
SCIRONA - La rugiada autunnale.
SERPHETA - Riduzione di una pietra in liquido.

Digitized by Google

STENNARMATER [SENNARMATER METALLORUM] - L'elemento che genera i metalli.
SALDINI - Gli uomini generati dall'elemento del fuoco.
SYLO - Il mondo in generale.

T

THISMA - La vena delle miniere.
TENERIABIN [TERCABIN] - Specie di manna.
TRACHSAT - Il minerale uscente dalla terra.
TEMEINCHUM - L'argento dei filosofi.
[TILAN - L'oro o sole filosofale].
TERRA FIDELIS - L'argento.
TIFFOCUM - Il mercurio
TINCTURA MICROCOSMI MAGISTERE - Sangue umano per fare la Lampada di vita.
TITAR - Il borace.
TIN - Lo zolfo.
TERSA - La schiuma di mare, varietà di magnesite.
TICCALIDAR [TINALIDAR] - La senapa.
TECOLITHUS - Pietra che si trova nelle spugne.
TINCHAR [TINCTOR] VIRIDITATIS ŒRIS - Acqua composta di tutti i sali.
TERRA SANCTA - Antimonio vetrificato.
TERRA SARACENICA - Lo smalto.
TRICEUM - Il miele.
TIRI NOSTRI AB AQUILA RAPTI - Il mercurio reso fisso.

U

[URNA - Tabernacolo filosofico.]
UMO - Lo stagno.
UVORNAS - L'aceto dei filosofi.
UNDENŒ - Gli spiriti dell'aria.
UNITAS TRITHEMI - Il ternario unito per mezzo della distruzione del binario.
URINA VINI - L'orina di un ubbriaco.

V

VISCI DEBOTIN - La trementina.
VASTIOR - Lo zafferano.
VERGILIAE - Erbe primaverili.
VITRUM PHILOSORUM - Gli Alambicchi.
VITRIOLA METALLICA - I sali dei metalli.
[WODAN - Mercurio filosofico].

Digitized by Google

VISQUALIUS - Il vischio d'albero.
VIRGUTA [VIRGULA] FOSSORUM - La bacchetta che indica i tesori.

X

XILOCASSIA - La cannella
XYLOBALSAMUM - Parti di mace (scorza interna della noce moscata) e di cipero.
XENECTHUM - Il primo menstruo vergine.
XISPIMUM [XISPTMUM] - L'aceto.
XENI NEPHIDEI - Spirito che indica all'uomo le meraviglie della natura.
XISTUM - Il verderame in polvere.
XENECDON - Pentaclo o amuleto in cui si mette l'immagine di una costellazione. Per quanto questo amuleto possa sembrare ridicolo, darò la maniera di farlo e parlerò delle virtù che gli si attribuivano. Si prende un pezzo di pergamena della grandezza di un pollice e mezzo, lo si taglia a triangolo e lo si tiene esposto all'aria per tre notti. Si scrivono quindi quattro X, uno a fianco all'altro, senza punteggiatura; al disotto si disegna un orso, un drago, o altri segni che siano nel firmamento. Si incolla finalmente questa pergamena sopra del taffetà cremisi, e la si ricopre con satingiallo. Questo pentaclo si portava una volta sul cavo dello stomaco o attaccato al polso sinistro, e gli si attribuivano delle virtù terapeutiche in merito a determinate malattie nervose.
[XANTHUS - Fiume filosofico].

Y

YELION - Il vetro.
YHARIT - Trasmutazione dell'ottone in argento.
YGROPISSOS - Il bitume.
YERCIA - La pece.
YSIR - Preparazione particolare del mercurio ridotto in pietra.
YCAR - Medicina qualunque.
[YEUXINA - Lo sguardo fisso del Fil.·. su la G.·. Opera].
YDROCECUM - Il mercurio.
YRIDE [YVIDE] - L'orpimento.

Z

ZEMECH - Lapislazzuli.
ZENITH JUVENCULARUM - Il primo sangue menstruale di una fanciulla.

Digitized by Google

ZINIAT [ZENIAT] - Il fermento.
ZONNETIGNOMI [ZEMETI GNOMI] - Fantasmi.
ZANCRES [ZENERES] - L'orpimento.
ZARSRABAR - Il mercurio.
ZAIDIR - Venere.
ZERES - Il vetriolo.
[ZANGLE] - Falce o falcetto, sorta di strumento che serve ai filosofi.
ZIPAR - Il rabarbaro.
ZAFARAM - Limatura di ferro bruciata in un vaso di rame.
ZARCA - Lo stagno.
ZIMAX - Il rame.
ZITER - Marcassita.
ZINSIFAR - Il cinabro.
ZITHUM - La birra.
ZENEXTON [ZEUXTON] - Amuleto cui si attribuisce la capacità di preservare dalla peste.

Con l'aiuto di questo piccolo dizionario (1) si potranno leggere molto correntemente gli scritti degli alchimisti che si sono molto spesso serviti di espressioni diverse per designare la stessa parola. Le operazioni sembrano talvolta impossibili, per il fatto che si prende, nelle ricette degli Adepti, una sostanza per un'altra.

Un'altra difficoltà che si presenta nel leggere gli antichi autori è la conoscenza dei diversi simboli di cui i filosofi

(1) Non dimentichi il lettore che in questo libro quasi ogni parola ha dietro il significato apparente uno o più sensi riposti: e ricordi questo specialmente nei riguardi del Dizionario Alchemico che ha finito di leggere or ora e delle pagine che sta per leggere, perchè proprio qui è nascosta la chiave di tutto il libro. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

chimisti si sono serviti per designare le materie che mettono in uso. Ma tavole di questi simboli si trovano in ogni libro di chimica. È quindi facile procurarsene una e fare uno studio particolare su questo oggetto. E poichè simili tavole non sono rare, non ho creduto necessario aggiungerne una a questa opera.

Devo soltanto aggiungere una tavola dei simboli dello Zodiaco che non si trova nelle opere moderne, cioè nella tavola dei simboli dei chimici odierni. I dodici segni dello Zodiaco prestano il loro simbolo a dodici sostanze che gli Adepti mettono spesso in azione; per esempio:

♒	l'Acquario	significa	il salnitro
♋	il Cancro	»	il sale ammoniacale
♑	il Capricorno	»	l'allume di piuma
☋	la Coda del Drago	»	il mercurio
♊	i Gemelli	»	il pimento
♎	la Bilancia	»	il vetriolo romano
♌	il Leone	»	l'oro
♐	il Sagittario	»	l'allume di rocca
♏	lo Scorpione	»	lo zolfo
♉	il Toro	»	il bitume
♍	la Vergine	»	l'arsenico
♈	l'Ariete	»	l'antimonio

Questi stessi segni o simboli dello Zodiaco sono adoperati talvolta per designare le Dodici Porte che conducono all'Opera, il che vuol dire che significano le dodici operazioni alchemiche. Per esempio:

♈	l'Ariete	indica	la calcinazione
♉	il Toro	»	la congelazione
♊	i Gemelli	»	la fissazione
♋	il Cancro	»	la dissoluzione
♌	il Leone	»	la digestione
♍	la Vergine	»	la distillazione
♎	la Bilancia	»	la sublimazione
♏	lo Scorpione	»	la separazione
♐	il Sagittario	»	la riduzione in cenere
♑	il Capricorno	»	la fermentazione
♒	l'Acquario	»	la moltiplicazione
♓	i Pesci	»	la proiezione

Digitized by Google

Poichè la Filosofia non è fatta per essere coltivata da tutti gli uomini, gli Adepti dovettero servirsi di diversi segni per intendersi tra loro e per non divulgare le loro operazioni. Essi non solo impiegarono parole tutte loro particolari, ma si servirono anche, nei loro scritti, di simboli affatto diversi da quelli che sono negli alfabeti ordinari. Ecco l'alfabeto ch'è più in uso tra i Fratelli della Rosa ✠ Croce, come fra tutti quelli che pubblicano segreti di Filosofia Occulta (1).

---

(1) Per il 6° vol. dei *Fastes Initiatiques*, consacrato all'Ermetismo e alle Scienze Occulte, J. M. Ragon aveva raccolto un gran numero di questi alfabeti ermetici, riguardanti non meno di quarantacinque gradi iniziatici. Degli altri volumi, i primi cinque dovevano contenere il dogma, la liturgia e la storia di tutte le Fratellanze Segrete, e il settimo la nomenclatura e l'istruzione di oltre novecento gradi. Ma era un'opera destinata a una cerchia molto ristretta di lettori e in quella strettissima cerchia rimase. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

ALFABETO DEI SEGNI E DEI PIANETI

VALORE ALFABETICO			VALORE NUMERALE	
♓	i Pesci	A		16
♑	il Capricorno	B		24
♒	l'Acquario	C		3
△	il Triangolo	D		17
∧	il Compasso	E		28
☩	la Croce	F		18
♉	il Toro	G		9
↑→	il Sagittario	H		11
✡	la Stella	I		20
···		J		8
K		K		1
♎	la Bilancia	L		23
♏	lo Scorpione	M		10
☉	il Sole	N		19
☾	la Luna	O		4
♈	l'Ariete	P		15
□	il Quadrato	Q		13
—	la Linea retta	R		2
/	la Linea obliqua	S		12
♊	i Gemelli	T		6
☦	Croce rovesciata	U		7
X		X		21
···		V		14
‡		Y		5
Z		Z		14

Data l'estensione della scienza della Kabala chimica, sarebbe difficile dir tutto in quest'opera. Io ho soltanto voluto dare la chiave dei diversi scritti che sono stati pubblicati su questo argomento. Se si è fatto bene attenzione a tutto quello che ho detto, non si potrà essere imbarazzati nell'operare. Ma ripeto, questo libro non è di quelli che si possono leggere affrettatamente. Meditandolo, si vedrà che le Scienze Occulte sono fondate sopra osservazioni costanti e sicure.

Digitized by Google

Poichè non tutti gli uomini sono iniziati nella L.·. M.·. o nella società dei Fratelli della Rosa ✠ Croce, bisogna che io renda questa opera utile a tutti coloro i quali, senza conoscere queste istituzioni, sono tuttavia amanti della chimica e della medicina.

Avendo adoperato uno stile molto figurato per rappresentare i lavori filosofici, mi spiegherò su alcuni segreti che possono interessare tutti i lettori. Mi auguro però che non se ne faccia cattivo uso. Non si deve cercare la salute che per non abusarne mai. Le ricchezze non sono desiderabili se non per farne parte ai poveri quando si sono acquisite (1).

Il brano seguente è una piccola raccolta di osservazioni estratte dalle opere di un chimico arabo il quale ha fatto sotto i miei occhi cose sorprendenti. Egli possedeva a fondo la chimica, l'astrologia, e sopratutto l'arte di conoscere gli uomini. Mi diede anzi qualche lezione su quest'ultima scienza: e devo a lui se ho conosciuto il valore delle opere del medico La Chambre e quelle del famoso Lavater: quest'ultimo è cittadino di Zurigo in Svizzera: egli persegue un'opera sublime su l'esteriore dell'uomo, e sui segni che se ne possono trarre per giudicare i suoi costumi e il suo carattere. Io mi faccio un dovere di far qui l'elogio di Lavater. Quali che siano i suoi detrattori, egli è un osservatore che ha molti meriti. Io stesso ho ripetuto osservazioni sue che ho trovato assai giuste.

Ritorno al piccolo estratto dello scritto che mi è stato comunicato da quel medico arabo, in occasione del mio viaggio in Turchia.

Questa piccola raccolta contiene alcune ricette che io ho divise per numeri.

---

(1) I Sublimi Maestri della Grande Opera, i quali al disopra dell'ingegno che provoca l'ammirazione degli uomini pongono la dolce virtù che li incoraggia e li educa alla bontà quotidiana, sanno ed insegnano che la chiave del segreto di far l'oro consiste nel superarne il desiderio e nel saperlo donare, e che l'arte di prolungare la vita richiede il buon impiego della vita stessa in tutti gli istanti di cui si compone. — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

Estratto da un manoscritto arabo, a cura di Kers (1)

I.

Composizione dell'aceto filosofico.

† PP.

Si fa anzitutto fermentare del miele estraendone quindi l'acido.

Si sarà pure estratto l'acido da quel liquido che rimane dopo l'estrazione dello spirito di vino.

Si mescolano quindi questi due acidi in eguale proporzione con acido di vetriolo. Fermentando e unendosi, questi tre acidi producono l'aceto filosofico.

Questa preparazione, che gli Adepti hanno anche chiamato Latte Verginale o Acqua Mercuriale, è considerato come il solo dissolvente di tutti i metalli. Si è anche cercato di comporre l'aceto filosofico distillando, sublimando e calcinando il nitro, la magnesia, il mercurio, ecc. Per

(1) Leggendo questa parte del libro ritorni il lettore col pensiero a quanto gli si è detto nello «STUDIO INTRODUTTIVO»: ricordi, cioè, che si trova di fronte a pagine *polisensi* che nella loro apparenza *naïve* hanno uno scopo difensivo. E sappia andare oltre il velo per scoprire il senso segreto di queste formule alchemico-spagiriche: nè dimentichi, allorchè qualcuna di esse gli provochi il sorriso od il riso, che l'Autore ve la pose intenzionalmente per sottoporlo a una specie di prova e per allontanare dal libro gli sciocchi e i leggeri. — Su la medicina spagirica considerata sia dal punto di vista storico che da quello scientifico, vedi Dott. R. ALLENDY, *L'Alchimie et la Médecine*, e il denso articolo dello stesso dott. Allendy intitolato *Le Grand-Oeuvre Thérapeutique des Alchimistes et les Principes de l'Homoeopathie* uscito nel numero di febbraio di quest'anno 1920, della Rivista *Le Voile d'Isis* (anno 26, n. 2, da pag. 119 a pag. 141). — (*Nota del Traduttore*).

Digitized by Google

semplice che possa sembrare il processo indicato, non si deve dubitare che l'aceto filosofico non contenga delle parti mercuriali, poichè il pianeta di Mercurio influisce necessariamente su tutta la materia, e poichè il mercurio si trova in tutte le cose.

II.

Acqua per render molli tutti i metalli.

R). Un'oncia di ammoniaca, mezza oncia di nitro purificato e due once di tartaro. Fate bollire il tutto in una libbra d'acqua fino alla consumazione di un quarto.

Quando vorrete render molle un metallo, fatelo arroventare e intingetelo in quest'acqua.

III.

Segreti chimici.

Liquore che ha la virtù di cambiare ☽ in ♍ e di guarire le malattie.

Prendi del mercurio che sia stato nove volte sublimato col sale comune e col vetriolo, e scioglilo nell'alcool rettificato.

Distilla questa soluzione fino a che non diventi asciutta. Poi sublimando ciò che sarà rimasto, separa il fisso dal volatile.

Congiungili nuovamente, ripeti la sublimazione, e continua così per tre volte.

Se avrai operato bene, ti resterà una polvere rossa. Se ciò non avviene, ricomincerai daccapo.

Quando avrai ottenuto questa polvere rossa, estraine con cura la parte salina, e sciogli la polvere nell'*acqua dissolvente* di cui do più sotto la formula (1).

---

(1) **Formula dell'acqua dissolvente.**

R). Una libbra di vetriolo e una di salnitro, e in altrettanta misura sale di vetriolo e sale di salnitro, un'oncia di sale ammoniaco: polverizzate e mettete la polvere in un lambicco a collo lungo; distillate a fuoco lento. Prendete quindi un'oncia di ciò che sarà stato distillato, e vi aggiungerete due grossi d'oro. — (*Nota dell'Autore*).

Digitized by Google

Intanto avrai anche sciolto nell'*acqua dissolvente* una parte d'oro. Mescola le due soluzioni, falle digerire e distillale.

Prendi ciò che resterà nel fondo e calcinalo al riverbero.

Aggiungi fiori di sale ammoniaco alla materia così calcinata. Mescolalo quindi con dello spirito di vino che distillerai: ti resteranno dei cristalli.

Questa cristallizzazione, esposta all'aria, si imbeverà a poco a poco della umidità atmosferica, e si cambierà tosto in liquido. Appunto con questo liquido si cambia ☽ in ☿ e si conserva il corpo in salute.

Ridottolo in calce per mezzo del mercurio, lascia digerire il tutto per un mese in acqua purissima.

IV.

Tintura umana, o il contravveleno degli antichi.

Bisogna strappare [con le radici], tra il giorno di S. Giovanni e quello di S. Giacomo, in tempo di luna piena, il *ranuncolo* delle Alpi, ma non quello dei giardini; avrai anche delle radici di sanicola rossa. Prendi il cuore e il fegato di una vipera che ti sarai procurata viva, falli calcinare sopra una pala arroventata, e riducili in polvere.

Farai pure seccare le radici e le ridurrai in polvere sottile. Tieni separate le due polveri e in boccette ben chiuse.

La dose è di un mezzo grosso di polvere della vipera sopra un grosso di polvere di radice. Qualche antico filosofo assicura che una sola dose, presa una volta nella vita, mette al sicuro da ogni timore e da ogni sorpresa di veleno.

V.

La Lampada di Vita.

Alcuni Adepti credettero di aver trovato nella preparazione seguente un mezzo infallibile per fare il pronostico su la soluzione delle malattie, vale a dire per giu-

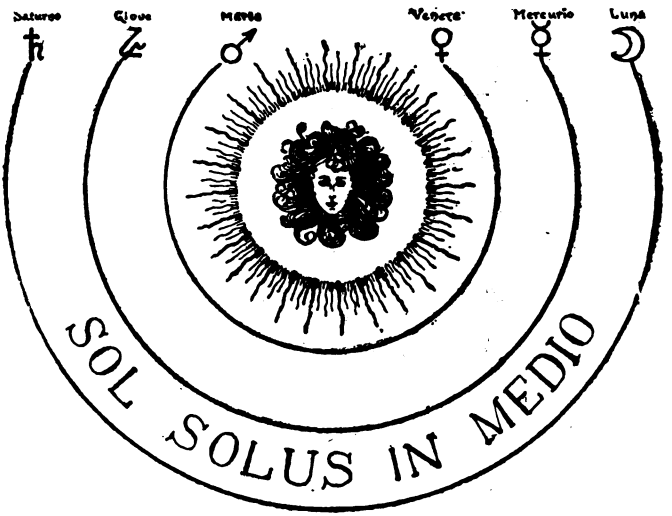
Digitized by Google

dicare della morte o della guarigione. Essi dissero di aver composto una lampada la cui fiamma sarà più o meno viva a secondo del buono o del cattivo stato della salute. Spegnendosi questa lampada, la persona muore.

Chi volesse avere una lampada che lo istruisca anche sul proprio stato, prenda dello spirito rettificato, estratto dall'idromele; prenda anche un poco del proprio sangue e ne estragga egualmente lo spirito per mezzo della distillazione: mescoli quindi, i due spiriti, e distilli di nuovo. Il liquido infiammabile che si ottiene con quest'ultima distillazione, serve appunto di alimento alla Lampada divinatoria.

VI.

Descrizione mistica della Grande Opera.



Questa figura si traduce così: Bisogna estrarre il sale, cioè i cristalli, dal Piombo (♄) e congiungerli con i cristalli dell'Argento ☽. Prendere quindi i cristalli dello Stagno (♃) e unirli con quelli del Mercurio (☿); quelli del Ferro (♂) e unirli con quelli del Rame (♀). Di tutte queste unioni se ne fa un'altra, e nel centro si trova il Sole.

Digitized by Google

VII.

Opinione di Libavio su l'oro potabile.

Questo autore dice — *Libro Secondo*, pag. 79 — che gli antichi, i quali hanno parlato tanto dell'oro potabile, non intendevano affatto con questo nome un liquore estratto dall'oro. Egli assicura che questo metallo non entrava per niente nei preparati che portavano questo nome. Per *oro potabile* si intendeva un liquore per eccellenza, un liquore raro, caro e prezioso. Gli davano il nome dell'oro perchè l'oro è sempre stato prezioso e ricercato.

Libavio appoggia la sua opinione sul fatto che gli antichi consideravano l'uso interno dei metalli come un veleno. È dunque certo, soggiunge, che se l'oro era considerato nocivo, non se n'è fatto in quel tempo un liquore da prendere per via interna.

VIII.

Stella di antimonio, o Pentaclo di Salomone.

℞). Una parte di antimonio di Ungheria; due parti di tartaro calibeato; quattro parti di tartaro comune.

Mescolate tutto; fondete; aggiungetevi tre parti di tartaro calcinato. Ripetete l'operazione tre volte. Lasciate raffreddare, e la stella è fatta.

C'è chi porta questa stella a guisa di amuleto.

Digitized by Google

PREFAZIONE (1)

L'uso di aggiungere una prefazione a un libro è della più alta antichità: per mezzo di queste suppliche rogatorie, più o meno lunghe, gli autori domandano l'indulgenza del pubblico. Si vede che io non mi conformo interamente a questo uso: faccio anch'io una prefazione, è vero, ma la metto alla fine della mia opera. Non quindi per pregarlo di leggermi fino alla fine, io rivolgo questa supplica al lettore, ma soltanto per chiedergli la sua opinione su la materia che ho trattato, e per prevenirlo che se non mi ha compreso, non deve per questo giudicarmi sfavorevolmente: mi legga di nuovo, si familiarizzi coi sublimi precetti della Filosofia Occulta, e io gli assicuro che verrà tempo in cui godrà il frutto delle sue pene e dei suoi lavori.

Debbo prevenire gli amanti del Meraviglioso che le scienze di cui tratto esigono grandi sacrifizi da parte di coloro che le coltivano: nelle ricerche del vero filosofo non entrano per nulla nè l'esca della gloria nè quella della fortuna.

La gente comune non crede all'impossibilità di trovare la Pietra Filosofale se non perchè gli Adepti non ne hanno fatto mai oggetto di commercio. Le canaglie che abusano del popolo promettendogli dei segreti, non sono affatto iniziati ai misteri di Ermete.

Ogni arte ha avuto i suoi impostori; ma le loro trap-

(1) Ci saranno molti che mi motteggeranno per questa mia prefazione e per l'originalità di metterla alla fine del libro: si dirà che non è dunque più una prefazione. Ebbene, chiamiamola *postfazione*. — (*Nota dell'Autore*).

Digitized by Google

pole non hanno sedotto che l'ignoranza. E come non pensare, infatti, che chi possiede il segreto di far l'oro non ha alcun bisogno di venderlo?

Nelle ricerche delle verità e delle meraviglie della Natura, il filosofo deve portare un'anima pura, esente da ogni desiderio criminale. Non dobbiamo sperare di comunicare con altri esseri che non siano gli uomini se prima non ci liberiamo di una parte del nostro involucro materiale. L'ignoranza non è che la punizione dei nostri delitti: nulla dunque apprenderemo fintanto che ci daremo ai vizi.

Fluttuando incessantemente tra due principî che sono in continua azione sul globo, l'uomo, è vero, è molto imbarazzato per determinarsi a favore del bene. Chi nasce nell'errore, non conoscerà la verità senza pena. Colui che viene ingannato nell'infanzia, non potrà bene istruirsi in una età avanzata.

Le tenebre di cui la Provvidenza ci avvolse, devono servire a renderci più cara la Verità quando l'avremo trovata. Ma ci dicono, anche, che cosa dobbiamo fare quando siamo pervenuti ad essere iniziati nei misteri della Natura. Giammai nessun filosofo osò pubblicare apertamente i suoi lavori ed i suoi successi; giammai nessun Adepto si tratterrà con tutti gli uomini. La conoscenza degli alti misteri, se resa pubblica, turberebbe l'ordine della società. La gente comune abuserebbe della bontà del Cielo; e come il primo degli uomini, non tarderebbe ad essere punita di aver voluto mangiare il frutto vietato: la Scienza del Bene e del Male è patrimonio di chi sa non abusarne... (Queste proposizioni sono chiare e vere, ma non sono alla portata di ogni lettore. Nella mia *Apocalissi* mi sono spiegato su la nascita dell'uomo, su la sua dimora nel paradiso terrestre, su la sua caduta e su le sue attuali infelicità: il vero filosofo ci vedrà quali sono i mezzi che la Divinità ci ha lasciato per poter rientrare nel nostro stato primitivo)...

Benchè non si possa redigere la teoria e la pratica dei nostri misteri fino al punto da renderla facile a ciascuno, ci è tuttavia permesso di pubblicare i mezzi necessari per farsi iniziare nella classe degli Eletti. Questi mezzi sono

Digitized by Google

una sincera disposizione di fuggire il male e altrettanta disposizione di scoprire la verità: ma si crede che sia facile afferrare questo punto di vista? Circondato incessantemente di insidie e di tentazioni, l'uomo non vede dove è il bene. La meta a cui corre non è che una colonna di fumo: che cosa spera dunque di guadagnare quando la serrerà nelle sue braccia? Scienza dei nostri giorni, filosofia alla moda, tu non sei che una serie di errori, ed è colpa tua se l'uomo deve fissarsi in mente che non è altro che uomo.

La voluttà, la mollezza, i piaceri sono le barriere interposte tra il vero e il falso. Per giungere al vero, bisogna partire dal buon principio.

Gli astrologi e i geografi si servono di punti, di linee e di cifre per fare le loro dimostrazioni. Io farò altrettanto. Sia dato un punto noto per arrivare a tre. Tiriamo una linea da questo punto e prolunghiamola fino a raggiungere la meta prefissa: se la linea è assolutamente dritta, troveremo tre; se, al contrario, è obliqua, formeremo quattro, numero che ci darà sempre la somma di dodici. Il cerchio deve la sua origine ad errori di questo genere: si gira attorno a sè stessi senza potersi innalzare. Questo calcolo è uno dei primi lavori dei Fratelli della Rosa ✠ Croce. Questa operazione li conduce a trarre le più sublimi cognizioni dalla teoria dei numeri.

Qualche lettore si lambiccherà forse il cervello su le teorie che ho dimostrato: e tuttavia esse sono molto chiare e molto intelligibili. Ma io ritorno alla necessità in cui si trovano gli Adepti di innalzarsi al disopra delle passioni e degli errori delle gente comune.

Tutti i libri dei filosofi e quelli dei legislatori incominciano provando la necessità di spogliarsi del vecchio Adamo per meritare i privilegi promessi al secondo. Questi indispensabili preliminari hanno uno scopo reale: se ci sono tanti ignoranti, è perchè si è trascurato di applicare queste premesse. L'uomo, spogliatosi dell'uomo, vede le cose molto diversamente. La Natura gli si mostra sotto un altro aspetto. Egli la segue nelle sue meraviglie; essa

Digitized by Google

lo conduce nel suo laboratorio, e la vegetazione e la mineralizzazione non sono più enigmi.

Si vorrebbe saper tutto senza fare sacrificio: non è possibile tenere al cielo e alla terra contemporaneamente. Prego tuttavia il lettore di non esagerare questa proposizione, perchè — presa alla lettera — essa produrrebbe un entusiasta, un folle, un selvaggio, non un filosofo.

Gli eccessi di qualsiasi genere sono pericolosi. Per esserne più persuasi, portiamo lo sguardo in quelle società che sono conosciute sotto il nome di L.·. M.·. La maggior parte di quelli che vi si fanno introdurre, non hanno di mira se non qualche piacere che si ripromettono trovarvi; altri sperano apprendervi dei segreti; altri ancora non vi attendono che i piaceri della tavola.

L'invenzione delle grossolane sciocchezze che si addebitano ai Massoni si deve precisamente a qualche sciocco deluso nelle sue speranze. C'è chi dice che essi si intrattengono col diavolo. Altri affermano che in M.·. non c'è segreto di sorta e che questa istituzione non è che un mezzo per mettere sotto tributo gli uomini curiosi. Ho conosciuto persino dei fratelli che si lagnavano di essere stati gabbati e di non avere appreso nulla in queste società.

Chi si lagna così, è davvero nato per le tenebre. Quando il tempio si apre a un profano, non gli si parla dei segreti, questo è vero, ma gli si mostrano dei geroglifici che egli dovrebbe studiare. Chi ha considerato quelle allegorie come prive di ogni significato, può e deve non presentarsi più in Loggia.

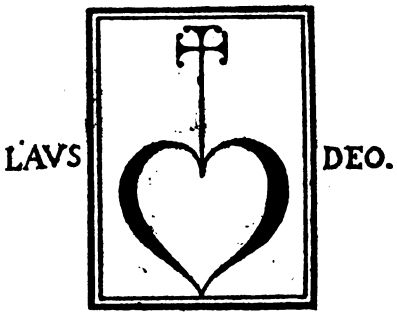
Le allegorie di cui si serve la L.·. M.·. non soltanto possono scontentare qualche persona poco fatta per le cose sublimi, ma sono anche la causa di alcuni errori più pregiudiziali per chi li abbraccia. Un entusiasta che contempla i geroglifici, li interpreta secondo il suo genere di entusiasmo. Così, se egli cerca la Medicina Universale, ne vede la chiave in tutto quello che gli si offre alla vista; se vuol conoscere la trasmutazione dei metalli, la vede scritta attorno a sè ovunque, se crede di poter conver-

Digitized by Google

sare con gli angeli, si immagina di trovarsi in cielo quando sarà salito su la scala di Giacobbe. Infine, ciascuno monta a cavallo della propria opinione, prende sottobraccio la sua ragione, e corre la posta in terre sconosciute.

Ora la verità non si cerca per l'appunto in questa maniera. Il filosofo non si decide a seguire una strada se non quando intravvede il punto dove essa lo deve condurre: e bisogna meditare a lungo, prima di decidersi. La verità esiste ed è una: tre la dimostrano sette, vi conducono, ed essa è il prodotto di nove... Altra fonte di imbarazzo per la gente comune.

Lettore, chiunque tu sia, non abbandonarti allo studio delle Scienze Occulte se non per avere la soddisfazione di conoscere il Vero Principio. Abbi sempre davanti agli occhi le miserie dell'uomo, le sue virtù, i suoi vizi e la sua speranza. Io non ho scritto per fuorviarti. Se in questo libro non vedi altro che una semplice favola, abbandonane la lettura, non è fatto per te. Se invece tu ne scopri il senso, la tua ricompensa sarà la verità: ma non farne mai cattivo uso. Non ascoltare nè l'interesse nè l'ambizione: ricordati che il vero filosofo non ne ha affatto bisogno.



Digitized by Google

TAVOLA RAGIONATA
DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO LIBRO

(Non si può sperare di trarre nessun partito da questo libro se non si studia questa tavola prima di leggerlo).

Titolo dell'opera . . . . . pag. 59

Non sarai persuaso che la denominazione del libro è ben giusta se non dopo averlo letto con attenzione.

I lettori che seguono la corrente dei tempi, porteranno su questo riguardo il giudizio che sembrerà loro opportuno: oso assicurare, però, che non hanno diritto alcuno di disprezzare quest'opera.

Introduzione . . . . . pag. 61

Falsa opinione della gente comune sul numero delle verità fatte per l'uomo. Questo brano non è lungo nè difficile a comprendersi.

Scienze occulte . . . . . pag. 65

Conoscenza dell' uomo: vani sforzi di qualcuno, successi di parecchi. Filosofia conosciuta. Filosofia Occulta. Laboratorio della Natura, con porte sicure per penetrarvi. Spiegazione delle opere scritte dagli Adepti, dai chimici e dai filosofi. Questa prima parte del libro è una preparazione all' intelligenza dell'*Apocalissi Ermetica* che è il solo *Gran Libro della Natura.* Metodo per studiare gli antichi e per spiegarne le sacre allegorie. Meraviglie della vegetazione: Palingenesi ammirabile. Palingenesi dei minerali. Palingenesi degli animali. Necessità del calcolo. Scienza dei Numeri.

Digitized by Google

Apocalissi Ermetica . . . . . pag. 77

CAPITOLO I. — Seconda vita dell' uomo. Mezzi per uscire dalle tenebre. Nuovo errore, di cui si è ben tosto puniti. Costruzione d' un edificio che si rappresenta, in stile figurato, sotto delle rovine. Prima espiazione per mezzo dell'acqua. L'uomo purificato è condotto da un bambino: questo bambino non è nato da un uomo. Prima intelligenza con gli esseri intermediari tra noi e la Divinità. Meditazioni sul numero tre; il bianco, il verde e il blu. Farfalla, o piuttosto messaggero indicatore: è la corrispondenza che ci lega agli altri animali, che hanno anch'essi la loro intelligenza. Seconda espiazione. Si vedono le porte: ci si ferma: ci si rende degni di essere iniziati nel Tempio. . . . . pag. ivi

CAPITOLO II. — L' uomo sostituisce un altro uomo; cammino della Natura. Egli fu purificato per mezzo dell'acqua: essendosi insozzato di nuovo, gli si impone un altro genere d'espiazione. Lettura di un libro singolare, ma che è il frutto della irreligione. Si leva il Sole. La porta si apre. L'aspirante è circondato d'armi. Egli viene spogliato per essere vestito diversamente. Agape che non si fa che una volta all'anno: rumore che si fa mentre ci si nutre del pane di vita. . . . . pag. 82

CAPITOLO III. — Allegorie che rappresentano i più alti misteri: esse portano in sè stesse la loro spiegazione. Curiosità punita da una debolezza: immagine dei disordini dell'amore. Camera di penitenza. Altare dei sacrifici: libro che non si legge ancora. Quarto grado di espiazione. . . . . pag. 85

CAPITOLO IV. — Furore degli elementi produttori e distruttori delle forme. Animali utili all' uomo: lotta necessaria. Nuova apparizione della Guida Celeste, prova di un grande sacrificio conosciuto da alcuni popoli. Serpente utile: segreti della medicina. . . . . pag. 88

Digitized by Google

Capitolo V. — Scala a sette gradi: dalla sua cima si vedono gli errori e i vani sforzi della ignoranza. Soldato armato: lotta il cui successo non è dubbio per l'uomo coraggioso: il fanatismo e la superstizione cadono sotto i colpi del giusto. Balsamo necessario agli aspiranti: da ciò viene l'uso di ungersi la fronte, le mani ecc., in certe circostanze. Mantello ritrovato. Nuovo congedo della Guida Celeste rappresentata sotto la figura di un bambino. Si vedono le sette porte: si bussa: sforzi vani . . . . . pag. 90

Capitolo VI. — Arrivo dei profanatori del tempio. Uccisione di un innocente: pittura dei nostri costumi. Le due colonne. Misteri e gioielli che passano di mano in mano, e che cambiano padrone senza cambiare d' uso. Ricezione, grado sublime. Cammino dell' uomo nuovo. Incontro col Leone Verde. Lavori della Grande Opera. Allegoria del fico: tre fichi colti dall' uomo e disputati da un uccello rapace, emblema di colui che cerca la verità soltanto per abusarne. Scoperta di un numero utile. Piume necessarie in un altro tempo. . . . pag. 92

Capitolo VII. — Palazzo incantato, fonte di errori, vili desideri dell' uomo: questa allegoria raffigura l'entusiasmo e le follie dei falsi adepti che lavorano soltanto per avarizia. Le nove colonne formate con le spoglie del malvagio: esse sono tuttavia la base del vero Tempio: vi si leggono inscrizioni utili: una sola non si spiega se non con la riuscita della Grande Opera. Le colonne cadono. La stagione cambia, e la Stella indica col suo cammino la strada che bisogna seguire. Strada conosciuta ma poco praticata. Caduta del viaggiatore. Passaggio della Volta. Resurrezione del Vecchio messo a morte all' inizio dell'Opera. Candeliere a Sette Bracci: esso porta la luce a tutto il globo e la sua influenza agisce incessantemente. Altro calcolo dei numeri noti. Invenzione del Compasso: uso e virtù dei segni dello Zodiaco . . . . . pag. 95

Digitized by Google

Capitolo VIII. — Abitazione del Sole: ci si trattiene con esseri completamente immateriali. Il Neofita mostra il suo mantello ch'egli aveva in altro tempo ridotto in cenere. Si entra in un laboratorio di chimica: ma non si è ammessi alla pratica dell'arte se non dopo altre espiazioni. Prova del sangue, che non è sufficiente . . . . . pag. 99

Capitolo IX. — Conoscenza di tutti gli astri. Il Gran Libro si apre. Prova terribile, necessaria per essere interamente iniziati. Oblio dei propri doveri: Nel laboratorio si spegne il fuoco. Nuovo imbarazzo, nuove cure: un solo istante perduto costa la pena di ricominciare. La Grande Opera progredisce; i pianeti prendono il loro posto. Prova del Fuoco: espiazione non meno necessaria delle precedenti. Formazione di un uomo nuovo. Prodotto del lavoro: verità scoperte. . . . . pag. 101

Commentarî dell'Apocalissi Ermetica . . . . . pag. 105

Questa parte dell'opera è stata pubblicata per rendere l'*Apocalisse* più intelligibile. Vi si spiegano i passi falsi di qualche alchimista e i libri di qualche filosofo. Interpretazione di Swedenborg e di Mosè e dell'opinione dei Martinisti. Schiarimenti necessari per l'intelligenza dei libri che trattano delle Scienze Occulte.

Linguaggio degli Adepti, o Dizionario di Filosofia Occulta . . . . . pag. 111

Avendo la maggior parte dei filosofi fatto uso di un linguaggio particolare, occorre un Dizionario per aiutare coloro che si dedicano allo studio delle Scienze Occulte.

Estratto di un manoscritto arabo . . . . . pag. 127

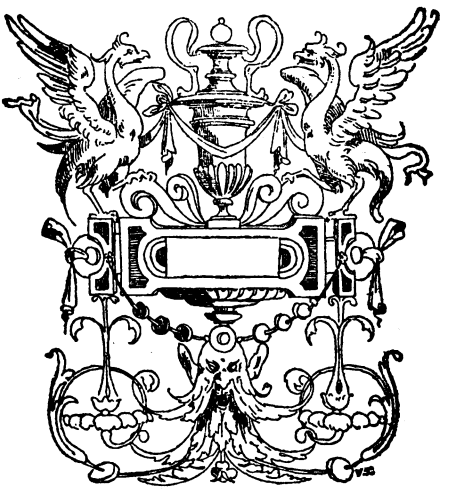
Si rivelano in questo Estratto alcuni segreti per le persone che non potranno giungere alla conoscenza degli Alti Misteri. Ci si può convincere con la esperienza della esattezza delle ricette che vi si trovano.

Digitized by Google

Prefazione o Postfazione. . . . . . pag. 132

Si dia il nome che si vuole a questa parte del libro che ho creduto opportuno mettere per ultima; basterà avvertire il lettore che essa è utile quanto le altre e che serve anch'essa di commentario all'*Apocalissi Ermetica.*

FINE



Digitized by Google

Digitized by Google

APPENDICE

DUE CONVENTI DEI FILALETI
E GLI ALTRI CONGRESSI MASSONICI
DEL SECOLO XVIII

Saggio storico di VINCENZO SORO

Digitized by Google

Digitized by Google

I DUE CONVENTI DEI FILALETI
E GLI ALTRI CONGRESSI MASSONICI DEL SECOLO XVIII (1)

Nel processo di elaborazione e di assestamento della Massoneria Superiore ebbero parte notevole i vari « Conventi », Congressi generali massonici, che si tennero in Francia ed in Germania nella seconda metà del secolo XVIII e che culminarono in quelli dei Filaleti.

(1) Troppo lunga riuscirebbe una nota bibliografica relativa agli argomenti trattati in questa Monografia. Molte notizie si trovano in autori che ho già avuto occasione di citare nel corso di questo volume, come *Ragon*, *Thory*, *Gould*, *Yarker*, *Papus*, *Goblet d'Alviella*, *Reghellini*, *De Castro* ecc. ecc. Qui ricorderò, insieme coi nostri *DD. Eduardo Frosini*, *Pericle Maruzzi* e *Ulisse Bacci*, Gran Cancelliere del Gr.·. Or.·. d' Italia [*Il Libro del Massone Italiano*, vv. 2], la « NOUVELLE NOTICE HISTORIQUE SUR LE MARTINÉSISME ET LE MARTINISME *par un Chevalier de la Rose Croissante* » in introduzione all'opuscolo di Von Baader « *Les Enseignements Secrets de Martinès de Pasqually* » (Chacornac, Parigi 1900, Biblioteca Rosicruciana pubblicata dall'Ordine di Misraim), utilissimo lavoro di CXCII pagine, denso di notizie e di documenti, cui però avrebbe giovato una maggiore serenità di forma e di giudizio e un maggior senso di impersonalità e di giustizia. Per chi poi volesse il più ampio notiziario bibliografico in rapporto non soltanto alla Massoneria ma ad ogni specie di Società Segreta e a tutti i rami di Occultismo, rimando alla *Bibliografia Massonica Italiana* del Maruzzi [incominciata a pubblicarsi dal 1913 in Roma], e alla *Bibliographie der Freimaurerischen Literatur* di Augusto Wolfstieg [Hopfer, 1911-12], nonchè ai Cataloghi e Bollettini periodici della *Casa Editrice Atanor* (Todi), delle riviste « *Luce e Ombra* ». « *Ultra* » e « *Bylichnis* » già citate, della *Bibliothèque Chacornac* (Parigi, V, Quai Saint-Michel, 11), della *Librairie Teissier* (Parigi, Rue J. J. Rousseau, 37) della Casa Ed. *William Tait, Published and Bookseller* BELFAST Ireland ; Dunluce Avenue, 37) e della *Masonic Publishing Company* (New-York, Broadway, 636).

Digitized by Google

Questi Conventi si possono raggruppare in due Sezioni:

1ª. — Conventi riguardanti più specialmente il problema amministrativo e l'indirizzo generale dèll'Ordine;

2ª. — Conventi miranti a ricostituirne e fissarne la Dottrina, la Liturgia e la Storia.

La 1ª. Sezione riflette e sintetizza il grande duello combattutosi tra la corrente neo-templare (1) impersonata — e

---

(1) Il Neo-Templarismo, che in Francia ebbe una funzione di primissimo ordine nell'allestimento segreto della Rivoluzione, era stato importato dalla Scozia nel Continente europeo [1737] per opera del Barone Andrea Michaël de Ramsay [n. ad Ayr presso Kilwinning il 1686 e morto a Saint-Germain en Laye il 1743], supposto agente segreto del Pretendente d'Inghilterra e figura tuttora molto discussa nella storiografia massonica: *importato*, si badi bene, e non *inventato* dal Ramsay, perchè già da gran tempo in Scozia, attraverso la celebre Madre-Loggia di Kilwinning, la Tradizione Templare si era innestata su quella della Massoneria Operativa dando origine al noto vocabolo HEREDOM [secondo alcuni, corruzione del genitivo latino *haeredum*, e quindi allusivo alla eredità spirituale legata dai Templari fuggiaschi ai Liberi Muratori Scozzesi; secondo altri, fusione dei vocaboli greci *hieros* = santo e *domos* = casa, onde *Heredom* = la Santa Casa, cioè il Tempio] conservato poi in numerosi sistemi di Alta Massoneria.

L'importazione di Ramsay consisteva in tre alti gradi sovrapposti alla Massoneria Blu, i quali, adattando la leggenda d'Hiram alla storia dei Templari, facevano rivivere al recipiendario la nascita e la costituzione dell'Ordine del Tempio, la sua distruzione e conservazione segreta, e la sua rivincita su gli autori della distruzione. Il primo [*Scozzese*] e il secondo [*Novizio*] di questi gradi erano una adattazione templare dei gradi *Reale Arco* e *Perfetto Massone*, o *Gran Scozzese della Sacra Volta*, rispettivamente penultimo ed ultimo di quei Gradi Ineffabili o Rossi che nell'antica Massoneria Operativa continuavano e completavano la Leggenda del Mestiere: in essi il recipiendario riceveva i primi insegnamenti di Kabbala, di alchimia e di teosofia; mentre nel terzo [*Cavaliere del Tempio* o *Templare*], destinato a diventare il *Cavaliere Kadosh*, *Commendatore dell'Aquila Bianca e Nera* nel Rito di Perfezione di Heredom e a svilupparsi nei tre gradi 27°, 29° e 30° del Rito Scozzese Antico ed Accettato, gli si rivelava la Dottrina Segreta dei Templari e lo si consacrava vendicatore vivente del loro Ordine distrutto nel 1312.

Diffusosi rapidamente nelle Logge francesi, il Neo-Templarismo diede origine a varie adattazioni e riforme che ebbero quasi tutte vita più o meno breve e non furono altro che tappe o episodi nel processo di assestamento della Massoneria Superiore. Ricorderò tra esse, perchè più o meno interessano paragrafi di questa monografia, il *Rito Riformato di Dresda* [1°-3° «Ordine Esterno» formato dai Gradi Azzurri; 4° Maestro Scozzese di Sant'Andrea; 5°-7° Ordine Interno formato dai Gradi Templari] che dei tre gradi importati da Ramsay

Digitized by Google

imbastardita — nella « *Stretta Osservanza* » e mirante a monopolizzare l'Ordine per i suoi particolari piani politici,

---

fece uno speciale sistema religioso basato su la Cavalleria, e che costituì in Francia i primi Direttori Scozzesi; il *Rito della Vieille-Bru o degli Scozzesi Fedeli*, costituitosi a Tolosa nel 1743 [9 gradi: 1°-3° Gradi Azzurri; 4° Maestro Segreto; 5°-7° Capitolo degli Eletti, formato dai tre gradi di Ramsay; 8° Concistoro degli Scozzesi, dedicato allo studio della Scienza Massonica; 9° Consiglio dei Menatzchim, Capi Supremi dell'Ordine, preposto alla direzione dogmatica e amministrativa del Rito]; e il celebre *Capitolo di Clermont*, fondato nel 1740 dai *Rosa+Croce di Heredom* francesi, il quale comprendeva sette gradi distribuiti in quattro sezioni di insegnamento: 1ª Gradi Azzurri; 2ª Un quarto grado di perfezione simbolica detto *Maestro Scozzese Eletto* e sintetizzante i Gradi Ineffabili dell'antica Massoneria; 3ª Tradizione rosicruciana, rappresentata dal grado di *Cavaliere dell'Aquila* [5°]; 4ª Cavaliere Templare [6° Cavaliere Templare, 7° Sublime Cavaliere Illustre]. Questo *Capitolo di Clermont*, che traeva il suo nome da quello di una Loggia di Maestri Scozzesi istituita a Saint-Germain en Laye tra il 1688 e il 1690, e che diede al Barone Von Hund l'iniziazione templare — e con essa la pietra basica per la fondazione della « Stretta Osservanza » — ebbe una parte notevolissima nella elaborazione dello Scozzesismo. Esso infatti, tra il 1751 e il 1754, si sviluppò nel *Consiglio dei Cavalieri d'Oriente*, per opera del Cavaliere di Bonneville che interpolò fra il 3° grado azzurro e quello rosicruciano di *Cavaliere dell'Aquila* i sei gradi del *Collegio di Valois* [Maestro Irlandese; Maestro Eletto; Apprendista Scozzese; Compagno Scozzese; Maestro Scozzese; Cavaliere di Oriente]; e finalmente nel 1758 — trasformandosi in quel *Consiglio degli Imperatori di Oriente e di Occidente, Principi del Real Segreto ecc. ecc.* dal quale, per organo di Stefano Morin, ebbero le patenti e i poteri i Sette Sovrani Grandi Ispettori Generali fondatori [1788] del Supremo Consiglio « Madre » di Charlestown, capostipite di tutti i Supremi Consigli regolari del mondo — formò e diresse il *Rito di Perfezione di Heredom* che nei suoi 25 gradi raccoglieva intorno alla Tradizione ermetica dei Rosa+Croce i vari sistemi « Scozzesi » usciti più o meno direttamente dal vetusto ceppo di Kilwinning, e su la cui ossatura doveva un poco più tardi costituirsi nella sua forma definitiva il RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO [**Rito di Perfezione di Heredom**: 1°-3° Gradi Azzurri; 4° Maestro Segreto; 5° Maestro Perfetto; 6° Segretario Intimo; 7° Prevosto e Giudice; 8° Intendente delle Fabbriche; 9° Eletto dei IX; 10° Eletto dei XV: 11° Eletto Illustre Capo delle XII Tribù d'Israele, o Supremo Cavaliere Eletto; 12° Gran Maestro Architetto; 13° Reale Arco; 14° Gran Scozzese della Sacra Volta, o Grande Eletto Antico, Perfetto e Sublime Massone; 15° Cavaliere d'Oriente o della Spada; 16° Principe di Gerusalemme; 17° Cavaliere d'Oriente e d'Occidente; 18° Sovrano Principe Rosa+Croce, Cavaliere dell'Aquila e del Pellicano; 19° Gran Pontefice; 20° Gran Patriarca Noachita; 21° Gran Maestro della Chiave; 22° Principe del Libano; 23° Principe Adepto; 24° Cavaliere Kadosch, Commendatore dell'Aquila Bianca e Nera; 25° Sublime Principe del Real Segreto. — **Rito Scozzese Antico ed Accettato**: 1°-19° nomenclatura e

Digitized by Google

e le altre correnti mistico-ermetiche, rappresentate nell'ultima fase dai Filaleti, e tendenti alla fusione armonica delle

---

distribuzione come nel *Rito di Perfezione di Heredom;* 20° Gran Maestro ad vitam; 21° Patriarca Noachita o Cavaliere Prussiano; 22° Cavaliere della Reale Ascia, Principe del Libano; 23° Capo del Tabernacolo; 24° Principe del Tabernacolo; 25° Cavaliere del Serpente di bronzo; 26° Scozzese Trinitario, Principe di Grazia; 27° Gran Commendatore del Tempio; 28° Cavaliere del Sole, Principe Adepto; 29° Cavaliere di Sant'Andrea di Scozia, Gran Scozzese, Patriarca dei Crociati e Gran Maestro della Luce; 30° Cavaliere Kadosh, Commendatore dell'Aquila Bianca e Nera; 31° Grande Ispettore Inquisitore Commendatore; 32° Sublime Principe del Real Segreto; 33° ed ultimo: Potentissimo Sovrano Grande Ispettore Generale].

Visse invece vita autonoma e giunse fino a noi conservando intatta la propria fisionomia, il RITO TEMPLARE creato a Lione nel 1743. Più che uno speciale sistema massonico, esso è un Ordine mistico di cavalleria joannitica. Comprende otto gradi [1° Apprendista o Iniziato; 2° Compagno, o Iniziato Interno; 3° Maestro o Adepto; 4° Adepto dell'Oriente; 5° Grande Adepto dell'Aquila Nera di San Giovanni; 6° Adepto Perfetto del Pellicano; 7° Scudiere; 8° Cavaliere Templare, Custode della Torre Interiore del Convento]. Ebbe tra i suoi affiliati Martinès de Pasqually, che possedeva il grado di Scudiere e le attribuzioni di Grande Ispettore Generale quando si presentò [1760] alle Logge Scozzesi di Tolosa, ed esiste tuttora, insieme con altre derivazioni templari ancor più spiccatamente mistiche e cavalleresche — e forse anche più vicine alla tradizione e alla pratica dell'antico Ordine del Tempio — come l'ORDO TEMPLI ORIENTIS sedente in Svizzera, l'anglo-americano ORDINE DEI CAVALIERI TEMPLARI (*Order of Knigths Templars*) l'ORDINE REALE DI SCOZIA (*Royal Order of Scottland:* comprende due gradi — 1° *Heredom of Kilwinning;* 2° *Rosy✠Cross* — e recluta i suoi membri esclusivamente tra i Massoni regolari, scegliendo i propri capi tra i Sovrani Grandi Ispettori Generali del Rito Scozzese Antico ed Accettato), l'ORDINE ORIENTALE DEI NOBILI DEL MISTICO RELIQUARIO (*Oriental Order of the Mystic Shrine*) ecc.

Altra sopravvivenza neo-templare è il RITO SVEDESE, già forte rivale della «Stretta Osservanza» ed ora limitato ai Paesi Scandinavi ove forma una vera e propria istituzione di stato. Contrariamente al Sistema della «Stretta Osservanza» che aveva finalità esclusivamente politiche e che in cima alla piramide dei suoi gradi poneva la *revanche* templare, questo Rito — come l'*Ordine Reale di Scozia* — parte dai Templari per giungere ai Rosa✠Croce, e su lo sfondo della Tradizione Templare insegna la Kabbala, l'Alchimia e la Teosofia. I Principi Ereditari del Trono Svedese ne hanno la Gran Maestranza Nazionale, mentre al Re di Svezia è riservata per diritto ereditario la Suprema Direzione Dogmatica. I gradi si contano fino a 12 — ma in realtà sono dieci, perchè gli ultimi due sono cariche piuttosto che gradi — e si raggruppano in quattro sezioni: tre di insegnamento e una amministrativa. Queste sezioni sono: a) *Loggia di San Giovanni* [Gradi Azzurri]; b) *Loggia e Capitolo di Sant'Andrea* [4° Maestro Eletto, Apprendista e Compagno di Sant'Andrea; 5° Maestro Scozzese di Sant'Andrea: questo grado, che nel *Rito Riformato di Dresda* separava i Gradi Azzurri da quelli

Digitized by Google

varie scuole iniziatiche raggruppatesi attorno alla Fratellanza Muratoria, impedendo la prevalenza di questa o quella particolare corrente su l'indirizzo generale. Essa pertanto comprende:

a) il Convento di Kolho del maggio 1772, tenutosi nel castello di Brühl a Kolho in Lusazia;

b) il Convento di Brunswick del maggio-luglio 1775.

L'uno e l'altro interessano esclusivamente il governo e il riordinamento della « Stretta Osservanza » (1) nome preso in

---

del Tempio Interiore, conferisce la nobiltà civile; 6° Cavaliere d'Oriente o Novizio]; c) *Gradi rosicruciani* [7° Cavaliere di Occidente o Vero Templare detto anche Maestro della Chiave: grado kabbalistico; 8° Cavaliere del Sud, Maestro Templare, Gran Dignitario Eletto e Cavaliere del Cordone Azzurro: grado alchemico, la cui liturgia ricorda quella degli Alchimisti dell'Alto Medioevo; 9° Fratello di Sant'Andrea, Cavaliere del Cordone Purpureo: grado mistico, simile al Principe R.·.H.·.C dello Scozzesismo, ove il *Mak-Benak* massonico è interpretato *Messias Benedictus*]; d) *Gradi Amministrativi* [10° Cavaliere della Croce Rossa: i FFF.·. insigniti di questo grado formano il *Gran Capitolo Illuminato*, che è il Senato dell'Ordine; 11° Gran Dignitario del Gran Capitolo: il Collegio dei titolari di questa carica — i quali debbono essere scelti esclusivamente tra i membri di antiche Case Gentilizie svedesi — costituisce il Governo dell'Ordine, presieduto con titolo e funzioni di Gran Maestro Nazionale dall'Erede del Trono; 12° IL MAESTRO REGNANTE, VICARIO DI SALOMONE: titolari di questo grado supremo che conferisce il Sommo Patriarcato Generale del Rito e le qualifiche di *Stathouder, Sanctificatus, Illuminatus* e *Magnus Jehova,* sono per diritto ereditario i Re di Svezia, e nessun altro fratello può esserne rivestito]. Il *Rito Svedese* fu riformato nel 1770 dal grande Massone tedesco dott. J. W. von Zinnendorf, seguace di Swedenborg, avversario implacabile della « Stretta Osservanza » cui aveva appartenuto col nome di *Eques a Lapide Nigro*, e fondatore — nel 2 dicembre dello stesso anno 1770 — della *Gran Loggia Nazionale n. 2* di Berlino che pratica anche oggi un sistema in 10 gradi consimili a quello svedese. Zinnendorf accentuò anzitutto il carattere mistico del Sistema Svedese, saturandolo di teosofia swedenborgiana e di gnosticismo joannitico; quindi ne ridusse i gradi da dodici a sette, sopprimendo la sezione amministrativa [10°, 11° e 12°] e riunendo i tre Gradi Rosicruciani [7°, 8° e 9°] in un solo grado, il 7°, detto *Adeptus Coronatus* o *Fratello Eletto*; mutò il nome del 6° grado [*Cavaliere di Oriente*] in quello di *Intimo di San Giovanni*, e conservò intatte la nomenclatura e la disposizione degli altri cinque gradi, riconoscendo per i primi tre la giurisdizione della Gran Loggia d' Inghilterra.

(1) Non sarebbe esatto dire che « *Stretta Osservanza* » e Neo-Templarismo originario fossero la stessa cosa. La « *Stretta Osservanza* » fu una degenerazione in senso politico del Neo-Templarismo venuto da Kilwinning, il quale nelle sue correnti più sane e nelle sue più genuine filiazioni rappresentava piut-

Digitized by Google

Germania dal Sistema Neo-Templare a causa dello strano giuramento di obbedienza cieca ed assoluta che gli iniziandi dovevano *sine ulla reservatione* prestare al Barone Von Hund, importatore del Sistema (1), e a non precisati « Su-

tosto la combinazione sotto forme massoniche della Tradizione Templare con quella dei Rosa+Croce. Anche oggi ci sono correnti massoniche la cui azione è *esclusivamente* politica ed anticlericale, quando non è addirittura antireligiosa: ma sarebbe errore grossolano confondere queste correnti exoteriche ed eterodosse, che sono spesso vere e proprie adulterazioni, con la Massoneria.

(1) Il Barone Carlo Gotthelf von Hund, Signore di Altengrotkau e di Lipse, era un ricco gentiluomo della Lusazia, largamente dotato di spirito avventuroso e di... vanità non comune. Egli aveva ricevuto da un anno i Gradi Azzurri a Francoforte sul Meno quando — presumibilmente fra il 1743 e il 44 — gli furono conferiti a Parigi in forma frettolosa e incompleta i gradi superiori del Capitolo di Clermont con l'investitura di Cavaliere Templare. In quei tempi la Massoneria Blu era estesa in Germania ove funzionavano già quattro Grandi Logge [le GG.·. LL.·. di Amburgo e di Sassonia, la G.·. L.·. Madre *Dai Tre Globi* di Berlino, e la G.·. L.·. *del Sole* di Bayreuth], emanazioni più o meno dirette della Gran Loggia d'Inghilterra, e due Logge autonome [« *Minerva* » di Lipsia e « *Archimede* » di Altenburgo], tutte giunte fino a noi ed esistenti tuttora; qua e là apparivano anche Logge di Maestri Scozzesi (*Scot's Masters Lodges*); nel 1742 la Loggia « *Unione* » di Berlino conferiva il grado di *M.·. Scozz.·. di S. Andrea* e subito dopo appariva e si diffondeva il Rito Riformato di Dresda, mentre in Slesia fioriva la *Confraternita dei Fratelli Moravi*, che sotto il velo massonico mirava alla propagazione delle dottrine evangeliche, e in Boemia andava formandosi l'*Ordine foachimita*. — Prese alla lettera il von Hund tutto ciò che gli era stato detto durante la sua iniziazione di Parigi su la conservazione segreta dell'Ordine del Tempio attraverso la Massoneria, e scambiando per continuazione dell'Ordine quella che era soltanto una discendenza filosofica, ritenne realmente che l'iniziazione di Parigi avesse fatto di lui un autentico Templare? O volle soltanto sfruttare la *leggenda* che gli era stata raccontata e sedurre con essa lo spirito cavalleresco e romantico della sua Germania per impadronirsi della direzione generale della Massoneria tedesca? Certo è che dopo quella iniziazione egli concepì nella sua fertile fantasia il vasto disegno di riunire tutta la Massoneria in un solo sistema di carattere strettissimamente templare, presentando questo sistema come la continuazione dell'antico Ordine del Tempio e assegnandogli un programma di *revanche* e un'azione di controllo e di dominio su tutta la politica europea. Tale è la genesi della S. O. che il von Hund costituì al suo ritorno in Germania con la collaborazione del Fr.·. Marschall, già Gran Maestro Provinciale della Gran Loggia d'Inghilterra per l'Alta Sassonia, e che incominciò ad apparire verso il 1750 sotto il nome di *Illustre Ordine della Stretta Osservanza Templare*. L'organizzazione amministrativa era ricalcata su quella degli antichi Templari: la Giurisdizione dell'Ordine, estesa a tutta l'Europa, si componeva delle nove Provincie storiche dell'O. d. T. [1. Aragona; 2. Alvernia; 3. Occitania o Linguadoca; 4. Leone e Spagna; 5. Burgundia e Sviz-

Digitized by Google

periori Incogniti » di cui non si potè mai approfondire il mistero. A Kolho venne eletto Gran Maestro il Duca Fer-

---

zera; 6. Britannia; 7. Germania Inferiore, comprendente anche la Polonia, la Livonia e la Curlandia; 8. Germania Superiore, comprendente tutta l'Italia fino alla Sicilia; 9. Grecia e Arcipelago. Dopo il Convento di Wilhelmsbad le Province di *Aragona*, *Leone e Britannia* furono soppresse per assoluta inattività, e al loro posto furono messe rispettivamente la *Germania Inferiore*, l'*Italia*, creata Provincia, e la *Germania Superiore*; furono pure create Province l'*Austria* con la Lombardia, la *Russia* e la *Svezia*, le quali ebbero i numeri distintivi 7, 8 e 9, mentre la *Grecia* fu riunita all'*Italia*; a capo di ogni Provincia era un Gran Maestro Provinciale assistito da un Direttorio; le Province erano divise in Gran-Priorati governati da un Priore e suddivisi alla loro volta in Sub-Priorati o Prefetture; ogni Provincia aveva i suoi *Visitatores*, specie di Grand' Ispettori addetti al controllo e alla propaganda; e alla testa di tutto l'Ordine stava un misterioso GRAN MAESTRO GENERALE di cui gli affiliati ignoravano anche il nome, assistito da un Capitolo di non meno misteriosi *Superiori Incogniti* (S. I.) sedente ad Aberdeen in Scozia, ove in luogo segretissimo era nascosto il Tesoro dei Templari. Chi erano questi *Superiori Incogniti* cui l'iniziando doveva prestare giuramento di cieca obbedienza e che rimasero *incogniti* per sempre? I... Gesuiti, dissero — e dicono ancora oggi — taluni, spiegando le iniziali S. I. per *Societatis Jesu*; e affermano che il Barone von Hund fu strumento più o meno inconsapevole dell'Ordine di Ignazio di Loyola; altri con maggiore verosimiglianza li identificano invece coi capi del partito stuardista assetato di *revanche* e credono di riconoscere il Gran Maestro Generale nello stesso Carlo Stuart. C'è infine chi nutre fortissimi dubbi su l'esistenza *fisica* di questi Capi occulti ed irreperibili: essi sarebbero il frutto di un abbaglio preso in buona fede dal von Hund, il quale avrebbe scambiato per veri e propri esseri umani quelle entità mistiche ben note in teosofia e in ermetismo col nome di *Invisibili* o *Agenti Incogniti* e di cui egli aveva certamente sentito parlare nella sua incompleta iniziazione di Parigi: se pure non erano una sua truffaldinesca invenzione, un abile *bluff* diretto a suggestionare le fantasie lasciando credere che altissimi personaggi presiedessero alla istruzione e alla direzione dell'Ordine. Furono anche attribuiti alla « Stretta Osservanza » propositi addirittura sovversivi: ma in realtà essa mirava a mettere sotto tutela i principi e i sovrani e a costituire un vero e proprio Stato nello Stato. — Il sistema adottato era quello originario di Ramsay [1°-3° Gradi Azzurri; 4° Scozzese; 5° Novizio; 6° Cavaliere del Tempio], perchè di intonazione più decisamente templare: ma il 6° grado si sviluppava in quattro gradazioni: 1ª *Eques*; 2ª *Armiger*; 3ª *Socius*; 4ª *Magnus Professus*. Giunto al grado di Cavaliere, l'affiliato lasciava il proprio nome di famiglia e prendeva in cambio un nome di battaglia, combinando il titolo di *Eques* con la caratteristica araldica che gli veniva data al momento della iniziazione [il nome iniziatico di von Hund era *Eques ab Ense*]. La S. O. guadagnò in breve tutta la Massoneria tedesca, raccogliendo nei suoi quadri le GG.·. LL.·. di Amburgo, di Sassonia e di Bayreuth e le LL. autonome « *Minerva* » e « *Archimede* », e un poco più tardi anche la Gr.·. L.·. Madre *Dai Tre Globi* di Berlino; e

Digitized by Google

dinando di Brunswick (*Eques a Victoria*) col titolo di *Magnus Superior Ordinis per Germaniam Inferiorem;* mentre al von Hund veniva tolta ogni attribuzione amministrativa, lasciandoglisi unicamente la direzione del cerimoniale: primo passo verso la riforma dell'Ordine, e grave colpo all'influenza di colui che per circa venti anni aveva fatto la pioggia e il sereno nel mondo massonico tedesco e che del pericoloso

---

alla vigilia del Convento di Lione contava ventisei principi di case regnanti, con forti posizioni in tutto il Continente europeo. — In esecuzione al suo piano di conquista di tutto il mondo massonico d'Europa, entrò in Francia nel 1772 per mezzo di un Fr.·. De Weller (*Eques a Spica Aurea*), nominato dal von Hund « *Commissarius Generalis Perpetuus Visitationis* » e vi si affermò rapidamente, infeudando buona parte della Massoneria Francese alla Gran Maestranza di Brunswick, e spingendo i suoi tentacoli fin nel giovine *Grand-Orient* per tentarne l'asservimento. Ma ebbe guerra tenace da quelle grandi correnti mistico-ermetiche di origine swedenborgiana che costituivano le più pure gemmazione del tronco dei Rosa✠Croce e attraverso le quali si stava elaborando con diuturno travaglio la ricostituzione del dogma massonico: e Martinisti e Filaleti, insinuandosi alla loro volta nei Direttori Templari e impadronendosi delle alte cariche di essi — come G. B. Willermoz, che tenne la Gran Maestranza Provinciale dell'Alvernia, e come lo stesso L. Claudio di Saint-Martin — sventarono il tentativo e assicurarono alla Massoneria Nazionale completa indipendenza dal pericoloso controllo straniero, troncando allo stesso tempo l'egemonia della corrente pseudo-templare nello sviluppo della Massoneria Superiore. Nella Penisola Iberica la S. O. non fece presa, e negli Stati Scandinavi ebbe un fortunato rivale nel già ricordato *Rito Svedese*, col quale anzi tentò una specie di fusione alla vigilia del Convento di Wilhelmsbad. Pure dal *Rito Svedese* fu soppiantata in Russia verso il 1772. Bene accolta in Svizzera, vi costituì il *Direttorio della 5ª Provincia* che però non tardò a prendere fisionomia propria e sviluppo autonomo, trasfomandosi dopo il Convento di Lione nel *Rito Svizzero* o *Rito Scozzese Riformato di De Glayre*, sistema d'intonazione mistica praticato tuttora. Ma Inghilterra e Scozia respinsero come bastardo il pseudo-templarismo teutonico, nato non sai se dall'equivoco o dalla frode: ben altra cosa era infatti il sistema del Gran Capitolo o Gran Loggia Reale di Edimburgo — già *Mother Lodge of Kilwinning* —, radice fondamentale del grande albero « Scozzese », che nel suo storico ORDINE REALE DI SCOZIA O DI HEREDOM DI KILWINNING, già ricordato e tuttora molto fiorente in tutti i paesi anglosassoni, dava alla Tradizione Templare l'ufficio di premessa storica e filosofica della dottrina dei Rosa✠Croce padri della Massoneria Speculativa. L'Italia apparteneva prima all'VIII Provincia, e alla vigilia di Wilhelmsbad costituiva un Gran Priorato diretto dal Conte Sebastiano Giraud Asinari di Bernez (*Eques a Serpente*), Maggiordomo del re di Sardegna. Questo G.·. Priorato era diviso nelle tre Prefetture di *Casale* (Torino), *Verona* (Padova) e *Aquila* (Napoli): il veronese Gian Giacomo Gamba Conte di Perugia (*Eques a Crure argenteo*) ne era il *Visitator Generalis*.

Digitized by Google

episodio Johnson (1) si era valso per rafforzare la propria posizione. Ma al Convento di Brunswick del 1775 le cose andarono anche peggio per l'immaginoso barone: egli infatti, accusato dal dott. Starck (*Eques ab Aquila Fulva*) (2)

(1) Quando la «*Stretta Osservanza*» era ancora ai suoi primi passi, un avventuriero che nascondeva sotto il nome di Johnson il suo vero nome Becker, tentò di soppiantare il von Hund e di strappargli i frutti della sua iniziativa. Intelligente e abilissimo, egli si era subito accorto della grande fatuità del gentiluomo lusaziano: perciò non gli contestava affatto il titolo di Gran Maestro Provinciale, ma si presentava a sua volta come inviato dai *Superiori Incogniti* per riformare l'Ordine Templare, affermandosi possessore di illimitati poteri; assicurava che ventisemila uomini obbedivano a von Hund, gratificato dall'Ordine con una rendita annua di parecchie migliaia di luigi d'oro; asseriva inoltre che il Conclave Generale dei Templari si teneva in permanenza in un luogo fortificato cui facevano buona guardia giorno e notte cavalieri armati, mentre la flotta inglese era interamente a disposizione dell'Ordine; e raccontava altre mirabili cose, esercitando attorno a sè una forte suggestione. Stabilitosi ad Altenburgo col titolo di Gran Priore, egli era diventato l'uomo di moda, ed esercitava tale potere su gli affigliati che questi, a un minimo cenno di lui, montavano a cavallo ed eseguivano le più faticose missioni, sottomettendosi persino alla clausura nelle camere oscure dei Capitoli quando giungevano in ritardo alle riunioni generali. — Il Barone von Hund, in su le prime, accreditò i racconti di Johnson e riconobbe a costui il Gran Priorato, avendo però cura di affermare che egli solo poteva conferire i gradi superiori e dirigere l'Ordine Templare in Germania, in virtù del titolo e dei poteri di Gran Maestro della VII Provincia trasmessigli — diceva lui — in punto di morte dal fr.·. Marschall; ma poi, stimando pericolosa la situazione che si andava creando, un bel giorno cambiò tattica e denunziò Johnson come avventuriero. Ne nacque un gran chiasso. Johnson si mostrò indignatissimo, e chiese ventiquattro ore di tempo per giustificarsi, valendosi di questa dilazione per darsi alla fuga: se non che, arrestato poco dopo sotto l'imputazione di reati comuni, fu rinchiuso nel castello della Wartburg, ove fu mantenuto a spese della S. O. fino alla sua morte, avvenuta alla vigilia del Convento di Brunswick. — Questo episodio fece molta *reclame* a von Hund, cui i FFF.·. non ebbero più difficoltà a riconoscere la Gran Maestranza Provinciale di Germania come regolarmente trasmessagli dall'invisibile e misterioso Gran Maestro Generale dei Templari celato in Scozia.

(2) Il dott. Giovanni Augusto Starck, che fino al 1784 si mantenne in attiva corrispondenza coi *Filaleti*, era professore di teologia a Rostock e fu poi pastore e predicatore presso le corti di Königsberg e di Darmstadt. Al Convento di Brunswick si presentò come Gran Cancelliere del Gran Capitolo di Scozia ed Emissario dei Superiori Incogniti di quel Corpo Supremo per istruire i fratelli nei veri principî dell'Ordine e per comunicare i sublimi segreti dei Templari. In realtà egli era l'esponente ed il capo di una corrente mistico-ermetica che nel 1767 aveva operato in seno alla «Stretta Osservanza» uno scisma segreto per ricongiungersi alla tradizione dei Rosa+Croce,

Digitized by Google

di non conoscere neppure l'organizzazione del vero siste-

costituendo l'*Ordine dei Sacerdoti della Lata Osservanza* [1°-3° Gradi Azzurri; 4° Fratello Africano; 5° Cavaliere di Sant'Andrea; 6° Cavaliere dell'Aquila; 7° Maestro Scozzese; 8° Sovrano Mago; 9° Maestro Provinciale della Croce Rossa; 10° Mago Sublime, o Cavaliere della Chiarità e della Luce, diviso in cinque gradazioni: Cavaliere novizio del 3° anno; Cavaliere nov. del 5° anno; Cav. nov. 7° anno; Levita; Prete]. Questo Ordine, che si chiamò poi « *Esatta Osservanza* » e che diede origine a qualche adulterazione gesuitica, considerava incompleta e fuorviata la *Stretta Osservanza Templare* di von Hund, culminando questa nella tradizione Templare e in un assurdo programma di *revanche* politica dell'Ordine del Tempio, mentre quella tradizione non poteva avere altro che un valore filosofico e non era se non la necessaria premessa della Dottrina Rosicruciana. In base a ciò l'*Esatta Osservanza* poneva come fine ultimo dell'Ordine non la *revanche* templare ma lo studio della Kabbala, dell'Alchimia e della Magia per giungere così alla istituzione del rosicruciano « Regno di Dio sopra la Terra », detto nel suo linguaggio mistico l' « Impero dei mille anni ». La lingua capitolare era latina; i Fratelli avevano per insegne una croce rossa sul lato sinistro e un cappello rosso di forma esagonale; i Presidenti delle Officine Superiori vestivano come i Saggissimi dei Sovrani Capitoli Rosa✠Croce del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Dopo Wilhelmsbad, quando la « *Stretta Osservanza* » fu rimaneggiata, i *Sacerdoti dell'Esatta Osservanza* si ricongiunsero a lei, lasciandole il governo dei gradi rappresentanti la Tradizione Templare e mettendo il possesso del massimo di questi gradi come condizione necessaria per l' iniziazione ai propri misteri.

Varie correnti mistiche influenzavano in quel tempo la Massoneria tedesca, nell' intento di neutralizzare ed arrestare l'espansione del pseudo-templarismo politico della S. O. e di riportare l'Ordine Massonico alle sue origini rosicruciane. Già fin dal 1766 funzionava l'*Ordine dei Veri Massoni Rosa✠Croce* o *Rito Rosicruciano Riformato* detto anche *Rito di Schröder* dal nome del suo fondatore, il celebre teosofo C. N. von Schröder, che ne stabilì il primo Capitolo a Marburgo: questo Rito era una specie di Scuola Superiore di Scienze Occulte, in quattro corsi preceduti dai tre Gradi Azzurri della Massoneria e dedicati allo studio della Magia, dell'Alchimia e della Teosofia, e verso il 1779 Cagliostro vi ebbe dallo stesso Schröder l' iniziazione rosicruciana e quella dei *Fratelli Africani* (v. più avanti). Quasi contemporaneamente (1768) il magista J. G. Schröpfer, di Lipsia, istituiva l'*Ordine dei Fratelli della Rosa✠Croce d'Oro* che ebbe tra i suoi affiliati il principe di Curlandia e Federico Guglielmo I, allora Kronprinz Prussiano. — Ma la più importante di queste correnti si determinò nell' immediata vigilia del Convento di Wilhelmsbad, cioè nel 1780, a Berlino; e fu l'*Ordine dei Fratelli Asiatici, Cavalieri e Fratelli di San Giovanni Evangelista d'Asia in Europa*, fondato dal Barone Hans Heinrich von Ecker sotto la protezione del principe Carlo d'Assia-Cassel. Quest'Ordine comprendeva cinque gradi così distribuiti: *a*) Gradi di prova [1° Cercatori, 2° Sofferenti]; *b*) Gradi Superiori [3° Cavalieri e Fratelli Iniziati di San Giovanni d'Asia in Europa; 4° Maestri e Saggi; 5° Reali Sacerdoti, o veri Fratelli Rosa✠Croce]; i Superiori in dignità ed in saggezza

Digitized by Google

ma templare e invitato a dimostrare il contrario, nulla potè dimostrare; e nulla di serio potè dire a chiarimento della

---

venivano chiamati *Padri e Fratelli delle Sette Chiese Incognite d'Asia*; la suprema direzione dell'Ordine era affidata al *Piccolo e Permanente Sinedrio d'Europa*, composto di 72 membri: in ogni stato c'era un Gran Capitolo Generale e in ogni provincia un Capitolo provinciale. La liturgia era composta di elementi ebraici, cristiani e maomettani: ciò per ricordare che tutte le religioni sono buone ed eguali e che perciò esse devono rispettarsi e riconoscersi tra loro come sorelle. Tra le finalità dell'Ordine c'era quella di riunire tutti i popoli d'Europa in una sola famiglia ove regnassero in eterno la pace, la fratellanza e la libertà.

Orbene queste correnti mistiche di intonazione decisamente rosicruciana — tra le quali merita speciale menzione il già ricordato *Ordine Jachimita* o di *Sant-Jackin*, fratellanza teosofico-joannitica fondata verso il 1760 in Boemia dal notissimo teurgo Conte di Saint-Germain — uscivano tutte da un comune centro occulto di cui Schröder, Schröpfer, von Ecker e Saint-Germain erano membri e missionari: e questo centro occulto era il Venerando ORDINE DELL'AUREA ✠ROSA✠CROCE O DELLA ROSA✠CROCE D'ORO (*Orden des Golden✠Rosen✠Creutz*), ramo germanico di quel sacro e indistruttibile **ORDINE DEI ROSA✠CROCE** nel quale il Barone von Hund avrebbe potuto ritrovare i veri *Superiori Incogniti* della Massoneria se non si fosse fermato al senso esoterico della sua iniziazione. L'ORDINE DELL'AUREA✠ROSA✠CROCE, di cui Schröpfer e Schröder fecero poi l'ORDINE DELLA ROSA✠CROCE D'ORO, datava già per lo meno dal 1450 quando l'alchimista Valentino Andrea, agli albori del secolo XVII, fu incaricato di farne conoscere il pensiero e l'organizzazione al mondo profano. Nel 1484 si hanno tracce di sue missioni in Danimarca e in Scandinavia, ove nel tramonto del secolo XVII doveva sorgere il massimo emissario dei Rosa✠Croce Emanuele Swedenborg. L'anno 1710 il Pastore sassone Samuele Richter *[Sincerus Renatus]* ne pubblicò la nuova Regola e la parte exoterica della dottrina nel suo libro «Vera e completa preparazione della Pietra Flosofale della Fratellanza dell'Aurea✠Rosa✠Croce» (*Die warrhaffte und vollkommene Bereitung des philosophischen Steins der Brüderschaft aus dem Ordens des Goldenen✠Rosen✠Creutzes*): e non è difficile identificarla in quella misteriosa fratellanza occultistica di ignoto nome che Ragon (*Orthod. Maç.*, pàg. 273) chiamò *Massoneria dei 72* perchè il numero dei suoi membri non poteva mai oltrepassare questo numero [24 per il 1° grado, 24 per il 2° e 24 per il 3°], dicendoci di essa che tutti i gradi massonici fino al più alto e ambito potevano benissimo cedersi in blocco per il primo dei suoi gradi. L'organizzazione originaria dell'ORDINE DELL'AUREA✠R✠C era la seguente: tre gradi, sviluppati in nove classi [I° grado: 1° Zelator, 2° Theoricus, 3° Praticus 4° Philosophus; II° grado: 5° Adeptus minor, 6° Adeptus major, 7° Adeptus exemptus; III° grado: 8° Magister Templi, 9° Magus]; il numero dei membri non poteva oltrepassare un numero stabilito, che prima fu 21, poi 63, poi 72, e finalmente 144; di questi, soltanto nove potevano costituire il 3° grado, e cioè 6 l'VIII^a^ classe e 3 per la IX^a^; dei Tre Magi, il più anziano di età prendeva il titolo di «Mago Supremo» o

Digitized by Google

sua regolarità massonica ai delegati di 23 logge che lo avevano messo alle strette, all' infuori del noto racconto della

---

« Imperatore » ed era il Capo Supremo dell'Ordine: in punto di morte egl trasmetteva i suoi poteri al più anziano dei due Magi superstiti, mentre il più anziano dei 6 Maestri del Tempio passava a completare il numero dei Magi, e così via. L'ordine era diretto da un « Alto Concilio » composto dei Tre Magi, di un Maestro Generale del 1° e del 2° grado e di un suo sostituto, scelti entrambi tra i « Maestri del Tempio », di un Cancelliere Generale e di un Tesoriere Generale presi tra gli « Adepti Esenti », e di sette Anziani che erano i quattro « Maestri del Tempio » non eletti al Magistero Generale, più tre rappresentanti del 2° grado; un Introduttore, un Conduttore dei novizî, un Organista, un Porta-Torce, un Araldo, un Custode del Tempio e un Medagliere formavano il Collegio degli Ufficiali Assistenti. Questa organizzazione è conservata integralmente dalla *Societas Rosicruciana in Anglia* che insieme con l'« Ordine Rosicruciano Esoterico » (*The Rosacrucian Esoteric Order*) è diretta dai Rosa✠Croce del ramo inglese. [La *Societas Rosicr. in Anglia* fu riordinata nel 1860 dal Rosa✠Croce Robert Wentworth Little, e ne fu Gran Patrono il romanziere Bulwer-Lytton, autore di « Zanoni »]. I Rosa✠Croce del ramo francese formarono e dirigono l'ORDINE KABBALISTICO DELLA ROSA✠CROCE (*Ordre Kabbalistique de la Rose✠Croix*) che a sua volta diede l'organizzazione attuale all'ORDINE MARTINISTA affidandogli una missione altamente rosicruciana (tra i Rosa✠Croce del ramo francese vanno ricordati nel sec. XVIII Martinès de Pasqually e L. C. di Saint-Martin, e nel sec. XIX Et. Marconis, il grande Eliphas Levi, Delaage, Saint-Yves d'Alveydre, e i loro discepoli Stanislao de Guaita, Papus, Ch. Barlet, Poisson, Doinel, Fabre des Essarts, Paolo Sédir, Jollivet-Castelot, Teder, Albert Jounet, Phaneg, Johanny Bricaud, il dott. Fugairon, Victor Blanchard, l'Abbate Alta, ecc.). In Germania i Rosa✠Croce dei tempi nostri ebbero emissari di alto rilievo, come Franz Hartmann e Rudolph Steiner. Altri grandi missionari dei Rosa✠Croce han dato gli Anglo-Sassoni: tra essi John Yarker, il dottissimo G. R. S.Mead, ricostruttore paziente della primitiva Gnosi Cristiana, e Alberto Pike, sommo revisore e riordinatore della liturgia e del dogma del Rito Scozzese ed Accettato. — Non è permesso a chi scrive queste pagine parlare oggi dei viventi Rosa✠Croce del ramo italico e delle loro missioni occulte e palesi: certo l'ETERIA ITALICA è ben desta, e i fornelli alchemici ardono nei laboratori dell'ORDINE DELLA ROSA✠CROCE PITAGORICA, in questi giorni tragici in cui tutta una pseudo-civiltà fondata su la menzogna, su l'egoismo e su l'errore sta per crollare in rovina, mentre gli spiriti dei Rosa✠Croce che furono, dal Profugo Fiorentino all'Esule Genovese, guidano dall' Invisibile la pratica del Gran Magistero. — Perdoni intanto il lettore se l'argomento mi ha portato un po' troppo lontano. Chiuderò questa nota già parecchio prolissa con un breve cenno su l'*Ordine dei Fratelli Africani* o *degli Architetti d'Africa*, sistema in 11 gradi, così divisi: *a*) 1° Tempio (Gradi Azzurri); *b*) 2° Tempio (4° Architetto, o apprendista dei Segreti Egiziani; 5° Iniziato nei Segreti Egiziani; 6° Fratello Cosmopolita; 7° Filosofo Cristiano; 8° Maestro dei Segreti Egiziani); *c*) Gradi superiori (9° *Armiger*, 10° *Eques*). Quest'Ordine che poteva

Digitized by Google

sua iniziazione al grado di Cavaliere del Tempio avvenuta in Parigi nel 1743. L'avventuroso romanticizzante Signore di Altengrotkau fu allora messo definitivamente in disparte; e si eliminò da sè ritirandosi nelle sue tenute di Lusazia ove morì da buon cattolico, assistito da un Cappuccino.

c) il Convento delle Gallie o di Lione (1) del 1778.

---

dirsi piuttosto un' «Accademia Massonica» fu istituito fra il 1767 e il 68 dietro suggerimento e su disegno di Federico il Grande, e prosperò in piena libertà, senza pretendere nessun predominio in seno alla Massoneria, ma senza legarsi a nessun particolare sistema — meno che a tutti, alla «*Stretta Osservanza*» —, insegnando la tollerenza verso ogni sistema e verso ogni fede, professando i principî massonici più ortodossi, e dedicandosi particolarmente ad attive ricerche su la storia della Massoneria e di tutte le scuole iniziatiche di ogni tempo. Gli «Architetti d'Africa», partendo dalla premessa che nelle Logge Azzurre il lavoro massonico era negletto e sterile, e che la *Stretta Osservanza* non conosceva affatto la vera essenza della Massoneria Blu e tanto meno quella dell'Alta Massoneria, davano nel 1° grado del 2° Tempio una istruzione iniziatica assai più estesa e completa che non tutti i gradi riuniti del sistema pseudo-templare. Essi si chiamavano «Africani» perchè il loro studio incominciava [1° grado del 2° Tempio] con la storia degli Egiziani, nei cui misteri trovavano tracce di dottrina massonica. Ma soltanto al 7° grado appariva la loro dottrina segreta che era profondamente rosicruciana. Nelle sedute si leggevano trattati e memorie, e ciascuno comunicava i risultati dei propri studi. Le iniziazioni erano gratuite. L'Ordine possedeva ricchissime biblioteche ed archivi, e pubblicava ogni anno documenti assai interessanti su le Associazioni Segrete. Finchè visse Federico il Grande, il Gran Capitolo dava un premio annuale, consistente in una medaglia d'oro di 50 ducati, per la migliore lettura o pubblicazione. Nel 1806 un Capitolo di Fratelli Africani funzionava ancora a Berlino. Ho voluto ricordare qui quest'Ordine estinto non solo per la funzione di equilibrio che esercitò in Germania di fronte all'espansione della «Stretta Osservanza» ma anche per gli strettissimi punti di contatto che esso presentava con l'*Ordine dei Filaleti*.

(1) Lione, che già fin d'allora poteva dirsi la Città Mistica per antonomasia, era il capoluogo della 2ª Provincia della S. O. e il quartiere generale di tutto il movimento martinista. Essa contava una dozzina di Logge e tre Alti Corpi, che erano: 1°. La *Gran Loggia dei Maestri di Lione*, di cui era Gran Maestro il F.·. Sellonf; 2°. il *Capitolo dei Cohens* (martinista) diretto da G. B. Willermoz; 3°. Il *Capitolo dei Cavalieri dell'Aquila Nera* (templare) presieduto dal fratello minore di Willermoz, dott. Giacomo. Questi Alti Corpi, il primo dei quali rimase celebre per il suo epico duello con le correnti pseudo-templari che influenzavano il Grande Oriente di Francia, erano apparentemente indipendenti l'uno dall'altro: ma i due Willermoz e il Sellonf formavano un Consiglio Segreto che controllava e dirigeva occultamente tutta la Massoneria lionese.

Digitized by Google

Fu convocato da Giov. Battista Willermoz, il famoso Martinista di Lione *(Eques ab Eremo)*, allora Gran Maestro per le Provincie Francesi, e portò ad una prima sconfessione del pseudotemplarismo: su questa decisione — che fu addirittura di sopprimere la leggenda creata dal Von Hund e di dare all'Ordine un indirizzo diverso da quello esclusivamente politico che volevano dargli i pseudo-Templari — pesò sensibilmente la *longa manus* dei Filaleti: costoro infatti avevano in seno alla « Stretta Osservanza » segreti e fidati emissari, come quel dott. Starck che era andato al Convento di Brunswick col deliberato proposito di travolgere nel ridicolo o di mandare a gambe levate la « Stretta Osservanza » e che doveva non poco influire a far convocare il decisivo Convento di Wilhelmsbad col suo corrosivo opuscolo « *La Pietra d'inciampo e la Rocca degli Scandali* » da cui la « Stretta Osservanza » ebbe il colpo mortale. Appunto da questo Convento di Lione uscì il nuovo *Ordine dei Cavalieri Benefici della Città Santa* (1),

(1) L'Ordine — o più esattamente, il Grado — dei *Cavalieri Benefici della Città Santa*, detto anche *Ordine dei Cavalieri di Palestina*, fu una missione martinista inviata dai Rosa+Croce francesi in mezzo alla Massoneria perchè vi desse man forte alle altre missioni mistiche nell'opera di neutralizzazione e di reazione contro la corrente pseudo-templare: e a Wilhelmsbad, ove era rappresentato da G. B. Willermoz in persona, la sua azione fu decisiva. Per necessità di tempi e perchè meglio riuscisse nel mandato affidatogli — che era quello di sostituirsi addirittura al pseudo-templarismo politico nel ponte di unione tra la Massoneria Blu ed il Tempio Interiore — i suoi creatori gli avevano dato una leggera velatura templare: ma sotto quel velo, chiaramente e nettamente martinista era l'essenza della sua dottrina, appoggiata principalmente su la Scienza Segreta dei Numeri. A differenza del falso Templare della S. O. tutto ebro di odio e di ambizione e diuturnamente educato alla sete di dominio politico, il *Cavaliere di Palestina* professava la Carità e il Perdono, affermando che senza una costante pratica di bontà non si possono passare le soglie della Chiesa Interiore. Tale doveva essere, nel pensiero dei Martinisti, il grado intermedio fra l' iniziazione elementare e l'Alta Iniziazione. Le officine del grado si chiamavano Capitoli, ed erano presiedute dal *Commendatore dell' Interno* assistito dai due *Seniores* (Sorveglianti). L'Oratore si chiamava *Lettore Superiore*. Nella simbologia c'erano elementi alchemici e rosicruciani, come la Fenice e il Pellicano, nonchè l'Acacia massonica e il *Beaucèant* templare. La *Leggenda* dell'Ordine, che il Lettore esponeva al Neofita dopo la sua iniziazione, raccontava le vicende dell'Ordine del Tempio fino alla sua distruzione; poi continuava così: « Tre dei nostri Maggiori, che erano in pos-

Digitized by Google

grado simile all'*Ospitaliere Templare* e destinato a prendere, dopo Wilhelmsbad, fisionomia assai più vicina a quella dell'attuale 29° gr.·. scozz.·., *Cavaliere di Sant'Andrea di Scozia, Patriarca dei Crociati e Gran Maestro della Luce* (1).

---

sesso del Gran Segreto, poterono sfuggire alla persecuzione, e dopo avere errato di reame in reame, giunsero in Scozia, ove ebbero aiuto e soccorso dai *Cavalieri di Sant'Andrea del Cardo*. Allora essi strinsero alleanza coi *Cavalieri di S. Andrea* e trasmisero loro la tradizione e il Segreto dei dispersi Templari. Oggi gli *Antichi Cavalieri di Sant'Andrea*, fratelli nostri poichè i nostri due Ordini sono riuniti, sono i veri possessori del Gran Segreto. Essi sono conosciuti tra noi sotto il nome di *Grandi Rosa+Croce* e formano il Gran Capitolo. Soltanto i seguaci della vera Massoneria Scozzese e i membri del nostro Ordine possono giungere a quel grado eminente e conoscere così i Grandi e Supremi Misteri noti ai Capi del Gran Capitolo, *i quali misteri rappresentano lo* SCOPO FISICO *della Massoneria di cui i più non conoscono se non la vernice allegorica e il significato morale*». Contrariamente, dunque, al principio della S. O. secondo il quale ogni vero Massone è un Cavaliere Templare, i *Cavalieri di Palestina* o *Cavalieri Benefici della Città Santa* proclamavano che ogni perfetto Massone è un Rosa+Croce, e richiamavano così la Massoneria alla sua vera funzione di centro di reclutamento rosicruciano.

(1) La Tradizione Templare ha dato tre gradi al Rito Scozzese Antico ed Accettato. In questa trilogia, che si apre col grado 27° (*Gran Commendatore del Tempio*) e si chiude col 30° (*Cavaliere Kadosh*) il grado 29° (*Cavaliere di Sant'Andrea di Scozia, Gran Scozzese, Patriarca dei Crociati e Gran Maestro della Luce*) occupa il punto centrale. Grado profondamente jeratico e mistico, esso rievoca la liturgia e la dottrina delle antiche *ecclesie* joannitiche. Le sue origini vicine sono forse nel *Rito dell'Oriente di S. Andrea*, menzionato insieme con quello di Heredom di Kilwinning fra i sette sistemi che gli organizzatori del Rito Scozzese Antico ed Accettato presero a fondere nel 1786, e derivato a sua volta dallo sviluppo del grado di *Maestro Scozzese di Sant'Andrea* che il Rito Riformato di Dresda e la Loggia «*Unione*» di Berlino conferivano nella quarta decade del secolo XVIII. Ma l'origine lontana è nel centro comune di Kilwinning, e si ricollega strettissimamente alla tradizione della ricostituzione segreta dell'Ordine del Tempio in Scozia. Infatti, secondo la *leggenda* del 29° grado, quando l'Ordine del Tempio fu illegalmente abolito da Clemente V, alcuni Templari — e con essi Pietro d'Aumont che aveva segretamente ereditato da Giacomo Burgundo Molay il Gran Magistero dell'Ordine — si rifugiarono in Scozia ove aiutarono il re Roberto Bruce a vincere su gli Inglesi la grande battaglia di Bannock-Burn. In segno di gratitudine, il giorno di San Giovanni d'Estate (24 giugno) del 1314, Re Roberto istituì esclusivamente per loro uno speciale Ordine cavalleresco intitolato a Sant'Andrea patrono della Scozia, e diede a quest'Ordine le funzioni e i privilegi di Gran Capitolo della celebre e veneranda Madre-Loggia di Kilwinning, riservandone il Gran Magistero per sè e per i suoi successori. Secondo un'altra versione, l'*Ordine dei Cavalieri di Sant'Andrea di*

Digitized by Google

d) il Convento di Wilhelmsbad del 1782, convocato fin dal 9 settembre 1780 fra tutte le Potenze Massoniche europee seguenti in un modo o nell'altro il Sistema Scozzese. Questo Convento, di cui il precedente era stato in certo qual modo la preparazione, ebbe un'importanza decisiva; e anche nelle sue decisioni agì notevolmente l'influenza occulta dei Filaleti (che in alleanza coi Martinisti lo avevano

---

Scozia era stato istituito fin dal secolo XII dal re David I ed era annesso alla « Madre Kilwinning » quando giunsero in Scozia i profughi Templari, i quali vi si rifugiarono, insegnando ai suoi membri la loro dottrina segreta [c'è anzi chi vuol vedere in quest'Ordine la forma primitiva dell'Ordine Reale del Cardo (*The Royal Order of the Thistle*) Ordine equestre tuttora esistente in Inghilterra, che però non è anteriore al 1440]. Ma entrambe le versioni concordano nel dire che l'*Ordine di S. Andrea di Scozia* fu il velo sotto il quale si ricostituì l'Ordine del Tempio per poi innestarsi su la Corporazione dei Liberi Muratori. La « Madre-Kilwinning » (*Mother-Kilwinning*) così chiamata perchè la tradizione addittava in lei la *Proto-Loggia* della Massoneria Operativa Scozzese, sarebbe diventata così la Loggia *of Heredom*, vale a dire la L.·. degli eredi dei Templari, o anche la L.·. del Tempio, con titolo e poteri di GRAN LOGGIA REALE DI SANT'ANDREA E GRAN CAPITOLO DELL'ORDINE REALE DI HEREDOM : e nacquero da essa il già più volte ricordato e tuttora fiorente ORDINE REALE DI SCOZIA (*Royal Order of Scotland of H-R-D-M of KLWNG*) protoplasma del Rito Scozzese Antico ed Accettato, nonchè i vari sistemi « Scozzesi » che nel Rito Scozz.·. A.·. ed A.·. dovevano poi raggrupparsi in un solo *corpus* attorno alla tradizione mistico-ermetica dei Rosa✠Croce. — Trasferitasi col suo titolo di Gr.·. L.·. Reale ecc. a Edimburgo — ove fin dal secolo XVI, e probabilmente anche da prima, lavorava la storica Loggia Operativa « *Mary's Chapel* » *o Cappella di Santa Maria* — la « Madre-Kilwinning » tenne la direzione effettiva della Massoneria Scozzese, costituendo Logge e Capitoli, fino a che non fu introdotto anche in Scozia il nuovo sistema delle Grandi Logge Simboliche instaurato a Londra nel 1717. [Ciò accadde nel 1736, quando ad iniziativa del Fr.·. Saint-Clair de Roslin, Gran Maestro Ereditario della Massoneria Blu scozzese, 32 Logge Azzurre riunitesi nel Tempio della « *Mary's Chapel* » costituirono su le basi di quella di Londra la Gran Loggia di Scozia dandole il nome di GRAN LOGGIA DI SAN GIOVANNI o G.·. L.·. DELL'ORDINE DI SAN GIOVANNI per indicare come la sua giurisdizione si limitasse ai tre Gradi Azzurri detti di S. Giovanni, il che equivaleva ad un implicito riconoscimento della Massoneria Superiore]. Costituitasi la Gran Loggia di San Giovanni di Scozia, la « *Mother-Kilwinning* » ebbe con questo Alto Corpo un vivace conflitto perchè esso, non contentandosi di volerla assorbire interamente, la aveva classificata seconda nell'elenco generale delle LL.·. Scozzesi, anteponendole la « *Mary's Chapel* » come più anziana : ma sopratutto perchè la *Moth.*·. *Kilw.*·. non intendeva in modo alcuno permettere — ed

Digitized by Google

provocato ed imposto) anche se per rappresaglia furono chiuse le porte in faccia al marchese di Chef-de-Bien loro delegato palese. I dirigenti della Stretta Osservanza avevano tutta la buona volontà di sfuggire all'assedio: così fu passata agli atti una memoria della Loggia « Federico dal Leon d'oro » dell'obbedienza della Gran Loggia « Dai Tre Globi », di Berlino, nella quale memoria la detta Loggia si

---

era più che giusto — l'assurdo di una ingerenza qualsiasi della Gr.·. L.·. Simbolica nella gestione dell'Alta Massoneria. Ma il conflitto non fu dannoso nè sterile perchè si chiuse con un accordo molto importante che costituì la base generale dei futuri rapporti fra la Massoneria Blu e la Massoneria Superiore. In base a questo accordo, la G.·. L.·. Reale di S. Andrea — o meglio, il Gran Capitolo dell'Ordine di H-R-D-M di KLWNG — e la G.·. L.·. di S. Giovanni si riconoscevano reciprocamente, e fissavano i limiti delle rispettive giurisdizioni in questa maniera: 1°) La GRAN LOGGIA REALE DI SANT'ANDREA, già *Mother Lodge of Kilwinning*, cedeva interamente alla GRAN LOGGIA DI SAN GIOVANNI l'amministrazione e la competenza dogmatica dei tre Gradi Simbolici o Azzurri formanti la *Massoneria Elementare* [Apprendista, Compagno e Maestro], riconoscendo a lei sola piena e insindacabile autorità su tutte le Logge Simboliche esistenti — comprese quelle già fondate e amministrate da essa Gr.·. L.·. Reale di S. Andrea — e relativi poteri costituenti per l'avvenire; e in pari tempo si impegnava a non conferire nessun grado superiore se non a Fratelli muniti del diploma di Maestro Simbolico regolarmente rilasciato dalla Gran Loggia di San Giovanni; 2°) La GRAN LOGGIA DI SAN GIOVANNI riconosceva a sua volta alla « *Mother Kilwinning* » la sua precedenza assoluta nel rango delle Logge Scozzesi, nonchè il titolo dignitario di Gran Loggia Reale di Sant'Andrea e le attribuzioni di Gran Capitolo del « *Royal Order of Scotland of H-R-D-M of KLWNG* » con pieno potere di conferire gli Alti Gradi e di costituire Capitoli; e in conseguenza di tutto ciò riconosceva circoscritti i propri poteri esclusivamente al campo della Massoneria Blu, nullo in lei il diritto di ingerirsi in modo alcuno nell'andamento amministrativo e dogmatico della Massoneria Superiore, e piena e completa la libertà dei Maestri della sua obbedienza di passare alla G.·. L.·. Reale di Sant'Andrea per ricevervi i gradi superiori. — Su queste stesse basi — vigenti tuttora nei rapporti delle due Grandi Logge di Edimburgo — riposa oggi tutto l'assetto della Massoneria Regolare.

Le denominazioni di *Cavaliere di S. Andrea* di Scozia e di *Gran Scozzese* restano così spiegate da quanto è detto più sopra. — Il titolo di *Patriarca dei Crociati* allude invece al Patriarcato della Chiesa Joannita, che secondo la tradizione templare sarebbe stato trasmesso in Efeso l'anno 1118 a Ugo di Pagani, fondatore e primo Gran Maestro dell'Ordine del Tempio, per sè e per i suoi successori nel Gran Magistero dell'Ordine. Infine l'attributo di *Gran Maestro della Luce* ricorda che il grado 29° completa ed integra il 28° (*Cavaliere del Sole*), sintesi della Tradizione Ermetica e della teosofia di Zarathusthra.

Digitized by Google

esibiva di smascherare i pretesi « Superiori Incogniti » e di presentare il vero rituale dell'Alta Massoneria, e proponeva il ritorno alla pura tradizione dei Rosa✠Croce ; e si passò pure all'ordine del giorno su varie importanti questioni. Ma al Convento c'era molta gente decisa a liquidare il neo-templarismo di marca Von Hund e C. : e la liquidazione, malgrado tutti gli sforzi, avvenne, e fu clamorosa. La discussione durò per oltre venti sedute. Interloquirono uomini come Bode *(Eques a lilio convallium)* (1) — uno dei nomi più belli che avesse la Stretta Osservanza — Lavater, Willermoz, l'Illuminato Knigge (2), De Beyerlè se-

---

(1) Egli ebbe il coraggio di dire con rude e brutale sincerità che il sistema della S. O. quale era stato fino a quel giorno non era altro che una pura invenzione di von Hund. « Ab Ense [von Hund] avendo appreso nella sua iniziazione soltanto una parte della storia della vera origine della Massoneria, neglesse i veri mezzi di istruzione che aveva a portata di mano e fu così inconsiderato da supplire alle deficienze e alle lacune con un parto della sua fantasia, costruendo un sistema che doveva provocare i sospetti di tutti i governi senza avere nè contenuto nè fine ». Passato alla *Società degli Illuminati* col pseudonimo di *Amelius*, Bode fece la difesa di questa società nel primo Convento dei Filaleti.

(2) La *Società degli Illuminati* fu fondata verso il 1776 da Adamo Weishaupt, professore di diritto canonico nell' Università di Ingolstadt in Baviera, il quale, per renderla più formidabile, le aveva dato la ferrea e severa organizzazione dei Gesuiti, destinandola ad un'opera di realizzazione politica e sociale che rendeva questa società completamente diversa e distinta da ogni altra fratellanza, massonica o illuministica, rosicruciana o neotemplare. Se si pensi che questa realizzazione aveva il nihilismo per mezzo e il più completo comunismo per fine, e se si ricordi che il nome di guerra assunto da Weishaupt era *Spartacus*, cioè quello stesso che i più avanzati comunisti di Germania han dato alla loro organizzazione segreta, non potranno trovarsi troppo audaci le eventuali conclusioni di un raffronto tra due fenomeni sociali e spirituali così lontani di tempo come il pseudo-illuminismo del professore di Ingolstadt e l' insieme delle varie correnti comunistiche che caratterizzano quest'ora crepuscolare. Bisogna però avvertire che si è alquanto esagerato sul conto di questa Società della vigilia rivoluzionaria, dipingendola addirittura come una associazione di criminali ; e che Weishaupt, con tutti i suoi difetti e con le sue colpe — fra cui quella di aver sedotto la cognata e di averla poi fatta abortire — era tuttavia animato da un profondo e sincero amore della umanità : egli era quindi in buona fede, ed era persuaso di agire per il bene dei suoi fratelli umani. La *Società degli Illuminati* comprendeva due sezioni : una di preparazione, detta *Edificio Inferiore* [1) Novizio, 2) Minervale, 3) Illuminato Minore, 4) Illuminato mag-

Digitized by Google

greto agente dei Filaleti, ecc. ecc. Vi parlarono anche i delegati del Gran Priorato d'Italia che erano i FF.·. Conte Sebastiano Giraud di Bernez e Giov. Giacomo Gamba Conte di Perugia (*Eques a Crure argenteo*); e con loro i

---

giore, 5) Illuminato direttore o Cav. Scozzese] e l'altra dedicata alla rivelazione dei *piccoli* e *grandi* misteri [*Piccoli Misteri*: 6) Epopto, o Sacerdote Illuminato, 7) Reggente, o Principe Illuminato; *Grandi Misteri:* 8) Mago filosofo, 9) Uomo-re]. La Sezione dei *Grandi Misteri* era però veramente iniziatica e mirava a rimettere l'uomo nel possesso delle sue facoltà primitive per mezzo della Magia. — Condizioni necessarie per l'ammissione erano: la conoscenza delle scienze fisiche, politiche e morali, la fermezza di carattere e l'incrollabilità della fede. Il candidato al Sesto Grado [Epopto] veniva ricevuto in una stanza ricchissima, sfarzosamente illuminata, e veniva messo a scegliere tra le insegne della regalità e quelle del sacerdozio: se sceglieva le prime veniva espulso, se sceglieva le seconde veniva subito consacrato Sacerdote. Il sistema abilissimo usato da Weishaupt nel reclutamento dei neofiti, e sopratutto la sua rara maestria nel dissimulare, procurarono alla *Società degli Illuminati* cospicui adepti che furono reclutati largamente in seno alla Massoneria ove Weishaupt e i suoi emissari si erano accortamente insinuati: tra essi, il prof. Franz von Baader, autore del noto opuscolo «Gli Insegnamenti segreti di Martinès de Pasqually», il famoso libraio Nicolai, Goethe, i principi Luigi, Ernesto ed Augusto della Casa di Sassonia-Coburgo-Gotha, e lo stesso duca Ferdinando di Brunswick, Gran Maestro della S. Osserv. Templare. La guerra implacabile mossale dai *Fratelli della Rosa+Croce d'Oro*, unita alle rivelazioni di alcuni affiliati malcontenti, corrose la *Società degli Illuminati*, che ebbe il colpo di grazia dalla scoperta della tresca di Weishaupt con la cognata e dalla fuga di lui. La Corte di Gotha dette asilo ed impiego al profugo, che vi restò fino alla sua morte avvenuta nel 1830. Ma il povero Franz von Baader che era il più ignaro e il più innocente di tutti, compromesso da una disperata lettera di Weishaupt, ci rimise la cattedra e il pane.

Knigge fu il principale collaboratore di Weishaupt, e andò a Wilhelmsbad con una missione di propaganda e di proselitismo. Ma guastatosi con lui, fu pure uno di quelli che più contribuirono alla demolizione della *Società degli Illuminati*. Il suo nome — insieme con quello del barone Ditfurth che prese anch'egli parte attivissima al Convento di Wilhelmsbad proponendo la sostituzione di tutti gli Alti Gradi con un unico grado di sintesi e l'ammissione degli ebrei nelle Logge tedesche — è però legato ad una importantissima riforma massonica. Essi infatti fondarono subito dopo Wilhelmsbad, col concorso delle Grandi Logge Provinciali di Francoforte e di Wetzlar, la GRAN LOGGIA-MADRE ECLETTICA di Francoforte sul Meno, facendone il centro di un nuovo e geniale sistema basato su la tolleranza più ampia e più assoluta di tutti i Riti massonici e di tutte le loro particolari credenze. Ed ecco in che cosa consiste questo sistema:

La GRAN LOGGIA ECLETTICA, come tutte le Grandi Logge regolari, costituite cioè secondo il sistema della Gr.·. L.·. di Londra del 1717, pratica

Digitized by Google

russi, gli svedesi, gli scozzesi, i rappresentanti, infine, di quasi tutte le nazioni di Europa. E il tempestoso dibattito si concluse con una transazione che equivaleva al definitivo ripudio del sistema pseudo-templare e al tramonto del suo predominio nell'indirizzo dell'Alta Massoneria (1).

---

e governa soltanto i tre gradi della Massoneria Blu, che contengono già nelle sue grandi linee tutta la Dottrina Segreta. Ma a differenza di quanto accade nella giurisdizione di talune G G.·. L L.·. che vietano ai loro « Maestri » la conoscenza e il possesso degli Alti Gradi di qualsiasi Rito, o in quella di tali altre che impongono la pratica di un determinato Sistema proscrivendo tutti gli altri, il membro di una Loggia Eclettica che sia giunto al grado di Maestro Simbolico è senz'altro ammesso — anzi, *guidato* — a conoscere, studiare ed approfondire tutti i Riti conosciuti, dal più diffuso al più oscuro, così nel loro insieme che in ciascuno dei loro gradi. La *Camera di Mezzo* — cioè, la Camera del 3° grado — è dedicata interamente a questi studi. Collezioni complete di gradi e di rituali sono messe sotto gli occhi del « Maestro » e le dottrine particolari di ciascuno di essi gli sono accuratamente spiegate. Egli è così messo nella condizione di conoscere e di vedere, ed è lasciato completamente libero di seguire il Rito o i Riti che più gli piacciono e di legarsi a questo o a quel Corpo Massonico, senza che per questo egli venga meno a nessuno dei suoi doveri verso la Gr.·. L.·. Eclettica o che questa si adombri della scelta, qualunque essa sia. — Questo sistema, che data dal 1783, è molto diffuso in tutti i grandi centri germanici. Esso presenta alcune analogie col *Sistema di Fessler*, di cui il lettore troverà notizie nell'ultima nota di questa monografia.

(1) Ecco la deliberazione conclusiva che contiene il riassunto della transazione adottata e che il Duca Ferdinando di Brunswick firmò con titolo di Eminenza nella sua qualità di Gran Maestro:

« Ai tre gradi simbolici della Massoneria si aggiungerà un solo grado, che « è quello di *Cavaliere Benefico della Città Santa o Cavaliere della Bene-* « *ficenza*. QUESTO GRADO DEVE ESSERE CONSIDERATO COME PUN- « TO DI COMUNICAZIONE FRA L'ORDINE ESTERNO E L'ORDINE « INTERIORE. — L'Ordine Interiore deve comporsi di due gradi: *Novizio* « e *Cavaliere*. GLI UFFICIALI DELLE LOGGE POSSONO FORMARE « IL COMITATO DIRETTORIALE E PREPARARE L'ORDINE DEL « GIORNO DEGLI OGGETTI DA TRATTARE IN LOGGIA: NON È « PRESCRITTO CHE ESSI SIANO RIVESTITI DI GRADI SCOZZESI. « In ogni distretto la Loggia Scozzese eserciterà una sorveglianza immediata su « le Logge Simboliche. Sono conservate le decorazioni dell'Ordine Interiore ».

Dal testo di questa deliberazione appare molto chiaramente quali furono i veri risultati del Convento di Wilhelmsbad. Essi pertanto possono riassumersi così: 1°) Riconoscimento definitivo del principio che la Massoneria non è la continuazione diretta dell'Ordine del Tempio ma soltanto una sua congiunta spirituale, mentre è piuttosto la sentinella avanzata dei Rosa+Croce suoi padri diretti e soli suoi *Superiori Incogniti*; 2°) Conseguente ripudio dell'opinione che la *revanche* templare ed altri scopi politici ad essa inerenti siano il fine

Digitized by Google

★

Ho dovuto e voluto distendermi su questa 1ª sezione di Conventi massonici, sia perchè essa rappresenta una pagina

---

supremo dell'Ordine Massonico, e sostituzione di tutti questi scopi con un generale indirizzo mistico - teosofico - religioso; 3°) Riconoscimento della indipendenza amministrativa delle Logge Simboliche. In una parola, ritorno della Massoneria alla sua missione rosicruciana. E tutto questo è sintetizzato nella importantissima funzione affidata al grado martinista di *Cavaliere Benefico della Città Santa* nel rimaneggiamento della *Stretta Osservanza*. La quale S. O. non viveva ormai più di che di nome. Essa, di fatto, era morta, e ben morta, col suo pseudotemplarismo da galleria d'armi e da bottega di rigattiere. Ma aveva pure compiuto la sua missione terrestre, questa *Stretta Osservanza* templare nata dalle *rêveries* di un feudatario germanico; perchè nessun seme, anche se gettato a caso, cade mai invano nel mondo, e nulla qua si muove senza che dall' Invisibile lo abbia spinto la mano di Qualcuno per un determinato fine. Non invano si era per anni ed anni proclamata in senso retorico la vendetta dei dispersi Templari. La Nemesi Invisibile si era così servita dell'errore per punire l'errore: si era valsa delle tendenze romantiche di alcuni feudatari per foggiare l'arma mortale contro il legittimismo; a loro insaputa, aveva fatto alzare dai principi e dai re il patibolo per l'erede di Filippo il Bello, e dei Gesuiti aveva fatto gli inconsci pionieri del gendarme francese che a nome del Primo Console doveva arrestare in Roma il successore di Clemente V. Ora, dopo la vittoria martinista di Wilhelmsbad, la S. O. non era più altro che un nome. La fantasiosa favola di von Hund era morta. E il suo antico Gran Maestro Ferdinando di Brunswick faceva di lei questo elogio funebre alla vigilia della Grande Rivoluzione: « Il tempo in cui l'opera sarà compiuta, è vicino: ma sappiatelo, questo compimento sarà LA DISTRUZIONE. Noi innalzammo il nostro edificio su le ali delle tenebre, per toccare una cima dalla quale potessimo alfine gettare liberamente i nostri sguardi su tutte le regioni di luce. Ma questa cima è diventata inaccessibile: l'oscurità si dirada, e una luce più spaventosa della tenebra stessa viene improvvisamente a colpirci gli sguardi. Noi vediamo il nostro edificio crollare, e coprire la terra con le sue rovine: vediamo una distruzione che le nostre mani non possono più arrestare. E perciò rimandiamo indietro i costruttori dalle officine, rovesciando con un ultimo colpo di martello le colonne dei salari. Poi lasceremo il Tempio distrutto e lo legheremo come una Grande Opera ai figli del domani, incaricati di rialzarlo dalle sue rovine e di condurlo a un completo compimento. Gli operai attuali lo hanno distrutto perchè essi affrettarono il proprio lavoro con eccessiva precipitazione ».

La storia critica del Convento di Wilhelmsbad fu scritta da uno dei suoi testimoni, il Filalete DE BEYERLÉ, nella sua famosa opera « *De Conventu Latomorum apud aquas Vilhelminas prope Hanovian oratio* ». — Ricca di particolari e di documenti è la monografia di REINHOLD TAUTE, « *Der Wihlelmsbader Konvent und der Zusammerbruch der Strikten Observanz* » (Berlino, Wunder edit., 1911).

Digitized by Google

molto interessante della storia della Massoneria, sia per lumeggiare l'azione costante e diuturna dei Filaleti che non si limitavano ad essere uomini di pensiero, e che si battevano per l'equilibrio delle varie correnti nell'indirizzo generale dell'Ordine e per l'emancipazione della Massoneria Nazionale dal Gran Direttorio di Brunswick, in tempi in cui la più perfetta anarchia regnava nel mondo massonico francese.

La 2ª. sezione ha invece caratteri e fini nettamente scientifici: non più lotte per la prevalenza di una corrente su l'altra o per abbattere una egemonia nascente, ma libera e feconda discussione su la dottrina, su le origini e su lo sviluppo dell'Ordine, sul suo patrimonio di simboli e di parole, e su l'unità di metodo e di liturgia. Appartengono a questa Sezione:

a) il Convento indetto dalla Madre-Loggia del Rito Scozzese Filosofico a Parigi per il 1777 e aperto il 27 dicembre di quell'anno, giorno di San Giovanni d'Inverno: suo scopo, uno scambio di idee su la storia e sul dogma della Massoneria. Vi furono invitati e vi intervennero con ampia libertà di discussione Massoni di ogni rito. I Filaleti vi presero parte notevole per organo di Court de Gébelin il quale fu il primo relatore sentito e riferì per ben sette sedute su l'interpretazione delle allegorie dei gradi massonici;

b) il 1° e il 2° Convento dei Filaleti, che per le intenzioni che li originarono costituiscono una delle pagine più importanti della Storia dell'Ordine e che pertanto formano l'oggetto principale di questa breve monografia.

Digitized by Google

IL CONVENTO DEI FILALETI

Si era appena chiuso il Convento di Wilhelmsbad di cui abbiamo visto le tempestose vicende e il cui epilogo segnava l'inizio di un nuovo capitolo nella storia della Massoneria, quando, verso la fine del 1783, fu tenuta a Parigi presso il Fr.·. Du Terray, già affiliato alla L.·. Amitiè indissoluble all'Or.·. di Leogana in San Domingo, una importante riunione privata di eminenti e dotti massoni appartenenti a vari Ordini. Troviamo tra essi taluno che già conosciamo, come i Filaleti Savalette de Langes, Court de Gébelin e De Tavannes; e con loro il Filalete Sabady, lo Scozzese Astier, i Martinisti La Marque, Salzac de Loos, e il Fr.·. Von Reichel di una Loggia rosicruciana di Francoforte. Ivi, tra un discorso e l'altro, e precisamente su parere del Von Reichel, si ventilò l'idea di organizzare un Convento internazionale per esaminare l'importante argomento dell'origine e dei fini della Massoneria. E poichè i Filaleti, oltre alla preminente autorità che si erano acquistati in Francia, disponevano anche di una fitta rete di relazioni estere, così fu loro affidato l'incarico di dirigere l'organizzazione del progettato Convento.

I Filaleti, con l'attività che li distingueva, si misero subito all'opera. E prima fu tutta una serie di trattative per assicurare al Convento la miglior riuscita possibile. Poi, esaurito il periodo delle pratiche ufficiose, il 24 agosto 1784 fu convocata l'assemblea generale dei Membri del Grado Supremo (12°) per passare agli atti ufficiali. In

Digitized by Google

data 24 settembre di quell'anno fu inviata la prima circolare d'invito a tutti i Riti e a tutti i più distinti Massoni d'Europa: non però al Grande Oriente di Francia, per screzî sopravvenuti forse in conseguenza delle vicende di Wilhelmsbad. Furono invitati tra gli altri L. Claudio di Saint-Martin, Mesmer, il duca di Brunswick ed il Magista Eteilla, specializzato in cartomanzia e autore di assai poco felici modificazioni alle 22 lame del Tarocco. Ma di costoro, i primi tre, con diverse giustificazioni declinarono l'invito: rifiuto assai naturale, se si pensi che Saint-Martin era in quei giorni alquanto sfiduciato nei riguardi della Massoneria e piuttosto incline alla iniziazione individuale; se si rifletta che Mesmer aveva in quegli stessi giorni il cuore gonfio di amarezza per la guerra sorda e stupida che gli facevano le Università di Francia e di Europa; e se si ricordi che il duca di Brunswick non aveva la coscienza troppo tranquilla per la dispettosa esclusione del delegato dei Filaleti dal Convento di Wilhelmsbad.

Non mancarono però al Convento adesioni cospicue e numerose da varie parti d'Europa; e quando il 13 novembre 1784 si tenne la prima riunione preparatoria nella quale venne eletto a presiedere le future sedute il G.·. M.·. Savalette de Langes, i segretari De Gleichen e Chef de Bien poterono dar lettura delle lettere di adesione dei seguenti fratelli: Conte Felice Potocki, futuro Gran Maestro della Gran Loggia di Polonia; dott. Wallner, presidente del Capitolo dei Rosa✠Croce di Potsdam e preposto al dipartimento religioso prussiano; Barone de Bramer, sostituto del Marchese della Rochefaucault-Bayers Gr.·. M.·. del Rito Scozzese Filosofico(1); Marchese di Ossuna, sostituto del Gran Sovrano degli Eletti Cohens, De Las Casas; Dubarry, segretario dei Rosa✠Croce Filadelfi (Rito Primitivo di Narbona) ecc. ecc.

(1) In seguito a malintesi sopravvenuti, la M.·. L.·. del Rito Scozzese Filosofico ritirò pochi giorni dopo l'adesione ufficiale, vietando ai suoi affiliati di partecipare al Convento. Ma forse il dissidio fu composto o si trovò un *modus-vivendi*, perchè all'apertura del Convento diversi membri del Rito Scozzese Filosofico erano presenti ai lavori.

Digitized by Google

Incoraggiata da questi consensi, la direzione del Convento concretò allora in un questionario di 10 articoli l'argomento e lo scopo delle imminenti discussioni, e lo inviò a circa *230 massoni francesi e stranieri*, accompagnato da una seconda circolare più ampia e meno generica della prima. Il questionario, già riportato in due utilissime e raccomandabili opere italiane (EDOARDO FROSINI, *Massoneria italiana e Tradizione Iniziatica*, presso l'Autore, Firenze, Via Mannelli, 53; PERICLE MARUZZI, *Introduzione al VANGELO DI CAGLIOSTRO*, Atanòr, Todi), abbracciava un assai vasto campo di discussione e di studio:

1. — Quale è la natura essenziale della Scienza Massonica, e quale il suo carattere distintivo?

2. — Quale età e quale origine le si può ragionevolmente attribuire?

3. — Quali società, quali corpi o individui si può credere la abbiano anticamente posseduta, e attraverso quali aggruppamenti essa è successivamente passata per giungere sino a noi?

4. — Quali società, quali corpi o individui si può credere ne siano in questo momento i veri depositari?

5. — La tradizione che l'ha conservata è orale o scritta?

6. — La Scienza Massonica ha rapporti con le scienze occulte o segrete?

7. — Con quale o con quali di queste scienze ha maggiori rapporti, e di che genere sono questi rapporti?

8. — Che genere di vantaggi dobbiamo attenderci dalla Scienza Massonica?

9. — Quale dei Riti attuali sarebbe più opportuno seguire, non come coordinazione generale ma come più adatto a far conseguire ai discepoli zelanti e laboriosi pronti ed utili progressi nella vera Scienza Massonica?

10. — Perchè, di comune accordo, tutti i massoni chiamano « Loggia » le loro assemblee e il luogo dove si tengono? Quale è l'origine e la vera definizione della parola *Loggia*; della parola *Tempio*, altro nome dato dall'uso al luogo dell'assemblea; della frase *aprire e chiudere i lavori*; della parola *Scozzese* o *di Scozia* per gli alti gradi; della

Digitized by Google

parola *Venerabile* data dai Francesi al Maestro della Loggia, e di quella di *Maestro in Cattedra* datagli dai tedeschi?

La circolare, dopo avere esposto i motivi per i quali si doveva prorogare l'apertura del Convento al 1785, continuava:

« Questa seconda circolare che vi avevamo già annunziato nella prima, deve sopratutto proporvi i quesiti principali... Preghiamo tutti coloro che la riceveranno di comunicarci le risposte per iscritto. Nello stesso tempo vi facciamo conoscere il cerimoniale che abbiamo determinato e le decisioni che abbiamo stabilite per l'andamento delle nostre assemblee. Potremo darvi ulteriori informazioni quando i M.·. invitati ci avranno espresso le loro opinioni. Piuttosto, non vi ripeteremo abbastanza che noi non teniamo a nessun titolo particolare in questo Congresso, se non a quello di promotori e di convocatori. Lungi dal temere l'arrivo di maestri in questa scienza, noi ci auguriamo sinceramente e vivamente che i veri maestri della Scienza siano presenti e si facciano conoscere: troveranno noi allievi ardenti e riconoscenti quanto veri Filaleti.

« Crediamo e speriamo che gli articoli specificati in questo programma non siano l'argomento unico ed esclusivo dei lavori del futuro Congresso. CE NE SONO ALTRI PIÙ IMPORTANTI CHE LA PRUDENZA CI VIETA DI AFFIDARE ALLA CARTA E MENO ANCORA ALLA STAMPA. « *Dubitiamo, perfino, che sia possibile trattarli vantaggiosamente in pieno Convento. Forse sarebbe più facile e più utile per il bene generale svilupparli in segreto*, per mezzo di comitati speciali composti di delegati particolarmente raccomandabili per le loro opinioni, per i loro lavori e per i loro gradi. Questi comitati informerebbero l'Assemblea del risultato dei loro lavori e del frutto delle loro ricerche, in quanto fosse possibile farlo senza esporsi ad essere spergiuri.

« *Probabilmente la discussione degli articoli proposti farà sorgere nuovi quesiti che non ci è possibile precisare.* Tutti gli uomini istruiti possono prevederli e vi si debbono

Digitized by Google

« preparare. Non dimentichiamo che lo scopo di questo « Convento è da una parte la distruzione degli errori e « dall'altra la scopertà delle verità massoniche o intima- « mente legate con la Massoneria: perciò il primó dovere « di noi tutti è di munirci di tutto quanto sembri dover « contribuire all'uno o all'altro di questi argomenti. Pre- « ghiamo e scongiuriamo ancora una volta tutti i Fratelli « di unirsi ai nostri lavori e di trattare lungamente i que- « siti proposti. Il concorso di tutte le luci e l'urto delle « opinioni è della massima importanza... Tali sono, Fra- « telli carissimi, gli augurii e i voti dei vostri affezionati « Fratelli che hanno l'incarico di farvi queste proposte « per conto della Società dei Filaleti Superiori della L.·. « *Les Amis Réunis* all'Oriente di Parigi ».

Notiamo attentamente il tono misterioso di una parte di questa circolare, e mettiamolo in rapporto con l'ora e con gli imminenti avvenimenti politici e sociali. Essa fu inviata anche a quelli che già avevano declinato il primo invito, quindi anche al Duca di Brunswick e a L. C. di Saint-Martin: al primo scrisse una lettera particolare il De Gleichen; al secondo si rivolse l'Eletto Cohen De Point-carré, reiterando le preghiere. Si intende che da entrambe le parti la seconda riposta non fu, nella sostanza, diversa dalla prima: e se ciò non ci può stupire per quanto riguarda l'ex G.·. M.·. G.·. dell'Ordine pseudo-Templare di Germania e futuro condottiero degli eserciti legittimisti contro la Francia rivoluzionaria, non può non stupirci nel mite e dolce teosofo di Amboise che pur non avrebbe dovuto negare il suo fraterno incoraggiamento a quei buoni « uomini di desiderio » i quali avevano bevuto alla fonte de' suoi Maestri e attingevano ora alla sua. Egli avrebbe così potuto evitare con la sua adesione che quei saggi diventassero trastullo di Cagliostro.

Si giunse così al 1785; e il 19 febbraio di quell'anno Savalette de Langes aprì ufficialmente il Convento in grado di Apprendista. Le prime sedute furono rivolte a determinare una specie di regolamento interno per la disciplina delle assemblee e delle discussioni. Furono pure

Digitized by Google

costituiti cinque Collegi di tre membri ciascuno, preposti alla salvaguardia degli interessi dei vari Riti presenti e all'esame delle questioni speciali. Essi furono così composti.

1° De Boulainvilliers, De Jumilly, Lenoir
2° De Saisseval, Jablanowski, Narbond
3° Disch, Hirschberg, De Vorontzof
4° Dubarry, De Calvimont, Von Reichel
5° De Beyerlé, Dessales, D'Épréménil

In tutto, quattro Martinisti, quattro del Rito Scozzese Filosofico, uno della Gran Loggia di Polonia (Jablanowski), un Rosa✠Croce Filadelfo (Dubarry), un Rosa✠Croce Prussiano (Hirschberg), un R✠C Bavarese (von Reichel) e tre Filaleti.

Compiute queste formalità e iniziatesi le prime discussioni, il Convento, su proposta di Savalette de Langes, decise di invitare alle sue sedute il fenomeno del giorno, l'uomo prodigioso che passava di trionfo in trionfo attraverso le Capitali europee e che era giunto in quei giorni a Lione, ove fin dal 1781 aveva stabilito una Loggia del Rito di sua invenzione, sotto il titolo distintivo di *Sagesse Triomphante*: Cagliostro, il Gran Cofto del Rito Egiziano, (1) il fascinatore, l'enigma umano, figura tutta ve-

---

(1) La Storia ha fatto già un po' di luce su la misteriosa figura di Cagliostro, e forse il giorno della sua completa riabilitazione non è lontano. — La sua *Massoneria Egiziana* comprendeva tre soli gradi, ed era satura di misticismo e di pratiche magiche. Posta la premessa che l'iniziazione massonica tende a reintegrare l'uomo nella perduta purezza e nel pieno possesso dei suoi primitivi poteri fisici e psichici, i tre gradi della *Massoneria Egiziana* rappresentano le tre tappe necessarie per giungere a questa duplice reintegrazione, per creare cioè un vero Maestro Iniziato, munito di poteri supernormali. E le tre tappe sono: 1°) *Glorificare Dio*, cioè correggere la propria anima mortificandola non con esteriori pratiche austere ma attraverso una serie di lotte intime (Rigenerazione spirituale, cioè *sgrossamento della Pietra grezza:* Grado di Apprendista); 2°) *Penetrare nel Tempio della Natura*, cioè conquistare la Conoscenza Integrale, che è non il *Corpus* delle scienze umane ma la diretta cognizione e il pieno possesso delle materie: arrivare quindi a poter dire la parola di passo dei Compagni, che è *Sum qui sum*, prima di proseguire il cammino (rigenerazione intellettuale, cioè *le Due Colonne e la Stella Fiammeggiante*: l'Uomo: Grado di Compagno); 3°) *Rigenerare fisicamente il*

Digitized by Google

lata di misteri e di ombre che soltanto quello strano secolo crepuscolare poteva produrre e rendere possibile, e

---

proprio corpo, cioè restituire allo spirito una forza vitale esente da tare ereditare o acquisite, derivanti dalla cattiva igiene e dalle influenze dell'ambiente, delle abitudini e delle passioni (rigenerazione fisica per mezzo di speciali pratiche di isolamento, di digiuno ecc. : *morte e rinascita del Gran Maestro Hiram Abiff*: grado di Maestro). Alla testa del sistema, che era *misto* cioè aperto anche alle donne, stava il Gran Cofto, Supremo Gerarca Generale dell'Ordine, mentre l'amministrazione era affidata ai Grandi Maestri Nazionali e Provinciali. — Questa, a larghi tratti, era la *Massoneria Egiziana* di Cagliostro, secondo quanto ci è detto dal manoscritto del *Rituel de la Maçonnerie Egyptienne* che Cagliostro stesso avrebbe consegnato alla L.·. *Sagesse Triomphante* e che era in possesso di Papus quando il dott. Haven scrisse il suo interessante lavoro sul « Maestro Incognito ».

Altra cosa è il duplice sistema massonico-illuministico noto sotto il nome di ORDINE ORIENTALE ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-MISRAIM in 90-96 gradi, che molti scambiano con la *Massoneria Egiziana* di Cagliostro perchè è denominato anch'esso *Rito Egiziano*. Questo sistema fu creato dai Rosa+Croce del ramo italico, e all'Italia ne è riservata di diritto la Gran Maestranza Generale. Esso consta di due rami distinti ma in rapporto di reciproca integrazione, che sono il *Rito di Misraim* o *Rito Egiziano*, e il *Rito di Memphis* o *Rito Orientale*. Il *Rito di Misraim* [cioè *Egiziano*, perchè *Misraim* è l'antico nome dell'Egitto] fu creato in Italia nella prima decade del Secolo XIX, e comprende 90 gradi distribuiti in quattro serie [1ª. Simbolica (1°-33°); 2ª. Filosofica (34°-66°); 3ª. Mistica (67°-77°); 4ª. Kabbalistica (78°-90°): le prime due costituiscono la parte massonica propriamente detta, e contengono i gradi principali dei vari sistemi di Massoneria Superiore; la 3ª e la 4ª formano la Sezione Illuministica. — Questo Rito fu rimaneggiato nel 1839 dal R+C Pitagorico Etienne Marconis, autore di numerose opere teosofiche e massoniche (*Pantheon Massonico*, *Il Ramo d'Oro di Eleusi*, *Il Tempio Mistico*, *Il Santuario di Memphi*, *Il Gerofante*, *L'iniziatore ai Misteri Antichi*, ecc. ecc.). Nacque così il *Rito di Memphi*, in 91 gradi che in una successiva riforma furono portati a 95. Questi 95 gradi si dividono in tre serie. La prima serie (1°-35°) comprende tre classi [1ª. *Loggia*; 2ª. *Capitolo*; 3ª. *Areopago*], ed insegna la morale, il significato dei simboli e degli emblemi, l'esercizio della filantropia e la 1ª parte della storia dell'Ordine. La seconda serie (36°-68°) comprende due classi [4ª. *Senato*; 5ª. *Concistoro*] ed insegna le Scienze Naturali, *e la 2ª* parte della storia dell'Ordine, la filosofia della storia, dà notizia dell'organizzazione e della dottrina di tutti i Riti Massonici e studia il senso occulto della mitologia poetica. La 3ª serie (69°-95°) comprende una sola classe [6ª. *Consiglio*], e fa conoscere il complemento della storia dell'Ordine: essa è particolarmente dedicata allo studio della filosofia delle religioni e di tutti i rami della Scienza Segreta, sviluppa la parte mistica e trascendentale della Massoneria, e coltiva le speculazioni teosofiche più ardite e sublimi. — In una definitiva elaborazione i due Riti vennero raccolti in un solo organismo, col nome di ORDINE ORIENTALE ANTICO E PRIMITIVO DI MEMPHIS-

Digitized by Google

che dopo tante calunnie e tante menzogne è stato messo dieci anni fa in una luce più vera e più serena dal lavoro

---

MIZRAIM, e ai 95 gradi del *Rito di Memphis* ne furono aggiunti altri due, *amministrativi*, che furono il 96° e il 97°, riservando il primo ai Gran Maestri Nazionali e ai membri del Governo Generale dell'Ordine, e facendo del secondo l'attributo dell'*Imperatore Gran Gerofante Generale*. I gradi 90-95 corrispondono al 33° del Rito Scozz.·. Ant.·. ed Acc.·. il 96° equivale alla dignità « Scozzese » di Membro effettivo del Supremo Consiglio dei 33.·., e il 97° rappresenta, come si è detto, la Suprema Autorità Dogmatica Universale dell'Ordine. Il Governo Generale dell'Ordine è costituito dall'Imperatore Gran Gerofante Generale assistito da cinque Consigli Supremi [1°) *Il Sovrano Gran Santuario*, ove è custodita l'Arca Veneranda delle Sacre Tradizioni; 2°) *Il Gran Tempio Mistico*, o *Grande Impero dei Sovrani Principi di Memphi*; 3°) *Il Gran Collegio Liturgico*; 4°) *Il Sovrano Gran Concistoro Generale dei Sublimi Principi della Massoneria*; 5°) *Il Supremo Gran Tribunale dei Grandi Difensori dell'Ordine*], e la sua sede è l'Italia. Ogni Nazione ha un proprio Gran Gerofante Nazionale, nominato dal Governo Generale, e assistito da cinque Alti Corpi Nazionali che sono il Santuario Nazionale, il Tempio Mistico Nazionale, il Collegio Liturgico, il Gran Concistoro e il Gran Tribunale. — L'Ordine ha tre Grandi Decorazioni Legionarie [*Gran Stella di Sirio; Cavaliere della Legione di Eleusi; Cavaliere della Legione del Shaddai Temibile*] e una Decorazione Simbolica (*Toson d'Oro*): esso celebra due grandi feste annuali corrispondenti agli equinozi (*Risveglio della Natura* o equinozio di primavera, e *Riposo della Natura* o equinozio di autunno), ammette alle sedute dei corrispondenti gradi i massoni di tutti i Riti, e riconosce come suoi fondatori immediati i Rosa✠Croce d'Oriente.

Quando, verso il 1910, l'ORDINE DELLA ROSA✠CROCE PITAGORICA diede mandato ad alcuni suoi membri di ricondurre la Massoneria Italiana alla ortodossia primitiva da cui si era allontanata per seguire le direttive politiche ed ateistiche del Grande Oriente di Francia, essi si valsero appunto dell'*Ordine Orientale Ant.·. e Prim.·. di Memphis-Misraim*, e su le sue basi costituirono il RITO FILOSOFICO ITALIANO, la cui Gran Maestranza Generale fu affidata al Pot.·. fr.·. dott. Eduardo Frosini 33.·. 90.·. 97.·. Gran Stella di Sirio, Imp.·. Gran Gerofante Generale. Questo Rito, che diede un grande impulso al rinnovamento spiritualista italiano, comprendeva sette gradi: 1°-3°. Gradi Azzurri; 4°- *Rosa✠Croce* (4°-18° del Rito Scozz.·. A.·. ed A.·.); 5°- *Kadosh* (19°-30°); 6°- *Sovrano Maestro della Grande Opera* (31°-32°-33° dello Scozzesismo, 90°-95° dell'Ordine Orientale A.·. e P.·. di Memphis-Mizraim); 7°. Grado amministrativo, riservato soltanto al Gran Maestro Generale e al Sovrano Gran Consiglio Universale [soltanto 9 fratelli, oltre il G.·. M.·., potevano avere questo grado; e di questi 9, soltanto sette erano noti, mentre due restavano sempre sconosciuti, veri e propri *Superiori Incogniti*, pronti ad innalzare il labaro dell'Ordine ogni qual volta per un motivo qualsiasi dovesse parere distrutto]. Il Governo del Rito era formato nella seguente maniera:

Il Sovrano Gran Maestro Generale *ad vitam* era l'Autorità Suprema, assi-

Digitized by Google

paziente del dott. Marc Haven (1). Sorse così quella curiosa controversia tra il Gran Cofto e i Filaleti che costituisce una pagina non sai se piccante o umoristica ma certo molto interessante di quel Convento famoso.

★

LA CONTROVERSIA CON CAGLIOSTRO. — Già fin dal novembre dell'anno avanti Savalette de Langes aveva proposto di invitare il Gran Cofto al Convento allora in preparazione, ma la maggioranza aveva espresso diverso parere, pronunziandosi piuttosto per Mesmer: abbiamo

---

stito nel suo compito dal Sovrano Gran Consiglio dei Nove Conti che egli stesso nominava, cinque *ad vitam* e quattro per sette anni con facoltà di riconferma: dei Cinque, due rimanevano incogniti, e tre facevano parte palesemente della Suprema Camera del VII grado, formando coi due Incogniti il Supremo Consiglio Esoterico del Rito. I sette Conti conosciuti ricoprivano le seguenti cariche: *Conte Vicario, C. Legato, C. Prefetto Inquisitore, C. Custode degli Archivi. C. Custode della Sacra Legge, C. Custode delle Sacre Tradizioni, C. Prefetto del Sacro Tempio.* Il Sovr.·. Gr.·. Cons.·. Universale era unico per tutto l'Ordine, e resiedeva in Italia. Funzionavano a lato di questa Camera Suprema la *Gran Camera Dogmatica* (VI° grado), il *Grande Areopago Centrale* «G. Mazzini» formato dai Presidenti delle Camere Areopagiche (V° grado), il *Gran Collegio della Rosa✠Croce* «Kristian Rosenkreutz», costituito dai Presidenti dei Collegi della Rosa✠Croce (IV° grado), e la *Gran Madre-Loggia Centrale Ausonia*, preposta al governo delle Logge Simboliche. Ogni Nazione aveva un *Gran Consiglio Nazionale dei Sovrani Maestri della Grande Opera* coi corrispondenti Alti Corpi Areopagici, Capitolari e Simbolici, e con un Delegato Gran Maestro Nazionale. E tutto l'Ordine era posto sotto gli auspici dei MAESTRI OCCULTI DELLA SCUOLA ITALICA, ramo italiano dell'ORDINE DEI ROSA✠CROCE. — *Il Rito Filosofico Italiano* svolse in realtà un'opera grande e feconda, specialmente alla vigilia e nel corso della Guerra delle Nazioni. Poi, compiuto il suo mandato, si sciolse, e i suoi membri si ricongiunsero al Supremo Consiglio del Rito Scozz.·. Ant.·. ed Acc.·. per l'Italia e sue Colonie (Roma, Piazza del Gesù, 47) affermando con pubblica proclamazione che attraverso quel Supremo Corpo la missione rosicruciana affidata dai Maestri Incogniti della Sacra Scuola Italica al Rito Filosofico Italiano poteva ormai dirsi giunta al suo pieno compimento.

(1) DOTT. MARC HAVEN, *Le Maître Inconnu: Cagliostro.* Etude historique sur la Haute Magie. (Parigi, Dorbon-Ainé, 1913). Un vol. in 8 di 342 pagine, ornato con 18 figure fuori testo, ritratti, carte e fac-simili di documenti.

Digitized by Google

visto come il maestro del Magnetismo animale rispondesse all' invito. Tuttavia, pratiche ufficiose erano corse fra il Martinista Dessales, emissario di Savalette de Langes, e Saint-Costart, venerabile della L.·. egiziana di Lione, per una eventuale partecipazione di Cagliostro al Convento: e Dessales, recatosi appositamente a Lione, ne era tornato con la promessa formale che Cagliostro, se ufficialmente invitato, avrebbe accolto volentieri l' invito. Si noti che i Filaleti non condividevano sul conto del Gran Cofto l'opinione comune che lo considerava un ciarlatano impostore: al contrario, essi lo tenevano per uomo di alta dottrina, piuttosto misterioso, ma forse per studiato artificio, e dal quale in tutti i casi avrebbero potuto apprendere qualche cosa. E il fr.·. De Gleichen, Gran Cancelliere dell'Ordine Filalete e uomo alquanto esperto, per la sua qualità di diplomatico, di uomini e di cose, aveva scritto di lui questo giudizio che non può essere riletto senza interesse:

« Si è detto molto male di Cagliostro; io voglio dirne « bene. Penso che ciò valga sempre meglio, ogni volta « che si può. Se il suo portamento, i suoi gesti, i suoi « modi erano quelli di un ciarlatano pieno di iattanza, di « pretensione e di impertinenza, i suoi procedimenti erano « però nobili e caritatevoli, e i suoi trattamenti curativi « mai sfortunati e talvolta anche ammirevoli: egli non ha « preso mai un soldo ai suoi malati. Io l'ho visto correre, « in mezzo a una tempesta, con un bellissimo abito, al « soccorso d'un morente, senza concedersi neppure il «tempo di prendere un ombrello; e ho verificato tre « cure meravigliose fatte da lui a Strasburgo, nei tre « generi in cui eccelle l'arte dei Francesi. La sua for- « tuna o la sua scienza in medicina gli ha naturalmente « attirato l'odio e la gelosia dei medici accaniti non meno « dei preti quando si fanno la guerra tra loro. Aggiun- « gete alla calunnia di tanti nemici, positivi, la cattive- « ria degli uomini che in generale amano credere e ri- « petere piuttosto il male che il bene, e vedrete come sia « per lo meno possibile che uno sconosciuto eccitante l' in-

Digitized by Google

« vidia più che la pietà, sia stato oppresso dalla maldi-
« cenza. Quelli che hanno vissuto a lungo con lui me ne
« hanno detto sempre bene, e nessuno me ne ha detto ma-
« le con prove che avessero qualche valore ».

Il Gran Cofto fu dunque ufficialmente invitato; e data la fama dell'uomo e l'aureola di leggenda che lo attorniava, è naturale che fosse atteso al Convento con una certa impazienza. Ma fu attesa vana. Era stato informato, Cagliostro, delle prime tergiversazioni? Sapeva di essere stato messo una prima volta in disparte e di essere stato chiamato per ultimo, quando vari altri avevano declinato l'invito? Ad ogni modo, il suo fine intuito gli aveva fatto comprendere a prima vista che egli era destinato a fare nel Convento null'altro che la parte della bestia rara, a distrazione di tutta quella brava gente venuta da ogni parte di Francia e di Europa. E bastò questo perchè egli, con l'*humour* tutto proprio di noi Italiani — e degli Isolani in special modo — ordisse ai danni del Convento uno scherzo atroce. La sua straordinaria intuizione e la sua profonda esperienza di psicologia individuale e collettiva gli scoprirono immediatamente il punto debole: questo punto debole era la curiosità destata dalla leggenda che aureolava il suo nome; e l'altro punto debole era l'affezione che i Filaleti avevano per i loro archivi e per l'indipendenza del loro Rito. Combinare sapientemente queste due debolezze: eccitare nei congressisti la curiosità e il desiderio del suo intervento fino agli estremi, e contemporaneamente porre per l'intervento condizioni che i Filaleti, direttori del Convento, non potessero assolutamente accettare: insistere su le sue condizioni, in modo da costringere tutto il Convento ad umiliarsi davanti a lui; e una volta raggiunto questo primo scopo, troncare ogni trattativa, lasciare i Congressisti delusi e disamorarli così da ogni prosecuzione dei lavori, talmente da condurre al fallimento del Congresso riunitosi con tanta solennità e con tante buone intenzioni: fu questo il piano di Giuseppe Balsamo: e come vedremo, riuscì a meraviglia in ogni suo particolare e nel fine.

Digitized by Google

Atteso, dunque, con tanta impazienza, il Gran Cofto non venne. Venne invece un suo strano manifesto che impressionò vivamente il Convento e ne acuì la curiosità fino all'oblio del proprio decoro. Il manifesto era di questo tenore:

« Il Gran Maestro Incognito della Massoneria vera ha « gettato gli occhi sui Filaleti. Commosso dalle loro buone « intenzioni e dalla confessione sincera dei loro bisogni, « egli si degna stendere la mano su loro, e consente a « portare un raggio di luce nelle tenebre del loro tempio. « Con atti e con fatti, e attraverso la testimonianza dei « sensi, essi conosceranno Dio, l'Uomo, e gli intermediarî « creati tra l'uno e l'altro, conoscenza di cui la vera Mas- « soneria offre i simboli e indica la strada. Abbraccino « dunque i Filaleti i dogmi di questa Massoneria vera, si « sottomettano al regime del suo Capo Supremo, ne adot- « tino le costituzioni. *Ma prima di tutto occorre purificare il « Santuario:* i Filaleti devono persuadersi che la luce può « scendere nel tempio della Fede, non in quello dell'In- « certezza. *Votino dunque alle fiamme la vana congerie dei « loro archivi:* il Tempio della Verità può innalzarsi sol- « tanto su le rovine della Torre di Confusione ».

Giuseppe Balsamo chiedeva dunque, a prezzo del suo intervento, nè più nè meno che la distruzione di ciò che era il giusto orgoglio dei Filaleti, di quel ricco tesoro di biblioteche e di archivi che essi avevano con tanta fatica e cosa costanza messo insieme nell'interesse di quelli del domani, e che purtroppo eredi stretti dal bisogno o accecati dall'ignoranza e rigattieri avidi e panciuti dovevano pochi anni dopo disperdere tristamente. In verità, il prezzo era troppo caro. E se i Filaleti avevano tutt'altra voglia che quella di bruciare i loro archivi, ancor meno voglia ne avevano gli Eletti Cohens Martinisti presenti in buon numero al Convento, i quali avevano fin dal 1781 affidato in custodia ai Filaleti tutta la loro collezione di documenti e di libri.

Di fronte a condizioni di questo genere, al Convento non restava altro che rompere ogni rapporto col Gran

Digitized by Google

Cofto della Massoneria Egiziana. Ma sì! Ormai la curiosità di quella buona gente era così eccitata che il Convento si dimenticò persino di avere una dignità. Si volle giocare di diplomazia. Si mandò a dire a Cagliostro che il suo manifesto era diretto ai Filaleti e non al Convento composto di Massoni di vari Ordini; che per conseguenza esso era stato inviato alla L.·. Les Amis Réunis centro dell'Ordine Filalete, che era il solo cui fosse rivolto; e che pertanto il Gran Cofto non aveva motivo alcuno per non andare a un convegno cui era stato chiamato non soltanto dai Filaleti ma da Fratelli di ogni rito.

Espedienti simili erano però troppo ingenui con un uomo come Cagliostro. E la risposta, rapida, breve, firmata con la firma geroglifica del Gran Cofto (1) e con-

(1) La firma geroglifica di Cagliostro rappresentava un serpente trapassato da un dardo, imitando così la figura della lettera ebraica ALEPH, א, che in Kabbala è il simbolo dell'unione fra i due principî attivo e passivo, fra lo Spirito e la Vita, fra le Volontà e la Luce, fra Dio e l'Uomo. Il dardo è quello stesso che la mitologia antica pose in mano ad Apollo Re della Luce, e il Serpente è il *Draco Viridis* della Filosofia Ermetica. La lettera ALEPH è la rappresentazione geroglifica del Triangolo delle Tre Lampade che nel Grado Filosofico della iniziazione martinista simbolizza l'Unità della Luce nella Diversità delle Luci: essendo composta di due *jod* uno per ciascun lato di un *vau* inclinato, essa è l'Emblema dell' Unità della Legge Ternaria. Nell'aritmetica teosofica corrisponde ai tre numeri 1, 26, 8 [*uno*, perchè è la prima lettera dell'Alfabeto ebraico; *ventisei*, perchè è formata di due *jod* e di un *vau*, i cui rispettivi valori sono precisamente 10, 10 e 6; *otto*, perchè la riduzione teosofica di 26, cioè 2 + 6, dà per risultato 8]: orbene, il numero 1, Principio e Sintesi dei Numeri, è il simbolo di Dio; il n. 26 rappresenta il Numero Sacro del *Nome Ineffabile* יהוה (Iod-He-Vau-He, cioè 10 + 5 + 6 + 5 = 26]; e il numero 8 simbolizza l' Unità Divina nei Cerchi Universali, il Cielo e la Terra, in una parola il Pensiero di Dio. Il geroglifico della lettera ALEPH ricorre con molta frequenza sotto diverse forme nei talismani della Magia antica e nelle simbologie religiose: così, nella simbologia pagana il Serpente è sostituito dal Pavone di Giunone — come nel sigillo della Giunone di Samo — perchè questo uccello dalla testa regale, dalla coda multicolore e dalle piume scintillanti d'oro, è la figurazione emblematica della Grande Opera e della luce analizzata; nella simbologia cristiana, al luogo del Pavone colorato c'é invece l'AGNELLO BIANCO attraversato dalla Croce, simbolo molto diffuso e molto ben noto. « Il Pavone, l'Agnello e il Serpente rappresentano lo stesso segno geroglifico: quello del *Principio Passivo*; mentre lo Scettro di Giunone,

Digitized by Google

trofirmata dal Principe di Lussemburgo G.·. M.·. Protettore del Rito Egiziano, dal G.·. Isp.·. De Laborie e dai Segretari Saint-James e De Vismes, fu veramente disastrosa per l'impazienza dei Congressisti. In riassunto, Cagliostro diceva che di fronte ai cavilli dell'Assemblea che si baloccava con delle distinzioni tra Convento e Rito Filalete onde giungere per vie traverse al salvataggio degli archivi di cui egli aveva chiesto il sacrificio, non era più possibile nessun rapporto tra lui Cagliostro e il Convento di Parigi.

Non per questo cessarono le trattative; ma poichè Balsamo tenne sempre duro, il 30 aprile 1785 esse furono definitivamente troncate. Ma ormai, delusi nella loro aspettativa, i Congressisti non prendevano più interesse alcuno alle discussioni; e perciò, il 26 maggio di quello stesso anno il Convento fu sospeso. Così Giuseppe Balsamo, l'« avventuriero », tenne in scacco e mattò il fiore dell'intellettualità massonica di Francia e di Europa.

★

Circa due anni dopo, l'8 marzo 1787, il Convento fu riaperto in Parigi, dopo che la irriducibile ostilità della Massoneria elvetica, già manifestatasi chiaramente con l'astensione completa dal Convento del 1785, aveva impedito ai Filaleti di riconvocarlo in Svizzera.

Questa ripresa, che fu breve ma feconda, era stata preparata con una notevole circolare contenente anche la relazione del primo Convento. Eccone i punti principali:

---

la Croce e il Dardo è il Principio Attivo, cioè la Volontà, l'Azione Magica, la Coagulazione del Dissolvente, la Fissazione del Volatile attraverso la Proiezione, la penetrazione della Terra da parte del Fuoco. L'unione di questi due Principi è la Bilancia Universale, il Grande Arcano, la Grande Opera, l'equilibrio di Jakin e di Booz, cioè del Bianco e del Nero che sono le due Colonne del Tempio » (ELIPH. LEVI, *Histoire de la Magie*, libro VI, cap. 2).

Non è inutile ricordare che la lettera ALEPH, sormontata dai tre punti massonici .·., è il segno distintivo dei membri del *Consiglio dei Dodici* preposto alla direzione generale dell'**Ordine Kabbalistico della Rosa-Croce.**

Digitized by Google

« Crediamo di dover annunziare con franchezza che lo « *scopo,* il *desiderio* e la *speranza* dei convocatori, di tutti i « Fratelli presenti ai primi lavori e di un gran numero di « coloro dai quali ricevemmo memorie, è quello di profit- « tare della riunione delle luci e dello zelo dei Fratelli per « tentare di creare, da principio *tra noi*, e propagare in « seguito *da noi stessi*, in tutta l'Europa, una *nuova associa-* « *zione filalete*, redigendo ciò che ci è noto della Massone- « ria, e sopratutto riformandola e purificandola in maniera « da formare un corpo di *massoni* o *UOMINI DI DESI-* « *DERIO* capaci di ben cercare la Verità, disposti a ogni « sacrificio per *meritarla*, e degni di *possederla* per quanto « può permetterlo la debolezza umana; e questo voto dei « nostri cuori è tanto più ragionevole in quanto noi cre- « diamo più che mai, certi ch'Essa esiste, che il maggior « numero dei massoni di questo secolo non la cercano, « non la meritano e non la troveranno mai, e che indub- « biamente la colpa è dei Massoni e non della Massoneria ».

Parole nobilissime scritte alla vigilia della Grande Rivoluzione, e degne degli uomini che della Rivoluzione benefica, fatalmente portata, per forza di cose, alle deviazioni atroci ma necessarie cui giunse col Terrore, erano stati operai pazienti, devoti e silenziosi!

Il secondo Convento si aprì, come ho detto, l'8 marzo 1787, in Parigi, a Rue Saint-Honoré, in casa di Savalette de Langes. Ventinove furono le sedute, e la Scienza Massonica vi fu portata ad altezze sublimi, specialmente per opera di Court de Gébelin e di Alessandro Lenoir. Vi partecipò Eteilla, che vi tenne dissertazioni su le Scienze Occulte; vi fu letta una memoria del Principe di Assia-Darmstadt, concernente un piano di riforma della Massoneria; e Lenormand, prendendo le mosse da un caso interessante di sonnambulismo, sviluppò i più profondi argomenti di metafisica e di teosofia.

Ma ormai l'ora incalzava, e il 26 maggio 1787 il Convento fu definitivamente chiuso.

« Si sentiva già — scrisse Ragon — che l'interesse « generale doveva far dimenticare gli interessi individuali;

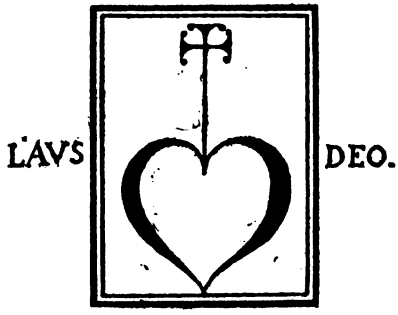
Digitized by Google

« e nel grande movimento sociale che si avvicinava, lo « studioso doveva sparire per far posto al cittadino ».

Già Savalette de Langes, all'ombra della Bastiglia moritura, si apprestava ad arruolarsi volontario per la difesa della sua patria e del Diritto Umano; e Luigi Claudio di Saint-Martin, futuro professore di teosofia alla Scuola Normale di Parigi in regime rivoluzionario, raccoglieva i suoi risparmi e le sue gioie per dare armi e soldati alla Rivoluzione.

A Ozieri in Sardegna, S. Giovanni d'Estate 1920.

VINCENZO SORO.



Digitized by Google

Nota sul Sistema di Fessler. — Nel corso di questo volume il Lettore ha visto sfilare tutta una folla di sistemi massonici fioriti nella seconda metà del secolo XVIII, e spenti i più perchè altro non dovevano essere se non fasi ed episodi del processo formativo dell'Alta Massoneria. Non sarà quindi inutile, sul punto di chiudere il libro, l'accenno a un sistema di sintesi che quei particolari sistemi quasi tutti raccolse per far conoscere di ciascuno di essi la struttura e la dottrina. Questo sistema, creato nel 1796, porta il nome del Fr.·. Fessler, professore di scienze giuridiche, il quale fece della Madre-Loggia berlinese *Reale York* la Gran Loggia omonima tuttora molto fiorente nelle provincie prussiane. — Fessler, che il DE CASTRO (*Mondo Segreto*, vol. VI, pagg. 22-27) accusa, non so perchè, di eccessivo servilismo aulico, non aveva molta simpatia per gli Alti Gradi praticati dalle GG.·. LL.·. berlinesi, e pensava addirittura a farli abolire; ma trovando troppi ostacoli, rinunziò a questo pensiero per dedicarsi invece a una generale riforma della liturgia superiore. Egli costituì così nel 1796 un nuovo sistema che partendo dai Gradi Azzurri, modificati in senso teosofico, comunicava in sei gradi superiori, detti *di alte conoscenze* o *Gradi di sciensa*, la struttura, la dottrina e la storia dei vari Ordini Illuministici e dei diversi Riti Massonici. I tre Gradi Azzurri prendevano i nomi di *Apprendista Teosofo*, *Compagno Teosofo e Maestro Teosofo*. Seguivano i sei gradi di alte conoscenze, con la seguente nomenclatura: 4° - *Il Santuario*, 5° - *La Giustificazione*, 6° - *La Celebrazione*, 7° - *La Vera Luce*, 8° - *La Patria*, 9° - *La Perfezione*. Ciascuno di questi gradi aveva un particolare programma di insegnamento e di lavoro; e il *corpus* dei Rituali forma quattro grossi manoscritti *in-folio* che si custodiscono anche oggi con gelosissima cura nella Biblioteca Segreta della Serenissima Gran Loggia «Reale York» allo zenith di Berlino permettendosene la lettura soltanto ai FFF.·. Maestri ammessi all'«Oriente Intimo» (v. più avanti) e ai FFF.·. di alto grado, appartenenti a Riti regolari e riconosciuti, che ne abbiano l'autorizzazione dalla propria Suprema Autorità Rituale. Ecco pertanto l'analisi dei sei Gradi di Scienza del Sistema Fessleriano:

4° grado: IL SANTUARIO. Il Rituale si intitola: *Ricezione al gr.·. di Architetto Perfetto*. La Camera rappresenta il Tempio di Salomone, e il Presidente si chiama *Perfetto Architetto Superiore*. Il tema liturgico è la len-

Digitized by Google

tezza eccessiva con cui procedono i lavori di costruzione del Santuario, a causa degli *architetti* che trascurano i propri doveri e si abbandonano all' inerzia. In questo grado si fa l'esposizione critica delle diverse ipotesi diffuse su l'origine e su la continuazione dell'Ordine Massonico, con particolare riguardo ai seguenti Ordini e fatti storici :

1°) Ordine dei Templari ;
2°) Costruzione del Monastero di Strasburgo ;
3°) Ordine dei Rosa+Croce ;
4°) Tempi di Cromwell :
5°) Costruz. della Cattedrale di San Paolo di Londra ;
6°) » del Castello di Kensington ;
7°) Compagnia di Gesù.

5° grado : LA GIUSTIFICAZIONE. Titolo del Rituale : *Accusa e assoluzione davanti al Tribunale della Legge, e necessità di nuovi sforzi e di più intensa attività.* Sul quadro di Loggia è scritto il motto : *Nosce te ipsum.* Il Pres. si chiama *Giusto Giudice Superiore*, la Parola Sacra è *Conscientia* e la Parola di Passo *Justificatio.* Tema liturgico : Gli Architetti negligenti, colpevoli della lentezza con cui procede la costruzione del Santuario, sono stati citati al Tribunale della Legge ove il Giusto Giudice Superiore ascolta le loro giustificazioni e li assolve. Allora essi lavorano con accresciuto zelo alla costruzione del Santuario. Ai membri di questo grado si espone la ricostruzione storica delle origini della Massoneria Superiore, con particolare studio dei seguenti gradi e sistemi :

1°) L'antico grado scozzese di Cavaliere di S. Andrea di Scozia ;
2°) Il nuovo grado di Scozzese, o Maestro Scozz.·. di Sant'Andrea ;
3o) Il Sistema del Capitolo di Clermont.

6° grado : LA CELEBRAZIONE. Titolo del Rituale : *Celebrazione della Memoria del Grande Ambasciatore della Verità e della Luce.* Tema liturgico : Era necessaria agli Architetti del Santuario un' Idea Sublime, che per essere veramente feconda doveva simbolizzarsi in un personaggio storico : e questo personaggio fu JEHOSHUAH, il Rabbi Gesù : Egli si è sacrificato per il Santuario Simbolico che i Perfetti Architetti vanno costruendo, e perciò essi ne celebrano il ricordo con venerazione profonda. In questo grado si studiano questi quattro Ordini :

1°) Ordine dell'Aurea+Rosa+Croce ;
2°) Ordine della Stretta Osservanza Templare ;
3°) Ordine dei Fratelli Asiatici o FFF.·. Iniziati d'Asia ;
4°) Ordine degli Architetti d'Africa.

7° grado : LA VERA LUCE o IL PASSAGGIO : Rituale in due parti : 1ª *Parte* : CONSACRAZIONE ALLA MORTE ; 2ª *Parte* : CONSACRAZIONE ALL' IMMORTALITÀ. All'Oriente, un Trasparente rappresenta Psiche innalzantesi al cielo. La Parola Sacra è *Logos*, quella di Passo *Athanesia.* Tema liturgico : Il passaggio dell' Inferno Astrale e l' ingresso nel Regno della Luce. Analisi e studio dei seguenti sistemi :

1°) Rito Svedese ;
2°) » di Zinnendorf ;
3°) Rito di York, o del Reale Arco (unico Alto Grado riconosciuto dalla G.·. L.·. d' Inghilterra) ;

Digitized by Google

4°) Successione dei Misteri ;

5°) Tutti gli altri Sistemi e Ordini conosciuti, e loro derivazioni.

8° grado : LA PATRIA. Titolo del Rituale : *Esplicazione delle nostre attività, delle nostre facoltà e di tutto il nostro essere nella nostra patria.* Tema liturgico : la Patria dell' Iniziato è nell' Invisibile : è il Pleroma gnostico. Ivi soltanto egli può esplicare tutte le sue attività e godere di tutti i suoi poteri, e può così lavorare per il perfetto compimento del Santuario Simbolico di cui è Architetto. In questo grado si studia :

1°) L'origine dei Misteri del Regno Divino ;

2°) Dottrina esoterica di Gesù, che Egli comunicò nei suoi misteri ai suoi discepoli più intimi e specialmente all'apostolo Giovanni ;

3°) Vicende di questa Dottrina Segreta fino agli *Gnostici* ;

4°) L'Albero Gnostico e le sue ramificazioni.

9° grado : LA PERFEZIONE. Manca il Rituale, perchè questo grado rimase incompiuto. Il Recipiendario fa una confessione morale prima di ricevere una specie di battesimo : il Gran Maestro, aspergendogli la testa, dice : « Ti purifico alla Luce » ; poi, facendo successivamente altrettanto su la fronte, su gli occhi e su le mani, dice : « Ti purifico alla Verità, alla Saggezza, all' Immortalità ». In seguito si fa indossare al candidato l'abito del grado, e il G.·. M.·. lo unge, con tre dita, su la testa, dicendo : « Ti benedico e ti consacro servitore dell'Altissimo » poi su la fronte, dicendo : « . . . ed Iniziato nella Verità, nella Ragione e nella Saggezza ». In quest' ultimo grado si studia la storia critica e completa di tutti i Misteri fino alla Massoneria attuale *inclusive*.

Da questa analisi risulta chiaramente che il Sistema Fessleriano è qualche cosa di diverso da quello che si intende per vero e proprio « rito » massonico : esso infatti non annette agli Alti Gradi nessun attributo dignitario o decorativo, ma li considera soltanto come corsi di studio, abolendo così tutte le denominazioni e tutti i titoli più o meno cavallereschi. Perciò sarebbe più esatto dargli il nome di Università Massonica. Se non che, il Sistema Fessleriano non è soltanto una scuola, ma bensì anche — e sopratutto — un noviziato per il conseguimento del Trionfo Alchemico e della Perfezione Gnostica : e vero e proprio battesimo gnostico può considerarsi il conferimento del 9° grado. A ciò mi propongo di dare più chiaro rilievo in un mio prossimo studio su la Chiesa Gnostica Universale. Eguale essenza, ma con liturgia e struttura del tutto diverse, ha l'Ordine Martinista.

Fessler aveva costituito il suo sistema per la Gran Loggia « Reale York » — oggi Gran Loggia di Prussia « Reale York » — allo zenith di Berlino : e il RAGON (*Orth. Maç.*, pag. 283) dice che « la sua pratica — se ebbe luogo — non ebbe durata, perchè fin dal 1800 la G.·. L.·. Reale York dichiarò pubblicamente di rinunciare a tutti gli Alti Gradi e di tenersi esclusivamente ai tre gradi simbolici, come le GG.·. LL.·. di Hannover [fusasi con lei dopo il 1867] e di Amburgo ». Ora, questa affermazione non è esatta che in parte. Un *Rito di Fessler* non fu in realtà praticato mai, per la semplicissima ragione che . . . non è mai esistito. È stato invece praticato — e sotto questo aspetto non per breve durata, ma sempre — il *Sistema di Fessler*, quello cioè che abbiamo dimostrato essere non un Rito che conferisce titoli e gradi ma una Scuola che comunica *alte conoscenze*. Quanto agli Alti Gradi,

Digitized by Google

la G.·. L.·. *Reale York* — così chiamata perchè da essa ebbe l'iniziazione massonica il Duca Edoardo di York, fratello del re Giorgio III — non ne governò mai, nè prima nè dopo la creazione del *Sistema di Fessler*, attenendosi al regime delle Grandi Logge regolari, come le sue consorelle di Amburgo, Sassonia, Francoforte, Bayreuth e Darmstadt, e come le LL.·. Autonome « *Baldovino* » di Lipsia, « *Archimede* » di Altenburgo, « *Archimede* » di Gera e « *Carlo* » di Hildenburghausen. [Si accostano invece al regime dei Grandi Orienti le due GG.·. LL.·. berlinesi « *Dai Tre Globi* » e « *Nazionale* » le quali non limitano la loro giurisdizione ai Gradi Azzurri, ma la estendono ai Gradi Superiori dei rispettivi sistemi: questi Gradi Superiori formano così parte integrante della Gran Loggia, e ne consegue naturalmente che il Governo della G.·. L.·. stessa non può essere tenuto se non da FFF.·. insigniti del Grado Supremo, contrariamente a quanto si pratica — salvo casi particolarissimi — in regime regolare ove Gradi Azzurri e Gradi Superiori costituiscono due organismi distinti e affatto indipendenti l'uno dall'altro. — La G.·. L.·. « DAI TRE GLOBI » pratica sette gradi: i primi 3 costituiscono la Loggia di San Giovanni, il 4° è il « Maestro Scozzese di S. Andrea » e forma la Loggia Generale Scozzese e i tre seguenti formano il Capitolo, o l'Ordine Interiore: alla testa della G.·. L.·. sta un Collegio Direttoriale, composto di 7 membri del 7° grado e presieduto dal Gran Maestro Nazionale eletto nel suo seno: questo Collegio è denominato ufficialmente « Custode, Riformatore e Dispensatore della Scienza Massonica », e cumula in sè le funzioni di Supremo Consiglio del Rito e di Potere rappresentativo ed esecutivo della G.·. L.·.: esso convoca ogni anno in separate sessioni i Venerabili delle LL.·., i membri della L.·. Generale Scozzese e quelli del Capitolo Generale per l'Assemblea Generale dell'Ordine, mentre la G.·. L.·. — che non può avere più di 63 membri nè meno di 25 — è una specie di Senato o di Gran Consiglio. — La G.·. L.·. NAZIONALE DEI MASSONI TEDESCHI segue un sistema in 10 gradi, molto affine al *Rito Svedese*: i primi tre costituiscono la L.·. di S. Giovanni, il 4° e il 5° quella di S. Andrea, e i quattro seguenti il Capitolo, mentre il 10°, *Cavaliere della Croce Rossa o Apprendista di Perfezione*, è una specie di grado onorifico che si conferisce soltanto a Berlino nel *Gran Capitolo Indissolubile*. I primi cinque gradi sono amministrati direttamente dalla G.·. L.·., presieduta dal Gran Maestro e dai Grandi Ufficiali, che debbono essere tutti insigniti almeno del 5° grado; da canto suo il *Gran Capitolo del X° grado* governa i Capitoli, esercitando però il controllo dogmatico e liturgico su la Gran Loggia, come i Capitoli lo esercitano su le LL.·. di S. Giovanni e di S. Andrea. L'*Ordenmeister* (Maestro dell'Ordine) è il Capo supremo di tutto il Sistema. — La L.·. Autonoma « *Minerva, dalle Tre Palme* » di Lipsia, fondata col titolo di « Tre Compassi » nel 1741, pur essendo uscita dai quadri della *Stretta Osservanza* alla vigilia del Convento di Wilhelmsbad, ha conservato nella sua struttura molte tracce del vecchio regime pseudo-templare: così essa comprende, oltre ai tre Gradi del Mestiere, un Direttorio, un Circolo Interno e tre Supermaestri, uno dei quali è il Venerabile della L.·.]. Ma nel Tempio di ogni L.·. dipendente dalla *G.·. L.·. Reale York*, già prima che Fessler escogitasse il suo sistema, c'era il SANTUARIO, specie di Collegio di Istruzione, a far parte del quale erano

Digitized by Google

chiamati i Maestri più studiosi e più provati, senza che però questa distinzione equivalesse al conferimento di un nuovo grado, considerandosi essa piuttosto un complemento della Maestranza. Tra i Maestri ammessi al Santuario delle rispettive LL.·. venivano poi scelti i membri del Gran Collegio Dogmatico e Liturgico che funzionava in assistenza della G.·. L.·., provvedendo sotto il suo controllo diretto ed assoluto a tutte le questioni interessanti il dogma e la liturgia dei Tre Gradi del Mestiere. Questa organizzazione, conforme alla più stretta ortodossia della Massoneria Blu, fu sempre conservata, e Fessler non aveva alcuna intenzione di lederla quando compose il suo sistema: ben lungi dal voler instaurare dei nuovi Alti Gradi, egli pensava a sostituire quelli esistenti con qualche cosa di più didattico e di meno decorativo: perciò compose il sistema che porta il suo nome, e lo compose appunto per uso dei Santuari, innalzando così questi Collegi di Maestri Perfetti alla funzione di veri e propri Corsi di Perfezionamento Massonico ove si insegnassero le *alte conoscenze* della Massoneria Superiore senza bisogno di conferirne i gradi. Tali sono oggi gli « Orienti Intimi » (nome moderno dei « Santuari ») che esercitano nella Massoneria prussiana obbediente alla « *Reale York* » funzioni analoghe a quelle dei Capitoli Royal Arch annessi alle LL.·. della G.·. L.·. d' Inghilterra: in essi il Maestro che per i suoi meriti e per la sua coltura è chiamato a farne parte, riceve la comunicazione graduale del sistema Fessleriano, acquistando così l' idoneità a far parte del « Gr.·. Or.·. Intimo » che è il Collegio Centrale Dogmatico-Liturgico di cui fu detto più sopra.

Tutto questo porta naturalmente a parlare del RITO DEGLI ANTICHI ED ACCETTATI LIBERI MURATORI (*Rite of Ancient and Accepted Free Masons*), detto anche *Rito di York* perchè è figlio diretto della Massoneria Operativa Inglese che aveva il suo centro originario e direttivo a York. Questo Rito, diffusissimo in tutti i Paesi Anglosassoni, rappresenta la Tradizione della Gilda, e comprende 7 gradi divisi in due sezioni: 1° — 3° MASSONERIA BLU (Apprendista Registrato, Compagno del Mestiere, Maestro Muratore); 4°-7° CAPITOLO (*Mark-Master* o Maestro Marcatore, *Past-Master* o Maestro Anziano, *Most Excellent-Master* o Maestro Eccellentissimo, e *Holy Royal Arch* o Santa Reale Arca). Per quanto riguarda la Massoneria Blu è riconosciuta l'autorità sovrana e insindacabile delle Grandi Logge: quindi il *Rito degli A A A.·. ed A A A.·. L L L.·. M M M.·.* incomincia in realtà col 4° grado e ha per Supremo Corpo dogmatico e direttivo il *Supremo Gran Capitolo Reale Arco*. In Inghilterra il Supr.·. Gr.·. Cap.·. Reale Arco, al pari di tutti gli altri Corpi Supremi dei Riti professati in quella Nazione, riconosce come unico Governo dei Gradi Azzurri la gloriosa e veneranda Gran Loggia Unita d' Inghilterra, composta — come è noto — di G G G.·. L L L.·. Provinciali autonome: e *l'entente* fra i due Alti Corpi è così stretta che il *Capitolo Reale Arco* è oggi rispetto alle Logge inglesi ciò che è l'« *Oriente Intimo* » rispetto alle Logge dipendenti dalla G.·. L.·. *Reale York* di Berlino, perchè infatti il grado di Reale Arco — coi tre che lo precedono — non è un vero e proprio Alto Grado, come p. es. il suo omonimo del Rito Scozzese A.·. ed A.·., ma piuttosto uno sviluppo e una integrazione della Maestranza Simbolica e una specie di decorazione cavalleresca che si dà ai Maestri più zelanti. I M.·. Reale Arco sono poi liberi di postulare presso i Corpi

Digitized by Google

competenti i gradi di *Mark-Man*, di *Red-Cross of Babylon*, di *Red-Cross of Rome and Constantine* e quello di *Rosicrucian*, considerato il non plus ultra dei gradi, come pure possono insignirsi delle decorazioni dei seguenti gradi, tollerati — ma non riconosciuti — dalle Grandi Logge : *Gran Sacerdote, Cavaliere della Croce Rossa, Cav.·. del Tempio, Cav.·. di Malta, — del Santo Sepolcro, — dell'Ordine Teutonico, — di Calatrava, — di Alcantara, — della Redenzione, — del Cristo, — della Madre del Cristo, di S. Lazzaro, — della Stella, — dello Zodiaco, — di S. Michele, — di Santo Stefano, dello Spirito Santo,* ecc. — Oltre a ciò, essi possono inscriversi in uno qualsiasi dei Riti che abbiano trattati di reciproco riconoscimento con la Gran Loggia, purchè però rimangano sempre membri attivi e quotizzanti di una Loggia Simbolica. — Negli Stati Uniti d'America si dà erroneamente il nome di RITO DI YORK alla Massoneria Blu — che dimostrammo altrove non potersi chiamare Rito — e quello di RITO AMERICANO all'insieme del *Capitolo Reale Arco* più altri due gradi muratorii (*Royal-Master* e *Select-Master*) e tre di Cavalleria (*Knigts of Red-Cross*, *Knigts Templars* e *Knigts of Malta*). La Massoneria Blu è governata dalle Grandi Logge Statali, i Capitoli Reale Arco dipendono dal Gran Capitolo, i *Consigli* dei gradi Royal-Master e Select-Master dal Gran Consiglio, e le *Commende* o *Comandi* dei gradi di Cavalleria dalla Gran Commenda o Gran Comando. In ogni Stato della Repubblica esistono : una Gran Loggia, un Gran Capitolo, un Gran Consiglio e un Gran Comando le cui rispettive giurisdizioni sono distinte e sovrane. Non esiste Gran Loggia Generale o Unita che raccolga tutte le Grandi Logge Statali : esistono invece un Gran Capitolo Generale, un Gran Consiglio Generale e un Grande Accampamento Generale. Il RITO AMERICANO ha un carattere profondamente mistico-religioso. Diffusissimo è il RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO i cui gradi attraggono i più influenti Massoni d'America : e il grado 33^0 di *Sovrano Grande Ispettore Generale* è così venerato che tutti i Massoni degli S. U. senza distinzione di rito lo considerano addirittura come il Supremo Santuario di tutta la Massoneria.

Vincenzo Soro.

Digitized by Google

INDICE GENERALE

La Casa Editrice ai Lettori . . . . . Pag. 5

STUDIO INTRODUTTIVO

Premessa. — Le Fratellanze Segrete del Secolo XVIII. — Massoneria, Scozzesismo e Martinismo; il Gran Sistema Iniziatico Occidentale. — Swedenborg: sua missione. — Martinès de Pasqually e G. A. Pernetty. — I Filaleti: dottrina, metodo e gerarchia di quest'Ordine: sua importanza. — Il Gran Libro della Natura: suo valore e suo contenuto. — L'Alchimia. — Conclusione e congedo. . . . . » 7

Note principali:

Gli Iniziati e le Rivoluzioni. . . . . » 13
Illuminismo e Rosa+Croce . . . . . » 15
Il Rito Scozzese Antico ed Accettato: sua struttura e sua missione . . . . . » 16
L'Ordine Martinista: sua essenza e sua struttura. . » 17
Il Gran Sistema Iniziatico Occidentale: sua struttura e particolare missione di ciascuno dei suoi elementi. » 19
La Gilda . . . . . » 21
Missione di Swedenborg. . . . . » ivi
Origine degli Alti Gradi. . . . . » ivi
Il Rito di Swedenborg . . . . . » 24
La Madre-Loggia Scozzese di Marsiglia. . . . » ivi
Rito degli Eletti-Cohens e Rito di Saint-Martin. . » 25
G. A. Pernetty. . . . . » ivi
Il nome di "Filalete" nella letteratura occultistica. » 27

Digitized by Google

I Gradi Ineffabili. . . . . Pag. 31
Il Grado di Cavaliere di Oriente. . . . . » ivi
Il grado massonico di Rosa✠Croce. . . . » 32
Il Supremo Consiglio d'Italia. . . . . » 35
Sistema delle Grandi Logge e dei Supremi Consigli. » 36
» dei Grandi Orienti. . . . . » 38
» » Grandi Consigli dei Riti. . . . » 40
Accademie Massoniche: *Acc. dei veri Massoni* di Montpellier, Rito di Pernetty, Capitolo del Toson d'Oro, Acc. di S. Pierre, Acc. Russo-Svedese, Acc. degli Anziani, Rito degli Illuminati Teosofi, Acc. dei Sublimi Maestri dell'Anello Luminoso. . . . » ivi
Rito Primitivo di Narbona. . . . . » 43
Rito Scozzese Primitivo. . . . . » ivi
Rito Scozzese Filosofico. . . . . » 44
Bibliografia alchemica . . . . . » 48
Papus. . . . . » 50
La Tavola di Smeraldo. . . . . » 52
Esperienze alchemicne . . . . . » 53
Esoterismo del nome di Gesù. . . . . » 55

IL GRAN LIBRO DELLA NATURA

Introduzione . . . . . » 61
Scienze Occulte. . . . . . » 65
APOCALISSI ERMETICA . . . . . » 77

Note principali:

Iniziazione jonica e iniziazione dorica. . . . » 78
Il divino fanciullo che è in noi. . . . . » 79
Il Mantello: significati di questo simbolo. . . » 83
Gli archivi dei Filaleti . . . . . » 92
Il Leone Verde. . . . . » 94
Il Candeliere a Sette bracci. . . . . » 97
Il Trionfo Ermetico. . . . . » ivi

Commentario dell'Apocalissi Ermetica. . . . . » 105
Il Linguaggio degli Adepti. . . . . . » 111
Dizionario alchemico . . . . . » 112
Nota su l'Ordine dei Giudici Filosofi Incogniti. . » ivi
Ricettario alchemico . . . . . » 127
Tavola ragionata delle Materie . . . . . » 137

Digitized by Google

APPENDICE

I due Conventi dei Filaleti e gli altri Congressi Massonici del Sec. XVIII:
Conventi di Kolho, di Brunswick, di Lione, di Wilhelmsbad e di Parigi. Il 1° Convento dei Filaleti: sua preparazione, suoi scopi, suo programma, sua apertura. Controversia con Cagliostro e sospensione dei lavori. — 2° Convento: sue vicende e sua fine. Pag. 145

Note principali:

Bibliografia . . . . . » ivi
Ramsay e il Neo-Templarismo. . . . . » 146
Rito Riformato di Dresda. . . . . » ivi
Rito della Vieille-Blu o degli Scozzesi Fedeli. . » 147
Capitolo di Clermont e sue derivazioni. . . . » ivi
Consiglio degli Imperatori di Oriente e di Occidente. » vi
Rito di Perfezione di Heredom e Rito Scozzese Antico ed Accettato: nomenclatura dei gradi di questi due Riti. . . . . »
Rito Templare . . . . . » 148
Ordo Templi Orientis . . . . . » ivi
Ordine dei Cavalieri Templari (*Order of Knigths Templars*) . . . . . » ivi
Ordine Reale di Scozia, o Reale Ordine di Heredom di Kilwinning. . . . . » ivi
Ordine Orientale dei Nobili del Mistico Reliquario. » ivi
Rito Svedese . . . . . » ivi
Rito di Zinnendorf. . . . . » 149
Grandi Logge Tedesche nel 1750. . . . . » 150
Confraternita dei Fratelli Moravi. . . . . » ivi
La " Stretta Osservanza „: genesi e sviluppo di essa. » ivi
Rito di De Glayre . . . . . » 152
Ordine dei Sacerdoti della Lata — od esatta — Osservanza. . . . . » 153
Ordine dei veri Massoni Rosa✠Croce, o Rito Rosicruciano Riformato (Rito di Schröder). . . . » 154
Ordine dei Fratelli della Rosa✠Croce d'Oro. . . » ivi
Ordine dei Fratelli Asiatici . . . . . » ivi
Ordine Jachimita . . . . . » 155
Ordine dell'Aurea✠Rosa✠Croce . . . . . » ivi
Massoneria dei Settantadue . . . . . » ivi
Societas Rosicruciana in Anglia. . . . . . » 156
Ordine Rosicruciano Esoterico. . . . . » ivi

Digitized by Google

Ordine Kabbalistico della Rosa✠Croce. . . . Pag. 156
La Rosa✠Croce Pitagorica . . . . . » ivi
Ordine degli Architetti d'Africa . . . . . » ivi
Ordine dei Cavalieri di Palestina o Cavalieri Benefici della Città Santa. . . . . » 158
Grado di Cavaliere di Sant'Andrea (29° del Rito Scozz.·. A.·. ed A.·.) . . . . . » 159
La Gran Loggia Reale di Kilwinning o di S. Andrea di Scozia. . . . . » 160
La Loggia « *Mary's Chapel* ». . . . . » ivi
La « Gran Loggia di San Giovanni di Scozia » di Edimburgo . . . . . » ivi
Società degli Illuminati . . . . . » 162
Gran Loggia-Madre « Eclettica » . . . . . » 163
Rito Egiziano di Cagliostro. . . . . » 172
Ordine Orientale Antico e Primitivo di Memphis-Misraim. . . . . » 173
Rito Filosofico Italiano . . . . . » 174
La firma geroglifica di Cagliostro: suo profondo significato esoterico . . . . . » 179

Nota sul Sistema di Fessler. . . . . . » 183

Gran Loggia « dei Tre Globi » di Berlino. . . » 186
Gran Loggia Nazionale dei Massoni Tedeschi. . » ivi
Rito degli Antichi ed Accettati Liberi Muratori, o Rito di York . . . . . » 187
Rito Americano. . . . . » 188

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Prossimamente usciranno i seguenti volumi:

a **Leggenda dei Simboli filosofici religiosi e massonici** di M. SAUNIER (ristampa).
Dogma e Rituale dell'Alta Magia di ELIFAS LEVI (ristampa).
a **Storia della Magia** dello stesso.
ico **della Mirandola** di G. SEMPRINI.

In preparazione:

a **Santa Gnosi** esposta nella sua storia e nelle sue dottrine da VINCENZO SORO, Dott. L. S. FUGAIRON e G. B. † GIOVANNI II (*Johanny Bricaud*) Sovrano Patriarca della Chiesa Gnostica Universale.
evitikon, antico libro sacro contenente la Dottrina Segreta dei Templari. — Traduzione, note e cenni storici di VINCENZO SORO.
a **Messa e i suoi Misteri**, di F. M. Ragon. — Traduzione di VINCENZO SORO, con uno Studio Introduttivo.

Presso la stessa Insegna si pubblica anche la "BIBLIOTECA UMBRA„ una raccolta i volumi destinati a illustrare l'Umbria sotto i varii suoi aspetti: l'arte e la letteratura, a storia e il diritto, i costumi, le tradizioni del popolo, le bellezze naturali etc. Sono stati ubblicati i seguenti volumi:

. - A. D'ANCONA, **Jacopone da Todi, il Giullare di Dio del Sec. XIII**, con prefaztone dell'Autore e varie illustrazioni. . . . . L. 4
. e 3. - G. URBINI, **Arte Umbra**, con ricche illustrazioni . . . » 7
. e 5. - M. CHINI, **Canti Popolari Umbri** . . . . . » 7
. - L. FUMI, **Eretici e Ribelli nell'Umbria** . . . . . » 6
. - M. L. FIUMI, **Solitudine**. . . » 5
. - G. M. MONTI, **Un Laudario Umbro quattrocentista dei Bianchi** » 6

Prossimamente:

10. - G. ROTONDI, **Federico Frezzi. La Vita e l'Opera.**

11. - ABATE SALVATI, **Memorie di vita mondana e politica che riguardano l'ultimo trentennio del Sec. XVIII e il principio del Sec. XIX**; con un proemio e note illustrative di ARMANDO COMEZ

7. - G. PARDI, **Comune e Signoria in Orvieto.**

Dirigere commissioni e vaglia alla

Casa Editrice "Atanòr„ a Todi (Umbria)

Non si garantisce il recapito postale del libro se all'importo non si aggiungono cm. 40 per la raccomandazione.

Per l'Estero il prezzo s'intende in valuta metallica e occorre aggiungere le maggiori spese postali in ragione del 20 %.

Digitized by Google

Digitized by Google